IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 264 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + LIBRO a L. 9.000

Ue: Prodi e Ciampi chiedono maggior peso e candidano l'Italia al vertice della Banca centrale

Un posto al sole in Europa

Il capo del governo: conti in regola, non ci sarà una manovra bis

COMMENTO

Richiesta legittima (e tardiva)

In corsa per un posto al sole. Sono bastate timide indiscrezioni di stampa per scatenare la voglia d'Europa nella nostra classe dirigente. Beninteso, non la voglia di entrare da subito nell'Unione monetaria - perchè quell' obiettivo siamo sicuri di averlo già centrato -, ma quella di guadagnare le posizioni di vertice delle istituzioni europee, politiche e finanziarie, che governeranno il vecchio continente.

Amato, Draghi, Padoa Schioppa, Sarcinelli, Masera, Imbeni, Ponzellini, Colajanni, Occhetto, e via così fino a mettere in piedi una bella squadra . di nomi, con tanto di riserve, candidati (per ora solo dai giornali e dai «si dice») per le prestigiose poltrone.

● Segue a pagina 3

Giuliano Zoppis

BRUXELLES Per la prima volta da molti anni, nel '98 gli italiani non dovranno sopportare il peso di una manovra finanziaria aggiuntiva. L'ha annunciato ieri il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, da Bruxelles. Una tesi confermata a Roma, appena poche ore più tardi dal presidente del Consiglio Romano Prodi che ha ribadito che i conti pubblici vanno bene e l'inflazione non crea problemi.

E, in piena sintonia, Ciampi e Prodi sono intervenuti ieri anche sulla questione aperta dalla nomina del nuovo Governatore della Banca centrale europea. Probabilmente l'Italia non candiderà direttamente un proprio rappresentante, ma a giudizio di Prodi va tenuto presente il fatto che l'Italia attualmente «è sotto rappresentata» negli organismi comunitari.

Intanto, sulla riforma dello stato sociale tra Fossa e Agnelli Strappo in Confindustria Il presidente della Confindustria e l'Avvocato hanno espresso giudizi diversi. Il primo boccia il governo, il secondo lo promuove. Poi si stringono la mano «per sgonfiare una polemica a mezzo stampa». Nessun tentennamento, invece, sulle 35 ore. Il numero uno degli industriali pensa a una clausola di salvaguardia nei prossimi contratti. Ma già i sindacati hanno detto no.

● A pagina 3

Scalfaro in visita a Beirut

«Israele deve lasciare il Libano meridionale» E piovono le bombe

BEIRUT Israele se ne deve andare, e lasciare il Libano del Sud alla sovranità libanese. E' chiaro e deciso, Oscar Luigi Scalfaro, e lascia poco spazio alle interpretazioni diplomatiche. L'incontro con il capo dello stato libanese Elias Hrawi aggiunge un altro tassello alla politica del Quirinale in Medio Oriente, che già altre volte ha causato qualche dispiacere ad Israele. Così ieri, quando gli aerei militari israeliani hanno scatenato un bombardamento sulla base guerrigliera di Naameh mentre Scalfaro era al palazzo presidenziale, a soli 15 chilometri di distanza, qualcuno ha voluto leggere nel rombo dei jet una «risposta» di Gerusalemme.

Malizie giornalistiche, naturalmente. Ma così insistenti che il portavoce militare israeliano ha dovuto smentirle: «Nessun collegamento» tra la visita di Scalfaro e il bombardamento. «Il presidente italiano può andare dove vuole e incontrare chi vuole», ha aggiunto, «ma Israele non potrebbe passare sotto silenzio un eventuale incontro con i leader di Hezbollah».

● A pagina 8

Commissione stragi: Cossiga contesta duramente la lettura che l'organismo dà a 50 anni di storia repubblicana

Attacco alla «retorica del complotto»

ROMA Con un pesante attacco alla «retorica del complotto», Francesco Cossiga ha respinto la «lettura» che del cinquantennio repubblicano dà la commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi. Ascoltato per l'ennesima volta, Cossiga ha messo in scena quasi uno show contestando, punto per punto, la bozza di relazione del presidente Pellegrino con dirette e pesanti ironie.

Cossiga ha affrontato, nelle otto ore di audizione, tutti i principali temi delle inchieste dell'organismo: dalla P2 («Gelli non era il capo, semmai il "segretario generale"») al finaziamento dei partiti («da Mosca arrivavano le valigie con i soldi per il Pci come arrivavano per la Dc dalla Cia. La procura di Roma ne ha tenuto conto e ha considerato questi fatti prescritti».

● A pagina 2

Dall'Oriente verso Stati Uniti e Gran Bretagna via Linate

Milano snodo internazionale del commercio di bambini

MILANO L'Italia è uno snodo per il transito internazionale della tratta dei bambini destinati al mercato della prostituzione e della pedofilia. Lo scalo aereo milanese è uno tra quelli europei scelti dalle organizzazioni criminali orientali per far transitare bambine e bambini verso gli Stati Uniti. E' quanto emerso da una laboriosa indagine di polizia.

Tutto è cominciato il 2 aprile quando a Linate è stata fermata una coppia con una bambina di 12 anni. I poliziotti si accorsero che i passaporti giapponesi erano falsi e dalle successive indagini scoprirono che mentre l'uomo, Hiroyuki Kataoka, era veramente di nazionalità giapponese, la donna, Chen Ru, era invece cinese e che la bambina non era figlia della finta coppia.

I due finti genitori sono accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, riduzione in schiavitù, contraffazione del sigillo di Stato nipponico, falsità materiale di passaporti giapponesi e introduzione clandestina nel territorio nazionale. E' stata la ragazzina, ora affidata ad un istituto italiano, a raccontare di essere stata prelevata in Cina e avviata alla prostituzione in un albergo di Bangkok. Da Milano si sarebbe imbarcata per Londra e da qui per Miami negli Usa. Secondo gli inquirenti in un mese l'organizzazione avrebbe fatto entrare clandestinamente negli Stati Uniti 15 minorenni, attraverso molti scali aeroportuali europei, fra i quali, appunto, quello di Milano.

Stroncata dalla polizia l'organizzazione che in un mese gestiva clandestinamente 15 espatri di minori

● A pagina 5

Privo di omologazione l'impianto iperbarico del «Galeazzi» di Milano nel cui incendio sono perite 11 persone

Era fuorilegge la «camera della morte»

I responsabili avevano fornito dei certificati di controllo falsificati

OLTRE 30 I MORTI

La furia del maltempo su Spagna e Portogallo

MADRID Piogge torrenziali e venti forti si sono abbattuti l'altra notte su molte regioni della penisola Iberica, provocando la morte di almeno 32 persone. Tra le zone zone maggiormente colpite, l'Estremadura nella Spagna del Sud e l'Algarve e l'Alentejo aldilà del confine, nel Portogallo. Ingentissimi i danni, centinaia di persone senza tetto. Nella foto, scena da apocalisse a Badajos, dove lo straripamento del fiume ha sconvolto la città. L'Andalusia è stata flagellata da venti di intensità superiore ai 100 chilometri orari.

MILANO La camera iperbarica che si è incendiata venerdì scorso al Galeazzi provocando la merte di undici persone non era mai stata omologata dall' Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro (Ispesl) e quindi i controlli della Usl su quell' impianto non sono mai stati fatti.

Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Sanità della Regione Lombardia Carlo Borsani in una conferenza stampa convocata in serata nella sede dell' Assessorato. «Noi eravamo tranquilli perchè il responsabile della terza unità operativa del Pmip ci aveva detto che i controlli erano stati fatti sull' impianto - ha detto Borsani -. Quello che ci era stato detto non era vero. Ci siamo fidati di documenti e relazioni che ci erano stati dati. Ora - ha aggiunto - abbiamo preso provvedimenti cautelativi nei confronti dei dirigenti che avrebbero dovuto fare i controlli e segnalare la situazione».

● A pagina 5

ALL'INTERNO

PERQUISIZIONI
Forza Italia si riavvicina alla Lega
● A pagina 4

TENSIONI
Maggioranza Un vertice sulla Rai
● A pagina 2

I PENTITI
«Pagammo il maresciallo Lombardo»
● A pagina 4

RISSA
Si scontra e contrae l'Aids
● A pagina 4

Rivoluzionaria sentenza emessa dalla Corte di cassazione

La casalinga? Una manager

ROMA Anche la casalinga ha diritto ad un risarcimento se un incidente le impedisce di continuare a lavorare e tale risarcimento è valido anche se in casa non è lei a fare le pulizie. Il lavoro di casalinga «non si esaurisce infatti nelle faccende domestiche, ma si estende piuttosto alla direzione della vita familiare» e la sua attività, anche se non prende lo stipendio, ha un valore economico.

Lo ha stabilito la III sezione civile della Cassazione (10923/97) che ha ribaltato una sentenza della Corte di appello di L'Aquila e dato così ragione ad una casalinga che si era vista negare il risarcimento patrimoniale, dopo aver subito un incidente stradale. La Corte di appello riteneva che il danno non fosse valutabile visto che la donna non percepiva un reddito e che, comunque, avvalendosi del contributo di una collaboratrice domestica, la casalinga non avesse in realtà subito danni economici, visto che della casa si occupava «un'estranea».

«La casalinga - risponde invece la Cassazione - pur non percependo reddito monetizzato, svolge un'attività valutabile economicamente e il suo lavoro non si esaurisce nelle faccende domestiche, ma si estende alla direzione ed al coordinamento della vita familiare, per questa ragione il diritto al risarcimento sussiste anche nel caso in cui affidi la parte materiale del proprio lavoro a persone estranee».

La Cassazione ha così ribaltato anche un precedente principio della stessa Suprema Corte che aveva ritenuto equivalenti il lavoro di casalinga e quello di collaboratrice domestica, «trascurando così - si legge nella sentenza - l'opera direttiva della casalinga».

a.n.

Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza aveva chiesto l'intervento dell'esecutivo in seguito alla risoluzione di censura

Caso Rai, il governo volta le spalle a Storace

Il ministero delle Comunicazioni non comminerà sanzioni ai vertici dell'ente: «La norma non lo consente»

ROMA Il governo non comminerà sanzioni ai vertici della Rai non essendo previste né dalla convenzione né dal contratto di servizio con la Rai. La richiesta della Commissione parlamentare di vigilanza non avrà così alcun seguito. Il ministero delle Comunicazioni, a nome del governo, ha reso noto di non poter accogliere questa richiesta (su cui la maggioranza si è spaccata perché Rifondazione e Verdi hanno votato a favore insieme a Polo e Lega) perché alla risoluzione votata dalla commissione «può conseguire solo un giudizio politico» previsto dalla legge, e cioè la revoca del consiglio con la maggioranza dei due terzi della commissione. Ma questa decisione non c'è stata, ed il ministero «non può intervenire».

La risoluzione approvata dalla commissione ieri è stata consegnata a Prodi dal presidente Francesco Storace (An) che ha riferito ai giornalisti di essersi limitato a ricordare al capo del governo gli obblighi di legge perché «le norme non sono carta straccia, piaccia o meno a chi le leggi le approva e poi le dimentica». «Se il ministro delle Poste Maccanico non interviene - ha aggiunto Storace - qualunque cittadino potrebbe denunciarlo al tribunale dei ministri».

Nella maggioranza si discute intanto del nuovo voto che ha spaccato l'Ulivo e che ha portato Rifondazione e Verdi a votare insieme all' opposizione. Romano Prodi non è preoccupato, e nemmeno il suo vice, Walter Veltroni.

Massimo D'Alema, invece, chiede una maggiore coesione tra i parlamentari dell'Ulivo ed avverte che il «gioco ad indebolire la maggioranza» è «rischioso». Per il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi occorre una iniziativa per rimettere insieme la maggioranza.

Prodi sdrammatizza. Con Bertinotti, fa sapere il presidente del Consiglio, i rapporti «sono chiari, senza reticenze». Ed il modo in cui si è risolta la recente crisi di governo, assicura Prodi, lascia ben sperare per il futuro: «Io non voglio essere un leader barometrico che guarda il tempo e decide, ma voglio lanciare un messaggio di governo di legislatura». Prodi ha anche difeso la Rai dall'accusa di essere stata faziosa durante la crisi di governo. Il sostegno al governo, ha affermato, non è venuto dalla televisione «ma dalla piazza» cioè dalle migliaia di cittadini che hanno manifestato come è avvenuto a Bologna.

Le divisioni nella maggioranza, sostiene invece Silvio Berlusconi, esistono e sono ben visibili a tutti. Le forze che sostengono il governo, afferma il leader del Polo, hanno programmi diversi ma stanno insieme «soltanto per gestire il potere».

E il Pds sull'informazione «chiama» la maggioranza

ROMA È necessaria una verifica nella maggioranza sul sistema pubblico dell' informazione, dopo il voto che ha visto Rifondazione comunista e i Verdi schierati con il Polo. Questa richiesta è venuta ieri in una conferenza stampa da Giovanna Melandri, responsabile informazione del Pds, Gianfranco Nappi dei Comunisti unitari e dal deputato Giuseppe Giulietti (Sinistra democratica).

Per Melandri, il voto da parte dei Verdi e del Prc esprime una «visione regressiva dell' informazione pubblica e del pluralismo legato alle segreterie di partito». L'esponente della Quercia sottolinea che bisogna dividere nettamente l'indirizzo dalla gestione istituendo un amministratore unico. La riforma della Rai serve anche, ha aggiunto Melandri, a superare i meccanismi di nomina: «Anche quelle ultime non sono dell'Ulivo, ma sono il risultato di un meccanismo che va cambiato. Bisogna chiarire nella maggioranza se si vuole una Rai che va verso l'autonomia o che rimanga legata a vecchie logiche».

Dello stesso avviso Giulietti, per il quale non si è rotto sul merito della questione, ma «su un'idea disciplinare dell'informazione». «Noi siamo contrari alla via disciplinare. La ferita va ricomposta politicamente e non con le pacche sulle spalle. Per questo occorre un vertice - ha aggiunto - anche per stabilire qual è l'idea che abbiamo sull'Authority. C'è un clima di sfiducia reciproca».

Il conduttore del Tg3 Mannoni non si autosospende ma spera di lavorare in futuro con Santoro

Per Nappi, «è scattata una logica proprietaria dell' informazione pubblica». Ma se questo è comprensibile da parte del Polo - ha detto l' esponente dei Comunisti Unitari - non lo può essere per Rifondazione e i Verdi». Nappi si è detto contrario alle maggioranze variabili: «Bisogna fissare una linea comune della maggioranza».

Maurizio Mannoni, il conduttore del Tg3 al centro del caso che ha portato alla risoluzione della commissione di Vigilanza, intanto, non si autososponderà ma terrà la «bocca chiusa» fino a lunedì e sogna di tornare a lavorare con Michele Santoro.

Sgarbi: «Pivetti-Bindi-Anselmi tre racchie che fanno politica»

ROMA Uno Sgarbi particolarmente tagliente quello che è intervenuto all'assemblea della Casa (Confederazione autonoma sindacati artigiani) per parlare del ruolo dell' artigianato nel mondo dell'arte. Sgarbi non ha perso l'occasione per lanciare frecciate. A cominciare dalle donne nella politica: «Sono stato in Iran, dove, per dimostrare che sono democratici, mi hanno fatto vedere due donne che partecipano alla vita politica del Paese. Io gli ho detto che sono dei pazzi, poichè le donne, che sono sicuramente più intelligenti e sensibili degli uomini, non sono adatte ad una funzione pubblica, ma solo domestica. Basta guardare - ha aggiunto - le nostre donne politiche: Pivetti, Bindi, Anselmi, che tra l'altro sono tre racchie. Se penso ai due anni di presidenza della Pivetti alla Camera, guardo con riconoscenza e tenerezza Violante».

Il presidente di Rifondazione: giusto lo scacco a Prodi, ma la gestione della mossa è stata sbagliata

Prc, Cossutta sconfessa Bertinotti

Il segretario respinge le critiche assieme a larga parte del partito

ROMA Armando Cossutta accende la miccia con un lungo intervento sul mensile del partito: «Compagni, la crisi è stata una cosa giusta, gestita in maniera sbagliata». E tanto basta perchè in Rifondazione si riaprano le ferite appena chiuse, e si torni a discutere. In molti nelle parole di Cossutta leggono una chiara sconfessione di Fausto Bertinotti che infatti ieri ha respinto ogni critica, spalleggiato da un partito che ha fatto quadrato intorno al suo segretario. Ma Cossutta nega intenti polemici, divisioni al vertice di Rifondazione e accusa la stampa di regime di soffiare sul fuoco. E su questo Bertinotti e Cossutta sono d'accordo: «Un partito autonomo, alternativo, antagonista evidentemente dà fastidio».

Ma che nel partito le lacerazioni non siano ancora superate lo dimostra l'uscita di Cossutta. In sostanza, in un'analisi sui giorni della crisi, il presidente di Rifondazione ha ammesso una serie di limiti, ha riconosciuto che non si è capito quanto la base fosse contraria allo strappo, anche se condivideva le critiche, di non aver messo a fuoco che nel popolo della sinistra la preoccupazione maggiore fosse quella di ricacciare all'opposizione le forze riformiste lasciando di nuovo spazi alla destra. E alla base di questi sbagli per Cossutta c'è la constatazione che Rifondazione malgrado la pretesa di rappresentare le masse ha ancora un'organizzazione da partito d'opinione.

Tutto ciò per Cossutta non deve però essere interpretato come una presa di distanza da Bertinotti «con cui mantengo un rapporto semplicemente splendido», ma come una riflessione doverosa: «Poveretti coloro che non capiscono».

Resta il fatto che comunque Bertinotti della riflessione non condivide neanche le virgole: «Nel partito c'è spazio per approfondimenti e analisi ma la recente direzione ha confermato l'orgogliosa rivendicazione della validità delle sue scelte». E dietro il segretario più o meno plebiscitariamente si è compattato il partito.

SCENARI

D'Alema rilancia la Cosa 2: «Non ci sono due sinistre»

ROMA Massimo D'Alema è tornato ad affrontare la questione delle due sinistre e parlando ai quadri della Uil a Trastevere ha ribadito il suo pensiero: «Nel mondo sono esistite due sinistre, si sono confrontate due ipotesi strategiche alternative ma dopo la caduta del muro di Berlino la situazione è cambiata. Oggi c'è una sinistra democratica, di ispirazione socialista e riformista poi ci sono alcuni partiti che si pongono al di fuori di questa sinistra». Da qui l'accenno all'Internazionale Socialista «il più importante movimento politico del mondo».

D'Alema ha anche ricordato l'invito di Rifondazione comunista ad andare all' estero a visitare i luoghi dove esistono le due sinistre: «Un compagno simpatico di Rifondazione ha inviato una lettera dicendo che mi verrà offerto un biglietto aereo per andare a cercare le due sinistre. Dovrei fare tre o quattro scali. Se dovessi offrirgli io un biglietto aereo per verificare qual è la sinistra nel mondo, andrei fallito». Questa riconferma della sua visione della sinistra è servita a D'Alema per introdurre il tema della Cosa 2, termine, peraltro, che dice di «aborrire».

«L'unificazione - ha spiegato - più che un progetto è una realtà. L'importante è non essere prigionieri del passato perchè così non potremmo costruire la nuova sinistra e non dobbiamo farci irretire dai rancori».

Secondo il segretario del Pds il successo nell' unificare la sinistra «ci sarà se si conquisteranno molti che non sono stati nè del Pci nè del Psi nè di altri partiti. Ci sarà se appassioniamo molti che non hanno vissuto le drammatiche e laceranti divisioni della sinistra». Secondo D'Alema «c'e una spinta insopprimibile verso la sinistra come lotta alle diseguaglianze e alle ingiustizie». «La fine del comunismo - ha osservato - ha creato il clima per la straordinaria nascita di una sinistra dei valori in tutto il mondo».

Qui D'Alema ha accennato alle recenti vittorie della sinistra in Argentina con un movimento «del tutto nuovo, di rivolta morale». Accennando al fatto che il nuovo partito sarà composto da soggetti che vengono da realtà molto diverse, D'Alema ha anche ricordato il suo passato politico.

«Io - ha detto - sono stato nei pionieri, una organizzazione che quando morì Stalin mise fuori banchetti a lutto per raccogliere le firme perchè era morto il capo del proletariato mondiale. Poi scoprimmo che invece Stalin era stato un dittatore ed un assassino. Poi io a Praga protestai per la presenza dei carri armati. Insomma, ognuno ha avuto le sue esperienze».

Davanti alla Commissione stragi il «picconatore» non accetta l'impostazione del presidente Pellegrino sul covo delle Br di via Montenevoso

Cossiga: «Sono con Moro, non ci processerete»

«È un mascalzone in senso politico chi ipotizza la teoria del complotto di Stato»

L'ex ministro dell'Interno afferma di non essere a conoscenza se il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa avesse infiltrati nelle Brigate rosse

ROMA Il senatore Francesco Cossiga giudica la sua audizione alla Commissione stragi una sorta di processo politico, e a metà del teso incontro coi parlamentari, parlando del caso Moro, alza la voce e, come un tempo, «piccona»: «Sono con Moro, non ci processerete nè nelle strade nè nelle commissioni parlamentari». Il presidente della commissione, Giovanni Pellegrino, che ha condotto nella prima parte l'audizione dell'allora ministro degli Interni, ha appena «sospeso» il suo giudizio sulla testimonianza resa ieri da Cossiga: «Fino a quando non avrà fornito una spiegazione logica delle quattro verità sul ritrovamento del covo delle Br di Via Montenevoso nel '78 avrò il dovere di continuare a domandargliela».

E' a questo punto che Cossiga alza la voce ripetendo per tre volte la stessa frase pronunciata da Moro, 15 giorni prima del suo rapimento, davanti ai parlamentari della Democrazia Cristiana: «Non ci processerete...». Allo stesso presidente Pellegrino, Cossiga, nel corso dell'audizione dà del «mascalzone, in senso politico», per aver ipotizzato che l'incapacità dello Stato di trovare il nascondiglio del presidente Moro fosse dettata da «una convenienza politica».

«L'ipotesi che analizza la commissione - afferma Pellegrino - è che in un contesto di contrasto con le Br non ci siano stati momenti di caduta, minore tensione, forte disorganizzazione e debolezza, a tal punto da domandarsi se non ci sia stata una valutazione di convenienza politica». E Cossiga replica per contrastare quello che ha definito «la teoria del complotto» che è emersa da alcune posizioni della commissione: «Questa ipotesi è una autentica mascalzonata, in senso politico, e lei, per questo, non si può offendere».

Il presidente della commissione insiste citando la facilità con cui il brigatista Renato Curcio riuscì a evadere dal carcere di Casale: «Secondo lei è stato un esempio clamoroso della nostra disorganizzazione?». La risposta di Cossiga: «Assolutamente sì, ero ministro dell'Interno e quando imposi nelle carceri il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa lo facemmo proprio perchè erano diventate un colabrodo». Poi il senatore a vita critica l'atteggiamento della commissione: «Qui si fa politica».

Cossiga, quindi, tornando ai giorni del sequestro Moro, dice di non essere a conoscenza se il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa avesse suoi infiltrati nelle Br: «Se dovessimo accertare che il generale aveva degli infiltrati nelle Br nei 55 giorni della prigionia di Moro e che non li ha messi a disposizione del ministro degli Interni, allora a Dalla Chiesa bisognerebbe togliere le medaglie, togliere l'intestazione della Piazza e fare anche peggio». Ma Pellegrino ribatte affermando di «essere convinto» della presenza di informatori dei carabinieri nelle Br, al punto che - sostiene - Dalla Chiesa aspettò il primo ottobre del '78 per arrivare a Via Montenevoso, perchè si doveva attendere che il brigatista Bonisoli portasse lì le carte di Moro.

ELEZIONI

Buttiglione spara a zero contro l'Ulivo e Di Pietro

FIRENZE È guerra di big per le elezioni di domenica nel Mugello. Ad ogni asso dell' Ulivo, l'opposizione risponde con i suoi pezzi da novanta: Buttiglione, Bossi e Fini. Ieri, penultimo giorno di campagna elettorale, Giuliano Ferrara ha avuto il conforto di Rocco Buttiglione, segretario nazionale Cdu e di Gianfranco Fini.

Buttiglione ha sparato ad alzo zero contro l'Ulivo e Di Pietro. «Noi abbiamo dei dubbi - ha detto Buttiglione - che il Centro possa crescere all'ombra dell'Ulivo. Il Centro in Italia significa prima di tutto Democrazia cristiana che è entrata nella storia e nel cuore degli italiani battendo i comunisti sul terreno della democrazia, non può stare insieme ai comunisti nella stessa formula di governo». «Nel Mugello - ha rilevato il segretario del Cdu - Di Pietro è candidato contro Curzi e contro i comunisti, ma nel parlamento voterà insieme a loro». Circa le «maggioranze variabili» a seconda dei grandi temi in discussione, il leader del Cdu ha detto che «il Centro dell'Ulivo sta lottando per la vita, perchè dentro questa formula politica, guidata da Rifondazione comunista, è destinato a scomparire e non so se questo alla fine non porterà a far saltare in aria proprio l'Ulivo».

Il leader del Cdu si è poi chiesto cosa sarebbe accaduto se ad un governo a guida Dc «fossero capitati incidenti come il traghetto di albanesi affondato, la finta consegna delle chiavi dei container in Umbria, la mozione contro la Rai della commissione di vigilanza», rilevando che vi sono «stati solo alcuni civili segni di dissenso, per il resto non è accaduto nulla, appunto perchè siamo in un regime».

Per Gianfranco Fini le elezioni di domenica rappresentano «l'opportunità di dare un segnale forte, verso quel reale cambiamento politico ed istituzionale, dalla maggioranza degli italiani auspicato ma che ancora tarda ad essere tradotto in fatti». Fini ha inviato un appello agli elettori del Mugello, visto che non può essere nel collegio per chiudere insieme a Ferrara la campagna elettorale. In Toscana, dice ancora il presidente di An, «il voto per il candidato del Polo assume il duplice significato di essere forte spinta per il rinnovamento ed al contempo di condanna di una sinistra egemone ed arrogante sul territorio, quanto incapace col governo dell'Ulivo di rilanciare economicamente e socialmente la nostra Italia». Fini quindi ringrazia Giuliano Ferrara «per essere stato coraggioso interprete dell'ansia di vero cambiamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 6 novembre 1997 è stata di 54.500 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Assicurazioni in sintonia di Ciampi da Bruxelles e di Prodi da Roma: «I conti vanno bene e l'inflazione non crea problemi»

«L'Azienda Italia è sana, nessuna altra stangata»

Lodi di Van Miert per la privatizzazione di Telecom e presa d'atto di De Silguy per l'accordo sulle pensioni

DALLA PRIMA

Un posto al sole in Europa: richiesta legittima e tardiva

Quella più ambita, sotto il profilo operativo, è, sicuramente la presidenza della Bce, la Banca centrale europea, futura manovratrice dell'euro. In pista nomi grossi, quelli dei governatori delle banche centrali francese e tedesca, Jean Claude Trichet e Hans Tietmeyer. E subito guerra di no e veti incrociati, addirittura un vertice a Parigi fra Chirac e Kohl. E del candidato di sempre, l'olandese Wim Duisenberg, direttore dell'Istituto monetario europeo, prodromo della Bce, nessuno parla più. In questa bella situazione l'Italia cala i suoi assi: si comincia così a parlare di una ipotesi Giuliano Amato per la guida della commissione europea e ieri arriva anche da Bruxelles, sibillina, la dichiarazione del ministro Carlo Azeglio Ciampi che non eslcude una candidatura italiana per la poltrona della Bce. Del resto, come osserva Romano Prodi, l'Italia «è fortemente sottorappresentata» (abbiamo due commissari europei, ma non potevano non darceli e un vice presidente della Bei).

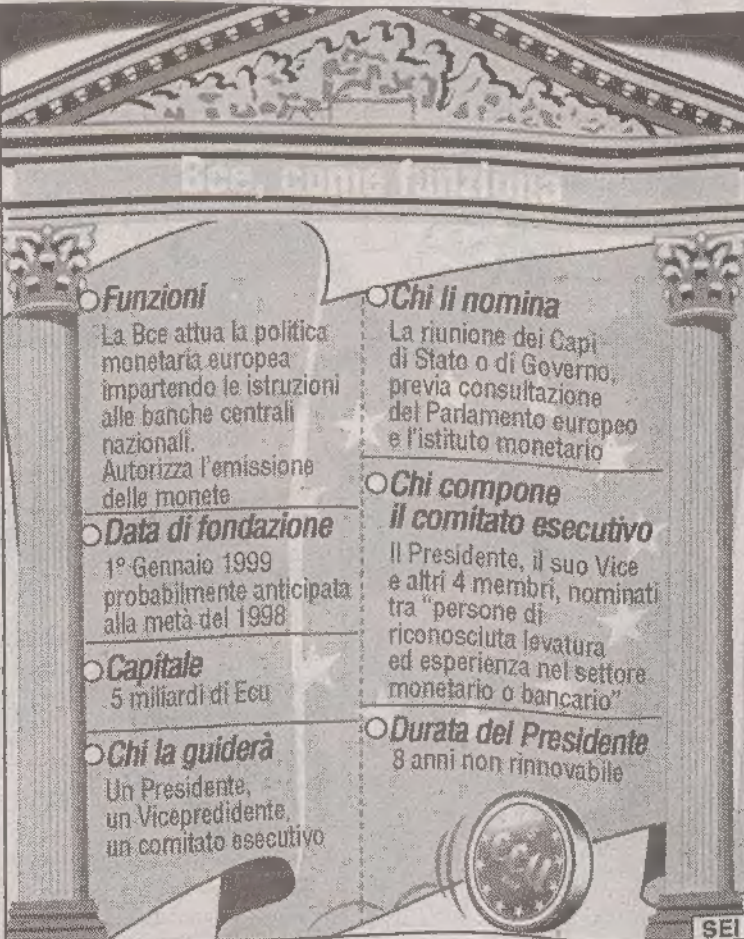
Già, ma perchè? Prodi lo sa bene. La verità è che la nostra classe dirigente e la nostra burocrazia hanno sempre snobbato l'Europa intesa come scelta politica e professionale, perchè là (a Bruxelles e dintorni) «non si decide niente e non si conta nulla». Non tutti ricordano però che fra i prdecessori di Santer e Delors, al vertice della Commissione europea, dal giugno '70 all' aprile '72, sedeva Franco Maria Malfatti, politico dc. Ma, come al solito, arrivarono le elezioni anticipate e Malfatti, mollando Bruxelles fra lo stupore degli europolitici e degli euromanager di allora, preferì candidarsi. Da allora ce l'hanno fatta pagare. Sono passati 25 anni e adesso l'Europa fa gola. Anche all'Italia, che rivendicando l'orgoglio ferito dalle troppe trombature reclama spazi di potere (quelli largamente guadagnati dai cugini spagnoli che guidano addirittura Parlamento europeo e Nato). E va a finire che in qualche modo ci accontenteranno visto che, inaspettatamente, siamo riusciti ad avere le carte in regola per presentarci puntuali all'esame di ammissione all'Euro del maggio '98. E ieri, con duetto ben intonato, il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro hanno detto, per rassicurare un'opinione pubblica preoccupata, che non ci sarà nessuna manovra aggiuntiva per centrare l'Europa.

Giuliano Zoppis

Secondo il superministro dell'Economia «stiamo recuperando la stima dei partner europei perché a casa nostra si sta radicando la cultura della stabilità»

BRUXELLES Per la prima volta da molti anni, nel '98 gli italiani non dovranno sopportare il peso di una manovra finanziaria aggiuntiva. L'ha annunciato ieri il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, durante un'inusuale conferenza stampa mattutina nella hall dell' hotel Astoria di Bruxelles. Una tesi confermata a Roma, appena poche ore più tardi dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, che ha ribadito che i conti pubblici vanno bene e l'inflazione non crea problemi.

E in piena sintonia Ciampi e Prodi sono intervenuti anche sulla questione aperta dalla nomina del nuovo Governatore della Banca centrale europea. Probabilmente l'Italia non candiderà direttamente un proprio rappresentante, ma a giudizio di Prodi va tenuto presente il fatto che l'Italia attualmente «è sottorappresentata» negli organismi comunitari.

Giunto nella capitale belga mercoledì per partecipare al Consiglio dei ministri finanziari dell'Ue dedicato alla preparazione del vertice europeo sull'occupazione, che si terrà il 20 e 21 novembre a Lussemburgo, Ciampi aveva in poche ore incassato l'autorizzazione di Bruxelles alla riprogrammazione di 1000 miliardi di lire di fondi comunitari a favore delle aree terremotate, il via libera alla proroga per il 1998 e 1999 delle fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese del Mezzogionro, le lodi di Van Miert per la privatizzazione di Telecom Italia e l'abbattimento del debito dell' Iri, nonchè la presa d'atto di De Silguy della riuscita azione del governo per l'accordo sulle pensioni.

In particolare sulle pensioni Ciampi ha ribadito «che l'accordo significa 4500 miliadi di lire di risparmio per il '97, cui devono essere aggiunti altri 1.100 miliardi già previsti. In tutto sono 5600 miliardi di risparmio sulla spesa sociale, in gran parte conseguito con misure di natura strutturale». Infatti, nel '98 i miliardi risparmiati saranno ancora 4600-4700, fino a quasi raddoppiare, con 8000 miliardi, nel 2007.

Quanto alla polemica che sta infuriando tra le capitali europee dopo la candidatura del governatore della banca centrale francese Jean-Claude Trichet alla presidenza della futura Banca centrale europea (Bce), Ciampi ha asicurato che «l'Italia sarà attivamente presente». Vuol dire che ci sarà un candidato italiano?

«Non lo escludo», ha risposto il ministro, precisando che «ci sono certamente degli italiani che hanno le qualifiche necessarie per fare il presidente della Bce». E su tema è intervenuto da Roma anche Gianni Agnelli: «Un italiano mi pare improbabile».

Lorenzo Consoli

Bce, come funziona

Funzioni – La Bce attua la politica monetaria europea impartendo le istruzioni alle banche centrali nazionali. Autorizza l'emissione delle monete

Data di fondazione – 1° Gennaio 1999 probabilmente anticipata alla metà del 1998

Capitale – 5 miliardi di Ecu

Chi la guiderà – Un Presidente, un Vicepredidente, un comitato esecutivo

Chi li nomina – La riunione dei Capi di Stato o di Governo, previa consultazione del Parlamento europeo e l'istituto monetario

Chi compone il comitato esecutivo – Il Presidente, il suo Vice e altri 4 membri, nominati tra "persone di riconosciuta levatura ed esperienza nel settore monetario o bancario"

Durata del Presidente – 8 anni non rinnovabile

SEI

A CENA CON GLI AMERICANI

Il primo ministro parla in inglese sull'economia del prossimo futuro

«Con l'euro si deve continuare a stare insieme con gli Usa»

ROMA La moneta unica europea non dovrà 'allontanare' le due sponde dell'Atlantico. Davanti alla platea di uomini d'affari americani arrivati a Roma per l'incontro del 'Transatlantic business dialogue', parlando in una cena nelle sale del Museo del Risorgimento al Campidoglio, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha affermato che c'è una «condizione inevitabile» per far crescere l'economia evitando tensioni tra il dollaro e il nuovo arrivato euro: rafforzare le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico e per l'Europa unita questo significa «continuare a stare insieme con gli Stati Uniti».

Seduto tra il sindaco, Francesco Rutelli, e il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, allo stesso tavolo con i commissari europei Martin Bangemann e Leon Brittan e il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, Prodi ha parlato in inglese e ha detto che il tema dominante dell'economia nel prossimo futuro sarà il rapporto tra il dollaro e l'euro. «Nessuno sa cosa succederà, se tutto andrà liscio o no, perchè la nascita dell'euro è una esperienza che non ha precedenti nella storia», ha detto il presidente del Consiglio e ha auspicato un rafforzamento anche in questo campo delle relazioni tra i due continenti: «Bisogna prepararci prima, in modo da essere in grado di prendere decisioni rapide se ci saranno problemi tra le due valute».

Il responsabile di Palazzo Chigi ha parlato dei 18 mesi di governo: «Abbiamo fatto uno sforzo per dare stabilità alla politica: siamo pronti per la moneta unica»

Ai circa trecento businessmen delle più importanti società statunitensi presenti alla cena Prodi ha anche 'raccontato' quello che «abbiamo fatto in un anno e mezzo di governo». È stato «un passaggio difficile, perchè abbiamo dovuto fare un grande sforzo per dare stabilità alla politica e migliorare le prospettive dell'economia». In particolare ha citato la discesa dell'inflazione e la riduzione del deficit pubblico al 3% fissato dal trattato di Maastricht. «Ora - ha sottolineato - siamo pronti per la moneta unica». Un percorso portato avanti di pari passo con l'avvicinamento del sistema politico italiano a un modello di «vera democrazia».

I risparmi dal nuovo Welfare

INTERVENTI	1998	1999	2000	2001
Armonizzazioni	297	-31	124	90
Pensioni anzianità	2.720	3.828	2.671	2.877
di cui:				
Modifiche accesso	1.623	2.308	2.994	3.191
Slittamento finestre	912	245	287	297
Differimento scuola	225	1.355	-529	-529
Cumulo pensione-reddito	-40	-80	-81	-82
Contributi autonomi	685	733	948	1.189
Contributi parasubordinati	158	55	170	136
Indennità agricoli	125	125	125	125
Stop contingenza	220	216	211	207
Contributo Inpgi	-10	-10	-10	-10
TOTALE	4.194	4.962	4.323	4.739

(dati in miliardi) SEI

Tutti d'accordo contro le 35 ore: si pensa già a una clausola di salvaguardia nei prossimi contratti

Welfare ed Europa, divisi Fossa e l'Avvocato

Il presidente di Confindustria boccia il governo, Gianni Agnelli lo promuove

IMBARAZZO A BONN

Nel «bungalow» della cancelleria l'incontro dei premier tedesco e spagnolo

Kohl-Aznar col «nodo» Bce

BONN Con la partita sulla presidenza della futura Bance centrale europea (Bce) ancora del tutto aperta, il cancelliere Helmut Kohl ha ricevuto ieri sera a Bonn il primo ministro spagnolo Josè Maria Aznar per un incontro informale sul quale le fonti hanno mantenuto il riserbo.

Come è d'uso per questi incontri, hanno detto fonti governative tedesche, il colloquio si svolge senza un ordine del giorno prestabilito e senza un elenco di temi da trattare. Ma è evidente che saranno passati in rassegna «i grandi temi della politica europea» tra cui quello della presidenza della Bce. Le fonti non hanno saputo indicare la durata dell'incontro e hanno precisato che, al termine, non è da attendere una dichiarazione alla stampa.

Giunto a Bonn in serata, Aznar è stato ricevuto da Kohl all'ingresso del «bungalow» della cancelleria. I due capi di governo hanno posato davanti ai fotografi per le immagini di rito prima di entrare nella residenza privata del cancelliere senza rilasciare dichiarazioni.

Se il cancelliere tace dopo i suoi colloqui interlocutori di ieri con il presidente Jacques Chirac e il primo ministro Lionel Jospin, è manifesto quanto meno l'imbarazzo di Bonn per la candidatura, martedì a sorpresa, del governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet in opposizione all'olandese Wim Duisenberg, che gode di autorevoli appoggi in Germania.

Così il presidente della commissione Esteri del parlamento Karl-Heinz Hornhues ha dichiarato, parlando alla radio, che la candidatura ufficiale di Trichet, «e soprattutto il modo in cui è stata posta», è fonte di «problemi» e ha osservato che «la ricerca di un compromesso» non viene facilitata se si «lanciano così nomi nel dibattito».

Hornhues, come già mercoledì il ministro delle Finanze, Theo Waigel, ha riaffermato il suo appoggio a Duisenberg che, ha detto, «sembra il candidato ideale».

ROMA All'indomani dell'accordo tra sindacati e governo sul welfare, e in vista del prossimo confronto sulla riduzione dell'orario di lavoro, gli industriali sono preoccupati. Ieri alla riunione della giunta il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa (nella foto), ha espresso il suo parere negativo sulla riforma dello stato sociale, e in questo è stato condiviso largamente, come hanno dimostrato con le loro dichiarazioni, per esempio, il presidente dei giovani industriali, Emma Marcegaglia, e l'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera: non è una riforma strutturale, hanno detto.

A parte le smentite governative, dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, ai ministri del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, e del Lavoro, Tiziano Treu, c'è però da registrare un distinguo nelle posizioni industriali. Che è tanto più interessante in quanto proviene da Gianni Agnelli. E ieri a questo proposito c'è stato un botta e risposta a distanza fra il presidente della Confindustria e l'Avvocato, che aveva espresso apprezzamento per il lavoro compiuto sul welfare. Insomma, l'uno boccia il governo, l'altro lo promuove. È strappo? Gli interessati, che in serata si sono incontrati e si sono stretti la mano tra decine di flash, parlano di «polemica a mezzo stampa». Vediamo come è andata.

«Incontrerò Agnelli oggi», ha anticipato Fossa, «e vorrei farmi spiegare a cosa si riferisse perchè io so che su molti punti la pensa esattamente come noi; è sicuramente positivo che non ci siano state proteste e manifestazioni, ma non è che in nome dell'Europa il mondo dell'impresa possa accettare tutto». Il presidente degli industriali ha raccontato di aver avuto nei giorni scorsi un lungo incontro con l'Avvocato, «e anche se abbiamo parlato più di 35 ore che di stato sociale lui ha condiviso le nostra opinione dalla prima all'ultima riga; ora voglio capire se il suo riferimento fosse sul fatto che il governo ha fatto il possibile dopo l'accordo con Rifondazione, cosa su cui ha ragione, oppure se intendeva dire che nel complesso la soluzione trovata è buona, e allora non sarei d'accordo con lui».

Nel pomeriggio il presidente onorario della Fiat ha voluto chiarire, parlando a margine di un convegno, che essendo egli parte integrante della Confederazione da almeno 50 anni e avendola anche presieduta «in anni ormai lontani, la mia affinità con essa è totale». Il che non toglie, Agnelli non torna indietro, che «può esserci oggi qualche differenza di giudizio su come ha operato questo governo, secondo che si tenga più o meno presente in quali condizioni si è trovato a operare; evidentemente», ha aggiunto l'Avvocato e in questo concorda anche Carlo De Benedetti, «governare con Rifondazione, parte della sua maggioranza, è molto difficile per chiunque».

Sui contenuti dell'accordo, poi, mentre Fossa insiste sul fatto che si è compiuto solo «un piccolo passo avanti, ma è troppo poco e non strutturale, Agnelli ribadisce il suo apprezzamento.

I pm di Busto Arsizio si difendono: «Le perquisizioni erano giustificate da motivi tecnici». Restituito il materiale sequestrato

«Blitz padano»: bufera sui magistrati

Maroni chiede l'intervento del Csm. Flick: «La legge non è stata violata»

MILANO E' stata una giornata d'assedio per la Procura di Busto Arsizio che ha ordinato il blitz contro le camicie verdi. Leghisti, giornalisti e politici avevano una sola domanda per il pm Roberto Craveia: perchè quelle perquisizioni a pochi giorni dalle amministrative?

La risposta è arrivata ieri mattina, sollecitata da un ministro Flick sommerso dalle interrogazioni parlamentari: stavano per scadere i termini delle indagini preliminari avviate a maggio. Una richiesta di proroga al gip avrebbe fatto scattare l'obbligo di comunicazione agli indagati sull'inchiesta in corso. «Quello che sostiene la Procura di Busto è smentito dai documenti che Craveia stesso ha firmato - ribatte un infuriato Roberto Maroni -; spieghi perchè ha firmato il decreto di perquisizione il 25 ottobre, perchè nel decreto scrive che non c'è urgenza e perchè le perquisizioni sono state fatte dieci giorni dopo». Maroni ha chiesto al ministro Flick un'ispezione alla Procura di Busto, dove tra l'altro il posto di procuratore capo è vacante: proprio ieri il una sottocommissione del Csm ha chiesto di dare l'incarico al torinese Antonio Pizzi.

«Non c'è stata alcuna abnormità nè macroscopiche violazioni di legge», ha detto in Parlamento Flick in risposta alle interrogazioni. «Il Governo - ha aggiunto il ministro - non può, non intende e non deve interferire con l'attività giudiziaria ma dalle informazioni chieste e ottenute tramite la Procura generale risulta che le contestazioni nei confronti dei militanti leghisti non sono attinenti all'attività politica». Ma Maroni non molla, annunciando una denuncia al Csm contro il pm Craveia per «attentato ai diritti dei cittadini». «L'opportunità non è un criterio per valutare gli atti giudiziari», è stata la risposta della Procura di Busto che respinge qualunque lettura politica dell'operazione di mercoledì.

Di fatto nel mirino dei carabinieri di Varese sono finite le «guardie padane» considerate illegali avendo assunto caratteristiche para-militari. In particolare il pm Craveia ai militanti leghisti contesta la violazione di una norma contenuta in un decreto legislativo del 1948, il numero 43 del 14 febbraio, che vieta la costituzione di associazioni di carattere militare e l'uso di uniformi da parte di organizzazioni legate ai partiti politici. E ieri pomeriggio, quando i carabinieri hanno restituito il materiale sequestrato, tra le spille, gli adesivi e le bandiere non c'erano proprio le uniformi: una prova per gli inquirenti per dimostrare la costituzione di un'organizzazione paramilitare. Sta di fatto che a pochi giorni dalle elezioni, il Carroccio ha deciso di scendere in piazza per protestare contro il blitz.

Il Carroccio nel mirino

L' accusa

"Aver costituito ed organizzato una associazione militare denominata Guardia Nazionale Padana, che persegue indirettamente scopi politici legati a finalità secessionistiche dallo Stato Italiano del Partito della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania"

Le procure che indagano

Busto Arsizio - Verona: Attentato all'unità dello Stato
Venezia: Vilipendio del tricolore

LEGA NORD

Nome
Federazione delle Compagnie della Guardia Padana

Data di nascita ufficiale
20 settembre 1996

Definizione
Libera associazione apartitica, non violenta, aperta a uomini e donne

Responsabile
Corinto Marchini

Arruolati 2.000 circa

Bandiera
Sole celtico: un fiore verde con sei petali su fondo bianco

SEI

La Loggia e Maroni d'accordo su un federalismo di tipo «siciliano» al Nord

E' «feeling» Lega-Forza Italia

MILANO Berlusconi che fa proprie le accuse di regime lanciate da Bossi. La Loggia che apre sulla proposta di «federalismo alla siciliana» avanzata da Maroni. Dopo il blitz contro le camicie verdi e a pochi giorni dalle amministrative, è riscoppiato l'amore fra Forza Italia e la Lega. Prove tecniche di accordo? Così pare. «I comportamenti da stato di polizia sono da evitare», ha dichiarato ieri Berlusconi. «Quando Bossi parla di prove di regime per certi versi condivido l'analisi dei rischi di un ordine politico volto all'occupazione dell'occupabile, che usa la stampa e le procure per consolidarsi». E aggiunge: «La protesta della Lega contro il fisco eccessivo, la burocrazia insopportabile, i servizi non erogati o erogati male rappresentano la nostra stessa posizione. Poi loro presentano un programma che a nostro avviso non potrà risolvere i problemi dei cittadini, ma il nostro dialogo con l'elettorato leghista prosegue». Resta dunque la secessione il vero ostacolo per un futuro accordo fra Lega e Forza Italia. Ma l'intervista di Roberto Maroni a «Repubblica» sembra aprire nuovi spiragli. «Per come è il suo statuto, la Sicilia, per me, è la Padania realizzata», ha detto il delfino di Bossi dalle colonne del quotidiano romano. Rocco Buttiglione non si fida: «Cosa ne pensa Bossi? Maroni ha parlato di un'idea personale e troppe volte è stato smentito da Bossi». Di parere diverso Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Fi: «Sul federalismo è possibile un dialogo con quanti nella Lega Nord vogliono risolvere responsabilmente i problemi e non inseguire fantasie secessioniste». Il giorno dopo il blitz antisecessione sembra dunque ritornare in auge l'asse Lega-Fi. Ma Alleanza nazionale, per bocca del suo leader, non fa sconti al Carroccio: «Non bisogna fare della Lega un martire - ha spiegato Fini - ma è necessario essere inflessibili nel perseguire chi, iscritto o no alla Lega, mette in atto comportamenti che violano il codice penale». E Fini si dice d'accordo con le dichiarazioni di Veltroni che in mattinata aveva precisato: «Non considero un lanciagranate tra gli strumenti di propaganda di un partito politico». Critico invece con l'azione dei magistrati il verde Manconi: «Se le perquisizioni hanno dato esito negativo è un fatto grave perchè sono state perquisite case di militanti di un partito regolarmente iscritto, ledendo un diritto politico».

SQUILIBRATO

Dramma della follia a Pescara

Strangola l'anziana nonna e all'indomani chiama il 113: «Così ha voluto il diavolo»

PESCARA «Venite a prendermi, ho strangolato mia nonna perchè me lo ha ordinato il diavolo». Così, con una telefonata nelle prime ore di ieri mattina al 113, un giovane schizofrenico di Pescara, Fabrizio Mollicone, di 21 anni, ha confessato l' omicidio dell' anziana nonna paterna, Michelina Mollicone, di 71 anni, con al quale viveva dopo la separazione dei genitori.

Il corpo della donna era disteso sul letto, senza apparenti segni di violenza. Le frasi sconnesse del giovane, che si era anche procurato tagli al collo e alle braccia, e la conferma dall' ospedale che si trattava di un paziente noto, più volte ricoverato per disturbi psichici, avevano fatto allontanare l' ipotesi dell' omicidio, accreditando invece quella di una morte naturale. Da un più approfondito esame medico-legale compiuto in obitorio, invece, nella tarda mattinata è giunta la tragica conferma: la donna è stata strangolata.

Il giovane, già in cura ai servizi psichiatrici locali, aveva chiesto di dormire nel letto dell'anziana parente

Il giovane è stato fermato e condotto in carcere con l' accusa di omicidio volontario. Alle domande degli investigatori ha continuato a ripetere di aver agito in preda ad un delirio, sulla spinta e il condizionamento di forze soprannaturali. L' omicidio è avvenuto nel quartiere Zanni di Pescara dove il giovane, affetto da sindrome dissociativa, viveva con la nonna e con l' assistenza psichiatrica quotidiana di un medico di fiducia.

L'omicidio sarebbe avvenuto intorno alla mezzanotte di mercoledì. Secondo una ricostruzione, fatta dallo stesso giovane e che gli investigatori ritengono più lucida ed attendibile, l' anziana donna sarebbe stata prima soffocata con un cuscino. I segni sul collo sarebbero dovuti alla pressione di una collana che la donna indossava e forse anche a pressioni esercitate dal giovane stesso, ma non tali da causarne il decesso.

Quando ha chiamato il 113, il ventunenne ha detto di aver ucciso la nonna strangolandola. Poi ha cambiato versione, raccontando di averla soffocata. Ha riferito di aver chiesto, mercoledì sera, di poter dormire con lei, come spesso faceva. Intorno alla mezzanotte, spinto dai «messaggi sovrannaturali» che gli sarebbero giunti dalla televisione, in preda ad una specie di ipnosi, l' avrebbe uccisa soffocandola con il cuscino. Si sarebbe quindi addormentato senza rendersi conto di ciò che aveva fatto e solo al mattino, al risveglio, avrebbe riacquistato la lucidità. Dopo aver tentato il suicidio ha chiamato la polizia.

IL CASO

Lo hanno stabilito sofisticate analisi molecolari

Assurdo epilogo di un incidente Si picchiano dopo lo scontro, uno ha l'Aids e contagia l'altro

ROMA Scendono dalle proprie macchine dopo il tamponamento e si picchiano. Comincia così la drammatica storia di un giovane che da sano si è trovato a convivere con il virus Hiv, alcuni mesi dopo una rissa con un automobilista malato di Aids.

La storia clinica con le rispettive impronte genetiche dei due virus e che testimoniano la trasmissione, è raccontata sulla rivista 'The Lancet' dai virologi del San Raffaele di Milano. Uno dei due automobilisti, dal nome fittizio Marco, che ha dato la testata a Giorgio, provocandogli la rottura degli occhiali e un'ampio sanguinamento, non solo è in fase avanzata di Aids, ma è portatore di due altri virus, quello dell'epatite B e dell'epatite C. Portati al pronto soccorso più vicino al luogo dell'incidente, secondo la ricostruzione della virologa Elisa Vicenzi, si scopre che Marco è portatore di tre virus (lui sa di essere malato), mentre Giorgio è negativo per tutti e tre. Dopo 15 giorni dall'incidente Giorgio sviluppa una infezione primaria da virus dell'Aids con alcuni sintomi tipici della malattia; si rivolge al proprio medico ma il caso «sfugge».

Tre mesi Giorgio va in ospedale e scopre di essere malato di epatite B e di esser sieropositivo al virus dell'Aids. Nasce l'ipotesi che siano state le ferite procurate dalla rissa la modalità di trasmissione dei due virus Hiv e si affidano le analisi molecolari all'Istituto San Raffele di Milano. Le analisi comparative effettuate da Elisa Vicenzi, Andrea Brambilla e Guido Poli evidenziano che i due virus dell'Aids non sono strettamente imparentati e sono trovate delle sequenze genetiche identiche, fatto rarissimo che depone, secondo gli esperti, per l'avvenuta trasmissione virale attraverso le ferite e il sanguinamento provocato dalla rissa. Nel mondo i casi di trasmissione davvero eccezionale di virus dell'Aids, come quello accaduto al giovane automobilista italiano, sono nove. Tre casi sono stati riportati in Italia, gli altri in Germania, Australia, Regno Unito e Stati Uniti.

E sempre in ordine alla drammatica realtà dell'Aids, viene segnalata la prima indagine nazionale condotta su di un campione di 1.312 persone (tra sieropositivi e malati italiani) per sapere come e con cosa si curano i pazienti nel nostro Paese. E si scopre che erbe, yoga, meditazione, omeopatia, le terapie cosiddette alternative, sono molto più diffuse di quanto si pensi anche tra coloro che sono sieropositivi al virus dell'Aids (senza sintomi, in fase avanzata dell' infezione e anche malati). L'11 per cento degli intervistati ha deciso di usarle senza altri farmaci ufficiali; il 24% usa terapie alternative e ufficiali; il 21% non utilizza alcun tipo di terapia. L'indagine, condotta da cinque associazioni dei malati di Aids (Lila, Asa, Ala, Alfaomega e gruppo Abele) è stata condotta con un finanziamento dell' Istituto superiore di sanità (Iss) e ha scoperto che solo il 42 per cento di coloro che hanno risposto ai questionari utilizza esclusivamente terapie convenzionali. «Occorre prendere atto che le terapie complementari vengono utilizzate da molti malati - ha affermato Vittorio Agnoletto, presidente della Lila presentando l'indagine - per questo chiediamo che venga aperto un centro presso l'Istituto superiore di sanità per validare o meno l'efficacia di tali terapie delle quali comunque se ne occuperà la commissione nazionale Aids a dicembre».

Appena nove casi in tutto il mondo dovuti al contatto occasionale con sangue infetto. E in Italia molti tentano le cure alternative.

I VELENI ALLA PROCURA DI PALERMO Angelo Siino, «collaboratore di giustizia», fa una nuova rivelazione

«Pagai il maresciallo Lombardo e lui si suicidò»

Intanto attestazioni di solidarietà al giudice Lo Forte accusato di collusione con la mafia

PALERMO Dopo lo «strappo» si avvia la «ricucitura». Si incrociano attestazioni di stima tra la Procura ed i carabinieri, mentre prese di posizione - politiche ed interne alla magistratura - invitano - è la posizione assunta da Pier Luigi Vigna - ad attendere l'esito delle delicate indagini in corso a Caltanissetta sulle rivelazioni del pentito Angelo Siino, che avrebbero chiamato in causa Guido Lo Forte. Insomma per dirla con il superprocuratore Antimafia non c'è nulla da drammatizzare. Ma il «caso» fa registrare altri esiti politici e non solo per la richiesta di «chiarimenti» formulata dal ministro della giustizia Flick alla Procura generale di Palermo. Viene rimesso in discussione il ruolo dei pentiti e più in generale la «tenuta» della legge che ha in qualche misura dato uno status a questa «figura».

Ma un'altra potenziale fonte di contrasto appare schiudersi alla luce di una nuova rivelazione di Siino. Il maresciallo dei Ros Lombardo si sarebbe suicidato anche perchè Siino aveva da poco dichiarato di averlo «corrotto». Lombardo era in procinto di andare negli Stati Uniti per organizzare il ritorno del boss Badalamenti. Proprio sette giorni prima della partenza la confessione di Siino al colonello Mori. Quindi Lombardo viene fermato dai superiori. Sette giorni dopo il misterioso suicidio.

Gian Carlo Caselli intanto ieri mattina ha fatto una visita al Comando provinciale dei carabinieri, dopo che il Comando generale dell'Arma aveva ribadito «piena e fattiva collaborazione» con la Procura, smentendo «conflitti che non esistono nè sono mai esistiti in passato». E nello stesso momento, a Trapani, l'aggiunto di Caselli, Luigi Croce, ringraziava i carabinieri «per l'encomiabile attività svolta» nella cattura del latitante Pietro Bua, sottolineando che «la Procura di Palermo non ha nulla contro l'Arma dei carabinieri nei cui confronti è riconoscente». Ed alla domanda relativa alle «frizioni con il Ros, il Raggruppamento operativo speciale dei CC, Croce replicava: »è un episodio isolato, chiudiamo Da canto loro i sostituti della procura palermitana fanno quadrato attorno al vice di Caselli finito nella bufera. La solidarietà è stata espressa dai sostituti a Lo Forte in poche parole: denunciando che «i tentativi di delegittimazione dell' ufficio del pm si sono intensificati da quando sono stati instaurati procedimenti coinvolgenti esponenti del mondo politico, istituzionale, imprenditoriale» La procura ha preparato in fretta il dossier sul «caso Siino» e lo ha spedito al procuratore generale Vincenzo Rovello. Il documento sarà quindi trasmesso al ministro della Giustizia Flick che ha sollecitato chiarimenti entro oggi. Mercoledì sera si è svolto un vertice in Procura proprio per fare il punto della situazione in quanto ci potrebbero essere delle «operazioni illegali» dietro le rivelazioni del pentito Siino.

POLEMICA

Nuovo scontro sull'attendibilità dei pentiti Berlusconi: «Ci sono due pesi e due misure»

ROMA «Due pesi e due misure», rimarca Silvio Berlusconi. «Doppio peso», denuncia il relatore sulla giustizia in bicamerale Marco Boato: «le dichiarazioni di un pentito non possono essere considerate attendibili quando riguardano persone o direzioni che la procura di Palermo ritiene attendibili, per poi diventare inattendibili quando vanno in altre direzioni».

Il giorno dopo i «veleni» - o le rivelazioni, secondo le prospettive - sul sostituto procuratore Lo Forte, si innesca ancora una volta il dibattito sul ruolo, gestione e controllo dei collaboratori di giustizia. Folena, responsabile giustizia del Pds, esprime solidarietà al pm, «avendo piena fiducia che gli accertamenti che verranno fatti dalla magistratura sapranno fare piena luce». E anche l'ex prefetto di Palermo Achille Serra, deputato di Forza Italia, esprime la massima solidarietà al magistrato: «è una persona che stimo, professionalmente di una cultura sterminata, detto questo io non vado mai dietro le dietrologie». Fra l'altro, aggiunge Serra, «quando ero prefetto c'era la massima collaborazione fra le forze dell'ordine e la magistratura».

Ma le notizie sulle presunte rivelazioni di Siino sul Lo Forte vengono interpretate diversamente da Berlusconi: «non mi pare logico che certe dichiarazioni quando vanno contro i magistrati siano considerate veleno, mentre se fatte contro avversari politici siano considerate accuse credibili». Anche Boato è dello stesso parere: «se questa vicenda avesse colpito un cittadino comune nessuno si sarebbe sognato di parlare di veleni, mentre se ne parla se l'affermazione colpisce un magistrato».

La questione si allarga al sistema legislativo sui pentiti nelle parole dell'ex Guardasigilli Alfredo Biondi: «i pentiti tengono in ostaggio la giustizia, il problema non è solo quello del controllo della loro attendibilità, ma ancor più di un effettivo controllo da parte delle istituzioni proposte alla loro tutela, se il sistema è diventato un colabrodo, come ha detto anche Folena, bisogna conoscere chi ha fatto i buchi e chi lascia passare da essi questa o quella dichiarazione».

Lunedì tocca ai trasporti urbani, mentre i benzinai annunciano una serrata di 60 ore

Treni a rischio fino a stasera

ROMA I soliti treni, gli immancabili trasporti urbani, e infine anche i benzinai. Nota lieta: la revoca dello sciopero degli autotrasportatori. E' in ogni caso un novembre pieno di disagi quello del settore dei trasporti. Ieri i distributori di carburanti aderenti a Figisc/Anisa Confcommercio e alla Fegica Cisl hanno annunciato che rimarranno chiusi per 60 ore, dalle 19 del 18 novembre alle 7 del 21 novembre.

La protesta dei benzinai comprende anche i notturni e i self service: «E' stata proclamata - sostiene una nota - a seguito del mancato rispetto, da parte delle compagnie petrolifere, dei miglioramenti economici e normativi per i gestori contenuti nell'accordo sottoscritto il 29 luglio scorso e mai applicati. E' inoltre rivolta contro il Governo che ha di recente emanato un decreto legislativo sulla ristrutturazione della rete che mette a repentaglio la sopravvivenza di oltre 10.000 impianti».

TRENI. Da ieri sera e sino alle 21 di stasera estremi disagi per chi viaggia in treno. Si astiene dal lavoro il personale addetto alla circolazione dei treni (soprattutto i capistazione) dell' Ucs. Soltanto a Milano, sempre sino a stasera alle 21, sono in sciopero i lavoratori di Filt, Fit, Uilt e Fisafs.

TRASPORTI URBANI. Lunedì 10, soprattutto a Roma, si fermeranno per 4 ore (dalle 9.00 alle 13.00) bus, metropolitane e treni Atac e Cotral. Lo sciopero è stato indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti contro la mancata applicazione del nuovo contratto di lavoro. Aderiscono simbolicamente allo sciopero gli autoferrotranvieri milanesi: si fermeranno soltanto per 5 minuti, preferendo devolvere due ore di busta paga agli sfollati del terremoto umbro e marchigiano.

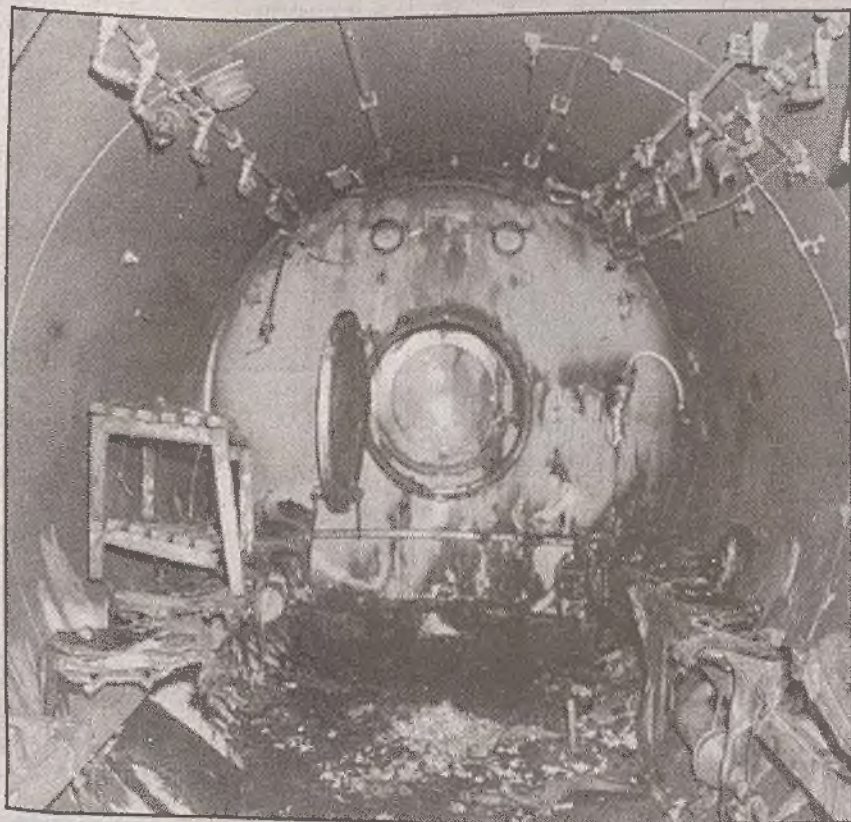
AUTOTRASPORTATORI. Trasporto merci regolare la prossima settimana grazie all'accordo raggiunto ieri tra il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, e i rappresentanti degli autotrasportatori. L'Uatras e la Legacoop hanno revocato il blocco proclamato dal 9 al 16 novembre. Dopo due giorni di incontri e di 'chiarimenti tecnicì gli autotrasportatori hanno accettato le proposte del governo per la riforma del settore e una serie di provvedimenti per sostenere la categoria.

E gli agricoltori protestano davanti a palazzo Chigi per la proroga degli sfratti

Sono inoltre ormai due giorni che, senza interruzione, centinaia di affittuari di terreni per la coltivazione diretta si alternano in un continuo sit-in di fronte a Palazzo Chigi. La Coldiretti è compatta: ci vuole un decreto legge per la sospensione degli sfratti, a pochi giorni dalla scadenza dei termini per la restituzione dei terreni. L'adozione di un decreto legge per la sospensione dell'esecuzione degli sfratti è l'unica possibile risposta al problema della scadenza dei contratti agrari.

L'assessore lombardo alla Sanità rincara la dose sugli inadempimenti del «Galeazzi» nel rispetto delle norme antinfortunistiche

La camera non era stata omologata

E adesso la Regione vuole controlli in tutte le cliniche del gruppo Ligresti

MILANO La camera iperbarica che si è incendiata venerdì scorso al Galeazzi non era mai stata omologata dall' Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro (Ispesl) e quindi i controlli della Usl su quell'impianto non sono mai stati fatti. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Sanità della Regione Lombardia Carlo Borsani in una conferenza stampa, precisando che i controlli dello scorso maggio, di cui si era parlato in questi giorni, riguardavano solo gli altri due impianti.

«Noi eravamo tranquilli perchè il responsabile della terza unità operativa del Pmp (Presidio multizonale di prevenzione) ci aveva detto che i controlli erano stati fatti sull'impianto - ha detto Borsani - ma quello che ci era stato detto non era vero. Ci siamo fidati di documenti e relazioni che ci erano stati dati. Ora - ha aggiunto - abbiamo preso provvedimenti cautelativi nei confronti dei dirigenti che avrebbero dovuto fare i controlli e segnalare la situazione».

Borsani ha riferito che all'assessorato si sono accorti dell'esistenza di incongruenze nei codici riportati nei certificati di verifica delle camere iperbariche. «Solo questa mattina però - ha riferito Borsani - i nostri ufficiali di polizia giudiziaria della Usl 37 hanno potuto verificare sul luogo i numeri dei codici degli impianti recandosi all'Istituto Galeazzi». Dalla verifica è emerso appunto che l' impianto non era stato collaudato e omologato dalla Ispesl.

«La macchina in questione - ha proseguito Borsani - era stata collaudata nel 1991 all'uscita dalla fabbrica». Gli ispettori dell'Ispesl nel'93 avevano fatto un successivo controllo al Galeazzi dicendo che la macchina, in attesa di omologazione, non poteva funzionare. «Da allora - ha aggiunto Borsani - non abbiamo più saputo nulla».

Per le presunte inadempienze nei controlli in via cautelare l'assessore ha disposto che vengano sollevati dall' incarico gli ingegneri Gianfranco Guerrasio che ha fatto i controlli sulla macchina, e Piero Pieri, responsabile dell'Unità operativa del Pmip. Altri provvedimenti, ha detto Borsani, verranno presi nei confronti di Salvatore Salemi, commissario straordinario dell' Usl 37 e di Chiara Porro De Somenzi, direttore sanitario della stessa Usl.

Oggi intanto la giunta regionale delibererà la sospensiva per l'attività iperbarica al Galeazzi, mentre sono in corso controlli in tutte le cliniche del Gruppo Ligresti. Borsani ha invitato tutte le strutture sanitarie della Lombardia, pubbliche e private a segnalare entro dieci giorni l'elenco delle apparecchiature in attesa di omologazione da parte dell'Ispesl.

IN BREVE

In ballo una tangente di 80 milioni

Cito, ex sindaco di Taranto accusato di concussione Il cognato già arrestato

TARANTO Una richiesta di arresto per il deputato di At6 ed ex sindaco di Taranto Giancarlo Cito è stata presentata al gip del Tribunale di Taranto dal pm Maurizio Carbone nell'ambito dell'inchiesta che ieri ha portato all'arresto nel capoluogo jonico del sindaco dimissionario, Gaetano De Cosmo, del cognato di Cito Giuseppe Panico e del capo servizio contabile dell'ufficio economato del Comune Carlo Patella. Così come per De Cosmo e Panico, l'ipotesi di accusa per Cito - candidato a sindaco di Roma - è preso una tangente di 80 milioni da un'impresa di trasporti.

Fano: panico in classe durante le lezioni pomeridiane Alunno arriva con una mitraglietta giocattolo e spara

FANO La guerra simulata che piace tanto agli adulti della domenica sbarca a scuola, fra i ragazzini. A Fano uno studente di 12 anni si è presentato in classe con una finta mitraglietta - del tutto simile a quelle vere - gettando nel panico l' insegnante e i compagni, anche perchè mentre faceva provare l' arma ad un amico è partito un colpo, che per fortuna non ha colpito nessuno. Il proiettile, una pallina di plastica, avrebbe potuto provocare danni solo se il bersaglio fosse stato ravvicinato. L'episodio è accaduto in una media inferiore, durante le lezioni del pomeriggio. La scuola ha subito chiamato la polizia.

Lucca: sonniferi contro l'ansia e l'insonnia la probabile causa dell'inspiegabile letargia

LUCCA Non letargia, ma un sedativo per la cura dell'ansia e dell'insonnia: sarebbe questa la causa del sonno ricorrente che ha colpito ripetutamente sette persone di Corte Bosco, in provincia di Lucca, e che ha mobilitato decine di medici e tecnici alla ricerca delle cause scatenanti dello «stupor idiopatico ricorrente». La clamorosa novità è emersa dai risultati delle analisi del sangue alle quali sono state sottoposte le sette persone, un uomo e sei donne, di età compresa tra i 45 ed i 77 anni, e che sono stati esaminati dal professor Elio Lugaresi, docente della clinica neurologica dell' università di Bologna.

Sondrio: rubano dolciumi per mezzo miliardo e poi si fermano a banchettare per strada

SONDRIO Bambini golosi guidati da un Giamburrasca degli anni Duemila o ladri professionisti che hanno agito per conto di commercianti disonesti? Quel che è certo è che coloro che hanno rubato dolci per mezzo miliardo di lire, in un magazzino colmo di leccornie in provincia di Sondrio, hanno ceduto alla gola e hanno deciso, nel bel mezzo della razzia, di concedersi un lauto banchetto a base di torte e pasticcini. E' accaduto a Piateda dove i ladri hanno rubato dolciumi per un valore di 500 milioni di lire nel magazzino della ditta «Costenaro».

Carrara, in carcere otto mesi accusati di rapina Il tribunale chiede scusa e li rimette in libertà

CARRARA Dopo otto mesi di carcere, due muratori accusati di rapina, che si erano sempre detti innocenti, sono stati assolti dal tribunale di Massa Carrara. Si tratta di Francesco Agrate, 39 anni, e Francesco Stemma, 48, abitanti nella frazione di Torano. Erano stati arrestati l' 8 marzo poco dopo il colpo che fu messo a segno alle poste di Colonnata. La rapina aveva fruttato circa 15 milioni. I due erano a bordo di un furgone verde, che era stato notato nella piazza del paese poco prima della rapina, e sul quale volevano caricare materie edile.

Sgominata a Milano un'organizzazione internazionale che agiva nel sordido mondo della pedofilia

Manette ai «mercanti di bambini»

Le piccole vittime venivano rapite in Cina e inviate negli Usa

La tratta delle «balcaniche» A Lucca 21 sotto processo

LUCCA Convinte di trovare un lavoro in Italia finivano in strada, costrette a prostituirsi in Versilia o sulla costiera romagnola e per chi si ribellava erano violenze: c'è chi, tra le tante ragazze dell' est Europa coinvolte, ha subito anche l' amputazione di due dita della mano. E' il quadro dell' inchiesta che ieri ha portato il gip di Lucca al rinvio a giudizio di 21 persone per una serie di reati che vanno dall' introduzione clandestina di cittadini stranieri in Italia, allo sfruttamento della prostituzione e al sequestro. Tra gli imputati ci sono albanesi, slavi, russi, ucraini, bosniaci e anche un milanese, tutti facenti parte della stessa banda che, come rilevato dalle indagini condotte dalla squadra mobile di Lucca e coordinate dal pm Fabio Origlio, reclutava le ragazze nei loro paesi d' origine attraverso annunci sui giornali e in tv. Dietro la promessa di un miglior impiego le giovani, tra le quali anche un medico con due figli, accettavano di trasferirsi in Italia. La realtà era però un' altra: le ragazze sarebbero state praticamente ridotte in schiavitù, tenute segregate e costrette a subire anche violenze sessuali per costringerle a prostiturisi. Per imparare il «mestiere» sarebbero state impartite loro delle «lezioni» a Milano, prima tappa del viaggio in Italia. Una di esse era però riuscita a confidarsi con la polizia di Lucca e a far partire l' inchiesta.

MILANO Milano crocevia del traffico internazionale di bambini. Una organizzazione di mercanti di innocenti, che si procurava in Cina e Giappone minori da destinare al mercato della prostituzione e della pedofilia negli Stati Uniti, è stata scoperta nel capoluogo lombardo. Un giapponese e una cinese sono stati bloccati all'aeroporto di Linate mentre cercavano di portare all'estero una bimba di 12 anni. Mentre due mediorientali e uno originario della Nuova Guinea risultano latitanti. Altre tre persone sono finite in carcere in Giappone dove erano state avviate indagini parallele.

Secondo le prime stime i bambini da avviare alla prostituzione sarebbero stati almeno una quindicina al mese. «Si tratta di una delle più grosse vicende di tratta di minorenni - ha spiegato ieri il sostituto procuratore Pietro Forno - mai scoperte in Italia e forse in Europa. Abbiamo aperto il primo capitolo di un libro ancora da scrivere: quello della tratta di bambini dall'Oriente all' Occidente». I minori venivano venduti dai genitori oppure sequestrati con la violenza.

Ad organizzare il traffico sarebbero due distinte mafie: una cinese, la Sie Kie, ovvero «testa di serpente» e la Yakuza giapponese. Gli arresti risalgono al 2 aprile scorso ma sono stati resi noti solo ieri «per non pregiudicare le indagini» denominate «game boy» dal nome di un gioco che la bambina aveva con sè.

Le due persone prese a Linate, un uomo e una donna, ufficialmente marito e moglie, di nazionalità giapponese con una bambina di 12 anni, sono state bloccate mentre stavano per prendere il volo per Londra con destinazione finale Miami. Al controllo, i passaporti sono stati scoperti

come falsi e l'uomo, Hirojuki Kataoka, è risultato giapponese mentre la donna Chen Ru, cinese come la bambina ma non parente. Sono scattate così le indagini che hanno accertato che la bambina era stata acquistata, sotto ricatto, dalla famiglia d'origine per qualche migliaio di dollari. La piccola, ora affidata ad un istituto italiano, dalla Cina sarebbe stata portata prima a Bangkok insieme ad altri bambini per essere poi accompagnata a Milano in attesa di ripartire in direzione degli Stati Uniti. Solo pochi giorni prima un'altra coppia, quella attualmente latitante insieme ad un terzo uomo che avrebbe falsificato i passaporti, aveva tentato di introdurre nel nostro paese un altro bambino ed episodi simili sarebbero stati segnalati in altri paesi europei.

Pesanti i reati contestati alle persone finite in manette: vanno dal sequestro di persona all'associazione a delinquere di stampo mafioso, alla riduzione in schiavitù.

r.i.

BORSA

15102
0,459%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Un «rimbalzino» nel finale da un pò di colore ad una giornata piatta a Piazza degli Affari. Il mercato ha visto una dimenticata rarefazione degli scambi, gli indici sono rimasti inchiodati intorno allo «zero» e molte fra le «blue chip» sono apparse distratte o deboli. E il quadro non è cambiato per tutta la riunione, fino all'utlima mezzora quando - a detta degli operatori - si sono prosciugati gli ordini di vendita concentrati soprattutto sulle Fiat, senza che le quotazioni del Lingotto ne risentissero tuttavia molto, per le preoccupazioni degli analisti sui possibili riflessi delle incertezze borsistiche sudamericane e in particolare brasiliane. E' stato proprio il titolo torinese a rimettere in moto la macchina azionaria, tanto da chiudere a 5.330 lire con un rialzo dello 0,40% e riportare il segno più nell'indice Mibtel, finito a quota 15.102 (+0,46%). Insieme alle Fiat si sono mosse bene le Tim (+2,1%) a dispetto della controllante Telecom Italia: l'ultimo prezzo è a 10.630 lire (+0,57%). Un titolo che si è comunque distinto, nel grigiore generale, sospinto delle prospettive di aumento di ordini è Saipem (+3,9%), che ha conservato buon ritmo fin dall'inizio. Dopo una partenza al ribasso hanno ripreso a crescere anche Eni (+0,2%), le Generali (+0,6).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5460	-0,18	4175	6480
A. De Ferrari R	2270	2270	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	380	386.7	-1,73	303	470
Aedes	10194	10150	0,43	6400	11700
Aedes Rnc	4891	4935	-0,89	3460	5300
Aeroporti Roma	16690	16425	2,83	13510	17325
Alitalia	1376	1383	-0,51	540	1465
Alitalia Priv	1113	1117	-0,36	273.5	1220
Alitalia Rnc	3805	3805	0,00	467	4500
Alleanza	14444	14495	-1,71	9910	17100
Alleanza Rnc	8331	8391	-0,72	7260	9670
Allianz Subal.	13890	13793	0,70	9860	15500
Ambroven. Rn	4734	4802	-1,42	2350	5360
Ambroveneto	12046	12205	-1,30	3545	14390
Amga	1204	1204	0,00	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2222	2231	-0,40	1451	2360
Arquati	2863	2793	2,51	2235	3280
Assitalia	7310	7508	-2,64	4900	8060
Ausiliare	5373	5395	-0,41	2290	5790
Autogrill	7985	8002	-0,21	1416	8920
Autostr. To-Mi	13310	13391	-0,60	9700	13770
Autostrade Priv	3765	3715	1,35	2835	4270
Avirfin	20250	20250	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3788	3475	9,01	835	3950
B S. Paolo Bs	5315	5120	3,81	3250	5250
B.ca Roma	1532	1556	-1,54	1111	1798
B.ca Roma B W	67.1	67.1	0,00	30	178
Banco Chiavari	3651	3723	-1,93	2520	3875
Bassetti	11095	11075	0,18	5100	12800
Bastogi	66.2	65.7	0,76	50.5	73.5
Bayer	59430	60674	-2,05	56800	85700
Bca Agr Mn	18308	18580	-1,46	11280	19445
Bca Agr Mn W	2421	2508	-3,47	358	3200
Bca Agricola MI	13593	13838	-1,77	9400	16400
Bca Briantea	13595	13550	0,33	10000	16250
Bca Carige	12255	12272	-0,14	10770	12800
Bca Fideuram	6948	6872	1,11	3200	8140
Bca Intermob	2900	2900	0,00	2700	3100
Bca Legnano	7023	7065	-0,59	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	27394	27271	0,45	22800	28900
Bca P Bg-Cr. W	1146	1155	-0,78	460	1370
Bca P. Spoleto	11416	11500	-0,73	8610	11925
Bca Pop Brescia	12886	12984	-0,75	8200	14000
Bca Pop Milano	9353	9480	-1,34	7625	12560
Bca Toscana	4208	4304	-2,23	2780	4420
Bco Desio	3835	3904	-1,77	2400	4490
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1457	1449	0,55	641	1810
Bco Sardegna R	14290	14220	0,49	11900	15750
Benetton	25004	25456	-1,78	17518	29900
Binda	29.3	29.9	-2,01	22	37.5
Bna	1256	1273	-1,34	925	1359
Bna Priv	714.6	711.2	0,48	500	740
Bna Rnc	709.6	708.6	0,14	535	814
Bnl Rnc	21023	21205	-0,86	11920	22300
Boero	7450	7450	0,00	5500	8795

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Brembo	16428	16540	-0,68	12580	19840
Brioschi	197	[illegible]	[illegible]	153.5	295
Bulgari	9463	9260	2,19	6600	11600
Cab	14187	14422	-1,63	9700	15100
Caffaro	1711	1698	0,77	1360	1860
Caffaro Rnc	1735	1735	0,00	1401	1970
Calcementi	1761	1782	-1,18	1650	1860
Calp	6390	6442	-0,81	5000	6900
Caltagirone	1271	1277	-0,47	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	3120	3120	0,00	2350	3500
Cantoni Itc	2520	2520	0,00	1805	2600
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1700	2290
Carraro	8676	8721	-0,52	6725	9430
Cart.Burgo	10133	10275	-1,38	6915	12200
Cart.Burgo Priv	10950	10950	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	9000	9000	0,00	8100	10000
Cem Augusta	2700	2725	-0,92	2100	3000
Cem Barletta	5468	5468	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	3700	3710	-0,27	2915	4000
Cementir	1932	1934	-0,10	910	1980
Centenari Zinelli	146.3	141.6	3,32	86.5	160
Ciga	1078	1068	0,94	625	1149
Ciga Rnc	1199	1229	-2,44	715	1380
Cir	1352	1348	0,30	920	1480
Cir Rnc	761.6	775.5	-1,79	466	845
Cirio	756.7	756.3	0,05	621	982
CMI	3750	3753	-0,08	3300	3950
Coats Cucirini	1518	1518	0,00	1100	1710
Cofide	672.6	676.1	-0,52	520	925
Cofide Rnc	518.2	521.9	-0,71	352	565
Comau	4432	4620	-4,07	3570	5895
Comit	4885	4973	-1,77	2650	5390
Comit Rnc	4050	4074	-0,59	3055	4490
Commerzbank	60700	59925	1,29	38000	71064
Compart	896.7	913.5	-1,84	593	1035
Compart Rnc	773.9	783.6	-1,24	520	864
Compart S1 W.	198.1	199.6	-0,75	127	283
Compart S2 W.	192	192.7	-0,36	113	270
Compart W.	49.1	49.7	-1,21	34.5	59
Con.Acque TO	5945	5945	0,00	3880	6500
Costa Croc R W	542	558.1	-2,88	231.5	650
Costa Croc.	4450	4450	0,00	3550	4930
Costa Croc. Rnc	2677	2677	0,00	2200	2950
Cr. Bergamasco	34757	34750	0,02	20000	34900
Cr.Valtellin98 W.	3579	3640	-1,68	1024	4800
Cr.Valtellinese	13612	13665	-0,39	11980	14310
Credit	4448	4477	-0,65	1624	4865
Credit 97 W.	2679	2702	-0,85	176	3100
Credit Rnc	2717	2789	-2,58	1360	2950
Credito Emiliano	3832	3870	-0,98	3360	4545
Crespi	4363	4347	0,37	4120	6140
Csp International	19500	19395	0,54	16500	19800
Dalmine	420.7	421.8	-0,26	322	469
Danieli	13020	13030	-0,08	10910	14480
Danieli 2000 W.	2085	2115	-1,42	1200	2595

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Danieli Rnc	6650	6647	0,05	5705	7300
Deroma	10985	11105	-1,08	8860	12160
E.La Repubblica	3716	3699	0,46	2090	3790
Ed.L'espresso	8006	7881	1,59	4150	8100
Edison	8875	8984	-1,21	7500	10975
Eni	9758	9903	-1,46	7700	11070
Erg	6977	6991	-0,20	6350	7700
Ericsson	67760	68252	-0,72	18800	72500
Erid.Begh.Say	246500	249292	-1,12	227000	287000
Esaote	4598	4631	-0,71	4110	5430
Falck	7769	7689	1,04	6000	8230
Falck Risp	7130	7600	-6,18	6500	7645
Ferraresi	13083	13221	-1,04	10260	13490
Fiar	5947	5850	1,66	3575	6150
Fiat	5304	5381	-1,43	3809	6680
Fiat Priv	2793	2833	-1,41	2154	3300
Fiat Rnc	3035	3051	-0,52	2345	3415
Fin.Part.	1013	1011	0,20	640	1230
Fin.Part.Priv	525	520.5	0,86	350	719
Fin.Part.Rnc	533	550	-3,09	530	888
Finarte C.Aste	1230	1277	-3,68	950	1300
Fincasa 44	188.9	188.9	0,00	135	250
Finmeccanica	888	885.6	0,27	615	1518
Finmeccanica R	951.8	951.8	0,00	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9398	9523	-1,31	5150	10900
Fondiaria Ass R	4027	4020	0,17	3150	4410
Fonspa	2364	2462	-3,98	1357	2860
Franco Tosi	15333	15400	-0,44	10500	20450
Franco Tosi W.	110	110	0,00	104	252
Gabetti Holding	1704	1689	0,89	777	1750
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1023	1014	0,89	671	2075
Gemina Ex Sc.	670.8	680.8	-1,47	259	804
Generali Ass	38426	38571	-0,38	27450	40750
Generali Ass W.	38266	38505	-0,62	25250	40800
Gewiss	33756	33905	-0,44	18300	35700
Gildemeister	6016	5827	3,24	4800	6100
Gim	1129	1158	-2,50	850	1395
Gim 99 W.	196	198.2	-1,11	31.5	238
Gim Rnc	1704	1668	2,16	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2090	2115	-1,18	1540	2240
Hpi	947.5	956.5	-0,94	760	1154
Hpi 98 W.	100.4	101.8	-1,38	72	125.5
Hpi Rnc	819.1	830.7	-1,40	635	1065
I.B.S.Paolo To	12610	12848	-1,85	9100	15180
Idra Presse	4009	4055	-1,13	3900	4500
Ifi Priv	21462	21775	-1,44	15810	25100
Ifil	6190	6271	-1,29	4380	6930
Ifil 99 W.	2631	2733	-3,73	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1681	1714	-1,93	631	1950
Ifil Rnc	3283	3303	-0,61	2735	3650
Ima	7853	7911	-0,73	5650	8445
Imi	16261	16324	-0,39	12500	19800
Imm. Metanopoli	1274	1284	-0,78	1022	1364
Impregilo	1260	1272	-0,94	1065	1444

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo 01 W.	517.9	519.7	-0,35	379	545
Impregilo 99 W.	503.7	507.5	-0,75	396	577
Impregilo Rnc	1127	1127	0,00	1015	1400
Ina	2816	2836	-0,71	1850	2875
Interpump Gr.	5208	5225	-0,33	4460	5650
Ipi	2213	2218	-0,23	1602	2535
Irce	8450	8664	-2,47	8090	10700
Isefi	1548	1611	-3,91	215	1795
Italcem R98 W.	184.5	207.9	-11,26	191	680
Italcementi	11837	12014	-1,47	8110	13480
Italcementi Rnc	4592	4608	-0,35	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6582	6482	1,54	4990	7590
Italmobiliare	31816	31847	-0,10	22050	33800
Italmobiliare Rnc	15667	15687	-0,13	10950	16500
Jolly Hotel	9633	9425	2,21	5800	10000
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4819	4816	0,06	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13379	13506	-0,94	7550	15150
Linificio	915.4	921.1	-0,62	562	951
Linificio Rnc	818.2	830.1	-1,43	473	847
Maffei	2230	2223	0,31	2070	2700
Magneti Marel R	1873	1873	0,00	1575	1945
Magneti Marelli	2978	2989	-0,37	1805	3400
Man.Rotondi	1920	1920	0,00	385	2700
Manuli Rubber	6505	6439	1,03	5430	6600
Marangoni	4484	4451	0,74	4000	5650
Marzotto	19846	19995	-0,75	9700	21600
Marzotto Risp	20400	20400	0,00	9750	21000
Marzotto Rnc	7980	8012	-0,40	5305	8260
Mediaset	8154	8170	-0,20	6470	9295
Mediobanca	11650	11776	-1,07	7900	14300
Mediolanum	29610	29878	-0,90	13770	31700
Merloni	6232	6280	-0,76	3300	6890
Merloni Rnc	2322	2372	-2,11	1250	2690
Milano Ass	5789	5844	-0,94	3600	6745
Milano Ass Rnc	2484	2496	-0,48	2305	3225
Mittel	1610	1656	-2,78	1140	1860
Mondadori	13267	13294	-0,20	9515	14000
Mondadori Rnc	9229	9229	0,00	6500	10400
Monrif	600	615	-2,44	480	710
Montedison	1352	1362	-0,73	1009	1459
Montedison Risp	1500	1500	0,00	1116	1850
Montedison Rnc	946.2	950.6	-0,46	861	1220
Montefib97 W.	67.1	69.5	-3,45	26	90
Montefibre	1474	1497	-1,54	817	1695
Montefibre Rnc	1054	1098	-4,01	760	1170
N.A.I.	270.2	270	0,07	175.5	585
Necchi	620	670	-7,46	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	5500	5750	-4,35	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	1012	1028	-1,56	583	1171
Olivetti Priv	1672	1728	-3,24	1170	3439
Olivetti Rnc	1102	1125	-2,04	463	1235

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Pagnossin	7941	8039	-1,22	5200	8850
Parmalat	2365	2386	-0,88	2030	2960
Parmalat 03 W	1498	1519	-1,38	1195	1738
Parmalat 99 W	1598	1604	-0,37	1250	1955
Perlier	360.7	365	-1,18	253	375
Pininfarina	32210	31907	0,95	15220	34000
Pininfarina Risp	32475	32475	0,00	15200	34500
Pirelli	4550	4523	0,60	2785	5365
Pirelli & C.	2479	2484	-0,20	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2055	2082	-1,30	1700	2285
Pirelli Rnc	2600	2604	-0,15	2175	3000
Poligrafici	2495	2500	-0,20	2400	3400
Premafin	644.6	647.2	-0,40	411	730
Premuda	2266	2276	-0,44	1502	2300
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1530	2260
Ras	14822	14971	-1,00	12585	16720
Ras 97 W.	4252	4418	-3,76	2780	6480
Ras R. 97 W	3315	3273	1,28	1910	3890
Ras Rnc	9349	9337	0,13	7925	10000
Ratti	3823	3900	-1,97	3005	4130
Recordati	14408	14600	-1,32	11000	15800
Recordati Rnc	7494	7494	0,00	5900	8280
Rejna	14800	14800	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	3258	3064	6,33	1402	3130
Rinascente	12760	12983	-1,72	7906	14440
Rinascente Priv	4463	4623	-3,46	3037	5050
Rinascente R W	750.5	766.6	-2,10	213	1006
Rinascente Rnc	5812	5810	0,03	3578	6450
Rinascente W	2099	2153	-2,51	600	2860
Ris.Napoli	24800	24800	0,00	16100	26900
Ris.Napoli Rnc	10535	10535	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	6492	6497	-0,08	2900	6600
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4940	4930	0,20	4500	5600
RoloBanca1473	22224	22401	-0,79	11011	25700
S.C.I.	N.R.	N.R.	0,00	9	59
Saes Getters	32284	31000	4,14	21500	33500
Saes Getters Pr.	20567	19000	8,25	14500	22900
Saes Getters R	19637	18440	6,49	14000	23500
Saffa	4757	4535	4,90	2650	4750
Saffa Risp	4386	4165	5,31	2450	4430
Saffa Rnc	1977	1922	2,86	1000	1965
Safilo	44189	44971	-1,74	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	16939	17082	-0,84	11360	17950
Sai Rnc	6159	6261	-1,63	4810	6930
Saiag	10863	10808	0,51	6030	11100
Saiag Rnc	4644	4482	3,61	3180	4900
Saipem	9925	9684	2,49	6935	10990
Saipem Risp.	6440	6378	0,97	3535	6500
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	351	305	15,08	73	331
Sasib	5245	5245	0,00	4480	6250
Sasib Rnc	3187	3140	1,50	2770	3650
Savino D. Bene	2564	2593	-1,12	1830	2825

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Schiapparelli 1824	161.6	171.1	-5,55	121.5	366
Seat	681.3	681	0,04	439	694
Seat Rnc	442.5	442.2	0,07	277	451
Serfi	10050	10145	-0,94	8300	10300
Simint	12800	12779	0,16	5115	14500
Sirti	10365	10351	0,14	9230	11800
Smi	711.3	708.7	0,37	608	810
Smi 99 W	200.5	203.7	-1,57	24	230
Smi Metalli Rnc	875.7	885	-1,05	699	920
Smurfit Sisa	1182	1200	-1,50	1036	1330
Snia Bpd	1706	1730	-1,39	1336	1920
Snia Bpd Risp	1720	1720	0,00	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1223	1229	-0,49	1055	1380
Sogefi	4816	4951	-2,73	3240	5300
Sondel	2943	2959	-0,54	2650	3800
Sopaf	1476	1496	-1,34	1200	2000
Sopaf Rnc	997.5	1022	-2,40	920	1500
Sorin Biomedica	7141	7166	-0,35	5185	7470
Standa	22314	22200	0,51	12900	24450
Standa Rnc	7274	7354	-1,09	2880	8300
Stayer	1596	1604	-0,50	1150	1750
Stefanel	3545	3558	-0,37	1130	3685
Stefanel Rcv	3385	3540	-4,38	1340	3700
Stefanel W	1160	1159	0,09	265	1319
Tecnost	3599	3600	-0,03	2900	4090
Teknecomp	1082	1066	1,50	785	1199
Teknecomp Rnc	815.5	815.5	0,00	650	918
Teleco Cavi	5772	5772	0,00	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4685	4690	-0,11	4000	5420
Telecom Italia	10665	10741	-0,71	5762	12145
Telecom Italia Rn	6817	6865	-0,70	4204	7165
Terme Acqui	730	730	0,00	526	738
Terme Acqui Rn	520	530	-1,89	370	540
Tim	6522	6485	0,57	3770	7380
Tim Rnc	3532	3485	1,35	2150	3630
Toro Ass Privcv	8891	8930	-0,44	7930	10450
Toro Ass.Rnc	8976	9030	-0,60	8200	10950
Toro Assicur.	20653	20990	-1,61	17930	24150
Trenno	3344	3338	0,18	2700	3540
Unicem	13339	13158	1,38	9650	15100
Unicem Rnc	5273	5276	-0,06	3850	5800
Unipol	5194	5268	-1,40	4420	6000
Unipol Ord 99 W	765	779.7	-1,89	440	890
Unipol Pr 99 W	664.7	691.8	-3,92	406	786
Unipol Priv	3091	3123	-1,02	2825	3890
Vianini Industria	1150	1140	0,88	698	1200
Vianini Lavori	2870	2889	-0,66	2235	3470
Vittoria Ass.	6216	6295	-1,25	5000	6600
Volksw. X 1000	1041.18	1044.3	-0,30	588	1530
Wts Cirio 00	248.6	248.5	0,04	113	350
Wts Gemina 98	113	115.2	-1,91	57	155
Zignago Ex	14072	14072	0,00	9200	15000
Zucchi	11200	11725	-4,48	6350	13000
Zucchi Rnc	5625	5625	0,00	3500	6000
Zucchini	12654	12332	2,61	10150	13945
DIRITTI					
Schaa Dir.18.11.97	41.7	52.2	-20,11	45	101

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16980	17060
Argento (per Kg)	265000	278000
Sterlina (v.c.)	122000	133000
Sterlina (n.c.)	124000	136000
Sterlina (post 74)	124000	136000
Kruggerand	523000	575000
Marengo Svizzero	97000	112000
Marengo Italiano	98000	118000
Marengo Belga	93000	107000
Marengo Francese	95000	109000
Marengo Austriaco	96000	110000
20 marchi	121000	139000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3823.91	-1,106
Londra	4863.8	-0,907
New York (prov.)	7684.22	-0,109

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9.5 BTP DIC 97	99,500	99,510
12 BTP GEN 98	100,120	100,150
12.5 BTP GEN 98	100,020	100,020
11.5 BTP MAR 98	101,000	101,000
12.5 BTP 19 MAR 98	101,300	101,290
10.5 BTP APR 98	101,330	101,310
11.5 BTP MAG 98	102,000	102,000
11 BTP GIU 98	102,260	102,310
12 BTP 20 GIU 98	102,710	102,710
10.5 BTP 15 LUG 98	102,730	102,750
10 BTP AGO 98	102,670	102,730
12 BTP 18 SET 98	104,320	104,420
9 BTP OTT 98	102,600	102,660
10.5 BTP NOV 98	104,210	104,270
8.5 BTP GEN 99	102,950	102,960
12 BTP 17 GEN 99	106,510	106,580
9.5 BTP FEB 99	104,320	104,350
8.5 BTP APR 99	103,640	103,720
9.5 BTP 15 APR 99	105,310	105,290
12 BTP 18 MAG 99	108,630	108,700
8.25 BTP LUG 99	104,060	104,100
8.5 BTP AGO 99	104,210	104,310
7.5 BTP OTT 99	103,500	103,550
9.5 BTP DIC 99	106,960	107,100
6 BTP GEN 00	101,170	101,230
6 BTP 15 FEB 00	101,240	101,330
10.5 BTP APR 00	110,500	110,580
6 BTP MAG 00	101,370	101,440
10.5 BTP 15 LUG 00	111,670	111,840
10.5 BTP NOV 00	113,050	113,100
9.5 BTP FEB 01	111,030	111,230
12.5 BTP MAR 01	119,600	120,000
9.5 BTP MAG 01	111,830	111,930
12 BTP GIU 01	119,520	119,740
8.25 BTP LUG 01	108,180	108,300
12 BTP SET 01	120,750	120,930
6.25 BTP GEN 02	102,040	102,110
12 BTP GEN 02	122,690	122,530
7.75 BTP 15 SET 01	106,920	107,000
6.25 BTP MAGGIO 02	102,240	102,310
12 BTP MAG 02	124,040	124,050
12 BTP SET 02	125,110	125,390
12 BTP GEN 03	126,530	126,610
11.5 BTP MAR 03	124,870	125,070
11 BTP GIU 03	123,460	123,650
10 BTP AGO 03	119,300	119,520
9 BTP OTT 03	114,950	115,000
8.5 BTP GEN 04	112,700	112,800
8.5 BTP APR 04	112,820	113,050
8.5 BTP AGO 04	113,120	113,250
9.5 BTP GEN 05	119,200	119,500
10.5 BTP APR 05	125,560	125,930
10.5 BTP SET 05	126,700	126,910
9.5 BTP FEB 06	121,300	121,670
8.75 BTP LUG 06	117,060	117,300
7.75 BTP NOV 06	110,580	110,720
6.75 BTP FEB 07	104,040	104,160
6.75 BTP LUG 07	104,200	104,360
6 BTP NOV 07	99,940	99,980
9 BTP NOV 23	128,000	128,100
8.5 BTP 22 DIC 23	122,300	122,300
7.25 BTP NOV 26	107,500	107,690
7.5 CCT MAR 98	99,860	99,860
7.5 CCT APR 98	99,980	99,980
7.8 CCT MAG 98	100,000	100,00
7.8 CCT GIU 98	100,020	100,020
8 CCT LUG 98	100,130	100,140
7.6 CCT AGO 98	100,130	100,120
7.5 CCT SET 98	100,220	100,220
7.5 CCT OTT 98	100,360	100,360
7.8 CCT NOV 98	100,390	100,380
7.8 CCT DIC 98	100,400	100,380
8 CCT GEN 99	100,470	100,460
7.7 C.DDPP 98 TV	100,030	100,030
7.6 CCT FEB 99	100,500	100,470
7.5 CCT MAR 99	100,600	100,600
7.5 CCT APR 99	100,720	100,680
7.8 CCT MAG 99	100,730	100,720
7.8 CCT GIU 99	100,750	100,750
7.6 CCT AGO 99	100,680	100,690
7.8 CCT NOV 99	100,960	100,990
8 CCT GEN 00	101,070	101,070
7.6 CCT FEB 00	101,250	101,190
7.5 CCT MAR 00	101,400	101,350
7.8 CCT MAG 00	101,570	101,570
7.8 CCT GIU 00	101,670	101,700
7.6 CCT AGO 00	101,820	101,780
7.1 CCT OTT 00	100,970	100,980
7.6 CCT GEN 01	100,930	100,920
7.1 CCT APR 01	100,960	100,970
7.2 CCT AGO 01	100,940	100,950
7.1 CCT OTT 01	100,970	100,980
7 CCT DIC 01	100,580	100,590
7.3 CCT FEB 02	100,670	100,680
8 CCT APR 02	100,500	100,500
7 CCT GIU 02	100,660	100,650
7.3 CCT AGO 02	100,800	100,790
8 CCT OTT 02	100,620	100,630
7.2 CCT NOV 02	100,740	100,740
7 CCT DIC 02	100,770	100,780
7.2 CCT GEN 03	100,460	100,510
7.3 CCT FEB 03	100,900	100,900
8 CCT APR 03	100,760	100,770
7.2 CCT MAG 03	100,890	100,880
7.2 CCT LUG 03	100,930	100,950
7.4 CCT SET 03	101,120	101,130
6.9 CCT NOV 03	99,880	99,850
6.9 CCT GEN 04	99,800	99,810
6.9 CCT 1 MAG 04	99,760	99,750
7.2 CCT GEN 06	100,800	101,200
7 CCT GEN 06	100,800	101,070
6.7 CCT SET 04	99,980	99,970
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	101,450	101,450
8.25 CTE 26 LUG 98	101,000	101,000
6.5 CTE 28 SET 98	100,000	100,000
8 CTE 28 SET 98	100,420	100,500
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,600
7 CTE 29 NOV 98	100,000	100,000
6.25 CTE 14 GEN 99	100,400	100,000
6.25 CTE 21 FEB99	101,280	101,600
5.75 CTE 22 FEB 99	103,000	103,000
7.5 CTE 26 LUG 99	103,150	102,000
8 CTE 22 NOV 99	102,710	102,700
8.5 CTE 24 GEN 00	107,900	107,900
8.25 CTE 24 MAG 00	107,400	107,400
7.25 CTE 26 SET 00	107,850	107,850
6.5 CTE 22 FEB 01	102,800	102,800
6.25 CTE 16 LUG 01	103,600	103,450
12 CTO 20 GEN 98	100,600	100,760
12 CTO 19 MAG 98	102,640	102,500
0 CTZ 30 dic 97	97,990	97,970
0 CTZ 27 FEB 98	97,265	97,260
0 CTZ 30 APR 98	96,591	96,580

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9340	9340
Bca Pop Siracusa	16500	16400
P.C. Industria	24900	25100
Bca Pop Crema	66500	66000
Bca Pop Cremona	12500	12120
Bca Pop .Emilia	70100	70100
Bca Pop Intra	15150	15100
Bca Pop Lodi	13250	13250
Bca Pop Luino-Va	8250	8200
Bca Pop Nov	9600	9700
Bca Pop Sondrio	31500	31550
B.ca Prov. Na	2300	2300
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18
Borgosesia	119	110
Borgosesia Rnc	72	72
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	55.5	53
Ferr. Nord Mi	1095	1056
Broggi Izar	570	530
Frette	5320	5300
Ifis Priv	1050	1050
Ital. Assicurazioni	12800	13000
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	127.5	127

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	158	-1,56
B Pop Intra 94-99 6.5	138.5	0,36
B Agr-Mn 94-99 6.13%	160.845	-2,69
B Agr Mn 2001 7%	151	0,74
7 Bam 01 Cv Ex Wt	141.2	-2,11
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	114.384	-0,30
5.25 Bpb-c.V.Tv04	105.781	0,00
7 B.P.Brescia Cv 03	128	-0,01
B Briantea 94-00 7%	112	1,82
M. Alleanza 93-99 4%	122.135	-1,41
9 B.P.Milano 99 Cv	181.88	-1,14
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	144.13	0,47
6 B.P.Brescia 99 Cv	175.667	0,00
B Pop Cr 95-00 8%	124.85	1,50
B Pop Cr 96-02 7%	120.5	2,82
6.7 C.Emilia Tv 99	152.633	-0,27
B Pop Lodi 95-00 8.5%	116.7	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	99.2625	0,10
Cr Valtell. 95-98 7%	139	-0,65
6.5 Fonspa 01 Cv	103.987	-0,01
Medio Italm 93-99 6%	107.371	-0,28
8 Sopaf 00 Cv	102.4	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	102.960	-0,12
Pirelli Spa 94-98 5%	172.274	1,29
9.25 Saffa 01	109.968	0,43
5 Sopaf 00 Cv	95.4125	0,11
Medio Unic. 2000 4.5%	114.154	1,11
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.762	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	107.067	0,48
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,07
B P Emil. 94-99 5.75%	120.1	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	111.443	-0,08

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1690,200	1694,210
ECU	1935,450	1936,140
Marco Tedesco	979,660	979,710
Franco Francese	292,610	292,450
Sterlina Inglese	2857,280	2837,800
Fiorino Olandese	869,090	869,230
Franco Belga	47,494	47,500
Peseta Spagnola	11,601	11,603
Corona Danese	257,400	257,440
Lira Irlandese	2548,150	2543,520
Dracma Greca	6,240	6,246

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11380	11370
Alto Azionario	14604	14554
Apulia Azionario	13779	13692
Aureo Previdenzia	25590	25444
Cliam Az.Italiane	11842	11790
Comit Azione	15272	15272
Credis Azion.Italia	15271	15182
Dival Pza Affari	9743	9693
Ducato Az. Italia	15437	15352
Sanpaolo H.America	17288	17135
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	10775	10866
Arca Az. F.East Lit	11007	10971
Azimut Pacifico	11161	11150
F&f Profess Rispar	24370	24345
F&f Professionale	73058	72804
Fondattivo	16531	16450
Fondersel	59251	59096
Fondicri Bilanciato	18331	18283
Grifocash	11383	11382
Interbanc. Rendita	32156	32152
Intermoney	13509	13503
Investire Reddito	10000	10000
Oasi Monet.Italia	13722	13717
Gesfimi Monetario	17019	17017
Gest.Cashmanagement	12141	12140
Gesticredit Monete	20037	20035
Gestielle Bt Italia	10643	10644
Gestifondi Monet.	14562	14558
Centr.B.America Usd	11,491	11,472
Centr.C.Dollaro Usd	11,261	11,259
Columbus Int.B. Lit	11773	11724
Columbus Int.B. Usd	6,949	6,951
Ducato Obbl.Dollaro	10474	10432

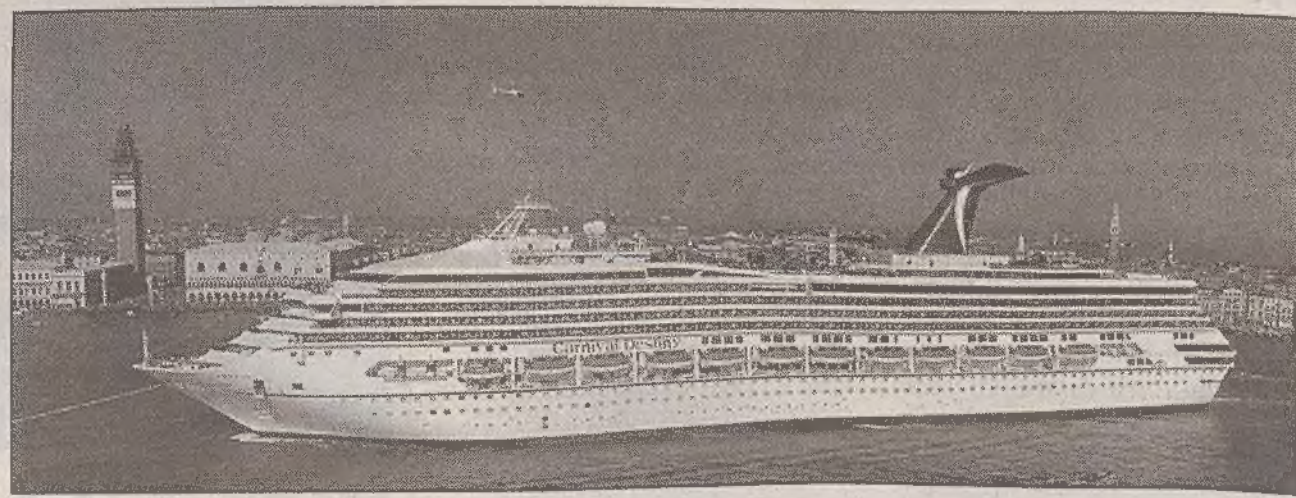
Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Un quotidiano riporta: maxicommessa di 6 navi alla concorrente finnica Kvaerner Masa

Carnival «spaventa» Fincantieri

L'azienda Iri smentisce: non è vero, siamo ancora in corsa

TRIESTE Caffè amaro ieri mattina per la dirigenza Fincantieri, che ha aperto «Sole 24 ore» e ha letto le seguenti notizie: Carnival, il colosso crocieristico statunitense e ottimo cliente dell'azienda Iri, ha commissionato ai cantieri concorrenti della finlandese «Kvaerner Masa» ben 6 unità per un valore complessivo di circa 3700 miliardi. Fincantieri - sempre secondo il quotidiano economico - rimane a bocca asciutta e, forse, sulla scelta del cliente nord-americano potrebbe aver inciso l'ormai celebre ritardo di un mese nella consegna di «Rotterdam» alla controllata Hal (stamane a Venezia la sospirata cerimonia alla presenza del «patron» di Carnival, Ted Arison: le tensioni con l'armatore sembrano smorzate).

La reazione del vertice Fincantieri alla notizia è a dir poco veemente: è tutto falso e seguirà una smentita. Linea calda telefonica fra Trieste e Miami: Carnival avrebbe assicurato Fincantieri che nulla è stato deciso e che la competizione tra i costruttori - per aggiudicarsi il ricco ordine - rimane aperta. La commessa di 6 unità rientra nel programma di potenziamento della flotta Carnival: si tratterebbe di navi da 81 mila tonnellate, due verrebbero assegnate a Costa crociere, due a Carnival Cruise, due alla Hal.

Secondo quanto Fincantieri precisa riguardo al contestato articolo, ben difficilmente il cantiere Kvaerner Masa di Turku avrebbe potuto iniziare a costruire una delle navi ordinate, in quanto lo stabilimento finlandese è «saturato» dai due giganti da 130 mila t della Rccl. E'inoltre impensabile - osservano in via Genova - che Carnival pretenda di avere le navi in questione entro il Duemila, dal momento che a quella data dovrà già mettere in linea ben 4 unità allestite da Fincantieri e 2 preparate dalla stessa Kvaerner (tra l'altro interessata da una forte crisi finanziaria: indebitamento superiore a 2 milioni di dollari).

Gli ambiziosi progetti della Carnival confermano il favorevole andamento del mercato crocieristico, perlomeno per quel che concerne i grandi gruppi. Un altro «boss» del settore - P&O - medita di ingrandirsi: Fincantieri è al lavoro.

Massimo Greco

CREDITO Discussione nei consigli delle due «popolari»

Friuladria e Udinese, una difficile fusione

UDINE I consigli di amministrazione della Banca Popolare Udinese (in mattinata) e della Banca Popolare Friuladria (nel pomeriggio) hanno esaminato il progetto di fusione tra le due aziende di credito sulla base del «piano industriale» elaborato da Reconta Ernstand Young. Tale progetto, che secondo quanto è stato dichiarato dagli interessati alla vigilia conterrebbe «aspetti molto interessanti», è stato elaborato sulla base della somma dei dati delle due Popolari: 130 sportelli in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale, 10 mila miliardi di raccolta globale, oltre 3 mila miliardi di impieghi, un patrimonio vicino agli 800 miliardi, 20 mila soci e 1400 dipendenti. Ne scaturirebbe di gran lunga il più importante istituto di credito della regione. Il riserbo è massimo nelle due banche friulane, anche perchè quella di ieri è stata la prima delle due sedute previste (la prossima è il 12 novembre) per l'esame del progetto industriale da parte dei due cda. Pochi, però, sarebbero disposti a scommettere sulla realizzazione di tale progetto a seguito delle allettanti offerte di acquisto pervenute alla Popolare Udinese dalla Popolare Vicentina e dall'Ambroveneto. Offerte che hanno turbato il clima nella compagine sociale e negli stessi amministratori. Secondo indiscrezioni attendibili, proprio all'interno del cda della Pop. Udinese vi sarebbero diversità di vedute sulla strategia della banca tali da indurre a prevedere tempi lunghi per assumere una decisione. Ma anche da parte della Friuladria si registrerebbe un «raffreddamento» nei confronti della fusione con l'Udinese. Non mancano i pretendenti anche alla Popolare pordenonese che sta vivendo un momento delicato per il prossimo cambio al vertice. Angelo Scotti, infatti, 83 anni, ha deciso di passare il testimone ad altri (Antonucci?) e lo stesso direttore generale, Angelo Sette, starebbe per andare in pensione. Da parte sua, la Popolare Udinese ha affidato alla Merril Lynch l'esame delle offerte d'acquisto pervenute dimostrando in tal modo di perlustrare entrambe le vie: il rafforzamento dimensionale in chiave localista e la vendita. Per questa seconda ipotesi propende una larga fascia di soci guidata dall'immobiliarista udinese Adriano Savoia che già a suo tempo, con il commercialista Cainero, tentò di spingere la Popolare nelle braccia della Banca Antoniana, ma i soci-dipendenti si opposero strenuamente. L'offerta della Popolare Vicentina, disposta a investire oltre 500 miliardi per rilevare la Popolare Udinese ha scatenato gli appetiti di quei soci speculatori che da tempo stanno aspettando di realizzare. Per il presidente Tonazzi risulta certamente difficile gestire una situazione del genere, che vede una banca al centro di una sorta di asta a chi offre di più. In gioco c'è l'autonomia della Popolare Udinese e, di riflesso, del sistema bancario locale che non può più permettersi di perdere altri tasselli. Al riguardo, si profila un appuntamento significativo per le banche locali: l'appalto per il servizio di tesoreria regionale. Se lo contenderanno a fine anno due cordate: da una parte le aziende di credito regionali; dall'altra Ambroveneto e Rolo eccezionalmente alleate.

Credito

Banca di Roma Il capitale arabo pronto a entrare

ROMA A questo punto è ufficiale: il grande capitale arabo, paesi del Golfo e Libia in testa, sono interessati ad entrare nel capitale della Banca di Roma con un investimento «stabile, proficuo ed importante». La conferma èarrivata dal Senior vice president della Arab Banking Corporation, Hatem Abou Said. «Mi auguro - ha detto Abou Said - che tutti i paesi arabi, in questo momento in particolare i paesi del Golfo, ma anche la Libia, possano intervenire nel capitale della Banca di Roma. E' un ottimo investimento e dal mio punto di vista di banchiere internazionale non posso non rilevare che l'investimento nella Banca di Roma è »importante e proficuo«. Abou Said, pur precisando che non conduce in prima persona le trattative (»non ha alcun mandato«) ha messo in rilievo che l'operazione con la Banca di Roma non potrebbe non avere un carattere di investimento stabile e rilevante.

IN BREVE

Benzina, un piccolo «sconto» Agip, Ip, Q8 riducono di 5 lire

ROMA Torna a scendere, anche se di poco, il prezzo della benzina: Agip Petroli, Ip e Q8 hanno deciso di ridurre di 5 lire al litro il prezzo di vendita 'consigliatò ai propri gestori. Per le due compagnie del Gruppo Eni il ribasso scatterà da oggi e porterà la super a 1.925 lire al litro e la 'verdè a 1.835, mentre i prezzi della società petrolifera kuwaitiana scenderanno, da sabato, a 1.930 per la super e 1.840 per la 'senza piombò. Il calo - sottolineano fonti della Q8 - è legato «alle mutate condizione del mercato dei prodotti petroliferi».

Olivetti acquista il 20% della statunitense Wang Colaninno: può darsi che il '97 finisca in pareggio

ROMA Olivetti acquisirà il 20% della statunitense Wang, nella quale a sua volta sarà fusa la Olsy. A confermare i termini dell'operazione è l'amministratore delegato dell'azienda di Ivrea Roberto Colaninno. «Stiamo trattando in questa direzione, ma ancora non siamo arrivati ad una conclusione». Colaninno ha confermato anche l'intenzione di portare a termine l'aumento di capitale da 600 miliardi entro l'anno. Infine una battuta sulla possibilità che Olivetti chiuda il '97 in pareggio: »è presto, ma niente è impossibile«, ha detto Colaninno.

«Jacuzzi Europa» tocca i 130 miliardi di fatturato Ma il mercato dell'idromassaggio batte la fiacca

PORDENONE Sarà di 130 miliardi di lire nel 1997 il fatturato della «Jacuzzi Europe» di Valvasone (Pordenone), azienda di produzione e commercializzazione di vasche per idromassaggio e sistemi doccia controllata dalla californiana «Jacuzzi Inc». Il 60 per cento del fatturato è realizzato in Italia, mentre il mercato estero segna un incremento del 12 per cento rispetto al 1996. Il bilancio 1997 della società - in linea con quello dell' esercizio precedente - è stato valutato con soddisfazione dal cda «nonostante il mercato abbia evidenziato una fase di stanchezza».

«L'Euro è un vantaggio ma richiede stabilità»: a Udine un intervento di Giovanni Fantoni

UDINE «I vantaggi della moneta unica sono evidenti, ma richiedono stabilità e convergenza di intenti»: lo ha detto il vicepresidente dell' Assindustria di Udine, Giovanni Fantoni, all' apertura del convegno su «L' Euro e le imprese». «E tutto questo - ha proseguito Fantoni - riguarda in particolare il nostro Paese. Per l' Italia infatti è certamente importante il passaggio all' Euro, ma è altrettanto determinante il passaggio a un sistema di regole e di comportamenti capaci di far funzionare l' economia secondo regole adeguate al mercato e alla concorrenza».

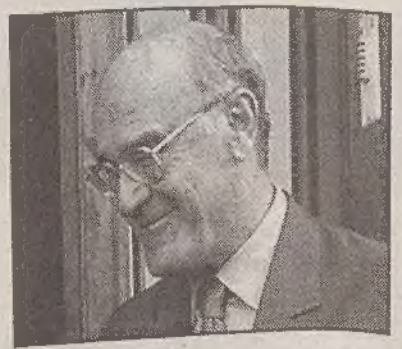
Posizione dominante nel settore delle linee affittate: l'Antitrust punisce Telecom con un miliardo di multa

ROMA L'Antitrust ha irrogato alla Telecom un'ammenda di poco inferiore al miliardo (950 milioni) per abuso di posizione dominante sul mercato delle linee affittate (circuiti diretti). L'Autorità garante della concorrenza attribuisce alla Telecom la responsabilità di «non aver reso disponibile ai concorrenti una capacità trasmissiva a livello locale idonea a soddisfare le necessità di servizio degli stessi», e di aver fornito circuiti di particolare capacità esclusivamente alla propria clientela.

PORTI

Oggi a Trieste gli olandesi per discutere una bozza di concessione

Molo VII, Ect cala le carte

TRIESTE Un altro passo nella lunga e complessa trattativa tra l'Ect di Rotterdam e l'Autorità portuale per la concessione del Molo VII: dopo che gli uffici triestini avevano spedito in Olanda una bozza dell'atto concessorio, stamane una delegazione del gruppo terminalista consegnerà a Michele Lacalamita (nella foto) rilievi e osservazioni sul documento trasmesso. Le parti concordano nel ritenere che l'incontro odierno non dovrebbe essere risolutivo e che il confronto proseguirà ancora: la posta in gioco è alta, si tratta di una concessione trentennale, gli olandesi hanno mobilitato anche consulenti esterni. Il canone è indubbiamente uno dei «set» più impegnativi della partita.

Ect ha comunque fatto capire che, perlomeno fino all'inizio del '98, non ha intenzione di subentrare nella gestione. Nei primi nove mesi il Molo VII ha movimentato 155 mila teu, con un ritmo di crescita che supera il 20%. Infine, l'Autorità segue con attenzione quanto sta succedendo alla Camera, dove emendamenti incrociati di Ulivo e Polo alla Finanziaria rischiano di compromettere l'assegnazione di 500 **prepensionamenti** ai porti di Trieste, Genova, Napoli, Venezia.

magr

Si parte subito con le Tv a colori, previsti 400 addetti entro il Duemila

Seleco, ecco le proposte di Formenti Non chiede finanziamenti pubblici

MILANO Avvio della produzione di tv color in tempi molto brevi, investimenti nel triennio per 40 miliardi, impiego nei primi mesi del 1998 di un centinaio di addetti con la previsione di raggiungere le 400 unità entro il 2000. Sono questi i pilastri del piano industriale triennale (1998-2000) per il rilancio della Seleco che la brianzola industrie Formenti Italia spa, società controllata dalla finanziaria Polor che fa capo alla famiglia Formenti, presenterà oggi a Pordenone presso la Regione.

Il progetto di reindustrializzazione della fallita Seleco prevede l'acquisto dell'azienda, in crisi dallo scorso mese di gennaio, «con le modalità stabilite con gli organi della procedura e senza ricorso ad interventi pubblici», vale a dire senza far ricorso a finanziamenti pubblici. Il piano verrà quindi sottoposto all'esame della Regione, delle parti sociali (confederazioni sindacali ed rsu) e della finanziaria regionale, Friulia.

Il piano della industrie Formenti Italia prevede l'avvio in tempi stretti della produzione di tv color, con la rivitalizzazione commerciale dei marchi «Seleco» e «Brionvega». La produzione arriverà, a regime, ad oltre 500mila pezzi all'anno permettendo al gruppo brianzolo di superare la soglia di 1.000.000 di tv color annui «ritenuta la dimensione ottimale in questo settore».

La Formenti infatti oltre al sito produttivo di concorezzo, dove vengono prodotti monitor industriali (impiegando 100 addetti), ne conta un altro a Sessa Aurunca (Caserta) dove 460 persone sono impiegate nella produzione di tv color (dai 14 ai 34 pollici) per circa 500mila unità all'anno. La Formenti ha chiuso il 1996 con un fatturato pari a 180 miliardi e per l'anno in corso prevede di raggiungere i 210 miliardi con un utile pari all'1% del fatturato.

SIDERURGIA

Lucchini aumenta il capitale Robusto piano di investimenti

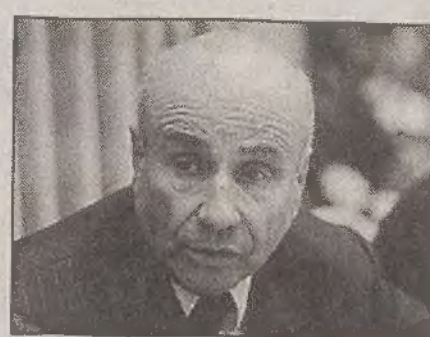
MILANO Aumento di capitale misto per la Lucchini spa (che controlla la Ferriera di Servola), la holding del gruppo siderurgico che fa capo alla famiglia Lucchini. L'assemblea straordinaria della società ha deliberato un'operazione che porterà il capitale sociale da 112,9 a 354,9 miliardi. La prima parte dell'operazione prevede un aumento gratuito da 112,9 a 212,9 miliardi mediante passaggio di riserve e con l'aumento del valore nominale delle azioni. L'assemblea ha quindi deciso di aumentare ulteriormente il capitale a pagamento da da 212,9 a 354,9 miliardi, con un incremento quindi di 142 miliardi. L'operazione da 142 miliardi si inserisce nel programma di investimenti previsti dalla controllata Lucchini siderurgica. Si tratta di 800 miliardi programmati tra il 1996 e il 2000. Secondo ambienti vicini al gruppo, nel 1996 e nel 1997 sono gia stati realizzati rispettivamente 80 e 160 miliardi di investimenti. Per il 1998 è previsto un impegno di 240 miliardi mentre per gli ultimi due anni del piano gli investimenti dovrebbero raggiungere i 170 e 150 miliardi: si tratta di uno dei più significativi programmi di investimento per il settore degli acciai di qualità. Dopo un 1996 critico, il gruppo Lucchini dovrebbe aumentare le vendite nel 1997. Il fatturato potrebbe raggiungere i 3mila miliardi contro i 2.600 miliardi del 1996. Il 1996 si era chiuso per la Lucchini con una perdita di 26 miliardi.

ASSICURAZIONI

In discesa il titolo alla Borsa di Parigi

Generali, difficile sbarcare in Francia: l'«opa» su Agf ancora frenata dal governo

PARIGI Titolo Agf in discesa alla borsa di Parigi, in un mercato sempre più impaziente, mentre continua a farsi attendere il via libera del ministero dell'economia all'opa delle Generali (nella foto il presidente Bernheim), indispensabile per la partenza dell'operazione. La quotazione ha perso l'1,4% a 302,5 franchi, riportandosi vicino alla soglia dei 300 franchi offerti dalle Generali. Piuttosto calmi gli scambi che hanno interessato poco meno di 400mila titoli. L'operazione, annunciata lo scorso 13 ottobre, si è dunque arenata a Bercy, nella sede del ministero, da oltre dieci giorni. Un incontro tra i rappresentanti delle Generali e quelli del ministero martedì non ha portato lo sperato via libera. Il ministro Dominique Strauss-Kahn ha ricordato che il dicastero ha 3 mesi di tempo per dare la sua autorizzazione, sottolineando che Bercy sta seguendo la normale prassi. Un'indicazione quest'ultima non particolarmente condivisa negli ambienti finanziari francesi.

Il tergiversare del ministero sta comunque dando più tempo a Antoine Jeancourt-Galignani, il presidente delle Agf, per montare una controffensiva. Sono tornati alla ribalta i nomi di Ing, Fortis e di Eureko, all'interno di un progetto che porterebbe alla formazione di un gruppo pan-europeo. A meno che non sia vera l'ultima tra le tante voci che girano a Parigi, raccolta da 'Le Mondè: quella di un'opa di Allianz su Generali.

I tre emissari del Palazzo di vetro cozzano contro un muro di gomma

Escalation fra l'Onu e gli iracheni

Per la quarta volta respinti gli ispettori americani in missione

COMMENTO

Il rais iracheno rischia guai seri

Saddam impantanato

Imbaldanzito dalla frattura interna al Consiglio di sicurezza dell'Onu, Saddam Hussein si è impantanato in un braccio di ferro che rischia di tirargli addosso più guai che benefici. Benché Francia, Russia e Cina, tre dei membri permanenti, sembrino infatti attratti dalla prospettiva di un ritorno «facile» del petrolio di Baghdad sul mercato libero, contro il parere di Usa e Regno Unito, che vogliono andare fino in fondo nel programma di smantellamento dell'arsenale iracheno prima di dare il «via libera», tutti sono d'accordo nel giudicare totalmente inaccettabile la pretesa di Saddam di dettar legge sulla nazionalità degli ispettori inviati dall'Onu, escludendo gli americani.

Negli ultimi sei anni, dal cessate il fuoco del '91 ad oggi, Saddam ha tentato in tutti i modi di bloccare o intralciare il lavoro degli ispettori. E ci è quasi riuscito, tanto che nel '95 l'Unscom si apprestava ad annunciare al Consiglio di sicurezza la conclusione del proprio compito, certificando l'avvenuto smantellamento delle armi di distruzione di massa irachene in base ai magri controlli che i suoi inviati erano stati in grado di fare. Ma all'ultimo momento, grazie alla «soffiata» di un ufficiale di Baghdad, gli ispettori si resero conto di quanto erano stati presi per il naso. Un imbroglio di vastissime proporzioni venne alla luce e li costrinse a ricominciare tutto daccapo e con ben altri standard: ormai nulla viene dato per scontato e ogni certificazione si basa sul motto «se non vedo non credo».

Il tentativo di forzare la mano all'Onu ha ricompattato la spaccatura in Consiglio di sicurezza

In ottbre Richard Butler (il capo degli ispettori) riferisce al Consiglio di sicurezza che il lavoro investigativo degli ultimi due anni ha portato alla luce un consistente arsenale di armi proibite e addirittura diverse catene di produzione delle stesse. Il regime iracheno capisce che invece di andare verso un alleggerimento delle sanzioni si rischia di tornare all'isolamento completo. Partono le espulsioni: «à la guerre comme à la guerre». Ma si sa, la guerra a Saddam Hussein non sempre riesce bene.

Elena Comelli

BEIRUT Mentre volge al termine con esiti ancora incerti la missione a Baghdad dei tre emissari del segretario generale dell'Onu Kofi Annan per cercare di disinnescare la crisi nata la settimana scorsa tra Iraq e Usa, i dirigenti iracheni hanno lanciato ieri nuove accuse agli ispettori delle Nazioni Unite, ma hanno anche ammesso di aver rimosso attrezzature militari da un sito che essi dovevano ispezionare.

A causa di una «possibile aggressione militare degli Stati Uniti», ha detto il ministro degli esteri Said al-Sahaf, «abbiamo rimosso delle attrezzature (...) Ma le rimetteremo al loro posto», quando la crisi sarà superata. Il ministro ha anche ammesso che delle telecamere montate dalle Nazioni Unite per tenere sotto controllo un'installazione militare irachena sono state danneggiate, ma secondo lui accidentalmente. «Si stavano provando i motori di due missili (...) Ed uno di essi è esploso, danneggiando le telecamere», ha detto al-Sahaf.

Il capo della commissione Onu incaricata di verficare lo smantellamento delle armi di distruzione di massa irachene (Unscom), Richard Butler, non l'ha però presa bene, ed ha accusato Baghdad di approfittare della situazione, mentre le ispezioni sono bloccate, per fare i suoi comodi. Affermazioni che hanno a loro volta irritato gli iracheni. Ma anche Baghdad non sembra voler ridurre la tensione. Ieri, per il quarto giorno consecutivo, ha bloccato l'accesso agli esperti americani dell'Unscom ad un sito e le loro ispezioni sono state conseguentemente di nuovo cancellate. Anche i tre emissari di Kofi Annan, guidati dall' ex ministro degli esteri algerino Lakhdar Brahimi, non sembra abbiano avuto fino a questo momento successo nel loro tentativo di convincere Baghdad a ritornare sulla decisione di impedire l'accesso agli esperti Usa. Il presidente del parlamento Saadoun Hammadi si è lamentato dicendo che la commissione «è sbilanciata». Ieri sera a Baghdad si è concluso un nuovo 'round' di colloqui tra gli emissari dell' Onu e rappresentanti iracheni. Ora si attende di conoscere l'esito dell'incontro. Oggi infatti i tre inviati dovrebbero lasciare l'Iraq.

Se Baghdad dovesse insistere sul bloccco degli ispettori americani, la crisi sicuramente si aggraverà. Baghdad ha più volte detto di essere pronta «al peggio» e gli Stati Uniti continuano ad ammonire che questo «peggio» non è affatto una eventualità remota.

YVES SENZA PACE

Montand sarà riesumato

PARIGI I resti di Yves Montand saranno riesumati per eseguire un test genetico di paternità. Montand, morto di infarto nel 1991, si era sempre rifiutato di sottoporsi al test, ma il tribunale d'Appello di Parigi ne ha ordinato l'esecuzione «postuma» su richiesta della donna - che la stampa francese identifica semplicemente come «Aurore» - che ha avviato una causa di riconoscimento.

Gli aerei con la stella hanno colpito ieri postazioni palestinesi

Il Presidente Scalfaro a Beirut proprio durante un raid dei caccia ebraici

«Israele esca dal Libano»

BEIRUT Raid aerei israeliani a bassa quota contro postazioni palestinesi a soli 15 chilometri dal luogo in cui si trovava il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Tutte le difficoltà, le tensioni e i nodi irrisolti del Medio Oriente hanno fatto il loro drammatico e improvviso ingresso nella visita del Capo dello Stato in Libano, una delle più delicate dell'intero settennato.

Israele ha attaccato i palestinesi di Ahmed Jibril, alla periferia della capitale libanese, nel giorno in cui Scalfaro ha rinnovato l'appoggio italiano alla ricerca di una piena «indipendenza e sovranità» del Paese dei cedri ed ha ricordato la risoluzione 425 dell'Onu, quella che dispone, ha ricordato, che «Israele abbandoni i territori libanesi occupati», ovvero la cosiddetta fascia di sicurezza controllata da Tel Aviv subito oltre la frontiera israelo-libanese. Una concomitanza singolare. Tanto che un portavoce militare isareliano ha subito escluso ogni collegamento tra la visita e l'attacco. Così, dopo il «rebus» dell'incontro con Hezbollah (tornato fuori anche ieri con le voci, smentite, di una possibile mediazione di Scalfaro tra Israele e il «Partito di Dio»), è arrivato ieri l'attacco israeliano.

Alle 13.15 gli aerei con la stella di Davide sfrecciano veloci sopra le postazioni del «Fronte popolare di liberazione della Palestina-comando generale», guidato da quel Ahmed Jibril che Israele da anni insegue inutilmente. E' questione di pochi attimi. Gli aerei lanciano quattro missili aria-terra cercando di distruggere quei tunnel sotterranei che sono il loro obiettivo ormai dagli anni 80. In quel momento, a 15 chilometri di distanza, quindi molto vicino, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sta rientrando nel palazzo presidenziale di Baabda, al termine del programma mattutino della sua seconda giornata in Libano. Nello stesso palazzo, due ore prima, nella conferenza congiunta con il presidente libanese Elias Hraoui (che ha ringraziato l'Italia e l'Europa per «l'appoggio alla richiesta libanese di condannare Israele» alle Nazioni Unite), Scalfaro aveva ribadito la posizione italiana sul Libano, ricordando che Roma ritiene che Beirut abbia «diritto alla pienezza della sovranità e indipendenza». Il presidente aveva aggiunto che l'Italia ha «doverosamente» preso questa posizione, sostenuta anche durante il turno di presidenza europea. Sono principi che discendono da una risoluzione dell'Onu, ha detto Scalfaro, ricordando che «nessuno nega a Israele il diritto alla sicurezza e alla pace». Tanto meno l'Italia, «amica» del popolo israeliano, che sostiene questi diritti. «Ma sosteniamo anche - ha detto - che la decisione di un Libano libero, indipendente e sovrano debba essere rispettata».

I camionisti s'impuntano a non firmare finché non avranno il massimo delle garanzie

Parigi verso un weekend difficile

Il Regno Unito tagliato fuori dal blocco del porto di Calais

I francesi ne hanno abbastanza dell'inchiesta su Lady Diana

PARIGI «Inchiesta-spettacolo»; «inchiesta- scandalo»: lo spiegamento di uomini e di mezzi nelle indagini sulla morte della principessa Diana a Parigi comincia a provocare critiche e polemiche nell'ambiente giudiziario parigino. «Sarebbe bello veder trattare con la stessa attenzione ogni banale incidente della strada» ha dichiarato a France Soir un avvocato del settore, mentre un giudice invoca lo stesso impegno nelle inchieste sui grandi scandali politico-finanziari. A scatenare la polemica è stata l'iniziativa, attualmente in corso, di convocare 40mila possessori di Fiat Uno, nel tentativo di individuare l'auto ipoteticamente coinvolta nell'incidente.

«L'inchiesta sulla morte accidentale di Diana? Una prima giudiziaria assoluta» ha commentato l'avvocato Jehanne Collard, secondo cui «questa iniziativa spettacolare e altamente mediatizzata rischia di provocare perplessità tra i familiari delle numerose vittime della strada. In Francia ogni anno muoiono sulla strada 10mila persone, e il 70 per cento degli incidenti è provocato dall'alta velocità o dall'alcol». «In altre circostanze la vicenda sarebbe archiviata da tempo - ha osservato da parte sua un giudice parigino - ma in questo caso le autorità giudiziarie vogliono presentare un dossier irreprensibile. Si può capire. Pensiamo solo alla battaglia che si prepara intorno alla questione dei risarcimenti». Resta il fatto che l'impiego di 25 uomini nell'inchiesta su un «banale incidente d'auto» è «uno scandalo, moralmente e giuridicamente intollerabile» per l'avvocato Collard, e «un ridicolo spreco» per un altro magistrato.

PARIGI «Me ne frego se il Paese è in stato di assedio, questa volta dovremo avere garanzie prima di firmare un accordo». E durissimo, il leader sindacale dei camionisti di «Force Ouvrière». In una pausa delle trattative, riprese ieri sera per proseguire forse tutta la notte, Marca Blondel si è presentato davanti alle telecamere di Lci, la rete francese di notizie, per gettare acqua sul fuoco delle speranze. «Lo sciopero c'è e non finirà se non quando avremo in mano un accordo». Così, mentre la Francia precipita ogni ora di più nel caos, ci si prepara alla prospettiva di un weekend difficilissimo.

Metà dei distributori di benzina sono a secco e i rifornimenti alimentari alle città sono paralizzati

Ieri mattina la situazione appariva assai diversa. Gli imprenditori si erano presentati alla ripresa delle trattative con una proposta di accordo che, secondo loro e esecondo lo stesso ministro dei Trasporti Jean-Claude Gayssot, avrebbe dovuto consentire di chiudere: «Un accordo è ormai possibile. Ora tutti dovranno assumersi le loro responsabilità per contribuire a una soluzione positiva della vertenza, nell' interesse della categoria e del paese». Ma i due maggiori sindacati, Force Ovrière e la CGT, hanno subito respinto l'accordo, pur ammettendo che è «un passo avanti». «E' un testo confuso e contraddittorio, sono relativamente pessimista», ha detto ancora Blondel. Nella serata, anche la Cgt annuncia: «La base ha respinto massicciamente l'accordo. Quindi non lo firmeremo». In sostanza, gli imprenditori stanno pagando il comportamento dell'anno scorso, quando dopo 12 giorni di sciopero firmarono un accordo rimasto in gran parte inapplicato. Ora i sindacati vogliono andare sul sicuro, e chiedono non solo il salario minimo garantito, che ora il padronato è pronto a concedere, ma anche i premi e il pagamento immediato, con gli interessi, del milione di lire promesso l'anno scorso e mai corrisposto.

Intanto la situazione sulle strade si fa sempre più drammatica. Ieri i blocchi erano 170, immediatamente riformati quando la polizia interviene per scioglierne qualcuno. Metà dei distributori francesi sono ormai senza benzina, e i rifornimenti alimentari alle città sono praticamente bloccati. Ieri era picchettato anche Rungis, sede dei mercati generali di Parigi. Nei supermercati si vive sulle scorte di magazzino, ma tra qualche giorno le difficoltà saranno ben visibili sulle tavole dei cittadini. L'Europa segue le trattative con un misto di apprensione e irritazione. La Commissione Ue ha fatto sapere di «seguire minuto per minuto» la trattativa, e ieri per la prima volta ha criticato il governo di Parigi, sostenendo che «potrebbe fare di più». Tra le conseguenze più evidenti dello sciopero francese, il blocco del porto di Calais e i danni ingenti per l'economia britannica, che vede bloccate buona parte delle esportazioni verso il continente.

DAL MONDO

Lo ammette Manolic, allora vice del generale

«Anche Tudjman sapeva delle stragi»

ZAGABRIA L'ammissione che i massimi governanti croati fossero a conoscenza dei massacri di civili serbi, perpetrati durante la guerra del 1991, arriva da Josip Manolic, l'uomo che all'epoca dei fatti era il vice di Tudjman. E' un'ammissione che getta sale sulle ferite ancora aperte di quell'atroce conflitto: è arrivata sotto forma di intervista pubblicata ieri dal settimanale di Zagabria «Globus», concessa da Manolic, oggi 77enne. «Certamente - ha detto Manolic - il presidente e io, e anche altri, sapevamo degli sterminii perpetrati a Gospic (200 chilometri a sud di Zagabria, n.d.r.). Ma non avevamo i poteri necessari per impedirli o punirli». I massacri la cui conoscenza è stata ammessa dall'ex vice di Tudjman risalgono all'autunno del 1991.

Un americano rischia la pena di morte a Cuba: processo per «istigazione ad azione armata»

MIAMI Si è aperto all'Avana il processo contro Walter Van der Veer, cittadino americano di origine cubana residente e Miami (Florida), membro del gruppo estremista degli esuli cubani in Florida «Comandos L.». E' accusato di «istigazione ad azione armata contro Cuba» e rischia la pena di morte. La procura cubana lo accusa di essersi recato due volte a Cuba nel 1996 facendosi passare per turista e avere invece introdotto nell'isola materiali bellici - uniformi da combattimento statunitensi, un coltello da commando incursori e alcune granate - e per aver distribuito volantini sovversivi sul Malecon dell'Avana. I suoi amici lo descrivono come un uomo «mentalmente disturbato».

Bomba a Bab el Ued e dodici persone sgozzate dagli integralisti algerini nella zona di Medea

ALGERI Ancora sangue in Algeria. Una bomba è esplosa ieri mattina nel mercato di Bab el Ued, uno dei quartieri più popolosi di Algeri e, secondo quanto riferito da testimoni, una decina di persone sono rimaste ferite. Lo scoppio dell'ordigno, nascosto sotto un banco della frutta, ha seminato il panico nel mercato. Dodici persone sono state invece sgozzate e altre quattro sono state sequestrate nelle regioni di Tlemecen e Medea nelle notti di lunedì e martedì scorsi. I sospetti si appuntano ancora sugli integralisti islamici, anche se nelle ultime settimane si moltiplicano le voci di un complotto.

L'Aids sarà la principale causa di morte per i latinoamericani prima del Duemila

RIO DE JANEIRO L'Aids potrebbe divenire la principale causa di morte per gli uomini latinoamericani prima che inizi il prossimo secolo. Secondo gli esperti, i maschi di età compresa tra i 15 e i 44 anni saranno uccisi più facilmente dall'Hiv piuttosto che dagli incidenti automobilistici che oggi sono la prima causa di morte. Stando alle previsioni, mentre tra il 1990 e il 2000 il numero di incidenti crescerà del 5 per cento, quello dei malati di Aids sarà quadruplicato. L'epidemia, in America Latina per il momento limitata a omosessuali e tossicodipendenti, potrebbe diffondersi soprattutto tra le popolazioni più povere.

Si appesantisce la posizione del Presidente e della First lady nel già intricatissimo affare Whitewater

Clinton incastrato da un assegno trovato per caso

Scovato nel bagagliaio di un'auto semidistrutta da una tromba d'aria

LITTLE ROCK Un assegno al portatore da oltre 20 mila dollari, pagabile a Bill Clinton e risalente al 1982, potrebbe appesantire la posizione del presidente americano e di sua moglie Hillary nel caso Whitewater. Gli inquirenti si trovano infatti davanti a un ennesimo filone dell'inchiesta: Clinton ha detto proprio la verità a proposito dei suoi rapporti (quando ancora stava nell'Arkansas) con James e Susan McDougal, le loro attività finanziarie e le speculazioni immobiliari correlate?

L'anno scorso il presidente dichiarò sotto giuramento di non aver «mai preso in prestito denaro» dai McDougal. Ora però salta fuori il forte assegno, che sembrerebbe dimostrare piuttosto il contario; insieme a un pacco di documenti inediti considerati, stando a fonti riservate molto vicine alle indagini, non meno interessanti. Tutto questo salta fuori in modo a dir poco rocambolesco: dal bagagliaio di un'auto, semi-distrutta da una delle trombe d'aria che colpirono l'Arkansas in marzo, portata a far riparare e poi dimenticata, tanto che il meccanico incaricato dei lavori per un pezzo la lasciò in cortile. Poi si è incuriosito, l'ha aperta... ed ecco l'assegno da 20 mila dollari, più altri per importi minori e tutto il resto.

«Il primo cui ho mostrato quella roba è stato il mio contabile», racconta adesso il meccanico, che vuole restare anonimo. «Ha strabuzzato gli occhi e mi ha detto 'Hai qualcosa di grosso qui'. C'erano i nomi di Clinton e di McDougal, così ho pensato che forse era proprio ciò che gli inquirenti stavano cercando», conclude. Di chi era la vettura? Di Henry Floyd, già impiegato del vecchio socio di Clinton, che l'aveva acquistata usata dalla madre dello stesso Jim McDougal. E i documenti? «Me n'ero scordato», spiega candidamente Floyd.

Appare arduo negare che si tratta di un ritrovamento comunque imbarazzante. Dal tenore della reazione David Kendall, il legale di Clinton nella vicenda, sembra aver assorbito male la sorpresa. «La credibilità di simili documenti», sbotta, «è la stessa che potrebbe avere un'autobiografia di Elvis Presley nuova di zecca!». Questa la ragion d'essere dell'assegno ipotizzata dall'avvocato: quei 20 mila dollari potrebbero essere serviti a McDougal per saldare un debito contratto con una sua stessa banca al fine di finanziare la speculazione del Whitewater.

L'istituto di credito in questione, la «Madison Bank & Trust», oltre ad appartenere a McDougal era uno dei due (l'altro era la «Union National Bank») cui all'epoca ricorrevano i Clinton.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La commissione mista di otto esperti ha trovato un'intesa sulla definitiva messa in sicurezza dell'impianto

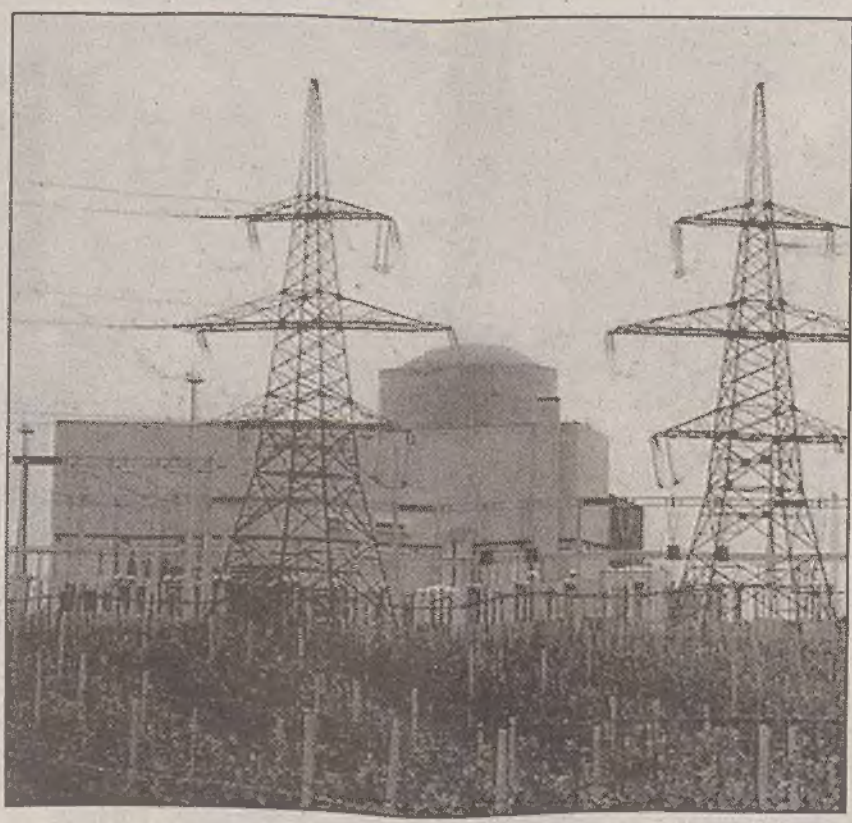
Krsko, la centrale nell'ovatta

Il nodo dei 90 milioni di marchi dovuti dalla Croazia alla Slovenia

ROGASKA SLATINA Un passo avanti concreto, che può sbloccare almeno uno dei problemi aperti tra Slovenia e Croazia. È stato questo il commento unanime che ha fatto seguito alla riunione di mercoledì sera, a Rogaska Slatina, del consiglio di amministrazione della Centrale nucleare di Krsko. Gli otto esperti che sono inclusi nell'organismo, quattro per parte, avrebbero trovato validi compromessi, superando il blocco totale registrato due settimane fa e che tante preoccupazioni aveva suscitato.

Il primo accordo raggiunto riguarda il piano di produzione per l'anno in corso, che comprende anche i finanziamenti per la manutenzione e la graduale chiusura dell'unico impianto nucleare dell'ex Jugoslavia. I rappresentanti sloveni e croati hanno stabilito che il prezzo della corrente prodotta a Krsko sia uguale per tutti, accantonando così le polemiche passate, quando Lubiana reclamava il diritto di far lievitare le tariffe per Zagabria. Ciò spiana la strada anche al risanamento del debito contratto negli ultimi tempi dalla Croazia e ammontante, secondo stime ufficiose, a 90 milioni di marchi.

Una revisione internazionale, già commissionata, farà un quadro completo delle pendenze finanziarie, andando a rivedere i libri contabili dell'ultimo decennio. Le differenze riscontrate verranno poi saldate. Questo, del resto, era anche il contenuto dell'accordo sottoscritto in settembre, a Portorose, dai rispettivi ministri per le attività economiche, Dragonja e Porges.

Convergenza di veduto in seno al consiglio di amministrazione anche sugli investimenti più urgenti da effettuare. Il tutto nel tentativo di garantire la massima sicurezza possibile nel funzionamento degli impianti nucleari. La portata degli interventi e la cifra esatta necessaria verranno definiti il 2 dicembre prossimo, nel corso della prossima seduta. Se fosse impossibile far fronte a tutte le necessità con i mezzi del bilancio 97, gli investimenti verrebbero inclusi nel piano finanziario per l'anno prossimo, che la dirigenza della centrale nucleare è stata invitata a presentare nel giro di tre settimane.

Gruppo di giornalisti contro l'appiattimento all'Accadizeta

Il tarlo di «Forum 21» dentro la tivù croata

ZAGABRIA La chiamano la «cattedrale dello spirito croato» per quel suo modo di inculcare la croaticità a tutti, volenti o nolenti, e per essere sfacciatamente dalla parte del partito al potere, l'Accadizeta di Franio Tudjman. Parliamo della Radiotelevisione croata, l'Hrt, che adesso ha però un «nemico» interno, il «Forum 21». Si tratta di un gruppo di giornalisti dei media elettronici e che fanno parte dell'Associazione nazionale dei giornalisti, riunitisi attorno al «Forum 21» per denunciare una situazione da anni insostenibile.

Il gruppo è formato in prevalenza da giornalisti dell'Hrt, tra i più noti e affermati, alcuni dei quali – Dubravko Merlic in testa – sono stati posti nel dimenticatoio per non aver rispettato alla lettera la subordinazione nei confronti di tutto quanto sappia di accadizetiano.

Ieri c'è stata a Zagabria una conferenza stampa del «Forum 21» nella quale è stata resa nota la Risoluzione del gruppo, con cui si chiedono media elettronici più aperti e democratici. Nel documento, i 23 operatori dell'informazione che danno vita al Forum, oltre a ribadire il precario status dei giornalisti in Croazia, chiedono che l'Hrt diventi finalmente un media obiettivo, affrancato da una sola opzione politica. «Vogliamo che la Radiotelevisione croata si trasformi da ente statale in ente pubblico, senza più essere ingabbiata dal monopolio dello Stato. In questo senso – prosegue la Risoluzione – bisogna ridefinire ruoli e competenze del Consiglio dell'Hrt e del Consiglio per le telecomunicazioni, che dovrebbero operare in armonia con le leggi vigenti e non agire quali succursali di un solo partito politico».

A tanti dell'Accadizeta fischieranno certamente le orecchie. A dare forza e peso al «Forum 21» è senz'altro uno dei suoi componenti, Mirko Galic, non molto tempo fa chiamato a ricoprire l'incarico di vicedirettore dei programmi televisivi all'Hrt.

«Non siamo una piattaforma politica – ha detto – né vogliamo contrapporci a singoli partiti. Nostro intento è difendere la categoria, dando all'Hrt quella necessaria patina di autonomia e di obiettività nell'informazione».

Via vai di messaggi sulla grande rete telematica per l'autonomia della penisola attorno a un progetto targato Sydney

Proclama dall'Australia via Internet: «Terra Istria»

La Diaspora è in fermento: sollecita al Sabor di definire una Costituzione federalista

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,01 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.139,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.209,34 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.049,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.117,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Numerosi messaggi di sostegno da Usa, Italia, Canada, Svizzera e Belgio

SYDNEY Diaspora istriana in fermento. Nei giorni scorsi è stato diffuso via Internet (*nella foto il sito*), da parte di emigranti di origine croata residenti in Australia, un "proclama federalista" che chiede un plebiscito per l'autonomia dell'Istria. I promotori dell'iniziativa, si appellano al Parlamento di Zagabria affinché voti una legge costituzionale «per effettuare l'autonomia della "Terra d'Istria" come unità federale della repubblica di Croazia».

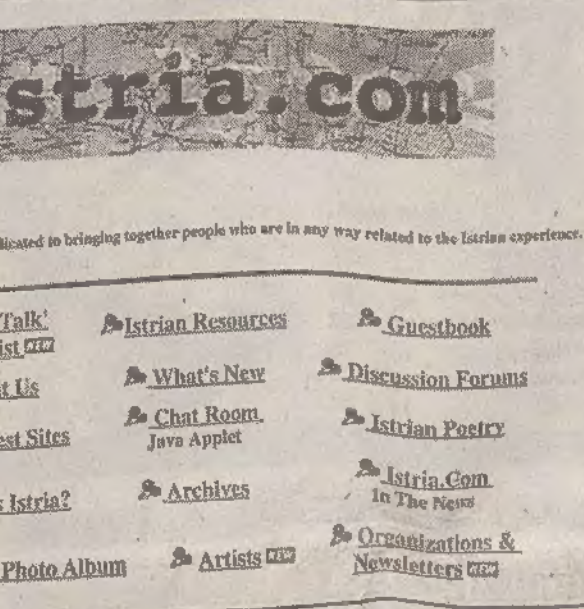
«Questa è una richiesta pacifica e sensata, però anche inderogabile» si legge nel documento, in puro stile Lega Nord "prima maniera". Una ventina di pagine, diffuse attraverso la rete telematica mondiale in tre lingue: croato, italiano e inglese.

Come spiega al telefono dall'Australia uno dei promotori, Joe Sterpin (e-mail: caravan@websurf.net.au) «la richiesta verrà portata al Parlamento croato. Se non accetteranno, come credo, allora verrà organizzata una raccolta di firme per il referendum. Infine porteremo il tutto a Strasburgo, davanti all'Unione europea».

istria.com

Welcome! We are dedicated to bringing together people who are in any way related to the Istrian experience.

'Istria-Talk' Mailing List — Istrian Resources — Guestbook — About Us — What's New — Discussion Forums — Chat Room Java Applet — The Latest Sites — Istrian Poetry — Where Is Istria? — Archives — Istria.Com In The News — Istrian Photo Album — Artists — Organizations & Newsletters

Sterpin ha le idee chiare in merito: l'intero processo dovrebbe durare un anno circa. Dopodichè l'autonomia dovrebbe essere cosa fatta. «Mi sento prima di tutto un istriano, parlo l'italiano anche se ho frequentato le scuole croate. Ma ora che sono emigrato in Australia, mi esprimo più facilmente in inglese. Rappresento un gruppo di persone residenti qui e in Istria di cui non posso ancora fare i nomi».

In merito al progetto federalista, Sterpin aggiunge che «gli istriani, quelli rimasti, non sono in grado di fare da soli. Ci vuole un aiuto esterno. E questo può venire dagli emigranti e dagli esuli istriani». Sterpin, che ha diffuso in tutto il mondo (e a numerosi mass media) il suo proclama federalista, sostiene di aver ricevuto già numerosi messaggi di sostegno. «Mi hanno già risposto dall'Italia, dalla Svizzera, dal Belgio, dal Canada e dagli Usa. Meno che dall'Istria. Temo che la gente locale abbia paura e che dopo la guerra in Croazia le aspirazioni di autonomia degli istriani siano state compresse».

«Ma è ora di dire basta - avverte - in quanto nessuno ci può negare il diritto all'autodeterminazione». Nemmeno gli Usa, ormai, sarebbero contrari ad un affrancamento amministrativo della penisola, come dimostrerebbe anche la recente visita dell'ambasciatore Peter Galbraith in Istria. Secondo i promotori dell'iniziativa, la visita del diplomatico significa un preciso segnale, una sorta di "luce verde" all'operazione "autonomia federalista istriana".

Ma vediamo in sintesi i punti principali del proclama telematico. Innanzitutto si chiede al Sabor di votare una legge costituzionale che definisca lo Statuto istriano, i rapporti tra la Croazia e l'Istria, la posizione dei parlamentari istriani al parlamento croato. In secondo luogo si chiede l'approvazione dello statuto istriano, la definizione del territorio della "Terra Istria" (così si chiamerebbe l'unità amministrativa), del sistema fiscale, di quello giuridico, delle unità di difesa civile, della polizia, della programmazione dei quadri, della rete scolastica, il controllo delle migrazioni, la smilitarizzazione, l'indipendenza dei mass media, la regolamentazione dei rapporti con le regioni e gli stati vicini, la questione delle proprietà immobiliari, nonché i rapporti con la diaspora.

IN BREVE

In vista della prossima visita di Scalfaro

Collaborazione in campo militare Il nuovo addetto inviato da Roma prepara un accordo con Zagabria

ZAGABRIA Il nuovo addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Zagabria, Nicola Florio, è stato ricevuto a colloquio dal viceministro della Difesa della Repubblica di Croazia, generale Kresimir Cosic. Nel corso del colloquio – come precisa un comunicato ufficiale diffuso a Zagabria al termine dell'incontro – è stato ribadito l'interesse di entrambi i Paesi per l'ampliamento della collaborazione in campo militare. E' stata preannunciata inoltre la prossima stipulazione di un accordo bilaterale nel settore della Difesa fra i due Paesi, che potrebbe essere sottoscritto in occasione della prossima visita che il Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro effettuerà in Croazia entro la fine dell'anno.

Crisi idrica a Mattuglie in attesa delle piogge: petizione per connettersi all'acquedotto fiumano

FIUME Di giorno in giorno si vanno facendo più pesanti le riduzioni nelle forniture idriche nella municipalità di Mattuglie. Le precipitazioni delle ultime ore, peraltro non abbondanti, non hanno contribuito a migliorare una situazione sempre più precaria, che vede i fornitori di Mattuglie (l'acquedotto di Ilirska Bistrica, in Slovenia) erogare non più di 15 litri d'acqua al secondo. Mentre si è in attesa di precipitazioni finalmente copiose, un gruppo di abitanti di Mattuglie ha consegnato ieri alle autorità comunali una petizione, con in calce centinaia di firme. Con la petizione si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e le più alte autorità statali sulla necessità che la municipalità di Mattuglie riceva l'acqua dal sistema idrico fiumano, meno esposto ai problemi dovuti alla siccità.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO 1/0 · HELSINKI 2/0 · STOCCOLMA · MOSCA -12/-4 · LONDRA 11/16 · AMSTERDAM 10/14 · COPENAGHEN · BERLINO 5/7 · VARSAVIA 1/3 · PRAGA -2/4 · PARIGI · VIENNA 6/9 · GINEVRA 8/10 · BELGRADO 5/14 · BUCAREST -2/8 · SOFIA -1/0 · ISTANBUL 7/13 · MADRID 4/16 · LISBONA 11/19 · BARCELLONA 17/21 · ALGERI 26/29 · TUNISI 18/23 · ATENE · LARNACA 13/23 · IL CAIRO 16/26

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C
1.000 m +10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 13/16
Tmin. 10/13

Tmax. 17/20
Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,4	17,9
GORIZIA	11,4	15,5
MONFALCONE	10,1	16,8
UDINE	10,2	14,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 6 novembre 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa (10-30 mm), intense in pianura (oltre 30 mm), molto intense sui monti e fascia prealpina (anche oltre 100 mm). Al mattino soffierà Scirocco forte, molto forte sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo variabile, in pianura in prevalenza nuvoloso in montagna coperto. Saranno possibili piogge sparse, anche temporalesche, in genere moderate in pianura (5-10 mm), abbondanti sui monti (10-30 mm). Neve oltre i 2000 m. Sulla costa vento da Sud moderato.

TENDENZA PER DOMENICA
Al mattino tempo buono, in giornata peggioramento.

DOMANI

2.000 m +2 °C
1.000 m +8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 7/10

Tmax. 14/17
Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	10	12
VENEZIA	9	13
MILANO	9	11
TORINO	8	10
GENOVA	11	16
BOLOGNA	8	10
FIRENZE	13	18
PISA	14	19
ANCONA	13	21
PERUGIA	13	17
PESCARA	12	24
L'AQUILA	9	14
CIAMPINO	17	19
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	11	15
BARI PALESE	17	19
NAPOLI	17	22
POTENZA	11	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	18
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	18	24
MESSINA	18	22
CATANIA	15	23
CAGLIARI	19	20
ALGHERO	18	23

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo coperto con precipitazioni diffuse, localmente abbondanti, e anche a carattere di forte rovescio o temporale. Nel corso della giornata i fenomeni tenderanno sempre di più a localizzarsi sulle regioni orientali. Dalla serata tendenza a attenuazione dei fenomeni su Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse anche abbondanti e temporali localmente intensi; inizialmente i fenomeni risulteranno più frequenti su Sardegna, Toscana e Umbria e successivamente su Marche, Lazio e Abruzzo. Al Sud parzialmente nuvoloso e nel pomeriggio piogge e temporali.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve diminuzione.

VENTI: moderati o forti meridionali con rinforzi lungo le zone costiere tirreniche.

MARI: tutti mossi o localmente agitati e possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

FANTASIA

È il momento di Disney anche nel campo dei giochi

Qui, Quo, Qua investigatori contro i soliti Bassotti

È decisamente il momento dei personaggi di Walt Disney, utilizzati per giocare e per insegnare. È il caso del numero di «Topolino» della scorsa settimana, nel quale il racconto «Zio Paperone e le monete di Ba-zar» era dedicato all'Euro. Ma ancor più è il caso delle proposte Clementoni «Operazione spiaggia pulita», «Piccoli esploratori», «Occhio di lince», dove sono soprattutto i paperi ad avere un ruolo di primo piano. Le Giovani marmotte Qui, Quo, Qua sono alle prese con l'inquinamento delle spiagge (mentre i soliti Bassotti si preoccupano di lasciare una scia di sporco), oppure diventano investigatori attenti ai particolari più piccoli mettendo la loro «lente» sotto i divani o dentro una macchina, e infine si dedicano all'avventura ma hanno qualche difficoltà nel preparare lo zaino.

Le «scatole» sono adatte come passatempo per i bambini, ma anche gli adulti potranno trovare, con piccoli accorgimenti e varianti intuitive, motivo di divertimento.

Dalla stessa casa editrice, e nella stessa collana, troviamo anche «A tutta logica», un gioco ispirato al bowling che richiede precisione e abilità. Ma una volta fatti cadere i particolari birilli bisognerà liberare la fantasia per trovare forme di associazione tra due carte-birillo raffiguranti i più disparati oggetti. Le risposte ovvie andranno bene per i più piccoli, mentre ai più grandi potrà essere richiesto un «ragionamento logico» sopra le righe.

Gioco dell'anno: è «Serenissima», gioco da tavolo della Eurogames ambientato nel Mediterraneo all'epoca delle Repubbliche marinare. La consegna del premio, curato da Agonistika, è avvenuta nell'ambito di «Lucca Games» da parte della giuria presieduta da Giampaolo Dossena. La strategia è essenzialmente commerciale, ma qualche guerra non guasta per controllare l'accesso a un porto o una particolare rotta commerciale. L'obiettivo è arricchire la propria città vendendo mercanzie, ma un esercito efficiente è indispensabile per difendersi o attaccare le fortezze degli avversari.

Appuntamenti: a Trieste il 30 novembre «La leggenda dell'imperatore», torneo di Magic con team di tre persone (almeno 1 under 18 o una donna, informazioni a Fantasylandia, tel. 040/766957). Il capoluogo giuliano ospiterà inoltre, sempre il 30 novembre, la prima Borsa-scambio di modellismo e di fantazu (ludoteca Goblin, tel. 040/351007 dalle 19 alle 2, oppure goblin@interactiva.it).

C'è ancora tempo per iscriversi al torneo di Magic (gioco di carte collezionabile) in programma il 23 novembre a cura dell'Inner Circle Panorama di Pordenone (Alessandro Moro, 0434/41395, o sito Internet www.gsa.it/panorama/innercircle).

Ra. Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro vivete una routine alquanto deprimente: reagite. Sarete un po' disorientati dall'improvviso mutamento di idee della persona amata.

Toro 20/4 20/5

Grandissima perplessità su una nuova attività: prima di accettare documentatevi adeguatamente. Situazione sentimentale molto coinvolgente.

Gemelli 21/5 20/6

Alcune esperienze vi aiuteranno ad inserirvi meglio in un nuovo allettante ambiente di lavoro. In amore cercate di evitare i possibili cedimenti.

Cancro 21/6 22/7

Oggi farete importanti incontri: potrebbero esservi utili per il lavoro. Nei rapporti amorosi cercate di guardare solo alle cose veramente importanti.

Leone 23/7 22/8

Concedetevi un pò di riposo mentale, se siete stanchi non potete progettare nulla di buono nel lavoro. Dedicatevi alla famiglia. Ottima la forma fisica.

Vergine 23/8 22/9

Non lasciatevi sopraffare dagli avvenimenti: con la calma e la pazienza le situazioni si risolvono sempre al meglio. Delusione sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10

Prospettive positive per la professione. C'è una persona stimolante con la quale vorreste stabilire un rapporto stabile: uscite allo scoperto.

Scorpione 23/10 21/11

Pressioni esterne potrebbero indurvi a prendere decisioni d'emergenza. In amore vi sentite molto frustrati e delusi, fate qualcosa.

Sagittario 22/11 21/12

La situazione astrale consiglia di agire con molta prudenza. Cercate di conciliare al meglio il lavoro con le esigenze pressanti del partner.

Capricorno 22/12 19/1

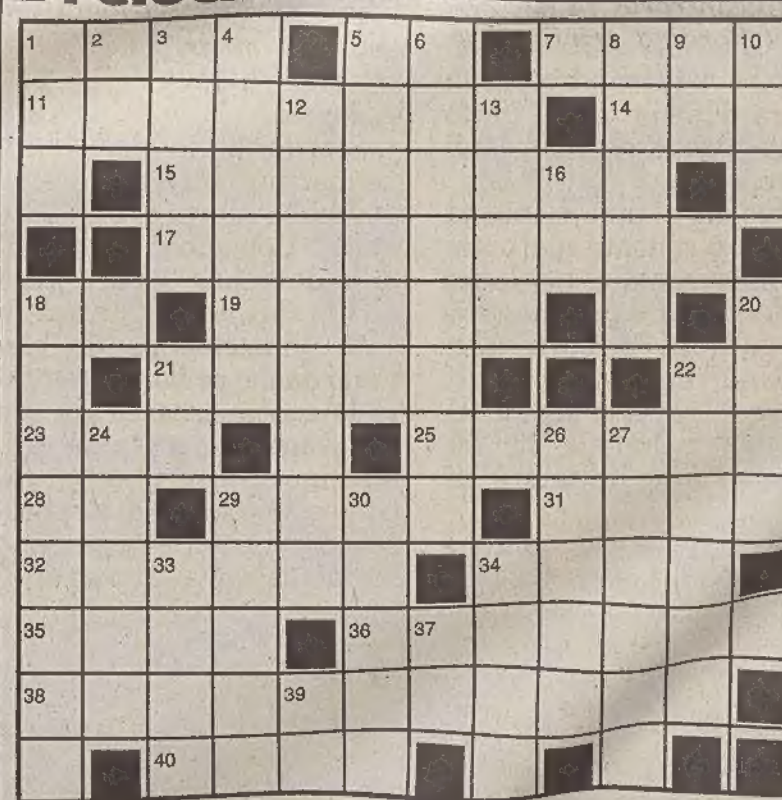
Molta diplomazia sarà sicuramente il segreto per il vostro successo in tutti i campi. Slanci meravigliosamente appassionati in amore. Salute ok.

Aquario 20/1 18/2

Finalmente le circostanze diventeranno favorevoli: i progetti stanno per realizzarsi. Qualcuno pensa a voi come a un possibile partner.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro la giornata va affrontata con molta grinta e grande spirito d'iniziativa: non ve ne pentirete. In amore è tempo di guardarsi intorno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Giaggiolo - 5 Cupo senza pari - 7 Moglie di Abramo - 11 Nutrirsi, cibarsi - 14 Sposò Giacobbe - 15 Monasteri, abbazie - 17 Un tipo di liceo - 18 Sigla di Cagliari - 19 Recipiente a doghe - 21 Monte che ricorda Mosè - 22 Pari in banda - 23 Se c'è risponde - 25 Segni, lineette - 28 Sugo a metà - 29 Avverbio per presentare - 31 Animale testardo - 32 Avvoltoio delle Ande - 34 Costose - 35 Muore per un ideale - 36 Olfatto - 38 Indietreggiare - 40 Incontri di vocali.

VERTICALI: 1 Profonda - 2 Ravenna - 3 Antico peruviano - 4 Macchie, scarabocchi - 5 Alveolo, antro - 6 Si chiede in banca - 8 Acciuga - 9 Rieti - 10 Bagna Berna - 12 Strato di malta sul muro - 13 Società giuridica - 16 Segue esse - 18 Diventare grande - 20 Astio, avversione - 21 Poco solido - 22 Donne che praticano sport - 24 Pulsa in petto - 26 Voler bene - 27 Chiudere, tappare - 29 Pianta rampicante - 30 Possono essere di Sant'Andrea o di Malta - 33 Conosciuti, famosi - 34 Strascico dell'abito - 37 Modena in centro - 39 La fine della *Turandot*.

INDOVINELLO

Si parla di Vialli

Buona pasta? Ma sicuro,
pur se in campo pare un duro,
ciò è dovuto ad un fattore:
che il falciarlo è di rigore.

Picnic

CAMBIO DI SILLABA (6)

Il disco per l'estate

Può sembrar una *lagna* insopportabile,
ma sotto sotto *cova* la passione
ed ha avuto la *coppa*; mi par giusto
poiché è *una* produzione di Fred Bongusto...!

Fan

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
castagno, stagnola

Incastro:
colto podista = colpo di stato

Cruciverba

U	G	O	■	C	I	S	T	E	R	N	A
V	■	■	P	O	N	C	E	■	E	E	E
A	B	B	A	N	D	O	N	A	T	O	■
■	V	I	S	C	I	D	A	■	E	N	A
S	■	■	T	I	P	I	C	O	■	A	M
T	■	V	E	L	E	N	I	■	A	T	P
A	■	G	U	I	N	Z	A	G	L	I	O
N	L	■	R	A	D	O	■	V	F	■	L
Z	I	A	■	T	E	L	A	■	O	F	L
A	N	G	L	O	N	A	■	A	N	T	E
■	C	H	A	R	T	R	E	U	S	E	■
L	E	I	■	E	L	E	T	T	O	R	E

Che beffa lo stato sociale

Non crediamo trattarsi di scarsa cultura o di bassa comprensione, è che tutto quanto accade d'attorno ci impone amare, drammatiche considerazioni.

È stato deciso che sulle pensioni devono venire ricuperati 4.100 miliardi, perché si vuol far credere che altrimenti lo Stato italiano precipita nel fallimento. Quindi onde evitare ciò si delibera che quel ricupero deve essere fatto a carico dei soli lavoratori intermedi, non catalogati negli alti ranghi sociali, evidentemente ritenuti meno difendibili.

Evidentemente con ciò, la volontà di escludere dai sacrifici tutta la vasta gamma dei bagnati dalla fortuna comunque dichiarando falsamente che i sacrifici vengono imposti a tutti.

Da questi tutti rimangono sempre esclusi i parlamentari dai cinquanta incarichi e dai tantissimi privilegi, i politici, segretari di partiti, dipendenti della presidenza, della Camera e del Senato, della magistratura, diplomatici, regionali, gli infiniti camuffati e tante, tante altre note categorie, Banca d'Italia, Banche ecc., tutte corazzate, che con un loro minimo sacrificio e un po' di solidarietà il problema drammaticamente posto, non avrebbe avuto motivo di sussistere. Tutte cose queste che nel finto braccio di ferro col governo ai sindacati, forse per amnesia, sono sfuggite e le cui conseguenze drammaticamente negative non mancheranno di riperquotersi sulla globalità del piano sociale, anche in tempi non lunghissimi.

Quando Prodi dichiara che si è trattato di provvedimento storico unico in Europa, dimentica di dire che l'Italia è anche l'unico Paese al mondo che ha mille parlamentari che con i loro trattamenti economici, previdenziali, i cento privilegi ecc., bruciano tutte le risorse.

Che poi quel deficit nel Fondo previdenziale, se c'è, non è derivato dalla mancata affluenza di contributi in esso, anzi, è stato sempre dimostrato che previdenzialmente, appunto, era stato attivo, ma dal fatto che quei fondi, arbitrariamente, sono stati utilizzati per fini diversi, come quelli della Legge Mosca del giugno 1974 che con riscatti simbolici hanno potuto beneficiare 40 mila persone, in maggioranza portaborse di partiti, segretari e funzionari di essi, oggi ai vertici, sindacalisti ecc., che agevolmente hanno potuto produrre attestazioni di lavoro effettuato in età infantile.

Dallo stesso fondo sono stati ancora prelevati i miliardi a decine mensili per corrispondere le pensioni oltre i nostri confini senza un pur minimo di contribuzione e tante altre prestazioni assistenziali, tanto note che non richiedono nemmeno menzione. Una: dal patrimonio immobiliare, costituito con i contributi dei lavoratori, usufruiscono, a prezzi politici, la Iotti, D'Alema, D'Antoni e tanti, tanti altri infilati in prima linea. Ci domandiamo ancora se sia giusto ingannare la gente affermando che un lavoratore oggi deve mantenere, contributivamente, un pensionato e se non sarebbe piuttosto necessario porre quantomeno all'indice i responsabili di questa situazione.

Se poi ancora, come leggiamo, che Biagio Agnes percepisce 40 milioni al mese di pensione Inps, per non parlare delle centinaia di milioni percepiti da ex e attuali eccellenti politici, che cumulano imperterriti centinaia di milioni. Ovvio che la lista è infinita, ma per concludere; perché il governo e i sindacati non sono partiti da queste posizioni per sanare il deficit?

Mario Fabbretti
Trieste

Non fu Gramsci il fondatore del Pci

Ricorrendo il 60.o anniversario della morte di Antonio Gramsci, in questi ultimi mesi sono apparsi su diversi giornali parecchi articoli che lo prendevano in esame come filosofo, come politico e soprattutto come il «mitico» fondatore in Italia del Partito comunista.

Tutti questi articoli non hanno fatto che confermare una ormai lunga e caparbia tendenza alla mistificazione, sviluppatasi in 70 anni di revisionismo stalinista. Il testo che segue vuole fornire la traccia per la vera ricostruzione storica della nascita di un'opposizione comunista in Italia, sfociata nella formazione nel gennaio 1921 del Partito Comunista d'Italia sezione della Terza Internazionale.

Tale partito fu la storica conclusione di un lungo processo politico di epurazione e perfezionamento durato praticamente un decennio.

Nei primi del '900 gli scontri all'interno delle correnti socialiste, le polemiche, le espulsioni, testimoniano le tensioni iniziali che avrebbero spinto a una radicalizzazione della lotta politica.

Ma più delle parole valsero i fatti: in particolare l'impresa libica e poi il primo conflitto mondiale. In modo speciale di fronte alla Prima guerra mondiale una parte del Psi fu sensibile al vergognoso richiamo all'amor di patria e alla guerra di redenzione (da che cosa poi?). Solo i marxisti si schierarono per il disfattismo rivoluzionario. Le atrocità belliche, milioni di vittime immolate sul barbaro altare della produzione capitalista, permisero al proletariato europeo di innalzare uno spartiacque fra il tradimento riformista e la verità rivoluzionaria: si pensi soltanto che tra la meravigliosa vittoria proletaria di Caporetto e la rivoluzione bolscevica intercorrono 15 giorni! E' utile ricordare che le giornate rivoluzionarie dell'Ottobre Rosso sconvolsero il mondo borghese, ma conquistarono le coscienze e i cuori di milioni di proletari, che con le lacrime agli occhi potevano guardare alla Repubblica dei sovieti come a un sogno divenuto realtà.

Un esempio da seguire!

In Italia, già alla fine del 1918, si sviluppano tendenze rivoluzionarie e comuniste: a precedere tutti è un gruppo di giovani socialisti, fra cui l'Amadeo Bordiga, i quali sul finire del 1918 a Napoli danno vita a «Il Soviet», il primo giornale comunista in Italia. Attorno al giornale si forma quella che si definì la Frazione comunista astensionista del Psi. Astensionista per il rifiuto non pregiudiziale del parlamentarismo.

A Torino attorno al Gramsci e al Tasca si forma un gruppo che dal maggio 1919 pubblica «L'Ordine Nuovo»; in esso prevale il gradualismo emerso dall'esperienza, del resto conclusasi in modo fallimentare, del movimento di occupazione delle fabbriche. Al contrario, la posizione del Bordiga privilegiava l'aspetto politico: quando i tempi sarebbero stati maturi, sull'onda del movimento rivoluzionario internazionale, bisognava, come in Russia, abbattere il potere borghese e reazionario e instaurare la dittatura del proletariato; solo dopo avviare le riforme per trasformare l'economia in senso socialista.

La paura del termine dittatura, l'indecisione teorica, il rimescolamento filosofico delle chiarezze marx-leniniste, il gradualismo, rimasero costanti nel pensiero del Gramsci. Fu invece il gruppo del Soviet con Amadeo Bordiga in testa l'asse al quale si coagularono quelle forze rivoluzionarie che al XVII Congresso del Psi accettando integralmente le 21 condizioni di ammissione alla III Internazionale, uscirono dal vecchio partito e fondarono il Pc d'I.

Ecco spiegato il nome del partito: 1) Comunista perché rivoluzionario; 2) d'Italia perché la rivoluzione può essere soltanto internazionale; 3) sezione perché emanazione, non di Mosca, ma di quell'organismo che doveva essere riconosciuto come il Partito comunista mondiale.

Per rispetto alla verità citiamo i 5 membri del Primo Comitato esecutivo del Pc d'I.: Amadeo Bordiga, Bruno Fortichiari, Ruggero Grieco, Luigi Repossi, Umberto Terracini.

Il Gramsci Antonio non c'è, ma quello che è più importante è che il Partito Comunista non ha avuto e mai avrà padri fondatori: esso è il prodotto della storia, esso è la coscienza politica del proletariato giunto a una fase sviluppata del rapporto conflittuale con la borghesia. Chi crede nelle figure demiurgiche semplicemente non è comunista.

Paolo Zudini
un comunista internazionalista

LA FOTO

All'orso occhialuto piace l'osso

È un orso occhialuto. Eccolo ritratto nello zoo di Colonia mentre addenta un osso. Un fatto piuttosto singolare dato che questa specie, originaria del Sud America, normalmente preferisce le verdure.

50 ANNI FA

7 novembre 1947

TRIESTE - Una lettera alla Redazione di un quotidiano: «Le macerie di piazza Sansovino, a tre anni dal bombardamento, sono abitate da un'infinità di topi, nutriti dai rifiuti degli inquilini delle case adiacenti. Vi sono frotte di monelli che lanciano sassi. Le macerie servono anche come gabinetto di decenza con... spettacolo gratuito. In questa piazza attraversata da un traffico intenso non c'è un semaforo né una guardia. Conclusione: l'inverno s'avvicina e i disoccupati chiedono lavoro».

Gorizia - In sostituzione del dott. Vitelli, trasferito a Cuneo, è giunto in questi giorni in città il nuovo Questore di Gorizia, dott. comm. Angelo Giuliano, che ha incontrato innanzitutto i rappresentanti della stampa, ricevendone il saluto da parte del giornalista Casasola.

Non si fa ironia con la giustizia

Scrivo da Roma, quartiere Trieste, dove vivo da molti anni e dove leggo il mio «Piccolo» il giorno dopo la sua uscita nelle edicole della città giuliana. Sono dalmata / istriano, ex insegnante. Mi ha stupito non poco – e ancora adesso non capisco «l'animus» – la chiosa alla lettera dell'on. Vascon fatta dal lettore Bruno Miani.

Se la funzione di un giornale è quella di informare, ebbene a me e a tante persone di origine giuliana quello scritto ha permesso di conoscere e di capire tante cose su problemi che ci toccano da vicino e sull'attuale momento politico.

Non è per questo che compriamo la stampa? Io ringrazio il Cielo che ci siano ancora dei politici che hanno passione civile, che non sono dediti alle ruberie ma impegnati su problemi di spessore morale. Ringrazio il Cielo che del loro pensiero politico rendano conto ai cittadini.

In quanto allo stile del testo, lo lasci dire a un insegnante di lettere che ha passato mezza vita nei licei: per la chiarezza dell'esposizione e per il coinvolgimento che creava esso era da antologia, come, del resto, altri articoli a firma dell'ex parlamentare che vengono pubblicati, con molta evidenza sui giornali nazionali.

Consulti, signor Miani, lo Zingarelli e il Devoto. Se non le basta, dia retta al presidente Kennedy, noto maltrattatore della grammatica inglese, quando diceva che il valore di un uomo politico sta nelle sue azioni non sul puntino che mette sulla «i» del verbo marketing.

Mi sembra che l'on. Vascon, ora fuori competizione (perciò se ne può parlare), si sia espressa abbondantemente con i fatti. Qualche esempio? Ha portato alla ribalta nazionale ed europea il contenzioso con i Paesi dell'ex Jugoslavia, ha risolto dopo anni annorum il problema del riscatto degli alloggi dei profughi in tutt'Italia, ha operato per portare due nuove navi di linea dal Libano al porto di Trieste...

Vuole che le aggiunga altri puntini sulla «i» di marketing? Caro signor Miani, lasci da parte l'ironia quando si parla di giustizia, di sofferenze umane e di bisogno di ritorno alle radici: a tutto questo si deve unicamente rispetto.

Io non mi permetterei mai di ironizzare sulla tragedia degli ebrei né sulle sofferenze delle genti slave durante la guerra né sulla crisi postbellica che ha portato tanti triestini in Australia.

La sua lettera, signor Miani, mi trova tuttavia d'accordo su un punto: quando afferma che gli scritti su «Il Piccolo» devono essere brevi. Ha ragione: specie quando uno non ha niente da dire. Per un tanto credo che il suo intervento poteva limitarsi alla data.

Guarda il caso, anche il mio cognome è Miani.

Giulio Miani
Roma

Il sindaco di Grado è fuori della realtà

Mi permetto si segnalare una curiosità che mi è venuta e che forse potrebbe trovare qualche risposta. Poiché sono uno dei tanti villeggianti della località balneare di Grado ho prestato attenzione alle polemiche che il sindaco del comune della Città del sole, spalleggiando un comitato cittadino, ha condotto per avere un ospedale. A Gemona non ce l'abbiamo più, così come a Spilimbergo e Sacile. Si vede che questo sindaco è un po' fuori della realtà. Ma questo c'entra poco, si sa che ognuno mira a conservarsi la seggiolina; sindaci compresi e per farlo sono disposti a tutto, anche ad andare contro la realtà e la verità. Eppure dal suo giornale ho appreso che l'Usl di Gorizia aveva predisposto un progetto, forse interessante, che prima è stato accettato da questo sindaco e poi rinnegato. Ora si dice che hanno trovato un accordo. Ma poiché il giornale di solito riporta le opinioni di altri, non sarebbe bene che rendesse pubblico il testo del primo accordo e quello del secondo oppure che organizzasse una tavola rotonda con i diretti interessati oppure che esponesse pregi e non dei rispettivi testi al fine di poter comprendere con le nostre teste? Altrimenti chi grida più forte e dunque chi alimenta polemica sembra avere ragione perché in definitiva attrae una vaga curiosità più o meno morbosa e porta a stare dalla parte diavolo anche se non è bene.

Giovanni Berlati
Gemona

No ai sindaci-partito sì ai sindaci bravi

A Palmanova il giorno 25 ottobre è venuto il ministro della Sanità perché si discuteva dell'integrazione dei servizi sanitari e sociali. Ho una figlia che studia da assistente sociale e la cosa mi interessa e così ho ascoltato tutti i lavori del convegno. Il dottor Napoli, presidente dei sindaci della regione, ha tenuto una buona relazione che invita all'integrazione fra i servizi per dare risposte sicure, valide ai cittadini, secondo i loro bisogni e non secondo le loro prerogative o privilegi di categoria. E ha anche detto che il nonprofit deve essere tale e non falso, così sarà portato ad interlocutore e gestore di molte attività. Molto bene. Il dottor Baratti ha esposto un'esperienza molto significativa che sta facendo a Gorizia e che ha come oggetto l'ospitalità di persone marginali, dimostrando che anche la sanità può fare delle cose molto buone. Da copiare. L'assessore Degano ha illustrato i passi legislativi che ha compiuto e che sta facendo ma che sempre non hanno seguito pratico. Il ministro non ha avuto mezzi termini e ha domandato anche perché non si attivano veramente i distretti sociosanitari. Insomma ottime relazioni. I sindaci hanno rivendicato il loro ruolo e hanno praticamente detto che la Provincia serve a poco.

Allora mi domando anch'io perché troppi sindaci sono resistenti a collaborare in pieno con la sanità e dicono che questa vuole mettere le mani sul sociale. Ma quali, visto che nel sociale le prestazioni sono in funzione del reddito e nella sanità no? Mi parrebbe piuttosto il contrario, così potrebbero apparire come i salvatori, cosa che non è vera. Insomma, chi la pensa così non è molto positivo e costruttivo e poi trascinerà al ribasso anche altri colleghi.

Nel convegno si è parlato inoltre di accreditare i servizi, le associazioni, gli operatori. Giusto. Ma che non sia arrivato anche il momento di accreditare anche i signori sindaci magari inserendo incentivi per quelli che si danno da fare per costruire i distretti sociosanitari? La Regione forse potrebbe prendere questa via, premiando insomma quelli più bravi e stimolando almeno qualche esperienza concreta e non fidarsi troppo dello pseudo partito dei sindaci. Sindaci come rappresentanti della comunità vera e non di nuove forme mascherate di partito. Un augurio che sanità e assistenza possano davvero lavorare insieme come ha detto il dottor Napoli.

Piero Felicetti
Palmanova

Occhio all'etichetta per evitare l'inganno

L'aspetto esteriore, il modello della confezione, una buona campagna pubblicitaria sono gli elementi principali che conducono e guidano le scelte di noi consumatori quando ci rechiamo in un qualsiasi esercizio commerciale a fare i nostri acquisti. Spesso però trascuriamo di leggere le etichette multicolori che fanno bella mostra di sé nella merce più svariata.

Questo per la nostra associazione di consumatori è un errore gravissimo: questi piccoli pezzetti di scrittura sono infatti importantissimi e dovrebbero più di ogni altro fattore contribuire a calibrare e ponderare le decisioni di noi clienti.

L'etichetta ci dice chi siano i produttori e i confezionatori dei diversi prodotti, a sua volta poi chi li mette in vendita, deve applicare sull'imballaggio o sulla merce stessa un piccolo tassello di carta, dove ci sarà la denominazione di vendita, il nome e la sede del fabbricante o del confezionatore, l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente, il quantitativo netto, il termine minimo di conservazione e le condizioni di mantenimento se il prodotto è deperibile. Molto spesso nelle etichette sono specificati anche gli additivi chimici impiegati. Cosa un'etichetta non deve dire. Innanzitutto non si possono dare notizie che attirino l'attenzione con l'inganno e la frode, non si possono vantare qualità miracolose della merce, non si può barare su composizione e peso.

Cosa un'etichetta potrebbe dire e non dice. Al contrario di quanto succede negli altri Paesi europei, in Italia manca quasi sempre il valore nutrizionale e le proprietà energetiche. Da noi questa precauzione viene adottata solo per le confezioni di cibo dietetico, e per l'involucro dei prodotti destinati ai bambini. Talora viene tralasciato persino il peso netto della merce espresso in litri o in chilogrammi, che al contrario sarebbe obbligatorio evidenziare.

Un'ultima nota, infine da ricordare. Anche i prodotti sfusi dovrebbero avere una speciale etichetta con la denominazione del prodotto, la data di scadenza dei generi alimentari, le istruzioni per la conservazione e l'elenco degli ingredienti impiegati. Spesso però questo tassello adesivo viene applicato unicamente in base alla buona volontà dell'esercente.

Sergio Ramani
segretario provinciale
Lega consumatori Acli

CHI ERA

Lucia Delise, attrice dilettante calcò il palcoscenico

Lucia Delise nacque a Isola d'Istria nel lontano 1903. Una lunga vita in cui il disegno della sua microstoria si è incrociato con i grandi avvenimenti di un secolo; due guerre mondiali, l'esodo, i numerosi cambiamenti sociali e culturali della nostra epoca. Cominciò a lavorare giovanissima come operaia alla fabbrica della Arrigoni. Nel tempo libero frequentava una filodrammatica locale e, spinta da una passione per il palcoscenico, fece anche l'attrice dilettante. Seguendo il destino comune alla maggior parte delle ragazze, si sposò molto presto. Ebbe quattro figli e a soli quarantadue anni, a causa degli eventi bellici, rimase vedova, poiché il marito Pietro Epeira fu dichiarato disperso. Nel 1953 abbandonò Isola d'Istria e si trasferì a Trieste. La nostalgia della sua terra veniva mitigata dalla costante presenza dei figli, dei diciotto nipoti e dei numerosi pronipoti che a poco a poco ampliarono la sua famiglia. Per tutti aveva una parola, un gesto d'affetto e le diverse età dei ragazzi che frequentava la mettevano costantemente a contatto con nuove problematiche, nuove esigenze, nuove teorie pedagogiche. E sempre Lucia Delise riusciva a capire e ad apprezzare quanto vi era di positivo nelle novità senza mai venir meno ai principi e ai valori a cui era stata educata agli inizi del secolo, perché, sosteneva, il rispetto per gli altri, il senso del dovere, l'amore per la famiglia sono valori che non possono mai venire dimenticati anche se possono assumere forme diverse.

Oscar Keber, tipografo di bordo poi al Primorski

Oscar Keber nacque a San Pietro di Val Volciana in provincia di Gorizia nel 1913. Fu una nascita «occasionale» dal punto di vista geografico in quanto la madre Anna Leban si trovava nel paese solo per una visita ai parenti. Tutto il resto della sua vita Oscar Keber lo passò a Trieste, dove svolse il lavoro di tipografo, lavoro che amava e che svolse sempre con la passione di chi vede formarsi sulla pagina il senso delle parole e delle immagini «create» in qualche modo con le proprie mani prima di passare in macchina. Da giovane era stato assunto per alcuni anni dall'Italia Navigazione come tipografo di bordo; successivamente, grazie alla conoscenza della lingua slovena, lavorò al Primorski Dnevnik; fu anche tipografo al Villaggio del Fanciullo, all'Editoriale Libraria e nell'azienda del fratello. Oscar Keber si sposò con Licia Zigon, nel giugno del 1953, rimandando le proprie nozze fino al momento in cui le difficoltà economiche della famiglia d'origine furono superate e potè permettersi una casa tutta sua per la sua famiglia. Ebbe due figlie Renata e Anna; alla secondogenita diede il nome della madre da poco perduta. Benché più anziano della moglie, la perse nel 1990. I suoi ultimi anni furono allietati dalla compagnia dei nipotini Andrea e Monica, compagnia che lo compensava anche del fatto di non potersi più recare nella campagna goriziana, nella casa dei parenti dove era nato, tra gli animali e le piante che tanto aveva amato in tutto il corso della sua vita.

---

†

Piangeremo a lungo quel raggio perduto che spargeva felicità sul suo cammino.
BYRON

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara

Ortensia Svara ved. Corazza

La rimpiangeranno sempre la figlia SILVANA GARBONI, le nipoti LORELLA con GUGLIELMO e FEDERICO, ELISABETTA con RICCARDO.
I funerali seguiranno sabato 8 novembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1997

La piangono la nuora LILIANA con le nipoti ALESSANDRA con ROBERTO e LUCA, ROBERTA con STEFANO e RICCARDO.

Trieste, 7 novembre 1997

Partecipa la cognata NORMA SVARA.

Trieste, 7 novembre 1997

Ciao

mamma e nonna

- ATTILIO, LICIA, ANTONELLA

Trieste, 7 novembre 1997

Si uniscono al dolore i cugini OLGA e VITTORIO.

Trieste, 7 novembre 1997

Affettuosamente vicini: MARIAGRAZIA, FLAVIA, FABIO.

Trieste, 7 novembre 1997

Piangono la perdita di

Ortensia

le cognate SABINA e GIANNA SVARA unitamente a NEREO, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 7 novembre 1997

---

†

Il 5 novembre 1997 si è spenta serenamente

Gianna Berni

Ne danno mesto annuncio i nipoti; ARMANDO con MARIA e RICCARDO; UCCIA con PAOLA; ROBERTO e JESSICA; ROBERTO LENARDUZZI.
I funerali si svolgeranno sabato 8 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1997

Ricordano la cara

Gianna

famiglie COLEVA - LISI.

Trieste, 7 novembre 1997

---

†

Si è spenta

Maria Orel ved. Jerina

Lo annuncia la figlia CAROLINA (DRAGICA) con RAMIRO e ANNA con ERIK.
Sono vicine le sorelle IVANA, PINA, FRANCKA e MILKA e i fratelli IVAN e RUDI con le famiglie.
Grazie di tutto, cara nonna.
- Tua ANNA

Un sentito grazie al dottor STANIC per le cure prestatele.
I funerali avranno luogo oggi, alle 16, nel cimitero di Sezana.

Trieste-Sesana,
7 novembre 1997

CARLO partecipa al dolore dell'amico MARZIO per la perdita della cara mamma

Wilma Poropat ved. Foradori

Trieste, 7 novembre 1997

ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI partecipano al dolore per la scomparsa di

Margherita Guzzinati

Trieste, 7 novembre 1997

---

†

Per volontà superiore, il 4 novembre, festa delle Forze Armate, è andato in congedo assoluto dai vivi il

Ten. col. d'Artiglieria
Volontario
d'Africa Orientale
Pluridecorato

Silvano Riavini

Nell'estremo congedo si augura che i suoi figli lo ricordino unitamente ai nipoti e amici e parenti che lo stimavano nonostante il suo perenne spirito militaresco. Ad maiora!
I funerali si svolgeranno sabato 8 novembre alle ore 11.30 nella Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 7 novembre 1997

ALESSANDRA, ti siamo vicini.
- Famiglia FORLÌ

Trieste, 7 novembre 1997

Vicini ad ALESSANDRA i compagni del Liceo.

Trieste, 7 novembre 1997

Ciao

Silvano

- L'amico GIUSEPPE ZAPPI

Trieste, 7 novembre 1997

Si è spenta

Natalia Ploier ved. Golobar

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGINA con RICCARDO, le nipoti TIZIANA con DIEGO e FULVIA con SERGIO, i pronipoti PIERMARCO e MASSIMILIANO.
Si ringrazia sentitamente la titolare della Casa di riposo «AIRONE» e le sue collaboratrici, il dottor MASSIMO LOVISATO, il personale medico e paramedico della Divisione VI Medica e la signora PATRIZIA.
I funerali seguiranno sabato 8 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1997

La F.I.M.P. - Federazione Italiana Medici Pediatri, sezione di Trieste, partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del collega

DOTTOR

Paolo de Manzini

Trieste, 7 novembre 1997

PIERO de MANZINI con la moglie FRANCA, i figli CARLO, ANTONIA e NICOLÒ, le nuore YASUKO e LAURA, i nipoti OLIVIA e NICOLÒ, annuncia la scomparsa del fratello

N.H.
DOTTOR

Paolo de Manzini

e si stringe con affetto a LAURA, ISABELLA, CHIARA e ANDREA.

Trieste, 7 novembre 1997

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste, partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Paolo de Manzini

Trieste, 7 novembre 1997

Memori del bene ricevuto piangono il loro dottore tutti i COLLARI.

Trieste, 7 novembre 1997

Veleggiando sempre insieme a

Paolo de Manzini

il fratello ZANETTO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1997

Nel V anniversario della scomparsa di

Ennio Gentili
maestro meccanico

lo ricordano con affetto i nipoti LIDIA e RODOLFO.

Trieste, 7 novembre 1997

BILANCIO Verranno votati oggi dalla giunta i documenti contabili del Friuli-Venezia Giulia relativi agli anni 1998-2000

50 milioni ai giovani imprenditori

Degrassi: «Spa privata per i beni immobili e aiuti anche all'economia marginale»

«Vite-Poma '97»

«In agricoltura va superato il concetto di assistenzialità»

GORIZIA L'agricoltura del Friuli Venezia Giulia deve puntare sulla qualificazione del prodotto, sull'acquisita professionalità del comparto vitivinicolo, deve potenziare quello frutticolo e sostenere una politica di integrazione tra agricoltura specializzata e turismo: è questa la ricetta indicata dall'assessore regionale Isidoro Gottardo, intervenuto ieri all'inaugurazione dell'ottava edizione di Vite-Poma '97, per far decollare l'agricoltura e renderla competitiva a livello europeo.

«Bisogna sviluppare una filiera integrata - ha detto Gottardo - che incentivi l'occupazione e favorisca il reddito all'impresa, elementi indispensabili per offrire alla giovane imprenditoria l'opportunità di inserirsi e sviluppare gli indirizzi della comunità europea, proiettati verso il 2000». Gottardo ha affermato che va superato il concetto di assistenzialità puntando su un'imprenditoria moderna che coinvolga direttamente gli operatori.

Vite-Poma, ospitata nel quartiere fieristico, chiuderà i battenti domenica.

Bicamerale

«L'autonomia è in pericolo» Cruder chiama i parlamentari

TRIESTE «Un primo approfondimento delle conclusioni cui è pervenuta la Bicamerale mi porta ad esprimere profonda insoddisfazione per come sono stati affrontati in tale sede il concetto di specialità e le ragioni storiche, legate anche ad applicazioni di trattati internazionali, che sono a fondamento degli statuti e quindi delle competenze affidate alle regioni a statuto speciale». E' questo il grido d'allarme del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder ritenendo che «su questo argomento, in collaborazione con la presidenza del consiglio regionale, va chiesto il pronunciamento di tutte le espressioni della società regionale e soprattutto l'impegno dei nostri parlamentari per tutelare, anche in accordo con i loro colleghi delle altre regioni a statuto speciale, gli interessi delle nostre popolazioni». Cruder ha quindi annunciato un incontro con i parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia per la mattina di lunedì prossimo nella sede di rappresentanza della regione a Udine.

TRIESTE Un bilancio fatto con qualche ristrettezza in più e anche con la difficoltà di essere a fine legislatura e quindi di non poter contare più di tanto sui fondi globali dei prossimi anni. Ma anche un bilancio ricco di novità operative. Ecco come si presenta il documento contabile di previsione del Friuli-Venezia Giulia per gli anni 1998-'99-2000, che la giunta regionale dovrebbe approvare nella sua seduta odierna, e che ammonta a oltre 12mila miliardi.

Un documento, come si è detto, che soffre di qualche ristrettezza derivante da 200 miliardi in meno a disposizione della Regione in considerazione delle minori entrate collegate ai rimborsi dell'Iva e agli anticipi sul «730»; ma anche un documento impostato seguendo precise linee di priorità. «Nell'elaborazione del bilancio 1998 - spiega l'assessore alle finanze Michele Degrassi - ci siamo concentrati in particolar modo su tre grandi linee: i supporti all'economia locale; la semplificazione e lo snellimento della burocrazia; e infine il comparto socio-sanitario».

Questi tre settori di intervento sono a loro volta suddivisi in altri capitoli più specifici. Alcuni dei quali di interesse e, in certi casi di assoluta novità.

AIUTI AI GIOVANI IMPRENDITORI «Per quel che riguarda l'economia - chiarisce l'assessore Degrassi - oltre al rifinanziamento di strutture quali il Congafi, la legge 36 sul commercio, il fondo di rotazione artigianale, la Sabaleasing e l'affiancamento della manovra nazionale in materia di finanziamenti all'edilizia e all'autotrasporto, abbiamo anche elaborato, da un lato un progetto per supportare l'economia marginale, dall'altra una formula a sostegno dei giovani imprenditori. Nel primo caso si vuole arrivare a creare una sorta di Congafi per il no-profit. Nel secondo vogliamo dar vita al cosiddetto 'Start-up', un prestito d'onore di 50 milioni, destinato a quei giovani della regione che vogliono dar vita a una impresa».

BENI IMMOBILIARI PRIVATIZZATI «La Regione - spiega Degrassi - possiede oltre 5mila immobili: una realtà ormai sempre più difficile da gestire. Per questo abbiamo pensato a una sua privatizzazione con il coinvolgimento di realtà assicurative e creditizie. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a creare una sorta di agenzia, o meglio una 'spa', con la possibilità anche di creare dei fondi immobiliari collegati». Insomma un vero passo in avanti verso la riforma del sistema creditizio e finanziario regionale.

SANITA' E ASSISTENZA «Le cifre parlano da sole - aggiunge Degrassi -: la sanità da sola assorbe il 53 per cento del bilancio triennale. Ma da quest'anno, con le aziende sanitarie, dovremmo avere qualche certezza in più che il bilancio preventivo corrisponda poi alla spesa reale. In ogni caso sulla sanità e sull'assistenza siamo aperti al dibattito in aula. Su questo capitolo, come anche sugli altri, la giunta non vuole certo blindare il bilancio».

TERREMOTO DI UMBRIA E MARCHE «Una regione come la nostra non poteva rimanere insensibile alla tragedia dell'Umbria e delle Marche. Per questo - conclude Degrassi - abbiamo deciso di destinare lo 0,1 per cento a un fondo 'pro-terremoto' dell'Italia centrale. Abbiamo chiesto minimi sacrifici a tutti. E nessuno ha detto di no».

Federica Barella

E la benzina a prezzo ridotto passa l'«esame» dei conti

TRIESTE La scorsa primavera le affermazioni dell'assessore alle finanze Degrassi e dell'assessore al servizio speciale D'Orlandi erano risuonate come una possibile minaccia. «Se alla fine i conti in bilancio saranno in rosso dovremo rivedere qualcosa di questo progetto». Ma gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia possono per ora tirare un sospiro di sollievo. La benzina a prezzo ridotto non corre alcun rischio. I conti infatti della Regione parlano chiaro, stando almeno alle dichiarazioni dello stesso assessore alle Finanze Michele Degrassi. «A tutt'oggi - ha riferito ieri il vicepresidente della giunta regionale - i dati a nostra disposizione indicano una chiusura in pareggio dell'intera operazione. Il meccanismo dunque - conclude Degrassi - non crea assolutamente quei buchi di bilancio che i più pessimisti avevano ventilato quando l'intera operazione è stata messa in moto». Una situazione di pareggio (con quindi una raccolta di circa 120 miliardi) solo dopo pochi mesi dall'entrata in vigore del provvedimento è un buon risultato, considerato soprattutto che per effettuare i calcoli definitivi si dovrà attendere il prossimo aprile, mese in cui scadrà l'«anno» e periodo in cui qualsiasi possibile raffronto potrà essere reale.

fe.ba.

BILANCIO Commenti «moderatamente» positivi

Dopo un nuovo incontro l'industria promuove la giunta Cgil, Cisl e Uil si accodano

TRIESTE Alla vigilia dell'adozione dei bilanci '98 da parte della giunta regionale, gli industriali hanno vistosamente ammorbidito quella che sembrava una loro posizione negativa; e i sindacati si sono dichiarati, sia pure «moderatamente», soddisfatti.

A conclusione della consultazione della giunta con le parti sociali la soddisfazione degli industriali è stata espressa dal loro presidente regionale Andrea Pittini. Il quale si è incontrato l'altra sera col presidente Cruder e con l'assessore Degrassi, per prospettare la necessità di «una forte spinta verso l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, senza la quale il settore non può avere prospettive di sviluppo». E ha ottenuto un aumento di 25 miliardi, rispetto allo scorso bilancio, dello stanziamento per i comparti produttivi, specie per la ricerca applicata e i servizi mirati alla qualità dei prodotti. A loro volta i segretari regionali Lucio Gregoretti della Cisl, Luca Visentini della Uil e Bruno Zvech della Cgil hanno valutato positivamente – incontrando ieri la stampa – il fatto che una legislatura così tormentata possa concludersi con una legge finanziaria che presenta «apprezzabili elementi di novità». «Il sindacato non ha motivi particolari per difendere questa giunta, ma esso ha potuto rilevare – ha dichiarato Visentini – che le principali critiche all'ipotesi di bilancio presentata alle parti sociali sono state avanzate solo da chi, anziché guardare al quadro complessivo, considera le singole poste». Nel dettaglio, i sindacati auspicano che i trasferimenti agli Enti locali (693 miliardi nel '98) possano avvenire alla luce di una riforma delle autonomie locali da realizzare entro la fine della legislatura. E sollecitano un'accelerazione delle procedure di spesa dei fondi comunitari (542 miliardi nel triennio). Per quanto riguarda i sostegni all'industria, essi dovrebbero essere soprattutto mirati ai reali processi di innovazione e ricerca. Ma sono gli interventi nel settore socio-sanitario che abbisognano degli sforzi maggiori: si tratta di adeguare i contributi per le rette nelle strutture d'accoglienza per non-autosufficienti, di aumentare i sostegni alle famiglie e di incrementare i fondi per la prevenzione e sicurezza sul lavoro.

g.p.

«Storie al Microscopio»: parla il professor Claudio Schneider

«Tumori e genetica: spesso la causa del male è ambientale»

TRIESTE I geni e l'ambiente. L'ereditarietà e lo stile di vita: le abitudini, la dieta, il fumo e l'alcol, il lavoro. Sono le due facce del tumore, i due lati della medaglie che s'intrecciano, si sovrappongono e si confondono in un intricato e complesso gioco della probabilità. Per tradursi in malattia, o nella più piena salute.

Quanto conta la predisposizione familiare nell'insorgere dei tumori? Quanto contano invece le abitudini quotidiane?

«E' ancora impossibile tracciare un certo confine tra di due campi» risponde Claudio Schneider, responsabile del laboratorio del Cib, il Consorzio interuniversitario per le biotecnologie che da anni si occupa di oncologia molecolare.

«La ricerca ha evidenziato fin dali anni '60 che il cancro è un insieme di malattie molto complesse con basi sia genetiche, e quindi familiari, ma anche con basi ambientali».

Nella stragrande maggioranza dei tumori le alterazioni dei geni che sono all'origine della malattia sono in ogni caso determinate da cause ambientali. I tumori ereditari riguardano invece una minoranza ridotta della popolazione, arrivando a toccare all'incirca l'8-10 per cento del totale.

In questi casi (le forme più frequenti di tumori familiari sono quelli del cancro al colon o al seno) si sa quali geni sono coinvolti e le mutazioni che li colpiscono dando origine alla malattia, e gli individui che portano tali mutazioni a livello di geni hanno un rischio significativamente maggiore di sviluppare il tumore.

Ma anche in questo caso non si può prevedere con assoluta certezza la malattia. «L'esistenza di una predisposizione familiare spiega il professor Claudio Schneider — non implica infatti necessariamente l'insorgenza del tumore. Il suo sviluppo è infatti strettamente collegato al fattore ambientale, cioè alle abitudini di vita del singolo, nonché al suo intero corredo genetico. Entrambi questi fattori possono modulare in positivo o in negativo la possibilità di ammalarsi».

Sapere quali sono i geni responsabili dei tumori ha però un importante risvolto nel campo sanitario. «Mediante un'indagine genetica — spiega Schneider — è possibile infatti identificare le mutazioni e valutare la predisposizione del singolo a sviluppare la malattia. E in questo modo si può intervenire con grande tempestività».

Attualmente test di questo genere vengono effettuati unicamente in casi di palese familiarità del male. Ma in un prossimo futuro non è impossibile immaginare uno screening più allargato fondato proprio sull'analisi del corredo genetico per valutare i rischi reali di tumore.

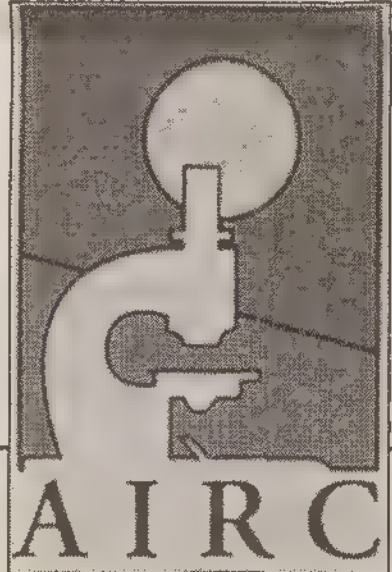
La ricerca poi, sta prendendo oggi in considerazione il ruolo dei cosiddetti geni modificatori, quelli che possono contrastare la "predisposizione" ereditaria. Forse domani la terapia dei tumori passerà attraverso di loro, attraverso cioè la loro regolazione mediante farmaci specifici.

Le nostre abitudini, l'ambiente in cui viviamo, i nostri geni non saranno più dei potenziali, anche se non certi, nemici. Ma attraverso l'uso di specifici medicinali potranno essere controllati.

Daniela Gross

Come e dove si possono fare offerte per la ricerca

TRIESTE Si conclude domenica la manifestazione voluta dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche legate ai tumori e alla loro cura, e anche e soprattutto, alla ricerca scientifica che, proprio in questo settore ha consentito di effettuare al mondo medico passi di gigante nella cura e nella prevenezione di questo male. Per quanti volessero contribuire alla raccolta di fondi dell'Airc possono adoperare vari canali per effettuare i versamenti. Il canale postale corrisponde al numero «Conto corrente postale 307272». Oppure ci si può rivolgere a una delle sedi del Credito Italiano, conto corrente bancario 13000/00, Agenzia 15 di Milano. Chi volesse può sfruttare anche il canale telefonico telefonando al numero verde 167.350.350 sia per contributi con la carta di credito sia per promesse di versamento.

Per quanto riguarda invece i contatti locali, chi volesse mettersi in contatto con le due sedi Airc regionali può rivolgersi a Trieste in Via Mercatovecchio 1, numero di telefono 040-365663. A Udine in via Pola 14, 0432-21371.

Voto per il collegio senatoriale di Gorizia, dopo i «no» ripetuti fino all'altro giorno

Anche Rifondazione dice sì a Volcic

Ma non svaniscono i dubbi dei comunisti sulla candidatura

TRIESTE Dopo aver ribadito a lungo il proprio «no» più intransigente (l'ultima volta soltanto pochi giorni fa, lunedì scorso), Rifondazione comunista ha detto alla fine di sì. Il partito di Bertinotti darà infatti indicazione ai propri iscritti e al proprio elettorato di votare per il candidato dell'Ulivo, Demetrio Volcic, alle prossime elezioni suppletive per il collegio di Gorizia del Senato, resesi necessarie dopo la morte di Darko Bratina.

«La decisione - ha spiegato il consigliere regionale Roberto Antonaz - è stata presa all'unanimità, in sintonia con le federazioni provinciali del Prc di Trieste e Udine, province pure in parte interessate al turno elettorale suppletive».

Antonaz ha comunque ribadito che «rimane critica la valutazione del Prc sul metodo e sul merito della scelta: la consultazione doveva essere più ampia e la scelta di una candidatura locale sarebbe stata preferibile».

La segreteria provinciale di Gorizia del Prc ha anche approvato una risoluzione in cui ribadisce «la necessità per il futuro di un rapporto diverso tra Ulivo e Rifondazione e dell'individuazione, in occasione di scelte importanti quali le candidature, di un metodo democratico da cui scaturisca una sintesi tra le diverse opzioni».

Un forzista deposita il marchio del «Quarto polo-Nord Est»

UDINE Qualcuno già sospetta che sotto sotto ci sia l'imprimatur di Forza Italia, altri parlano di una goliardata. Ma il signor Francesco Maria Mastroianni, 53 anni, udinese d'adozione, ufficiale dell'aeronautica in pensione, portavoce del neonato quanto misterioso «Quarto Polo-Nord Est», è un forzista doc con tanto di tessera del partito appena rinnovata. Mastroianni, però, per ora non si sbottona su nulla. Né sul nome un po' sospetto prescelto per fondare un nuovo «movimento d'opinione» (con tanto di marchio depositato al ministero degli interni, magari da usare a qualche prossima elezione), né sugli aderenti a questa nuova realtà politica. «Ci appoggiamo a personaggi politici locali e nazionali, ma per ora niente nomi. La nostra linea è federalista e liberista, in una Italia unita. Infine crediamo nella Macroregione del Triveneto dove ogni realtà locale abbia pari dignità».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.53
	tramonta alle	16.44
La Luna:	si leva alle	12.47
	cala alle	23.08

45.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

IL SANTO

Sant'Ernesto

IL PROVERBIO

L'uomo debole annega per una goccia di pioggia.

INQUINAMENTO

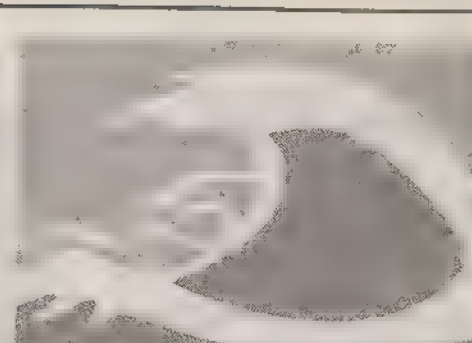
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,37
Via Battisti	mg/mc	11,32
Piazza V. Veneto	mg/mc	4,82
Piazza Vico	mg/mc	7,14
Piazza Goldoni	mg/mc	7,32
Via Carpineto	mg/mc	2,65

TEMPO

Temperatura:	14,4 minima
	17,9 massima
Umidità:	81 percento
Pressione:	1007,4 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	25,2 da Sud Est
Mare:	14,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.06	+22	cm
	ore	13.33	+11	cm
Bassa:	ore	20.54	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.37	+27	cm
Bassa:	ore	11.15	-8	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Proseguono serrati i controlli della Consob mentre c'è già chi teme una voragine ben più vasta dei cinque miliardi dichiarati

Crac Vizzini: duemila clienti col fiato sospeso

Patrone respinge le accuse dell'agente di cambio: «Dimostrerò, documenti alla mano, la mia correttezza»

C'è chi parla di una cifra addirittura dieci volte più elevata

«Tutelerò la mia onorabilità professionale con una adeguata documentazione in mio possesso. Dimostrerò nelle sedi opportune la correttezza del mio operato».

Massimo Patrone, accusato dall'agente di cambio Giuseppe Vizzini di essere responsabile dello «sbilancio» di cinque miliardi che ha portato al crac del suo studio, ieri è passato al contrattacco. Ha telefonato dalla sua abitazione di Gorizia e ha dettato poche righe di precisazione. Non ha fatto cenno ai «future», i titoli ad alto rischio su cui ha operato e che sarebbero alla base del crac.

«Ero in ferie programmate e nessuno in questi giorni mi ha cercato». Di più non ha aggiunto. Non ha spiegato se si è già rivolto a uno avvocato. Non ha detto quali documenti siano in suo possesso e ha precisato di non essere stato licenziato dallo studio dell'agente di cambio triestino sospeso due giorni fa dalla Consob. Di Vizzini è stato amministratore e uomo di fiducia.

Giuseppe Vizzini

La sua uscita dagli uffici di Giuseppe Vizzini risale al novembre 1994. Massimo Patrone vi era entrato cinque anni prima dopo aver lavorato al Credito italiano.

«Preciso, pignolo, fiscale coi subordinati, smanioso di fare carriera e di mettersi in proprio» dicono di lui alcuni ex colleghi. Patrone ha poi lavorato in alcune finanziarie e nel gennaio scorso è approdato alla Banca popolare di Cividale. In questi dieci mesi ha operato all'ufficio titoli come impiegato senza responsabilità specifiche.

Come si comprende, la posizione del ragionier Patrone è diametralmente opposta a quella dell'agente di cambio di cui era dipendente. Vizzini due giorni fa aveva precisato in una lettera resa pubblica «che il suo collaboratore aveva operato in *future* a sua insaputa e di sua iniziativa, provocando perdite che egli stesso quantificò nell'ordine di due miliardi». Un anno più tardi, al termine di controlli approfonditi, i miliardi risultarono cinque.

Un crac che – a detta degli esperti di Borsa, locali e milanesi – è considerato del tutto rimediabile. Non sarebbe rimediabile invece se prendessero consistenza le voci provenienti da ambienti finanziari che insinuano che le dimensioni del crac potrebbero essere di gran lunga maggiori. C'è chi parla di una cifra dieci volte più grande, senza però offrire prove o sottoscrivere l'affermazione col suo nome.

A Trieste sono infatti entrati in scena gli ispettori della Consob, che usualmente intervengono quando la situazione si rivela insostenibile. Va anche detto che i 70 agenti di Borsa che operano in Italia rappresentano un specie in via di estinzione. La legge da anni non consente più di bandire concorsi per nuovi agenti di cambio. I loro spazi professionali vengono progressivamente assorbiti dalla società di intermediazione e dalle banche.

Gli agenti sono dei professionisti e operano come persone fisiche. Non sono quindi tenuti a presentare un bilancio, al contrario delle società di intermediazione. Sul pubblico hanno comunque ancora una certa "presa". Le commissioni richieste alla clientela sono più basse , anche la metà di quelle delle banche. Chi vuol risparmiare per "giocare" in borsa spesso sceglie questa via. Assumendosi un rischio maggiore, il rischio dell'insolvenza dell'agente. Negli ultimi anni simili crac sono accaduti parecchie volte. Il più recente risale a un anno fa ed è già al vaglio della magistratura: Sergio Bottega, già segretario dell'Ordine di agenti di cambio di Trieste e Venezia, ha provocato uan voragine di 40 miliardi. Dello stesso ordine Vizzini era presidente.

Ieri alcuni investitori hanno cercato di essere ricevuti negli uffici dell'agenzia dove sono all'opera gli ispettori della Consob. Volevano informazioni sui loro capitali. Ma informazioni al momento non ce ne sono se non quella che bisogna attendere. Tutto dipenderà dal commissario liquidatore, che gli organi di controllo non hanno ancora nominato. O da una vendita dell'agenzia su cui si sta trattando.

GLI SVILUPPI

Il Consiglio di Borsa di Milano ha già trasmesso al Tribunale fallimentare la dichiarazione di insolvenza

Il caso ora passa alla magistratura

Del caso Vizzini da ieri si occupa anche la magistratura. Il Consiglio di Borsa di Milano ha informato della dichiarazione di insolvenza la sezione fallimentare del Tribunale di Trieste. Identiche comunicazioni sono state trasmesse al Ministero del Tesoro, alla Banca d'Italia e alla sede centrale della Consob.

Perché la Procura possa eventualmente aprire delle indagini sul crac, è necessario che venga pronunciata sentenza di fallimento. Una procedura piuttosto complessa e dall'esito incerto per i creditori dell'agente di cambio che vogliono salvare i loro denari.

Già due giorni fa lo stesso Vizzini aveva anticipato che i cinque miliardi di sbilancio rappresentano appena il 15 per cento dei crediti dei clienti. Lo stesso «sbilancio» è comunque parzialmente coperto dal Fondo nazionale di garanzia.

Nell'ambiente finanziario non ci sono molte illusioni. Se fallisce una banca il Fondo di garanzia interviene con un occhio di riguardo. Con chi rischia in Borsa l'atteggiamento è diverso. Le singole posizioni devono essere ricostruite in dettaglio con precise prove documentali, anche se una regola non scritta del mondo borsistico è la fiducia sulla parola data. Fiducia, discrezione, riservatezza.

Al momento però sono anche in corso febbrili trattative per vendere l'agenzia ed evitare il fallimento

Al momento sono in corso febbrili trattative per rilevare l'agenzia: da una parte del tavolo i legali e i commercialisti di Vizzini; dall'altra alcuni operatori finanziari di altre città. Queste trattative hanno un duplice scopo. Evitare il fallimento e rassicurare i duemila clienti- fra cui gran parte della Trieste che conta, assieme ad alcune Comunità religiose - sulla possibilità di recuperare i loro capitali.

Se il crac non dovesse essere arginato in questa prima fase, si assisterà a una serie di ripercussioni a catena. Specie fuori Trieste, in Friuli e nel Veneto parecchi investitori forse nemmeno sanno di essere clienti dell'agente di Borsa dichiarato insolvente. Hanno affidato i loro soldi a intermediari e promotori finanziari che operavano in collegamento con lo studio Vizzini. Talvolta questo «rapporto» può essere stato solo accennato. Specie se la trattativa è avvenuta prima del 1991, l'anno in cui è stata varata la legge sulle società di intermediazione mobiliare, legge che ha aperto il mercato anche alle banche.

L'agente aveva una decina di dipendenti ma della sua rete di «raccolta» facevano parte anche una ventina di promotori. Ciascuno con un le sue amicizie, i suoi rapporti, il suo portafoglio clienti. Se l'agenzia di piazza della Borsa non troverà in tempi brevi un compratore, la rete, il vero patrimonio del professionista, si sfalderà, migrerà verso Sim e banche. E i promotori rischieranno di perdere oltre alla clientela anche la fiducia delle gente.

Una vecchia immagine della Borsa

Giuseppe Vizzini, figlio di un magistrato oggi pensione, è sempre stato presente sulla scena social-politica cittadina. Nel 1993 aveva sostenuto la candidatura a sindaco dell'esponente della Lega Nord Federica Seganti, di professione operatrice finanziaria. Nota la sua frequentazione con il primo «stato maggiore» della Lega Nord a Trieste.

Servizi a cura di C. Ernè, G. Garau e G. Palladini

Il cuore dell'intera vicenda che sta suscitando enorme scalpore nel mondo finanziario potrebbe ruotare attorno a questi «strumenti»

Contratti «future»: enormi guadagni ma anche rovina

Ma dalle cifre l'eventuale operatore «infedele» avrebbe dovuto fare operazioni per cento miliardi

Le quotazioni del listino possono diventare una roulette

Margini di garanzia sui contratti future. Sembra ruotare attorno a questa frase, scritta da Giuseppe Vizzini nella sua lettera di spiegazione delle ragioni del crac, il cuore dell'intera vicenda che sta suscitando un clamoroso scalpore nel mondo della finanza (e non solo) di tutto il Nord Italia.

Per capirne il significato però è necessario andare a una definizione dei termini. Intanto il future, parola entrata nel gergo comune quasi a forza, perchè citata oramai quotidianamente da giornali e telegiornali e spesso legata al Btp, titolo di stato diffusissimo.

Tecnicamente, un contratto future si concretizza quando fra due parti si formalizza l'impegno ad effettuare una futura compravendita di una determinata quantità e qualità di un bene a un prezzo prefissato.

In sostanza si "scommette" (si tratta infatti di indovinare) sulla quotazione di un certo titolo, per esempio un determinato Btp, ipotizzando il suo valore a una certa data.

Il primo passo da compiere in ogni caso è l'apertura di un conto future con una società di intermediazione (nel caso specifico lo studio Vizzini), operazione che consiste nella sottoscrizione di alcuni accordi contrattuali in cui l'operatore si assume l'onere delle perdite eventuali.

Perdite che riguardano soltanto la differenza di prezzo che si sarà registrata fra il giorno nel quale il contratto viene materialmente stipulato e quello nel quale si completerà la transazione. L'effettiva consegna dei titoli o degli strumenti finanziari che formano l'oggetto del contratto è infatti molto rara (nei mercati statunitensi la percentuale è inferiore al 2%).

In sostanza le operazioni sui future si svolgono "sulla carta".

E arriviamo ai margini inziali. Sono dei depositi di garanzia che devono rimanere presso l'operatore (nella fattispecie lo studio Vizzini) e che sono da esso utilizzabili in caso di mancato saldo delle posizioni debitorie dell'intestatario.

Ora in Italia l'entità dei depositi di garanzia è fissata in partenza: il Liffe per il contratto Italian Government bond richiede il 2,5% del nominale, mentre il Mif per il contratto sul Btp richiede il 2%.

Operare sui future consente in altre parole di assumere posizioni a termine con un esborso iniziale molto minore del valore effettivo del contratto sottostante in caso di esecuzione a scadenza. Questo genera l'effetto leva che rende i future estremamente interessanti per speculatori, "hedgers" e arbitraggisti.

Infatti la peculiarità di questo strumento, cioè l'insolita combinazione fra alto effetto leva e basso rischio di inadempienza, è una proprietà di questo complesso sistema.

Nel caso di Vizzini, stando alle parole dell'agente di cambio, il rischio si è tramutato in realtà, provocando perdite iniziali per circa 2 miliardi.

Rimane però un dubbio: se la media in Italia, relativamente ai margini di garanzia, è del 2% del valore nominale, ciò starebbe a significare che l'operatore "infedele" dello studio avrebbe fatto operazioni per 100 miliardi, una cifra decisamente elevata.

Ugo Salvini

Cresce la tensione nella categoria in attesa dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione

Taxi, dipendenti «appiedati»

Si prospettano controlli alle auto pubbliche da parte dei vigili urbani

Taxi in subbuglio. Con l'avvicinarsi dell'ora "x" (l'assessore Fabio Neri ha annunciato per la prossima settimana la presentazione in consiglio della bozza di regolamento destinata a modificare nella sostanza il regime delle auto pubbliche in città) cresce la tensione fra i circa 250 tassisti triestini.

La prima avvisaglia di un aumento della temperatura la si era avuta nei primi giorni della settimana, quando dall'Ufficio servizi pubblici-taxi dei vigili urbani era giunta la notizia che sarebbero stati effettuati controlli sulle auto pubbliche in conseguenza della sentenza di venerdì scorso del Tar, che aveva rigettato il ricorso presentato dalla società fra autotassametristi "Aquila".

«A questo punto - spiega a tale proposito il maresciallo Caforio - un dipendente che dovesse trovarsi alla guida di un taxi contravverrebbe alle norme del codice della strada, pertanto sarebbe passibile di sequestro della carta di circolazione».

Dall'assessore Neri era subito arrivata una precisazione: «Per una definizione conclusiva della situazione preferiamo attendere l'ormai vicinissima approvazione del nuovo regolamento comunale - aveva detto - destinato a porre fine a ogni tipo di discussione in merito, anche in considerazione del fatto che in ogni caso concederemo del tempo alle società di taxi per mettersi in regola alla luce delle nuove norme».

Come si ricorderà, la legge nazionale e il regolamento regionale, ai quali attinge il nuovo regolamento, impongono l'individualità della licenza, mettendo di fatto fuori gioco le società.

Ieri però l'assessore Zanfagnin, responsabile del settore della vigilanza, al quale fa capo il corpo dei vigili urbani, ha fornito un'ulteriore puntualizzazione: «La polizia urbana ha piena autonomia nello svolgimento delle funzioni e nell'applicazione delle regole - ha sottolineato - anche perchè dobbiamo partire dal presupposto più che logico che tutti i componenti del corpo sono perfettamente in grado di interpretare le norme nel modo più adatto alle diverse situazioni».

Una precisa presa di posizione l'ha intanto assunta anche la Cgil trasporti: «Chiediamo alla giunta e al consiglio di assumere, contestualmente all'approvazione del nuovo regolamento - ha detto Fabio Sanzin della segreteria di via Pondares - un provvedimento a favore dei dipendenti, tagliati fuori dalla nuova situazione».

Dipendenti che non hanno mancato di far sentire la loro voce, ricordando che lo stesso Comune che adesso li ha "appiedati", nel corso degli anni ha provveduto a concedere le diverse licenze per l'esercizio dell'attività di taxi. Evidentemente la richiesta, neppure tanto nascosta, sembra essere quella di una nuova infornata di licenze, da destinare proprio a quei dipendenti (una ventina in tutto) che rimarranno senza lavoro.

U.Sa.

Riunione unitaria delle forze sindacali sul «caso» del valico internazionale

Fernetti, lavoratori a rischio

Ribadita la necessità di affrontare al più presto i problemi delle dogane triestine nel contesto di una politica economica che riguarda tutta la città

Affrontare i problemi più urgenti delle dogane triestine, nel contesto di una politica economica che riguarda tutta la città, responsabilizzando chi ha le competenze e il potere per intervenire, e discutendo attorno a un tavolo che veda la presenza di tutte le componenti amministrative, pubbliche, private di categoria e sindacali della città.

E' questo in estrema sintesi il pensiero comune di tutte le forze sindacali coinvolte dal "caso" Fernetti.

Nel corso di una riunione unitaria svoltasi ieri, Mauro Intrecciatagli della Cgil, Maurizio Ferrara della Cisl, Silverio Greco della Uil, Marcello Fici e Sebastiano Callipo del Salfi e Daniela Brazzatti dello Snadd, nel ribadire con fermezza l'assoluta coesione fra le diverse sigle in questa difficile contingenza per le dogane triestine, hanno altresì espresso la più viva attenzione per le problematiche che attanagliano il valico merci di Fernetti.

«Le difficoltà nelle quali versa l'autoporto triestino - hanno detto a più riprese i rappresentanti sindacali - ci sono note da tempo, perchè l'intero comparto delle dogane triestine, che riguarda ben 11 diversi punti sparsi sull'intero territorio della provincia, vive da anni una situazione difficoltà legata alle piante organiche e ai carichi di lavoro».

«Ora all'orizzonte ci sono dei reali rischi occupazionali - hanno aggiunto - perciò bisogna operare nella logica dell'emergenza e noi siamo disponibili, come del resto abbiamo ripetuto a più riprese a diversi livelli istituzionali, a incontri e approfondimenti, purchè si rispettino in ogni caso gli accordi già sottoscritti».

«Fondamentale sarebbe arrivare in tempi immediati a un confronto che veda presenti i responsabili dell'amministrazione delle dogane, gli amministratori della città, il Prefetto e le organizzazioni di categoria, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori. Solo in questo modo - hanno concluso i sindacalisti - si potrà affrontare radicalmente un problema che era del resto prevedibile se si considera il moltiplicarsi dei traffici via mare e via terra che caratterizza fortunatamente da qualche tempo la città».

U.Sa.

Il vicesindaco Damiani fa il bilancio degli eventi della stagione passata

«Tra musica, mostre e Daci un'estate che va ricordata»

Ha appena brindato alle 30.000 presenze della mostra dei Daci, ultimo esempio di una stagione comunque felice. Roberto Damiani, vicesindaco con mandato alla cultura, tira somme, fa calcoli comparativi, guarda i tabulati e si scopre sorridente. Non sono cifre da poco, visto che a un certo punto l'intera programmazione estiva, almeno sotto il profilo spettacolare, era sembrata in bilico. «L'ultima consultazione elettorale ci aveva spiazzato — racconta — congelando di fatto i contatti intrapresi e costringendoci a rinviare, per motivi di opportunità, certe grandi rassegne al '98...Vista anche una certa impostazione che privilegiamo da qualche anno a questa parte, il mancato rapporto con gli sponsor poteva tradursi in un'estate veramente triste. Ma così non è stato, per fortuna...».

Riannodati certi fili dopo le elezioni, le cose sono sembrate andare a posto. Mediando le esigenze delle asfittiche casse comunali con la crescente richiesta di intrattenimento della popolazione, a partire da quella più giovane, ne è venuto fuori un calendario di eventi tutt'altro che disprezzabile. Certo, superiore a quello degli anni passati. «La musica leggera presenta dei costi elevati — conviene Damiani — e ci è sempre apparso chiaro che senza una sinergia con un qualche imprenditore allestire certi avvenimenti sarebbe stato impossibile. Poi abbiamo incontrato Zanoli e Trevisan, e questa nostra volontà ha potuto concretizzarsi». E' grazie al fattivo contributo degli attuali proprietari della Triestina, infatti, che la città ha potuto ospitare negli ultimi mesi Zucchero, Bocelli, Arbore, Venditti, Elio e le storie tese e, a fine mese, Nek. E sarà sempre grazie a questo rapporto che, osserva il vicesindaco, «calmiera i costi comunali», che verranno allestiti nel '98 altri eventi, «di cui almeno uno

Il vicesindaco Damiani

di livello internazionale al "Rocco"».

Non si vive di sola musica, però, anche se non manca la citazione alla crescita del Festival dell'operetta, ai seguitissimi concerti in piazza della banda Verdi, ai concertini rionali di Umberto Lupi «che ha totalizzato nelle piazze triestine 15.000 presenze», alle notti del Castello di San Giusto. La grande "scoperta", in effetti, va legata all'offerta museale. «Adesso — rileva Damiani — ci sembra normale che una mostra possa essere vista, a Trieste, da svariate migliaia di persone, con tutte le ricadute turistiche del caso, ma solo pochi anni fa era impensabile. Sono convinto che i Daci, alla scadenza del prossimo 6 gennaio, saranno stati visti da almeno 50.000 persone, ma è tutta una linea di tendenza che è positiva. Spacal al "Revoltella", per dire, è stato un successo assoluto, così come è stato incredibile il riscontro di affetto e di presenze per la mostra postuma di Marino Sormani, l'interesse per quelle sulle carte Modiano, la simpatia che ha accolto la rassegna di stampe giapponesi al "Sartorio", con tutto il suo contorno di ritualità orientali...».

Le citazioni potrebbero continuare, ma un dato, comunque, è sicuro: la Trieste che tutti vorrebbero sempre più "turistica" è in grado ormai di attrarre flussi di una certa consistenza. E non ha nessuna intenzione di lasciarseli sfuggire. «Nel '98 — anticipa Damiani — oltre agli eventi musicali anzidetti, puntiamo a un potenziamento del Festival dell'Operetta, con manifestazioni collaterali, oltre che su due iniziative sportivo-spettacolari come la "Barcolana" e la "Bavisela" la cui eco sta oltrepassando ogni confine. E poi, ancora, la rassegna sulle capitali della cultura ebraica nella Mitteleuropa, alle Scuderie di Miramare, una probabile personale di un'artista Usa della pop-art al "Revoltella", l'ipotesi di un'attività estiva di prosa con lo "Stabile"... I triestini non dovranno comunque attendere tanto, perchè è in lavoro un Capodanno di alta spettacolarità, che coinvolgerà la città tutta...». Prepariamo gli spumanti?

f.b.

I computer delle Ferrovie non sono stati aggiornati sui rincari delle tratte regionali decisi a inizio del mese

Biglietti più cari e file più lunghe per ottenerli

La correzione degli importi dev'essere fatta a mano e richiede molto tempo

I tre minuti precedentemente necessari sono raddoppiati o addirittura triplicati con evidenti disagi per gli utenti, specie nelle ore di punta

Dovete prendere il treno e calcolate il tempo necessario per fare il biglietto? Se non volete arrivare trafelati sotto la pensilina e osservare l'ultimo vagone di quello che doveva essere il vostro treno allontanarsi beffardo, vi conviene anticipare perchè dal primo novembre agli sportelli della stazione centrale il rilascio dei biglietti di viaggio è diventata operazione lunga, delicata e laboriosa: i due, tre minuti necessari prima del fatidico primo novembre, sono oggi raddoppiati, quando non triplicati; con conseguenze facilmente immaginabili: nelle ore di punta, particolarmente al mattino presto, la coda di gente in attesa davanti agli sportelli arriva fino in mezzo alla sala. Proteste, lamentele, occhiate di fuoco agli operatori, che però questa volta non c'entrano.

Capita infatti che dall'inizio del mese la giunta regionale, competente in materia di tariffe dei trasporti pubblici, abbia ritoccato quelle delle tratte ferroviarie regionali. A questi incrementi, diventati immediatamente esecutivi, non sono tuttavia seguiti i necessari adeguamenti tecnici al soft ware dei computer utilizzati per l'erogazione dei documenti di viaggio. La correzione agli importi viene fatta quindi manualmente, operazione che richiede maggior attenzione e quindi più tempo di quanto avveniva prima. In realtà, spiegano dalla sede delle Ferrovie in piazza Vittorio Veneto, il problema riguarda una minima parte dei viaggiatori, quelli che utilizzano i biglietti a riduzione per tragitti regionali. Per tutti gli altri, i tempi di attesa non cambiano.

Ma alla direzione delle Ferrovie assicurano che l'adeguamento avverrà entro una settimana o al massimo dieci giorni

Basta però che nella stessa fila in attesa ci siano ad esempio, due studenti e un utente con la carta d'argento ed ecco che i tempi si dilatano di quel tanto che basta per far perdere il treno. Della questione si sta interessando anche la Fisafs, la sigla sindacale che raccoglie la quasi totalità del migliaio di operatori di Trieste che, qualora il disagio dovesse protrarsi, non ha escluso il ricorso allo sciopero di concerto con le altre organizzazioni dei lavoratori. «Per adeguare il sistema occorrerà una settimana, dieci giorni — promettono dalla direzione — poi la situazione tornerà regolare».

g.l.

Cominciato uno stage formativo di funzionari pubblici della città ucraina, finanziato dall'Unione Europea

Nikolaev, un «ponte» triestino sul Mar Nero

Tra i quattordici progetti scelti dall'Unione europea nell'ambito di «Tacis Twinning Programme» due di questi sono italiani e riguardano Genova e Trieste. L'obiettivo dei progetti è di trasmettere conoscenze ai funzionari pubblici degli enti locali e regionali dei Paesi interessati attraverso la formazione pratica reciproca e di lunga durata.

L'importante progetto triestino, attivato dal Comune con la collaborazione tecnica del Bic per scambi economico-culturali con il porto di Nikolaev, ha avuto il suo momento «clou» ieri in municipio, dove erano convenuti, tra le altre personalità, i tre rappresentanti della città ucraina (alti funzionari di istituzioni pubbliche) che partecipano alla fase pratica del progetto. Grazie a un soggiorno di un mese nella nostra città avranno modo di apprendere, con uno stage, come funziona l'amministrazione cittadina, il Bic e altre istituzioni economiche.

Nell'incontro l'assessore all'economia Fabio Neri ha ricordato come il progetto sia stato finanziato dalla Ue con 400 milioni. Successivamente allo stage, nel mese di dicembre, due rappresentanti di Trieste (Bic e Comune) saranno a loro volta ospiti della città ucraina, che conta 600 mila abitanti e che si trova nei pressi del Mar Nero, alle foci del fiume Bug.

«Nikolaev — ha detto Neri — è una città che prima della caduta della cortina di ferro neanche esisteva sulle carte geografiche perchè era sede di importanti cantieri militari. Oggi che è riapparsa sulle carte la città ucraina è alle prese con la riconversione della sua tecnologia militare in civile. Trieste potrà esserle molto utile in questa fase...».

Dal canto suo il sindaco Illy ha detto come un simile progetto di interscambio dimostri come Trieste sia una città-cerniera tra Est e Ovest e come tali rapporti apriranno una via utile agli scambi. «Ad esempio — ha detto il sindaco — l'esperienza del Bic con la sua società di servizi Seed, esportata in Ucraina, sarà un'eccellente piattaforma di lancio per gli operatori triestini». Giacchè Trieste dovrà sempre di più intensificare la sua rete di rapporti con l'Europa centrale e orientale.

La collaborazione con Nikolaev, inoltre, potrà svilupparsi su alcune direttrici di grande interesse come la costituzione di una base aziendale logistica e distributiva nel porto ucraino per operatori italiani e analogamente si potrebbe fare a Trieste per gli operatori ucraini. Inoltre si intensificheranno i rapporti tra i municipi, tra le aziende ad essi legati, la ricerca scientifica e altro.

I rappresentanti ucraini, da parte loro, hanno sottolineato come il «made in Italy» sia particolarmente amato e ambito nel loro Paese e che gli scambi potranno interessare anche la cultura e il turismo.

Daria Camillucci

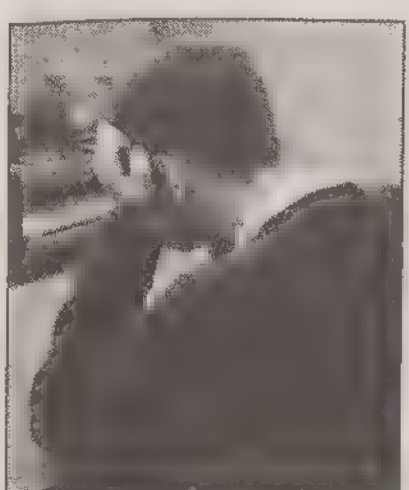
L'anziana dentista derubata e «avvelenata» da due giovani: Andrea Zarli fornisce la sua versione

«Era Christian che voleva ucciderla»

«Appena me l'ha detto sono corso alla polizia per salvare la donna»

Palleggio di responsabilità tra Christian Desimon, 20 anni, e Andrea Zarli, 31, indagati a piede libero per tentato omicidio e furto. I due, secondo l'accusa, avrebbero prima sottratto del denaro alla dottoressa Odilla Chette, e poi avrebbero architettato un omicidio per sbarazzarsi dell'anziana donna.

Ma se Desimon accolla la responsabilità del piano all'amico Zarli, quest'ultimo all'opposto indica in Desimon il colpevole primo, e si dice vittima di un imbroglio originato solo da un rapporto di amicizia: dalla volontà, insomma, di aiutare l'amico Desimon - che assisteva a domicilio la dottoressa Chette - da qualche tempo in difficoltà economiche. E a sostegno della sua versione Zarli spiega che la denuncia e l'intervento della polizia fu opera sua: la sera in cui scattò la «trappola» si era recato all'appuntamento d'accordo con la polizia, e addosso aveva nascosto un microfono fornito proprio dagli uomini della Squadra Mobile.

Al contrario, Desimon aveva raccontato agli inquirenti che era stato Zarli a manifestare l'intenzione di "eliminare fisicamente l'anziana donna", perché non

scoprisse la sottrazione di un assegno versato su un conto a suo nome.

Ed ecco dunque come si sono svolti i fatti secondo la versione fornita da Andrea Zarli. All'inizio fu Desimon a chiedere a Zarli - sempre secondo quest'ultimo - di versare alcuni assegni nella sua banca, in quanto Desimon, oberato di debiti, aveva difficoltà ad aprire un conto bancario. «Ho fatto solo da prestaconto - ha detto in sostanza Zarli - credevo che quei soldi fossero il compenso dato dalla donna a Desimon». Zarli ha anche negato di essere mai entrato nell'abitazione di Odilla Chette con le chiavi fornite dall'amico, né di aver sottratto gli assegni. «Chiederemo una perizia sugli assegni - spiega l'avvocato difensore di Zarli, Alberto Coslovich - per dimostrare che questi erano stati compilati prima del versamento da altra mano».

La situazione è precipitata il 31 ottobre. Quel giorno - sempre secondo la versione di Zarli - Desimon gli avrebbe telefonato sconvolto dicendo di aver versato una polvere (mistura di aspirine, cibalgina e sostanza antiparassitaria) nel vino e nell'acqua che l'anziana donna avrebbe bevuto a cena, e manifestando l'intenzione di farla finita in qualche modo con quella storia.

A quel punto Zarli, spaventato, si è recato in questura a denunciare l'amico. Mentre alcuni poliziotti si precipitavano a casa di Odilla Chette (che però aveva già bevuto, senza accorgersi di nulla, un po' del liquido «avvelenato»), in questura veniva messo a punto un piano. Zarli avrebbe dovuto incontrarsi con Desimon, e addosso avrebbe avuto un microfono nascosto per registrare eventuali dichiarazioni dell'amico.

Proprio mentre era in questura, verso le 18, Zarli ha ricevuto sul telefonino un'altra chiamata di Desimon. Un rapido scambio di battute e poi l'accordo: si sarebbero visti alle 20 sotto l'abitazione della dottoressa Chette. E così è stato. Zarli con il microfono nascosto è andato all'appuntamento, i due hanno parlato e poco dopo, mentre si accingevano a salire nell'appartamento della donna, sono spuntati fuori i poliziotti.

Odilla Chette. E' stata raggirata e derubata.

L'inquietante comportamento di una donna porta i vicini a chiamare polizia ed esorcista

Accorrete, è «posseduta»

Il sacerdote difende la tesi "demoniaca", ma i sanitari preferiscono parlare di crisi isterica. La trentenne è tuttora ricoverata in ospedale

Nella Trieste dei misteri, spunta una vicenda inquietante, che non mancherà di far parlare nei prossimi giorni. Riguarda una donna di 30 anni che, sentitasi male l'altro pomeriggio, per cause imprecisate, ha cominciato a parlare con voce diversa dalla sua e in lingue da lei non conosciute. Una trama che sembra presa a prestito da qualche film dell'orrore, ma che in realtà si è verificata in un normale, ma non precisato dalla polizia, condominio del centro. E' lì che la donna, che a quanto è dato di sapere non aveva manifestato segni di squilibrio o di altre "stranezze" in precedenza, ha cominciato a dare i numeri.

I vicini, preoccupati ma anche spaventati, hanno in un primo momento chiamato in soccorso un equipaggio della Polizia e i medici del servizio sanitario del «118». Successivamente, vista la piega assolutamente inconsueta presa dagli eventi, è stato convocato anche un esorcista.

L'intervento del sacerdote, a quanto si è saputo, è sembrato quasi irrinunciabile considerato che la donna, anche per chi poteva avere solo una vaga conoscenza di certi sintomi, manifestava il tipico modo di comportarsi di chi è vittima della cosiddetta «possessione demoniaca». Secondo le prime verifiche, infatti, ha cambiato repentinamente comportamenti e atteggiamenti soliti e ne ha assunti di assolutamente inusuali.

A quel punto, nel comprensibile marasma, si è innescato fra i medici e l'esorcista un confronto di opinioni sulla natura del malore. I sanitari sembravano più propensi a seguire la spiegazione razionale, legata cioè a una qualche forma di isterismo, mentre l'esorcista era più propenso a tirare in ballo fenomeni soprannaturali. La donna è stata soccorsa e ricoverata in un non ben precisato ospedale triestino. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Cerimonia al «Dante» per iniziativa dell'Associazione nazionale combattenti e reduci

Un Tricolore in dono alle scuole della città

Consegnata a 38 istituti, compresi gli sloveni, la bandiera bianca, rossa e verde

Nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario della bandiera tricolore, l'Associazione nazionale combattenti e reduci apre ai giovani, naturali eredi di quegli ideali sui quali poggia lo stesso valore di Patria.

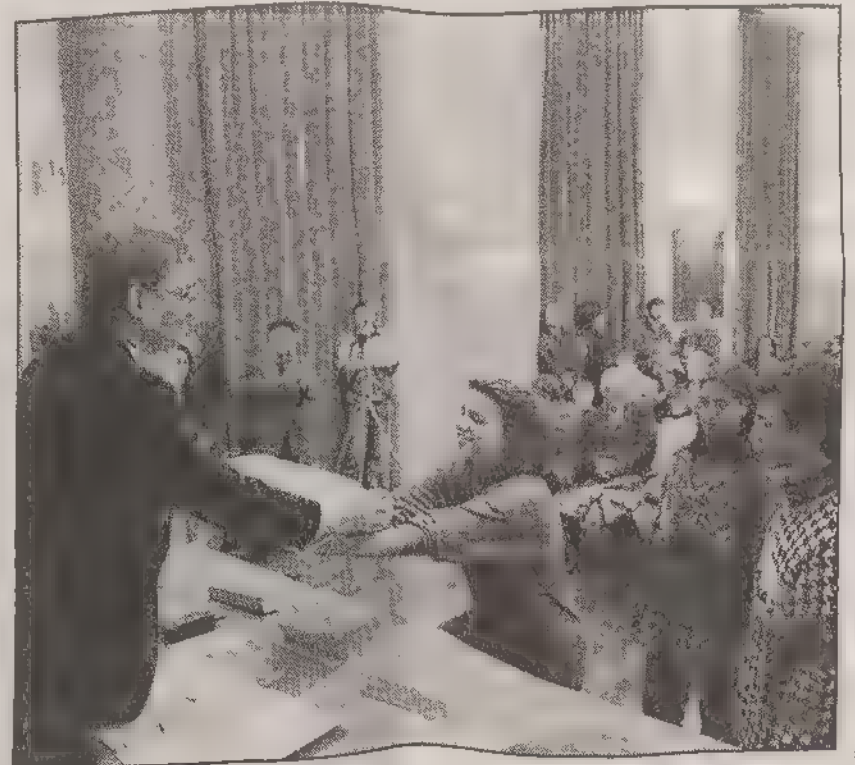
In questa prospettiva si inquadra la consegna dei tricolori a trentotto delle circa sessanta scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia.

La cerimonia si è svolta ieri nell'aula magna del liceo «Dante» alla presenza dei rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari sezionali.

Ai valori del tricolore, come elemento di coesione nazionale, ha accennato nel corso del suo intervento lo stesso Provveditore agli studi, Vito Campo, il quale ha ricordato tra l'altro lo scarso rilievo che sino ad ora i libri di testo di storia hanno dedicato all'argomento.

«Il nazionalismo può essere buono o cattivo – ha aggiunto il Provveditore – dipende dall'uso che se ne fa: se esso diventa uno strumento di sopraffazione va respinto con ogni mezzo, se invece costituisce motivo di riflessione sulla propria coscienza collettiva allora va largamente diffuso».

La consegna delle bandiere è stata fatta dallo stesso provveditore dalla preside del «Dante», Maria Luisa Chiriaco, dall'assessore provinciale all'istruzione, Roberto Sasco, dall'assessore comunale alle attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat, e dal presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Giovanni Todisco.

Tra le scuole che hanno aderito all'iniziativa, massiccia la presenza degli istituti superiori, compreso lo «Slomsek», istituto con lingua di insegnamento slovena di cui è preside il professor Samo Pahor, che ha partecipato alla cerimonia. Mentre invece non erano presenti il «Deledda», l'« Oberdan» e il «Petrarca».

g.l.

Un momento della cerimonia di consegna delle bandiere

Operazioni di carabinieri e polizia

Frontiere: clandestini e fuggitivi presi nella «rete» di Schengen

Due giovani fermati dai militari di Aurisina con un'auto rubata a Düsseldorf. La polizia ai valichi arresta tre ricercati in vari Paesi

Continua lo stillicidio di clandestini alle frontiere. Ma i controlli rafforzati e le nuove norme attuate in base agli accordi di Schengen stanno dando frutti. Mercoledì i carabinieri di Aurisina hanno fermato due persone, un croato e una serba, che viaggiavano a bordo di una Bmw con targa tedesca risultata rubata in Germania, Duesseldorf. I due, Stanamir Bradaric, del 1959, e Selmig Schulze, del '70, sono stati fermati ad Aurisina alle 5 del mattino nel corso dei raafforzati servizi anticlandestini. L'uomo e la dona avevano documenti e passaporto in regola, ma i carabinieri hanno violuto effettuare una verifica con i dati dell'auto. Pochi minuti e il computer centrale, attivato poprio in virtù degli accordi di Schengen, ha emesso il verdetto: l'auto era stata rubata a Düsseldorf. Per i due stranieri sono subito scattate le manette. Accusati di ricettazione, Stanamir Bradaric e Selming Schulze sono stati portati l'uno nelle carceri del Coroneo, l'altra in quelle di Udine.

Intanto la polizia di frontiera, dal canto suo, ha tracciato un bilancio delle operazioni compiute nel mese di ottobre. In quest'arco di tempo sono stati deferiti alla Procura della Repubblica presso la Pretura 19 stranieri sorpresi son documenti falsi o contraffatti, che tentavano di entrare illegalmente nel territorio nazionale. L'intensificazione delle pattuglie anti-clandestini ha inoltre permesso di cogliere sul fatto 7 stranieri accusati di favoreggiamento all'ingresso calndestini di extracomunitari, mentre i controlli effettuati alla frontiera in base agli accordi di Schengen hanno portato all'arresto di tre cittadini stranieri colpiti da altrettanti mandati di cattura emessi nei rispettivi Paesi di provenienza. Quarantadue, invece, il totale dei clandestini rintracciati dal personale della polizia di frontiera.

Eccezionale autoprelievo su una paziente alla quale venivano assegnate ben poche speranze

Midollo, primo trapianto su un adulto

La donna, affetta da tumore alle ovaie, ha superato la fase critica

Stretta collaborazione tra «Burlo» e reparto Oncologia del «Maggiore», dove è stata allestita la stanza sterile necessaria al decorso post-operatorio

Quarantotto anni, un tumore alle ovaie ormai in metastasi, due interventi chirurgici e due pesanti cicli di chemioterapia alle spalle. Quando ad agosto la signora X è arrivata al Maggiore sembrava non vi fosse più alcuna speranza di guarigione. Persino l'ultimo tentativo ormai possibile per combattere il male – un trapianto di midollo osseo – le era stato negato dai centri specializzati. L'organismo della donna, avevano decretato i medici, era ormai troppo debilitato per sopportare un'operazione di questo tipo. La signora però non si è arresa. E alla fine l'ha spuntata. Oggi è casa con la sua famiglia e sta bene: grazie al primo trapianto di midollo osseo mai effettuato a Trieste su un paziente adulto affetto da tumore. E grazie a un miracolo, tutto terreno, fatto di buona volontà, di professionalità, di rapidità. Davanti al caso della signora X sono saltati infatti con singolare velocità tutti gli steccati e i bizantinismi consueti tra istituzioni. I medici dell'Oncologia del Maggiore si sono accordati con i colleghi del Centro trapianti del Burlo, in cui già dalla fine degli anni Ottanta il midollo viene trapiantato nei pazienti di età pediatrica. L'Azienda ospedaliera e l'istituto di via dell'Istria si sono convenzionati per collaborare. I medici hanno rapidamente messo a punto le procedure di intervento. E intanto, nell'arco di poche settimane (per di più sotto Ferragosto) veniva costruita nell'Oncologia di via Pietà la stanza sterile necessaria al decorso post-operatorio della paziente. La signora è stata ricoverata al Maggiore ai primi di settembre. È tornata a casa una settimana fa. Ha superato la fase critica che è seguita all'intervento, ce l'ha fatta a superare anche una crisi inaspettata e oggi è in buone condizioni di salute. Il suo caso è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini, il responsabile dell'Oncologia Guido Tuveri e Marino Andolina, responsabile del Centro trapianti del Burlo che nel 1986, per primo in Italia, portò a termine un trapianto di midollo su un bambino malato di tumore. «Il trapianto di midollo osseo – spiega Tuveri – è, dal punto di vista teorico, una procedura estremamente semplice. In realtà questo trattamento comporta rischi elevatissimi per il malato e richiede dunque un ottimo livello di competenza e delle attrezzature che prima, nel nostro ospedale, erano inesistenti». Nel caso della signora si è ricorsi a un trapianto autologo. Sono stati cioè reimpiantati del midollo osseo e delle cellule staminali del sangue appartenenti alla medesima paziente. «Dopo il prelievo di midollo e di cellule del sangue – spiega Andolina – l'ammalata è stata sottoposta a una chemioterapia ad alte dosi per eliminare il tumore. Questa cura, oltre a distruggere le cellule tumorali, cancella anche il midollo. Per ricostruire questi tessuti vitali si ricorre quindi al trapianto». Il periodo più critico per il paziente è proprio questo: dopo la chemioterapia e prima dell'attecchimento delle nuove cellule nel sangue. In questi momenti la vita è appesa a un filo: agli antibiotici a dosi massicce, alle trasfusioni continue. La signora X ha superato questa fase difficile. E la sua tormentata vicenda ha aperto una nuova porta.

Daniela Gross

I sindacati contestano i minicomputer assegnati agli uomini in servizio

Vigili, che «peso» quelle multe

La macchina, accessoriata, viaggia sui 4 chili: troppi per trasportarla 7-8 ore

Rischia di far precipitare la precaria «pax sindacale» tra Comune e organizzazioni dei lavoratori la questione dei terminalini computerizzati per le multe in dotazione ai Vigili urbani.

Presentati ufficialmente nel luglio 1996 i primi sette computer con i quali in pratica il fatidico biglietto verde veniva sostituito da una sorta di scontrino con tutti gli estremi relativi all'infrazione commessa, non avevano incontrato larghissimi consensi tra gli stessi agenti soprattutto per l'ingombro e per il peso del terminale.

Si tratta di un «bagaglio» composto da terminale portatile con display luminoso e tastiera a cui si aggiunge un secondo blocco con una stampante, l'unità di elaborazione, la batteria, la memoria e l'interfaccia verso il personal. Con la custodia siamo sui 4 chili di peso che il vigile deve caricarsi a tracolla o allacciarsi al cinturone.

Un peso non da poco, se bisogna tirarselo dietro nel caotico traffico cittadino. Praticamente una zavorra, che aggiunge disagio al disagio. Dopo 7-8 ore di sevizio per le vie della città, con il resto del corredo il Mael 711 /C diventa una specie di palla di piombo.

L'inconveniente era stato segnalato anche ai responsabili sindacali che si riservavano di discuterne con il comandante Giuseppe De Carlo prima di confermare l'acquisto di altri 30 terminali. «In realtà – spiega Salvatore Vindigni della Uil – non solo non siamo stati convocati come prevede l'art. 5 comma D del contratto nazionale in materia di innovazione tecnologica, ma il Comune ha deliberato la spesa di 146 milioni di lire per il completamento della fornitura».

La situazione si complica perchè, come fanno osservare i sindacati, con una circolare interna del 27 luglio scorso lo stesso De Carlo richiamava il personale «al costante impiego del terminale» precisando che «per i rispettivi assegnatari il tradizionale bollettario dovrà costituire esclusivamente un sussidio». «Con l'occasione – conclude la nota del comandante – si invitano gli agenti a intensificare l'uso del terminale visto che al momento risulta insoddisfacente in termini numerici di accertamento».

Nel mirino dei sindacati, anche la delibera del dicembre scorso in cui il Comune stanziava 146 milioni di lire per l'acquisto di altre macchinette. «Intanto non c'è stata nessuna gara per l'aggiudicazione dell'appalto – aggiunge Vindigni – in secondo luogo, il gruppo di lavoro incaricato di valutare la validità dello strumento, sebbene citato nella delibera, in realtà non ha mai dato l'Ok proprio per il peso, per l'ingombro e per la scomodità del terminalino».

g.l.

Scaduta la convenzione con la società, nuovi disagi per i frequentatori del day-hospital

«Santorio» isolato: niente più passaggi agli ammalati sui mezzi della Sogit

Sovrano: «Eppure l'azienda sanitaria, con il nostro servizio risparmiava». Tosolini: «Cerchiamo di ridurre ricoveri e spese, seguendo la politica regionale»

A partire dallo scorso primo novembre gli automezzi della Sogit-Croce di San Giovanni non sono più in grado di garantire il trasporto di diverse persone impegnate quotidianamente in una serie di percorsi e modalità riabilitative presso l'ospedale «Santorio» di Monte Radio. Una situazione di grave disagio per la quale si viene a privare un'utenza bisognosa, composta per la maggior parte di persone sofferenti agli arti, emiparetici e amputati, di un ausilio fondamentale per raggiungere la periferica struttura ospedaliera. Erano infatti i pullmini della Sogit, sino a qualche giorno fa, a garantire questo servizio. Una convenzione stipulata con l'Usl il 19 maggio dell'96 aveva regolarizzato, sino al maggio di quest'anno, un rapporto tra l'associazione e l'azienda ospedaliera per garantire da una parte l'assistenza e la terapia agli utenti, dall'altra il contenimento delle consistenti spese per l'ospedalizzazione degli stessi. Un day-hospital, in sostanza, che permetteva agli «Ospedali Riuniti» un notevole risparmio.

«I conti sono presto fatti – puntualizza Riccardo Sovrano, presidente della Sogit locale – Grazie al servizio di trasporto andata-ritorno garantito dai nostri specialisti, operativi su tre differenti pullmini, l'Azienda sanitaria veniva a corrisponderci circa 32 mila lire per paziente al giorno, un esborso ragionevole pensando che un giorno d'ospedale per lo stesso utente incide per circa 300 mila lire. Senza contare che il nostro personale garantiva ai pazienti un qualificato sostegno tecnico e morale». Nonostante la convenzione non sia stata rinnovata nel maggio di quest'anno, la Croce di San Giovanni ha continuato a erogare il servizio sino al 31 di ottobre. «Non abbiamo voluto lasciare la gente senza aiuto – confida Sovrano – sperando che l'Ass e gli Ospedali Riuniti trovassero una soluzione. Ora purtroppo dobbiamo sospendere il servizio. Siamo sotto un centinaio di milioni, nel contempo gli applicati al servizio sono stati momentaneamente collocati in ferie d'ufficio. Ma una volta completate, dove potremo impiegarli?».

«Con la convenzione attivata con delibera nel maggio del '96 si è di fatto autorizzato un servizio alternativo all'ospedalizzazione per una fascia di utenti. Un provvedimento per il quale – sostiene Riccardo Rinaldi, direttore dell'Ass n. 1 «Triestina» – si riteneva utile ricorrere al day-hospital per ridurre i costi di ricovero. D'altronde la convenzione è scaduta, per cui tengo a ribadire che la nostra azienda non può nè è in grado di farsi carico delle spese di trasporto di queste utenze. Le strade per risolvere l'annosa questione, a mio avviso, sono due: o si ricoverano integralmente queste persone oppure ci si rivolge a chi è in grado di fornire dei servizi alternativi, facendosi carico degli oneri per il trasporto dei pazienti. Tengo a precisare – conclude Rinaldi – che chiunque cercherà di coinvolgere l'Ass nella vertenza Sogit-Santorio verrà denunciato all'attività giudiziaria, a tutela dell'immagine dell'azienda».

«Penso innanzitutto a quelle persone che attualmente stanno soffrendo per questo stato di cose – afferma Gino Tosolini, direttore degli Ospedali Riuniti di Trieste – Per cui già da fine ottobre abbiamo dato ordine di ospedalizzare quei casi dove è necessaria una continuità nella terapia. D'altronde stiamo cercando solamente di ridurre i ricoveri secondo una politica regionale di compressione delle spese. Voglio precisare infine che il trasporto dell'utenza non è carico della mia azienda. Ma il problema rimane. Mentre posso confermare che l'assessorato e l'Agenzia regionale alla sanità sono stati allertati sul caso, invito tutte le parti in causa a sedersi attorno a un tavolo per trovare assieme le soluzioni opportune».

Maurizio Lozei

Anniversario

Rifondazione celebra la «Rivoluzione d'Ottobre»

Rifondazione comunista celebra anche a Trieste l'80.o anniversario della «Rivoluzione d'Ottobre». Oggi, alle 17, il Circolo di Rc di Muggia organizza un incontro nella sede del partito in via Roma 2 con un intervento del senatore Paolo Sema. Alle 17.30, nella Casa del Popolo di Ponziana il circolo «Antonio Gramsci» organizza un incontro con un intervento di Fausto Monfalcon.

Domani, alle 20, nella Casa del Popolo di Sottolongera in via Masaccio al circolo 1.o Maggio serata con proiezione di diapositive sul Vietnam.

Botta e risposta tra Illy e gli antirazzisti

Caro Sindaco Riccardo Illy, prendi con noi il treno per Treviso, e partecipa alla manifestazione antirazzista. Solo così ci convincerai che le tue prese di posizione sugli immigrati non volevano avere alcun tono razzista. Questo, in soldoni, il messaggio recapitato da alcune associazioni triestine - Assopace, Associazione Razzismo Stop, Consorzio Italiano di Solidarietà, Rifondazione Comunista e Radio Balkan - al sindaco di Trieste.

L'invito a partecipare, sabato 8 novembre alle 15 alla manifestazione antirazzista di Treviso - esteso ieri da Andrea Olivieri nel corso di una conferenza stampa a tutti "gli antirazzisti del territorio multietnico di Trieste" - attende la risposta del primo cittadino. Intanto gli organizzatori della delegazione per la manifestazione di Treviso (organizzato anche un treno gratuito che parte dalla nostra città) sperano che molti triestini partecipino.

La manifestazione antirazzista di Treviso è stata organizzata per lanciare un messaggio al sindaco della città veneta che in più occasioni ha dimostrato di non tollerare la presenza degli immigrati. Gesto provocatorio, che ha fatto scalpore e ha destato indignazione, è stato quello di togliere le panchine da alcuni viali del centro storico della città, per impedire che gli imigrati stazionassero in quei luoghi. Per risposta, le associazioni di sinistra, ma anche quelle cattoliche, i gruppi di volontariato, hanno dediso di organizzare una manifestazione ad ampio respiro che inviasse un chiaro segnale al sindaco trevisano in tema di tolleranza nei confronti degli extracomunitari.

Le associazioni triestine firmatarie chiedono invece al sindaco Illy, alla giunta e a tutta la maggioranza di cogliere l'occasione e partecipare alla manifestazione di Treviso per "sgomberare il campo dai molti dubbi generati dalla sua recente presa di posizione sulla questione della frontiera orientale, che sembra limitarsi a una richiesta d'ordine contro il cosiddetto pericolo derivato dall'immigrazione clandestina", come si legge nel comunicato-appello-lettera inviata al sindaco stesso.

Ma il sindaco di Trieste non ci sta: "Non ho bisogno di partecipare a marce o manifestazioni per esprimere il mio pensiero - commenta - e non sono disposto ad accettare strumentalizzazioni. Le mie dichiarazioni sulla questione immigrazione sono state chiare. Ritengo che in Italia l'immigrazione sia un fatto gradito per motivi storici e culturali, necessario anche dal punto di vista demografico. Questo però non significa che debba essere favorita l'immigrazione clandestina. L'ingresso di extracomunitari va regolamentato attraverso la cooperazione internazionale, accompagnato e facilitato, ma va combattutto in ogni modo l'ingresso clandestino. I clandestini finiscono nelle mani della malavita, e favorire questo sistema non significa aiutare gli extracomunitari. Gli immigrati illegali creano un danno a quelli regolari, alimentano il sentimento xenofobo. Per queste ragioni - ha concluso il Sindaco - io ritengo sia necessario vigilare sul confine con la Slovenia, che è diventato una via di accesso per i clandestini".

Francesca Capodanno

IN BREVE

Iniziativa del Teatro Verdi

Autobus navetta gratuito attenderà gli spettatori alla fine del «Don Carlo»

Anche per la seconda rappresentazione del «Don Carlo» di questa sera (riguardante il turno «B»), che avrà inizio alle 20.30, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha predisposto il servizio di bus navetta gratuito con partenza dal retro del Teatro alla fine dello spettacolo. Si tratta di un'iniziativa tesa ad agevolare il rientro degli spettatori vista l'ora tarda in cui termina la rappresentazione e visto anche che non è più possibile usufruire di piazza Unità d'Italia per parcheggiare le automobili durante gli spettacoli.

L'esperimento è stato già fatto in occasione della «prima» dell'opera verdiana, svoltasi martedì scorso, e sembra avere incontrato il favore del pubblico per cui la Sovrintendenza ha inteso riproporla anche per le prossime rappresentazioni di questo «Don Carlo», che con le sue oltre quattro ore di spettacolo finisce intorno all'una di notte, quando i servizi pubblici sono piuttosto rarefatti e quando può essere difficile raggiungere la propria automobile, parcheggiata lungo le Rive a al Silos.

Appello alla Provincia e al Provveditorato: «Non trasferite all'ex Pitteri la scuola Sauro»

Non spostate la scuola elementare "Sauro". Lo scrive in una lettera inviata al presidente della Provincia e al provveditore agli studi la Commissione trasparenza del Comune. Nella nota, a firma della presidente Laura Tamburini, viene fatto presente che ripetuti incontri con i genitori degli alunni interessati al trasloco hanno permesso di accertare l'assoluta inadeguatezza, anche tecnica, dell'edificio della scuola ex Pitteri ad ospitare i giovani alunni. Di qui la richiesta di congelare la decisione e semmai di rinviarla al prossimo anno scolastico.

Comune, l'aumento di stipendio del direttore «incuriosisce» la Commissione trasparenza

Come mai lo stipendio del direttore generale del Comune, Andrea Viero, è passato dai 210 milioni annui del 1996 ai 395 milioni del 1997? Lo chiede al sindaco Illy la Commissione consiliare sulla trasparenza con un'interpellanza nella quale si chiede di conoscere «i criteri di parametrazione alla base degli emolumenti» stabiliti dal Comune per il suo direttore generale in virtù dell'aumento da un anno all'altro. La Commissione chiede inoltre di conoscere «il piano di lavoro presentato dal direttore generale e quali obiettivi indicati in tale piano sono stati finora raggiunti».

Di scena l'alta finanza oggi alla Stazione marittima Convegno sul risparmio con gli esperti della Bocconi

Si parlerà di alta finanza oggi pomeriggio alla sala Oceania della Stazione marittima (inizio alle 15), grazie alla presenza di Paolo Cucurachi, docente universitario e della Sda Bocconi, che tratterà il tema "Benchmarking nel risparmio gestito".

L'incontro, organizzato dall'Anasf, l'associazione nazionale che raggruppa buona parte dei promotori finanziari che agiscono sul territorio nazionale, sarà dedicato alle più moderne e sofisticate tecniche di gestione del risparmio.

Sinagoga aperta ai cittadini: è già tutto esaurito per la manifestazione di domani «Melavvé Malka»

Posti già esauriti in Sinagoga per la manifestazione intitolata «Melavvé Malka - Accompagnando la Regina», in programma domani. Per la prima volta dal dopoguerra la Sinagoga apre le porte a tutti i cittadini, ma i responsabili dell'Associazione Yashar, ringraziando la cittadinanza per «l'estremo interesse dimostrato», comunicano che tutti gli inviti disponibili sono già stati distribuiti,, e i posti sono esauriti. Al punto che l'Associazione invita chi ha comunicato la sua adesione ad arrivare prima delle 21. Della manifestazione verrà comunque prodotta una videocassetta.

Il Ppi si interroga sul futuro della scuola Incontro-dibattito con il senatore Manzini

«Riforma della scuola, timori, utopie, prospettive reali", è il tema dell'incontro-dibattito che i giovani popolari e il Circolo Donati organizzano oggi, alle 18.30, all'Auditorium della Scuola Dimesse in via Pendice Scoglietto 3. All'incontro, che sarà introdotto dal coordinatore regionale dei giovani popolari e dal responsabile del Circolo Donati, interverrà il senatore Giovanni Manzini, responsabile nazionale per il problemi della scuola del Ppi. L'appuntamento, si legge in un comunicato, «sarà un'occasione importante per conoscere la posizione del Ppi su diversi argomenti, oggetto di interesse di studenti, famiglie e insegnanti, quali il riordino dei cicli, la riforma dell'esame di maturità, il debito formativo, l'effettiva equiparazione tra scuola statale e non statale ecc.».

MUGGIA Dopo le polemiche dimissioni del presidente della commissione, giro d'orizzonte sullo stato delle cose

La cultura che non va? Forse non c'è

E' il Carnevale che assorbe tutte le forze, il resto suscita commenti tristi

Manifestazioni culturali ridotte all'osso, una biblioteca a orario ridotto, niente teatro e il Carnevale sempre più lasciato alla buona volontà delle compagnie. Le recenti polemiche sulla gestione della cultura da parte dell'amministrazione comunale muggesana (culminate con le dimissioni del presidente della specifica commissione) hanno lasciato intravedere un quadro sconfortante della situazione nella cittadina istroveneta.

E tuttavia esiste anche una innegabile vitalità, per esempio in campo artistico, dove ci sono pittori e scultori che da soli tentano di tenere alto il nome di Muggia. Tutti concordi, però, nel definire «vergognosa» la situazione muggesana. Che la cittadina costiera non brilli per iniziative letterarie, per manifestazioni teatrali o concerti musicali è un fatto noto. Però le colpe del lento degrado, è chiaro, non possono essere attribuite tutte a Italico Stener, l'attuale vicesindaco con delega alla cultura, da anni impegnato come presidente di un'associazione culturale d'indiscussi meriti. (Interpellato, Stener ha preferito però non rispondere).

Situazione da sempre vergognosa, afferma qualcuno. Altri dicono: se l'economia va male, il resto viene da sé...

Le polemiche che lo hanno tirato in ballo in questi giorni non hanno risparmiato neppure il suo predecessore, come lui accusato di non fare abbastanza. Ma le responsabilità si potrebbero forse distribuire su vari fronti, e andrebbero attribuite anche a una serie di circostanze contingenti. In primo luogo la questione economica. Senza finanziamenti non si fa nulla, neanche la cultura. Proprio per questo l'attuale amministrazione aveva preannunciato il ricorso a sponsor per colmare il continuo calo di trasferimenti statali, ma nel frattempo «il paziente» sembra essersi aggravato.

«A Muggia non c'è niente. È un'assoluta vergogna – ha commentato lo scultore **Willi Bossi** –, ma non c'era niente neanche con la precedente amministrazione, tranne qualche manifestazione di alto livello come il "Teatro Ragazzi". Non si fa certo cultura col Carnevale, in regione e nel resto d'Italia ci sono paesi ben più piccoli che sono molto più avanti di noi, pieni di iniziative. Insomma, credo proprio che non si possa parlare bene della cultura a Muggia. Inoltre va sottolineata la totale assenza di aiuto da parte degli enti pubblici. Io personalmente non ho mai trovato alcuna porta aperta».

Ma quali sono le reazioni della gente a questo degrado? C'è partecipazione? «La gente comincia ad essere apatica e diffidente – conclude l'artista –, ma questo è un problema non solo di Muggia. Però mi risulta che molti frequentano il teatro e le mostre spostandosi a Trieste».

Adriano Perini, operatore culturale e fotografo, tra i coordinatori delle rassegne «Minimi intenti» cui il Comune quest'anno ha concesso la sala, ma non i finanziamenti, afferma: «Per dire la verità, questa amministrazione ha ereditato un servizio culturale che già faceva acqua da tutte le parti. C'è poco personale, e anche scarsa collaborazione. Tutta l'economia del Comune l'assorbe il Carnevale, non si è mai puntato su altro, e per il resto non c'è alcunché: si percepisce in giro un'aria di abbandono, aprono solo nuovi bar e trattorie, una tristezza. Pensare che Muggia ha 13 mila abitanti e nemmeno una libreria, solo una cartolibreria. Del resto, la situazione economica si porta dietro tutto il resto».

Più ottimista **Livio Morpurgo**, presidente dell'Associazione tra le compagnie di Carnevale, alcune delle quali fanno anche attività di documentazione storica («Bulli & Pupe» possiede un ricco archivio, e ha pubblicato un libro). «Ci sono molte altre associazioni - dice -, e per il resto se la gente non ha voglia di fare volontariato in questo campo... Il Carnevale non sarebbe cultura? Mi permetto di dissentire. Nei nostri laboratori molti giovani hanno imparato un mestiere. E io in cartolibreria sono ben servito come altrove».

Riccardo Coretti

LA SITUAZIONE

Teatro: una storia interrotta

Una sala ristrutturata a suon di milioni, e ora il rischio che diventi un condominio o un supermercato.

Nulla di deciso ancora per il Teatro Verdi di Muggia *(nella foto)*, dopo che l'attuale amministrazione comunale ha deciso di non rinnovare il contratto che riusciva a sostentare la stagione gestita dal circolo culturale «L. Frausin». «Troppo costoso – è stato detto – meglio affittare la sala di volta in volta a seconda delle esigenze».

Una fine che sembrava segnata, quella della sala polifunzionale, che potrebbe ospitare proiezioni cinematografiche, feste danzanti, mostre o concerti. La gestione di questo tipo di struttura si è rivelata però piuttosto problematica se messa in atto da un privato senza aiuti pubblici, e proprio in questo senso si sta ora lavorando per recuperare quello che resta comunque un patrimonio per tutti i muggesani.

Cambiati i vertici del circolo culturale, si sta tentando ora una mediazione con il Comune, che si è detto disposto a valutare la possibilità di chiedere un finanziamento alla Regione, per l'acquisto della sala. Sulla struttura grava però un'ipoteca, e rimane in piedi la trattativa tra amministrazione e «Capitolina», la società proprietaria dell'intero edificio, che comprende la sede del Pds locale e un bar di grandi dimensioni.

Biblioteca: aperta solo un po'

Una bella biblioteca, ma a mezzo servizio per problemi di personale. Questa la situazione della Biblioteca comunale muggesana, a qualche mese dalla conclusione dei lavori di ristrutturazione nella sede del Centro Olimpia di piazza della Repubblica. Una storia tormentata quella di una struttura sempre al centro dell'attenzione per tutta la cittadina istroveneta. Da sempre la biblioteca ha rappresentato un punto di riferimento per i muggesani, che potevano ritrovare tra gli scaffali le pubblicazioni sulla loro cittadina, ma anche la parte riservata ai best-seller e le enciclopedie per gli studenti.

Solo recentemente è stata siglata dal Comune una convenzione con la Biblioteca statale per usufruire delle migliaia di volumi che quest'ultima aveva a disposizione nella sede di Muggia. Alcuni lavori di ristrutturazione, accompagnati da adeguamenti e innovazioni di tipo multimediale, avevano poi dato nuova vita alla struttura chiusa da tempo.

Ma, quando tutto sembrava concluso, sono intervenuti problemi di gestione dovuti alla mancanza di personale del Comune, che l'attuale amministrazione non è ancora riuscita a risolvere. Attualmente la biblioteca continua ad essere frequentata in maniera assidua da scuole e semplici cittadini, limitatamente all'orario ridotto, che ne consente l'apertura solo il lunedì pomeriggio e le mattine di martedì e venerdì.

Oggi il dibattito sulla sanità: i piani per il futuro

Si terrà oggi a Muggia, alle 16, un incontro-dibattito sui temi della sanità. La manifestazione, aperta ai cittadini, si terrà nella sala del Consiglio comunale. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» di Trieste, Gino Tosolini, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Riccardo Rinaldi, illustreranno i rispettivi piani triennali, che raccolgono gli orientamenti futuri della sanità in tutta la provincia. L'incontro, cui parteciperà anche il sindaco Dipiazza, avviene nel corso della seduta mensile della Consulta per i servizi sanitari del Comune di Muggia, organo consultivo, propositivo e di confronto su tematiche sociali e sanitarie, attivo da ottobre. Si parlerà di riforma sanitaria, si riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse, di miglioramento dei parametri di qualità nell'erogazione dei servizi sul territorio.

CIRCOSCRIZIONI Il piano del traffico ancora «sotto osservazione»

Salvate i parcheggi in centro

Stasera a Opicina si parla dei libri di Livio Sirovich

Si terrà stasera alle 20 alla Casa di cultura di Opicina un incontro con Livio Isaak Sirovich, autore di «Cime irredente. Un tempestoso caso storico-alpinistico» (Edizioni Vivalda) e «Cari, non scrivetemi tutto. Gli Isaak: una famiglia in trappola tra Hitler e Stalin» (Mondadori). Presentazione di Paolo Rumiz.

L'incontro è organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» assieme alla Biblioteca «Pinko Tomazic» e al Gruppo 85.

Sulla bozza del nuovo piano del traffico di Trieste continuano a lavorare diversi consigli circoscrizionali proponendo al settore della pianificazione urbana comunale una serie di osservazioni. Almeno una quindicina le indicazioni approvate all'unanimità dal quarto consiglio circoscrizionale (Cittanuova, Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia): innanzitutto, contrarietà assoluta alla prospettata eliminazione di tutti i posteggi in via Fabio Severo e via Coroneo, perché qualificate come strade inter-quartiere. Sempre parlando di parcheggi, e specificatamente delle Rive, ancora dissenso per l'eliminazione dei posteggi nelle zone di piazza Venezia sino al mercato ortofrutticolo, senza la creazione di posteggi alternativi. «Un provvedimento – puntualizza il presidente circoscrizionale, Piero Tononi – che non tiene conto dell'esigenza di tutti gli utenti delle varie società sportive della Sacchetta nonché di quelli della piscina Bruno Bianchi».

Per le zone destinate a parcheggio con parchimetro (Borgo Teresiano e tratti da via Cadorna a via Diaz), si chiede almeno un posto macchina gratuito per famiglia residente, dando inoltre precise garanzie ai dipendenti delle cooperative di posteggiatori, i cui posti di lavoro diverrebbero a rischio. Come già espresso dal quinto consiglio, c'è contrarietà per l'utilizzo dei soli mezzi pubblici lungo corso Saba, nonché al senso unico in discesa previsto per viale D'Annunzio, provvedimenti che aggraverebbero pesantemente il traffico nella zona di piazza Goldoni, via Ginnastica e via Rossetti. Il consiglio insiste infine per il mantenimento dell'attuale bretella di traffico tra via San Spiridione-via Filzi e da via Roma: eliminarla significherebbe contraddire quegli studi che si propongono di velocizzare il traffico già esistente.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Vi partecipano autorità civili e militari

Presentate le cerimonie di domenica in memoria dei caduti (e di Cosina)

Sono state presentate ieri a Muggia *(sopra, nella foto Balbi, un momento della manifestazione)* le iniziative di domenica che culmineranno con l'inaugurazione di un «monumento ai caduti per la patria in guerra e sul lavoro». Alle 9 si celebrerà una messa in duomo, alle 10 vi sarà l'alzabandiera in piazza Marconi, quindi il corteo raggiungerà il Sacrario di San Giovanni dove verrà inaugurato il monumento. Al termine, verrà scoperta una targa commemorativa a ricordo dell'assistente della Polizia, Eddy Walter Max Cosina, ucciso nell'attentato di Palermo di cui è rimasto vittima nel '92 il giudice Paolo Borsellino. Alla cerimonia parteciperanno i familiari, il prefetto di Trieste Michele De Feis, il questore Vincenzo Santoro, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza. Gli onori verranno resi da un picchetto della Polizia.

Convocato alle 18 il Consiglio comunale di Duino Questioni di bilancio nell'ordine del giorno

Oggi alle 18 è convocato il Consiglio comunale di Duino Aurisina. Tre soli i punti messi all'ordine del giorno dall'amministrazione uscente: assestamento del bilancio di previsione '97, rettifica alla relazione previsionale e programmatica '97, indirizzi relativi all'assistenza tramite convenzione con il Comune di Trieste delle funzioni di gestione del personale. Due le interrogazioni: sulle strade di proprietà della Provincia di Trieste e sul personale dell'Azienda sanitaria n. 1 che effettua controlli nella scuole elementari e materne.

Incontro a Domio con gli olivicoltori e gli esperti Il nuovo frantoio, le possibilità di sviluppo

Si terrà oggi alle 19.30 a Domio, nella sala del Circolo culturale «F. Venturini», un incontro con gli olivicoltori. organizzato dalla Cooperativa agricola di Trieste. Si parlerà del nuovo frantoio; interverranno Temistocle Antares, dirigente dell'Ente «Arusia» dell'Umbria (con videocassette dimostrerà lo sviluppo dell'olivocoltura in quella regione), Tonino Cioccolanti, presidente dell'Aioma di Ancona (informerà sui contributi europei), un tecnico dell'Ersa (sulla possibilità di nuovi impianti con l'aiuto dell'ente), Giovanni Degenhart, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste.

Una targa di ringraziamento da parte degli esuli per la collaborazione al raduno mondiale

Nei giorni scorsi il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, e il vicesindaco Italico Stener, hanno ricevuto in municipio Benito Cotterle, presidente del Comitato organizzatore del raduno mondiale degli esuli, e Denis Zigante, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati *(qui accanto, nella foto Balbi)*. I due responsabili hanno consegnato al primo cittadino una targa ricordo, per la fattiva collaborazione offerta dalla cittadina, in occasione del raduno mondiale degli esuli, svoltosi lo scorso settembre.

LE ORE DELLA CITTA'

Dialoghi europei

Gli onorevoli Roberto Barzanti e Luciano Vecchi, deputati europei, sono i relatori della quarta conferenza del corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Associazione dialoghi europei che si terrà oggi alle 16 nell'aula magna del liceo Dante. Barzanti illustrerà la politica culturale dell'Ue, mentre Vecchi, svolgerà la sua relazione sugli interventi comunitari a favore delle giovani generazioni.

Lega nazionale

Anche quest'anno la Lega nazionale ha ricordato la triste ricorrenza dei fatti del novembre 1953, quando caddero Pierino Addobbati, Francesco Paglia, Nardino Manzi, Erminio Bassa, Saverio Montano e Antonio Zavadil. Domani alle 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, sarà celebrata, a cura del Comune, una messa di suffragio.

Gestione urbana nel Duemila

Oggi alle 18 nella sala della Ras (p.zza della Repubblica 1) nell'ambito del ciclo «Civitas: gestione urbana nel 2000» Eric Trevisiol e Stefano Parancola parleranno sul tema «Biofitodepurazione e ciclo dell'acqua».

Yogic culture

«L'India mistica», esperienze vissute ed esperienze da vivere: audiovisivo a cura del «Tappeto Volante» con Paolo Benussi. Oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Tra terra e cielo

Alle ore 20.30 il m.o Chen Lianseng di Pechino propone un incontro di conoscenza sul Qi Gong, pratica che serve ad aumentare e regolare l'energia vitale dell'uomo. L'ingresso è libero: l'incontro si terrà all'Associazione culturale Tra terra e cielo, in via della Geppa 2, tel. 660898.

Personale di Rigoni

Si inaugura oggi alle 17 a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni 7) la mostra personale di pittura di Mario Rigoni, che rimarrà aperta fino al 12 novembre con orario feriale 7-19 e festivo 10-13.

Ciussi al Revoltella

Oggi alle 17 Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Carlo Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997»; allestita al museo Revoltella.

Comitato di Lussinpiccolo

In occasione della festa di S. Martino, domani alle 16.30 sarà celebrata una messa nella chiesa di Santa Rita in via Locchi. Seguirà un ritrovo, con proiezione di diapositive, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

Club cinematografico

Oggi al Club cinematografico triestino in via Mazzini 32 si svolge alle 20.30 il concorso «Flash» riservato a film a tema libero della durata massima di un minuto, esclusi i titoli. La partecipazione è libera: è sufficiente presentarsi con l'opera da proporre. La giuria di tre membri, nominati in sala, sceglierà e premierà il Flash migliore. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, tutela ambiente montano organizza oggi nella sede di via Machiavelli 17, (primo piano) un incontro con Antonio Scrimali, su «Quote e sentieri nella memoria storica: M.te Santo, M.te Vodice, Galleria Vittorio Emanuele». Seguirà, domenica prossima un'escursione guidata. Per informazioni segreteria della società, dalle 16 alle 19.

Creatività e scrittura

Nella sala conferenze della Libreria Borsatti, oggi alle 18, il Centro servizi didattici «La Fenice» esporrà il tema: «Creatività e scrittura». Ospite in sala l'artista disegnatore, Marco Englaro con i suoi simpatici «pinguini» e la scrittrice Edda Vidiz, che proporranno l'abbinamento della poesia con la grafica. Ingresso libero.

Assemblea A.R.I.

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste.

Associazione Berlinguer

L'Associazione culturale regionale «Enrico Berlinguer» promuove oggi alle 18 alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, la presentazione del libro di Gianna Pirella «Aktion T4». La giornalista Gabriella Ziani ne discute con l'autrice. Moderatore: Claudio Tonel, presidente dell'Associazione «Berlinguer».

Trofeo Acrat

Le iscrizioni al Torneo interaziendale XVI Trofeo Acrat basket si accettano nella segreteria Acrat di via Locchi 25, lunedì prossimo dalle 18 alle 19.

Il «Cd» di Donati

Oggi, alle 11.30, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, verrà presentato il Cd di Silvio Donati e Kike Galdames intitolato «Impression», realizzato in occasione del XII Festival del Cinema latino-americano di Trieste.

Dirigente medico

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione alla segreteria avvisi pubblici per il conferimento di incarichi di dirigente medico di primo livello presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli». Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine per le informazioni del caso.

Notre Dame de Sion

Oggi alle 20.45 nel centro pastorale della chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, nell'ambito degli incontri organizzati dallo Studium Fidei-Giovani parlerà don Lamberto Schiatti, caporedattore delle Edizioni Paoline, sul tema «Comunicare Gesù Cristo Via, Verità e Vita attraverso i mezzi della comunicazione sociale».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Rame sbalzato; aula A + B, 16-16.50, S. Del Ponte: La collezione Egizia dei Civici Musei; aula C, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base e II Corso.

Centro italo-tedesco

Nell'ambito del ciclo di seminari dal titolo «La riunificazione tedesca riflessa nella letteratura contemporanea» oggi alle 18 nella Biblioteca del Centro culturale italo-tedesco (via del Coroneo 15) Erich Loest leggerà passi tratti dal suo ultimo romanzo nonché da altri suoi scritti. Il seminario si terrà in lingua tedesca.

Diapositive al Dielleffe

Oggi alle 20.30 Gianni Ursini presenta una proiezione di diapositive su «Viaggio '97 in Canada e Alaska», nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3 (angolo via Galatti).

Plasmare il legno

Oggi, alle 10, nel Laboratorio del centro diurno di via Pascoli 31, proseguono gli appuntamenti con la Libera Accademia d'Arte che propone agli ospiti dei centri diurni alcune dimostrazioni artistiche con professionisti che operano in vari campi e con diverse tecniche. Questa settimana lo scultore Lowell Ellis presenterà: «Plasmare il legno per fare uscire da questa materia la figura celata». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Anla-Fincantieri Mercantile

Si avvisano tutti i soci e simpatizzanti che continuano le prenotazioni alla gita per visitare i mercatini di Natale di Bolzano, Merano, Innsbruck e il Museo Swarowsky dal sabato 6 al lunedì 8 dicembre, nella sede Anla al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, 1.o piano, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti disponibili. Per ulteriori informazioni e programma dettagliato rivolgersi alla sede Anla oppure alla segreteria del Circolo stesso.

Centro Unesco

Il 51° anniversario della fondazione dell'Unesco sarà celebrato oggi alle 11, nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano 3. Giordano Formizzi, dell'Università di Verona tratterà il tema: «L'Unesco a tutela dei diritti dell'uomo».

Ginnastica all'Uisp

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica tradizionale e di mantenimento organizzati dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) nell'ambito del «Progetto BenEssere» che promuove le attività del fitness per l'età adulta. I corsi si tengono in centro città con più possibilità d'orario (anche in pausa pranzo). Per informazioni: comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax 362776).

Circolo Verdeazzurro

La Legambiente di Trieste-Circolo Verdeazzurro organizza un corso di chitarra per principianti in 10 lezioni che si terranno, a partire dal 13 novembre, ognio giovedì dalle 20 alle 21.30 nella sede di piazza della Borsa 7 (presso la Confesercenti). Il corso è aperto a tutti. Per informazioni e adesioni, tel. 364746.

Mostra al Sartorio

Ultimi giorni di apertura al Civico museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) per le mostre «Omaggio a Sissi», «Ventagli dalla Collezione Aldo Dente» e «Giappone. Stampe e Surimono» dalla collezione orientale dei Civici musei di Storia ed arte di Trieste», che resteranno aperte sino a domenica con orario feriale e festivo 9-19.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dopolavoro), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione - Miramare - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol-Trieste C. Marzio. Prossima partenza sabato 6 dicembre alle 10 circa. Per allietare i viaggiatori più piccoli sarà presente... San Nicolò. Informazioni ed adesioni: Museo ferroviario, stazione Campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì con orario 9-13. Telefono 3794185, fax 312756. Adesioni sino ad esaurimento dei posti (limitati).

Gita con l'Alpina

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione a Racchiuso da dove si salirà in cima al monte Topli Uorch per poi giungere alle malghe di Porzus. La discesa si effettuerà con arrivo al paese di Faedis. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18 alle 20, sabato escluso.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

ANZIANI

Le 105 candeline di Giovanna

Ecco la splendida nonna Giovanna ripresa fra i fiori della sua casa di Carsetté (Buie). Proprio in questi giorni nonna Giovanna, curata con amore dalla nuora Rina, ha soffiato sulle 105 candeline dell'enorme torta. Le sono vicini e le mandano tanti auguri la nuora, i nipoti e i pronipoti tutti.

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Agnolin Daphne, Frenopoulos Demetra.
MORTI: Ploier Natalia, di anni 89; Vecchiet Alice, 69; Geromella Rosa, 80; Bisiacchi Romano, 66; Delise Carlo, 87; Albl Maria, 91; Della Grotta Alfredo, 72; Svara Ortensia, 95; Rucavina Giuseppe, 90; Vidoni Gianni, 37; Poropat Vilma, 84; Bonaccorsi Giovanni, 64.

PICCOLO ALBO

Smarrita il primo novembre collana oro via Paisiello, via Benussi e paraggi. Pregasi tel. 813148.

Ringrazio la gentilissima persona che mi ha fatto riavere il portafoglio che mi era stato preso dalla borsa nell'autobus 3.

IN BREVE

Al via un ciclo di conferenze

Civiltà moderna: le spie del disagio

«I disturbi da attacco di panico: l'angoscia come fenomeno sociale». È questo il titolo della conferenza che terrà oggi alle 17 nell'aula magna della biblioteca della facoltà di Medicina (via Vasari 22) Annalisa Davanzo, psicoanalista a Venezia e vicepresidente della sezione italiana della Scuola europea di psicoanalisi. Con questo incontro, a ingresso libero come quelli successivi, prende il via un ciclo di conferenze imperniate su «Il disagio della civiltà oggi: i nuovi sintomi», organizzate dalla stessa sezione italiana della Scuola con il patrocinio dell'Azienda per i servizi sanitari e del consiglio regionale dell'Ordine degli psicologi. I prossimi appuntamenti – che si terranno nella stessa sede di via Vasari, sempre al venerdì con inizio alle 17 – verteranno sulle varie sfaccettature del dfisagio odierno: dalla depressione all'anoressia, dalla bulimia alle tossicodipendenze. Per informazioni tel. 369447 o 632710.

Cittavecchia vista da un'autrice tedesca Tradotto il volume di Ricarda Huch

Nella sala del trono del castello di Miramare domani alle 16.30 sarà presentata la prima versione italiana del volume «Aus der Triumphgasse – Lebensskizzen», scritto da Ricarda Huch nel 1902 e ambientato in Cittavecchia. «Vicolo del trionfo – Racconti di vita» è stato tradotto da Marina Bressan per conto dell'associazione Italia-Austria in collaborazione con Generali e Industriali del Veneto. Parteciperanno il soprintendente Franco Bocchieri, Armando Zimolo, presidente dell'Italia-Austria, Rossella Fabiani, direttrice del museo di Miramare, e Marina Bressan.

Gruppo sci-montagna del Cral portuale Si apre alla Marittima la stagione 1997/98

Domani alle 21 alla Stazione marittima, organizzata dal Gruppo sci-montagna affiliato al Cral dell'Autorità portuale, si terrà l'annuale manifestazione di apertura della stagione invernale '97/98, riservata ai soci. La serata celebrerà anche il 25.o anniversario di attività della sezione che, costituitasi nella stagione '72/73, ha raccolto l'eredità del Gruppo escursionisti Dario Mazzeni dell'allora Cral dei Magazzini generali. Nel corso della serata danzante si esibiranno anche il coro e il gruppo folcloristico di San Candido.

Illycaffè: un premio ai clienti più fedeli nella giornata dedicata ai «40 & più»

Per premiare i propri clienti con più di 40 anni di fedeltà all'azienda, la Illycaffè promuove oggi «40 & più», manifestazione che intende riunire a Trieste i i circa 40 clienti con le loro famiglie e i rispettivi agenti e area manager. Il più anziano dei premiati viene da Todi (Perugia) e offre ai suoi clienti Illycaffè fin dal '33: lo seguono colleghi di tutta Italia. La giornata inizierà con una visita agli stabilimenti Illycaffè, continuerà con un giro della città e culminerà nella cerimonia di premiazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
7/11	8.30	Li ZRINSKI	Es Sedir	Siot
7/11	15.00	Li IST	Zueitina	Siot
7/11	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/11	23.00	Tw EVER GENTLE	Gioia Tauro	Molo VII
MOVIMENTI				
7/11	7.00	OKOLTCHITZA	da rada	a 45
TRIESTE - PARTENZE				
7/11	11.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
7/11	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
7/11	13.30	IT ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/11	14.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	36
7/11	14.00	Bl EUROSPIRIT	ordini	Sc. legn.
7/11	15.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
7/11	16.00	It BULKIGNAZIO	Venezia	52
7/11	21.00	Tu MIKTEN I	ordini	33
7/11	23.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 4
7/11	23.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Kessler nel V anniv. (2/11) dall'amico Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Giusto Bartole da Loriana, Roberto, Diana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Maluta nel XVI anniv. (7/11) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Moro (7/11) dai figli Vittoria e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminia e Mario Morpurgo dalla sorella 500.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Ass. G. de Banfield, 20.000 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Giorgio Rigutti nel XIV anniv. (7/11) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Zudini Hadgla nel IX anniv. (7/11) dalla figlia 100.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Renato Zager nell'XI anniv. dalla moglie Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giurco da Maria, Vilma P., Vilma G., Olga, Pina, Elvira, Etta 70.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Goina Vascotto da Donatella e Nino Giardina 50.000 pro Andos.
— In memoria di Rosa Gregoric ved. Stefani dalla fam. Zavan 200.000 pro Parrocchia San Giovanni Bosco (pro opera S. Vincenzo).
— In memoria dell'avv. Sergio Kostoris da Annamaria Toscano 100.000 pro Astad; da Sonia Pollich 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Silva Maizen in Ferluga dalla fam. Kravanja 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Donata dalle figlie Anna e Lina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Marco da Laura e Fabio Marco 100.000, da Ami Marco 50.000 pro Airc.
— In memoria di Concetta Marrone ved. Scalici dalle famiglie Kornfeind, Lipizer, Migheli, Negroni, dell'Olivo, Panjek, Vianelli, Lucilla Taddei e Bianca Valente 160.000 pro Cav.
— In memoria dei cari nonni Giuseppe e Olivia Mazzarolli da Stefano Budak 50.000 pro ricerca sul cancro Airc.
— In memoria dei cari genitori Giuseppe e Olivia Mazzarolli da Bianca e Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Ollipitsch dalla famiglia Stormi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del barone Giannio Parisi da Dimitri e Sonia di Demetrio 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Sergio Peschier dagli amici e dai colleghi della figlia Tiziana 345.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Jolanda Pozzetto da Bianca e Marcello Lorenzini 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Genzina Gradassi ved. Procacci dalle amiche della figlia 110.000 pro Caritas (terremotati Umbria e Marche).
— In memoria di Nerio Pugliese da Romana e Luciana Tabazin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Rusconi da Luciana Meula 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michela Schiolis ved. Pagliaga dalle famiglie Lenaz, Bottizer, Seles e da Arrigo, Graziella, Guido 90.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di zia Laura Staffieri De Cesare da Marily e Lino Fabbris (Conegliano Veneto) 200.000 pro Associazione culturale S. Giusto.
— In memoria di Ada Tamburlini De Castro dai colleghi Sba 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara cugina Anita Tassinari da Fioretta e Guido 200.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Vecchiet Turco dalla famiglia Stormi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Wallner da Zora Davi 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei familiari defunti dalla famiglia Rossi–Roccia 200.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria dei cari defunti dalle famiglie Miliani Valdiseno 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di tutti i propri defunti da Eugenio e Lina Andreini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da Lidia, Ettore Franchi 100.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri cari defunti da Gianna e Marina Torossi 100.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.

Chiesa dell'ex Opp, festeggiati i settant'anni di don Musich

Giorni fa nella chiesa del Vicariato del Buon Pastore, situata nel comprensorio di San Giovanni (ex Opp), una settantina di amici del vicario don Simeone Musich hanno voluto festeggiare con la loro presenza il settantesimo compleanno e onomastico del sacerdote, partecipando a un concerto vocale-strumentale. All'organo – donato per l'occasione alla chiesa da don Musich in memoria dei suoi famigliari defunti – sedeva Marco Beretta, nativo di Piacenza, diplomatosi in organo e composizione al conservatorio Verdi di Milano e di recente protagonista di una serata nella basilica di Piacenza, alla guida dell'orchestra sinfonica di Parma. Accanto a Beretta si è esibita Tina Lambri, diplomatasi con il soprano Eugenia Bath e protagonista di numerosi ruoli operistici.

Al concerto hanno assistito il vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni, che ha benedetto il nuovo organo, e l'assessore provinciale alla cultura, Manfredi Poillucci, che ha consegnato a don Musich la targa con il sigillo della Provincia (*nella foto*): il sacerdote svolge infatti da ben diciotto anni la funzione di vicario della chiesa del Buon Pastore, di proprietà della Provincia stessa. Alla serata, fra gli altri, ha presenziato anche il direttore amministrativo dell'Azienda per i servizi sanitari, Candido.

Si è aperta con una messa officiata dal vescovo la terza Giornata del benefattore

Pro Senectute, solidarietà in crescendo

Necessari altri volontari e maggiori risorse per fronteggiare le nuove esigenze

Una messa e la premiazione di una volontaria che si è particolarmente distinta nella sua opera di solidarietà. In questo modo la Pro Senectute ha festeggiato ieri la Giornata del benefattore. È stata questa anche l'occasione per ricordare le tante persone che hanno reso possibile la crescita del sodalizio, e per guardare alle nuove esigenze degli anziani triestini: esigenze che impongono la presenza di altri volontari e di più forti risorse finanziarie.

Giunta alla sua terza edizione, la Giornata è iniziata nella cattedrale di San Giusto con una messa officiata dal vescovo Ravignani. Il presule, dopo aver ricordato con commozione il comandante Mario Crepaz, fondatore vent'anni fa della Pro Senectute, ha ringraziato i benefattori che con i loro finanziamenti hanno contribuito e contribuiscono ad aiutare tanti anziani soli e indigenti. Un aiuto che non si limita più ai pur vasti servizi finalizzati alla socializzazione e alla soddisfazione delle piccole necessità quotidiane degli anziani.

Nella sede del Centro ritrovo di via Mazzini la presidente dell'associazione, Aurora Masè, ha sottolineato come, per il continuo aumento del numero delle persone anziane sole, i due circoli di ritrovo associativi riescano a stento a far fronte alla grande domanda di

socializzazione, di amicizia, di comprensione. D'altra parte, gli stessi bisogni si sono ampliati. Il nuovo piano di riordino del sistema sanitario tende a curare le persone nelle proprie case, ha ricordato la Masè: questo renderà necessario un servizio di assistenza che porrà in primo piano le associazioni di volontariato. La Pro Senectute dovrà quindi essere sempre più in grado di fornire anche questo tipo di risposte, operando in collaborazione con altre associazioni di volontariato. L'assessore provinciale ai servizi sociali, Manfredi Poillucci, dopo aver ringraziato l'associazione per la sua costante opera nei confronti degli anziani, ha premiato la signora Carmen Guina (*nella foto Sterle*) per la competenza acquisita in vent'anni di esperienza nell'associazione e per il coordinamento settennale dei volontari.

Tra i servizi offerti attualmente dalla Pro Senectute, forte ormai di 1300 soci, vanno ricordati il Centro ritrovo di via Mazzini e il Club Primo Rovis con le loro continue attività culturali e ricreative, i gruppi di autoaiuto, l'opera di sensibilizzazione sui problemi dell'anziano e le iniziative promosse in occasione delle varie festività, prima fra tutte «Aggiungi un posto a tavola» che alla vigilia di Natale unisce 300 anziani a numerosi studenti triestini.

Anna Maria Naveri

San Vincenzo de' Paoli

Pesca benefica e un mercatino

La conferenza della parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato (piazza tra i Rivi, Roiano) della Società di San Vincenzo de' Paoli organizza da domani a lunedì l'annuale Giornata della carità, una manifestazione che si prefigge di sensibilizzare tutti gli abitanti del rione in merito al valore della solidarietà e all'importanza dell'impegno di volontariato nei confronti di tutte le forme di povertà.

Al centro dell'iniziativa saranno un mercatino e una pesca di beneficenza. Gli orari degli appuntamenti sono fissati per domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, domenica dalle 9 alle 13 e alle 15 alle 19, lunedì dalle 9 alle 12.

Filo d'argento Auser

Ecco «l'Università delle Liberetà»

Sarà presentata al pubblico domani alle 11.30 nella sala conferenze del liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) una nuova iniziativa promossa dall'organizzazione di volontariato Filo d'argento Auser. Si tratta dell'«Università delle Liberetà», un centro di educazione permanente che offrirà corsi, lezioni,dibattiti e una serie di altre manifestazioni per arricchire le proprie esperienze e confrontarsi con gli altri. I corsi saranno tenuti nelle aule del liceo Oberdan e nella sede dell'« Università delle Liberetà» in Largo Barriera 15 (secondo piano).

Presentata a Miramare la coniazione commemorativa

Esce dalla Zecca austriaca la moneta di Massimiliano

Una moneta d'argento per ricordare la figura di Massimiliano d'Asburgo. L'iniziativa è stata presentata ieri davanti a un folto pubblico (*nella foto Sterle*) nel luogo certamente più adatto – la splendida sala del trono del castello di Miramare – dalla Zecca austriaca di Vienna, che così per la prima volta ha inaugurato una sua coniazione al di fuori dei confini nazionali.

Alla cerimonia, che si è tenuta proprio nel giorno di emissione della moneta, hanno partecipato il soprintendente dei Beni culturali della Regione Franco Bocchieri, il presidente e direttore della Zecca austriaca Paul Berger – che ha presentato al pubblico la moneta – e gli storici Horst Friedrich Mayer e Gottfried Mraz, che nelle loro relazioni hanno rievocato la figura dell'Arciduca Massimiliano.

Si tratta di una moneta commemorativa che desterà certamente grande interesse tra i collezionisti: coniata in numero limitato - 65mila esemplari esportabili in tutto il mondo - ha un valore commerciale che in Italia si aggira sulle 90mila lire.

La coniazione porta da un lato l'effigie dell'imperatore in veste di sovrano del Messico, realizzata dall'incisore Herbert Wahner che si è basato su diversi ritratti dell'arciduca; dall'altro lato sono invece rappresentati – nel lavoro di Andreas Zanaschka – il castello di Miramare (costruito secondo i progetti di Massimiliano) e la fregata Novara, la nave della Marina Imperiale che portò l'arciduca in Messico e sulla quale in seguito le sue spoglie fecero ritorno in patria.

La moneta fa parte di una serie intitolata «Destini della casa d'Asburgo» che la Zecca austriaca ha iniziato a coniare all'inizio di quest'anno, con i mille scellini d'oro raffiguranti Maria Antonietta. Dopo i cento scellini d'argento dedicati a Massimiliano del Messico, l'anno prossimo la Zecca austriaca distribuirà altre due medaglie raffiguranti il principe Rodolfo (in argento) e l'imperatrice Elisabetta in oro. Completeranno questa serie le emissioni del 1999, che verranno dedicate all'arciduca Francesco Ferdinando e all'imperatore Carlo I. Anche i collezionisti italiani possono acquistare le monete, rivolgendosi alle banche o contattando l'importatore Intercoins di Milano.

fr.c.

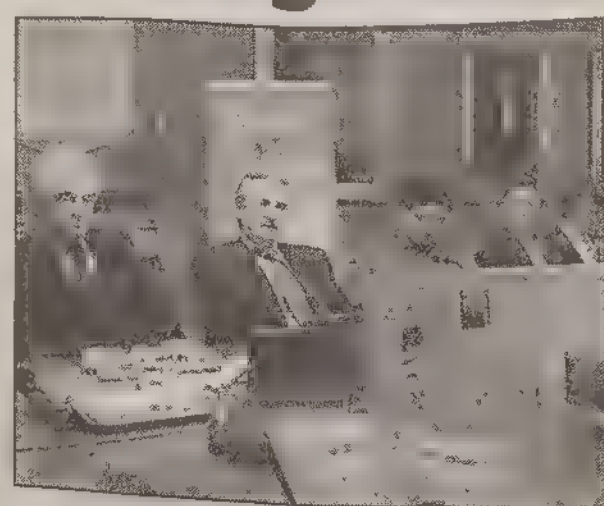
Quinta edizione per l'iniziativa promozionale dei prodotti nostrani nel Triveneto

E' ancora Trieste da gustare

Il gustoso «cotto di Trieste», il robusto vino rosso del Carso e ancora la putizza e il presnitz sono solo alcuni dei prelibati prodotti – 34 in tutto – che appariranno in 19 punti vendita del Triveneto delle Cooperative consumatori Nordest per la settimana agroalimentare «Trieste da gustare».

L'iniziativa promozionale dei prodotti tipici triestini, che si svolgerà a Trieste come a Mogliano Veneto, Oderzo o Udine da lunedì e fino al 22 novembre, è stata presentata ieri alla Camera di commercio (*foto Sterle*). «"Trieste da gustare" – ha detto il presidente camerale Adalberto Donaggio – promossa dalla Camera di commercio attraverso la sua azienda speciale Aries, è arrivata alla sua quinta edizione e vede coinvolte una decina di aziende triestine che proporranno i loro prodotti a prezzi scontati. Inoltre nei punti vendita delle Cooperative consumatori la clientela sarà invitata alla degustazione dei prodotti nostrani». Donaggio ha anche sottolineato come il gruppo di aziende agroalimentari di «Trieste da gustare» sia molto attivo, tanto che in questo momento altre aziende sono impegnate al salone Expofood di Milano.

Antonio Vidiz, presidente di «Trieste da gustare», ha detto come il gruppo, composto da 51 aziende, abbia un fatturato di oltre 700 miliardi. Queste aziende partecipano anche a moltissime fiere del settore (quella di Mosca e di Colonia, ad esempio) e talvolta il loro marchio è paradossalmente più noto all'estero che in patria.

Alvaro Bari, responsabile delle Cooperative consumatori del Nordest, ha sottolineato come la politica promozionale di Aries ben si sposi con quella aziendale della cooperative. Nei giorni di venerdì e sabato agli acquirenti (a Trieste nella cooperativa di via Hermet) verrà offerto un assaggio di prodotti, nonché un contenitore omaggio per l'acquisto dei pezzi reclamizzati.

da.cam.

Illustrata in videoconferenza con Firenze una dettagliata brochure

E il turismo congressuale va

Alla tredicesima «Borsa del turismo congressuale ed incentives» di Firenze, Trieste ha presentato la nuova, dettagliata brochure realizzata grazie alla collaborazione fra Promotrieste e l'Azienda di promozione turistica.

Collegato in videoconferenza con la Stazione marittima, Paolo de Gavardo, presidente dell'Apt, ha aperto i lavori nel capoluogo toscano citando i *plus* paesaggistici e culturali della nostra offerta turistica. All'intervento di De Gavardo è seguito quello di Gabriella Chigi, presidente di Meet in Italy (il network dei Convention Bureau territoriali italiani), che ha speso poche vibrate parole per descrivere le peculiarità di Trieste. Laura Castelli, responsabile Promotrieste – Convention Bureau, ha ricordato tra l'altro come, sul sito Internet attivato dalla Federazione europea città di congressi, Trieste abbia registrato nel '96 1.100 accessi, seguita da Palma de Majorca con 866 visite, distaccando così le altre 94 città che fanno parte della Fevc.

Sull'apposito sito Internet nel '96 la nostra città è stata la più «visitata»: 1.100 accessi contro gli 866 di Palma de Majorca

Al di qua del video sono intervenuti al dibattito, nell'ordine, Roberto Tanfani, assessore regionale al turismo – che ha firmato l'introduzione della brochure –, il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente di Promotrieste Giulio Staffieri. Quest'ultimo ha posto l'accento sui risultati resi possibili dall'interattività tra enti pubblici e privati, ricordando come il turismo congressuale abbia portato nella nostra città decine di migliaia di persone. Damiani ha parlato dei successi ottenuti dalle rassegne su Ebla, sui Tesori di Praga e sui Daci, illustrando poi l'evento culturale del '98: una mostra multimediale, cioè, dedicata alla cultura ebraica nella Mitteleuropa il cui corpo principale sarà allestito alle scuderie di Miramare, anche se non mancheranno altri importanti poli d'attrazione sparsi nella città.

Tra il pubblico presente nella fiorentina sala della scherma della Fortezza da Basso, ha infine preso la parola Mario Fucile, corrispondente da Sydney dello «Special Broadcasting Service», che ha coinvolto a sorpresa Damiani in uno scambio di battute sui rapporti che legano i triestini d'Australia alla loro città.

Luciana Versi

Ritorna la Fiera del libro sotto i portici del Dante

Si inaugura stamattina la terza edizione della Fiera del libro. Riservata agli operatori su area pubblica, ovvero ai librai ambulanti, la manifestazione – presentata ieri – occuperà fino al 22 novembre il portico antistante il liceo Dante, in via Giustiniano.

Osteggiati dalle librerie tradizionali, che ne temono la concorrenza, gli ambulanti ribadiscono non solo la diversità del loro pubblico ma anche una funzione di «traino» verso i librai. «Alle bancarelle si acquistano soprattutto volumi di cucina, giardinaggio e hobbystica, anche perché proponiamo sconti dal 10 al 70%», sostiene Manlio Feruglio, uno degli operatori presenti. «Il nostro cliente tipo è quello che di solito non entra in libreria – dice Feruglio –: è quasi intimidito nel varcare la porta di un mondo popolato di libri – come romanzi e saggi – che ritiene inaccessibili, e invece si trova più a suo agio a girare tra i banconi di una piazza. Ma spesso succede che chi acquista alle bancarelle sia poi stimolato a entrare nelle librerie. Altro che concorrenza – sostiene Feruglio –: i librai spesso registrano un aumento delle vendite quando noi ce ne andiamo».

Altro capitolo, sollevato anche da Ester Pacor della Confesercenti, sotto la cui ala si svolge la Fiera del libro, quello del canone di occupazione del suolo pubblico. Il Comune vuole 5 mila lire al giorno per metro quadro occupato. Se si aggiunge la spesa per la vigilanza notturna, i librai ambulanti devono augurarsi che le prossime due settimane non tiri la bora dei giorni scorsi. E per fortuna che a Trieste – lo dice Feruglio – la gente non risparmia sull'acquisto di libri.

p.mar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE aiuto-cuoco esperto e volonteroso offresi da subito anche brevi periodi. Telefonare 040/637304. (A11847)

INGEGNERE cinquantatreenne, incisiva esperienza pianificazione produzione, organizzazione, controllo gestione, costi, Dl 626, qualità Iso 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzione aziende industriali, consulenze, Trieste - Gorizia - Slovenia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (VE). (A11772)

TECNICO commerciale 33enne pluriennale esperienza ufficio vendite export c/o azienda milanese leader prodotti tecnici industriali, esperienza fiere, gestione agenti/distributori, per trasferimento a Trieste esamina serie proposte anche altri settori da società con sede Friuli-Venezia Giulia. Telefonare 040/308465. (A11791)

Impiego e lavoro
offerte

A. LAVORO a domicilio persone cerchiamo, cui affidare semplice confezionamento nostri articoli. Infoline 167/337766.
(A00)

AFFERMATA e prestigiosa Azienda operante nel settore delle forniture di apparecchiature per ufficio, seleziona per pronta assunzione, un'impiegata per la propria Segreteria Assistenza Tecnica. Requisiti indispensabili, pluriennale e specifica esperienza maturata in analoga posizione, predisposizione ai rapporti interpersonali, affidabilità, precisione, spirito di iniziativa e volontà. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione nelle liste di mobilità. No primo impiego. Dettagliare curriculum a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A00)

AFFERMATA società tedesca operante nel campo dell'arte seleziona collaboratori venditа. 040/393473. (A11980)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni ditta Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma. 06/4464832. (GRO)

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo, stage full immersion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087.

AGENZIA marittima di Trieste cerca un responsabile operativo e un responsabile amministrativo. Si prega dettagliare curriculum a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste, (A11570)

ALBERGO cerca portiere segretario conoscenza lingue. Scrivere a Cassetta 25/R Publied 34100 Trieste. (A11798)

AZIENDA commerciale seleziona 7 promoter per stand presso centro commerciale Alpe Adria di Udine; 5 procacciatori e 1 capo area per completamento nostra rete commerciale. Si richiede presenza, dialettica e dinamismo. Costituirà titolo di preferenza esperienza nel settore delle assicurazioni o editoriale. Si offre minimo garantito 700.000 guadagno medio 1.500.000 training iniziale. Per appuntamento telefonare allo 040/364557. (A11849)

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Trieste cerca: cassiere/i part-time preferibilmente residenti in zona. Inviare curriculum vitae via fax a «Dial srl» all'attenzione del sig. Tormen, al n. 0444/737215, oppure telefonare al n. 0444/737210.
(6PD)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877 - 805140 - 804718.

CENTRO disabili di Trieste cerca urgentemente: terapista della riabilitazione assistente sanitaria. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/R Publied 34100- Trieste.
(A11742)

CERCASI padroncini per distribuzione merci in Trieste a mezzo furgoni. Tel. 0481/481555.
(CO786)

CONCESSIONARIA auto cerca operaio meccanico elettrauto volonteroso con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 1/T Publied 34100 - Trieste. (A12003)

GIOVANE esperto trasporti Germania e logistica cercasi per importante azienda produttrice sedie zona Manzano. Richiesta buona conoscenza lingua tedesca parlata e scritta. Astenersi se non in possesso di tali requisiti. Scrivere a casella postale 117/A Manzano.

GRUPPO Beta Elettronica ricerca persone ambiziose e dinamiche per attività anche part-time in luogo di residenza no porta a porta. Tel. 0481/30630. Fax 0481/536966.

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza, investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132.)

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista o aiuto commessa, presentarsi negozio Benetton via delle Torri 3. (A11860)

PER attività di ingegneria elettrica e meccanica ufficio di Monfalcone si ricercano tecnici con buona conoscenza disegno tecnico, uso Cad. Scrivere Publied cassetta n. 23R 34100 Trieste (C0761)

RISTORANTE vicino Grado con specialità pesce cerca cuoco/a referenziato volonteroso 0431/918768.

SEGHERIA cerca per propria filiale in Romania esperto settore legno anche per periodo limitato, minimo 6 mesi. Telefonare ore ufficio 0432/740844.

Rappresentanti

PRESTIGIOSA Spa settore industriale seleziona 2 agenti vendita per Udine/Gorizia e relative province anche prima esperienza automuniti per visitare propria clientela e non. Offre: accurata formazione iniziale reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (GUD)

Vendite d'occasione

VENDESI camera letto matrimoniale in frassino naturale. Tel 040/360133 ore serali.

Auto-moto-cicli

RENAULT Megane Coach anno 1996 aria condizionata, cerchi in lega blu metal. antifurto, Gsm, autoradio originale, vendesi L. 17.000.000 tel. 0338/2520567 ore 20-23.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Conti negozio piano terra mq 90 doccia autometano 1.000.000. (A11824)

AFFITTASI appartamento anche uso ufficio da risistemare in viale XX Settembre ore ufficio 040/418750. (A11855)

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti via Ghirlandaio bilocale con angolo cottura bagno poggiolo completamente arredato 700.000 mensili spese comprese; via Conti ultimo piano arredato due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto studenti 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

AFFITTASI locale San Giusto prima entrata facilità parcheggio ore ufficio 040/418750. (A11856)

AFFITTASI via Cossa appartamento vuoto cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo posto macchina condominiale 750.000 mensili anche patti in deroga. Agenzia 0347/2732275 - 040/394279. (A12029)

COSTALUNGA appartamento in villa recente signorile: soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio con circa 400 mq di giardino e posto auto, arredato. Anche per residenti contratto annuale o patti in deroga 4 anni + L. 800.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

MONFALCONE UFFICIO centrale 45 mq con posto macchina privato affittasi. 0481/410746
(C729)

SCORCOLA epoca signorile tranquillo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio arredato. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + L. 670.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi Zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 via Fabio Severo luminoso quattro posti letto per studenti riscaldamento autonomo.
(C00)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

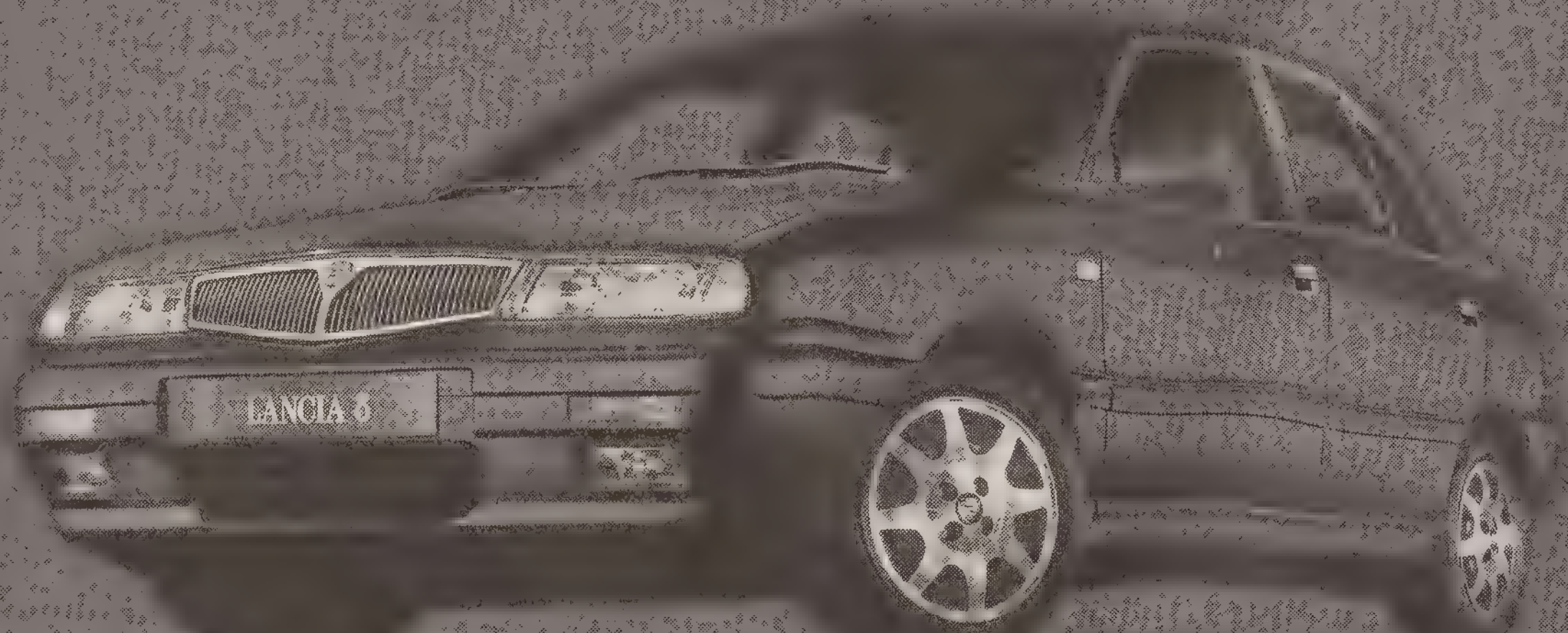
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993. (Gpd)

NESSUNA spesa anticipata finanziamenti fiduciari firma singola. Informazioni 0347/2447330. (Gpd)

Sabato 8 e Domenica 9 novembre in tutte le Concessionarie Lancia

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cristallo recente: soggiorno cucina/tinello bicamere balconi 175.000.000 altro Pascoli mq 100 balconi. (A11824)
A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia/Viale: saloncino cucina bicamere balcone autometano 125.000.000. (A11824)
A.A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo ottime condizioni panoramico: soggiorno cucina matrimoniale due camerette biservizi terrazzo garage 240.000.000. (A11824)
A.A. ALVEARE 040/638585 S. Cilino casa buone condizioni: soggiorno tre stanze cucina bagno giardino 500 mq autometano. (A11824)
ARIOSTO (Viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.
ATTICO ROSSETTI in stabile recentissimo in perfette condizioni interne come primo ingresso composto da: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto auto di proprietà in garage. Lire 295.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
AURISINA A partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala da pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.
BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo e cantina, riscaldamento e ascensore. Lit 110.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.
CAMPANELLE in ottima palazzina recente proponiamo appartamento su due livelli luminoso composto da: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio mansarda con saloncino e matrimoniale risc. autonomo infissi in alluminio. L. 185.000.000 Casacittà 040/362508. (C00)
CASAMANIA AD.ZE FARO in palazzina signorile completamente circondata da verde del giardino condominiale proponiamo bell'appartamento in buone condizioni interne composto da: atrio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzo scorcio mare due matrimoniali una singola spaziosa bagno completo secondo servizio ripostiglio armadio a muro posto auto in garage di proprietà. Lit 300.000.000. Tel. 768276. (C00)
CASAMANIA CENTRALE in piccolo stabile degli anni '30 appartamento in discrete condizioni interne infissi nuovi composto da atrio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con balcone scorcio mare camera cameretta bagno e servizio separato. Lit 110.000.000. Tel. 768272.
CASAMANIA MUGGIA centrale ottima posizione costruzione recente unità immobiliare al piano rialzato di circa 220 mq, adatto a uffici banche appartamento. Completano la proprietà ampia cantina e grande magazzino. Lit 300.000.000. Tel. 330400.
CASAMANIA S. GIOVANNI in stabile moderno dall'ottimo contesto condominiale proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da: ingresso saloncino con ampia veranda cucina abitabile matrimoniale singola con poggiolo verandato bagno ripostiglio soffitta. Lit 205.000.000. Volendo possibilità d'acquisto posto auto in garage. Tel. 768222. (C00)
CASAMANIA SERVOLA in ottimo stabile degli anni '60 luminoso e silenzioso composto da atrio spazioso con armadio a muro cucinotto ampio soggiorno con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio cantina. Posto auto condominiale. Lit 110.000.000. Tel. 768276.
COMMERCIALE attico su due livelli con splendida vista golfo - città, grandi terrazze mansarda con angolo cottura doppio ingresso salone soggiorno due matrimoniali cameretta doppi servizi cantina box. Progettocasa 040/368283.
FABIO SEVERO alta (Università) bell'appartamento di ampia metratura con ottima esposizione composto da ingresso salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi due terrazze cantina 300.000.000. Progetto casa 040/368283.
FLAVIA appartamento in buone condizioni composto da: atrio soggiorno cucinino matrimoniale bagno completo con vasca ripostiglio balcone ascensore. L. 97.000.000 Casacittà 040/362508.
GORIZIA S. Andrea casa singola recente con giardino solo 220.000.000, Elletre. 0481/33362.
GRADISCA ALFA 0481/798807 Calle Corona perfetto bicamere autoriscaldato: soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta. (C00)
GRADISCA ALFA 0481/798807 nuovo appartamento indipendente soggiorno cucina 2 camere 2 servizi cantina posto auto giardino. (C00)
GRADO Pineta lungomare cucina soggiorno due camere servizio due terrazze posto macchina. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale signorile ultimo piano vista mare: salone, cinque stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box. (A11833)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centro' nuova costruzione appartamento bicamere giardinetto di proprietà. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca vicinanze appartamento rustico indipendente su due livelli mq 180 più soffitta terrazza giardinetto.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento nuovo due camere cantina garage termoautonomo. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villaschiera recente soleggiata ottime finiture soggiorno cucina tre camere tripli servizi garage taverna ripostiglio giardino mq 200. disponibilità immediata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso termoautonomo 3 camere soggiorno cucina bagno cantina. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento perfetto autoriscaldato zona silenziosa mq 90 esposto su tre fronti con garage. Tutto da vedere...
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris alloggio autoriscaldato ampio soggiorno 3 camere 2 servizi terrazze ripostiglio garage. Altri 2 camere. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze lotto terreno edificabile mq 720 ideale anche per bifamiliare. (C00)
MONFALCONE stupenda zona impresa propone appartamenti varie metrature, in costruzione con ampie rimesse, finemente rifiniti, a ottime condizioni. 0481/481044.
OSPEDALE MAGGIORE in stabile d'epoca signorile con ascensore: ingresso corridoio soggiorno matrimoniale camerino cucina abitabile bagno con wc separato cantina autometano. L. 110.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
PRIVATO vende via Bellosguardo ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio balcone vista mare. 140.000.000 tel. 301935.
SAN BENEDETTO (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato terzo piano in recente condominio con grande area esterna ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta box auto. Progettocasa 040/368283.
SAN GIOVANNI alta appartamento vista mare in bella palazzina in condizioni perfette è composto da ampio ingresso salone grande cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina in garage. Lit 290.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (C00)

SAN GIUSTO appartamento finemente rifinito in palazzina signorile salone cucina abitabile camera due bagni completi ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Lit 148.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.
VIA PINDEMONTE in bella palazzina nel verde appartamento con soggiorno camera balcone cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina riscaldamento autonomo. Lit 135.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)
VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq, accesso auto con cancello telecomandato. L. 430.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
ZONA FIERA appartamento in zona tranquilla senza problemi di parcheggio in ottime condizioni composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio e riscaldamento. Lit 175.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.
106.000.000 inizio Scala Santa libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo composto da soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)
110.000.000 adiacenze piazza Sant'Antonio libera appartamento mansardato con serramenti in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 via Fabio Severo libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rifatto poggiolo cantina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 via Vergerio libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento rimesso a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

Turismo e villeggiature

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina. Affare! 0336/205265.

Uomini e animali

Sono rimasta spaventata e annichilita dall'enorme reazione per l'uccisione del cane nel bosco, perché per la morte di un cane hanno linciato un uomo. Si è fatto tanto chiasso per la pena di morte in America e poi noi facciamo la stessa cosa, «linciamo un uomo»: questo è gravissimo, vuol dire che tutti i veri valori non esistono più, perché la vita di un animale vale di più di quella di un uomo. Da questa mancanza di priorità deriva l'episodio delle ragazze che si informavano con insistenza sulle condizioni dei dipinti di Giotto e Cimabue, e mentre i francescani chiedevano di essere lasciati in pace dicendo «La vita, prima di tutto, poi l'arte» le ragazze rispondevano «a noi importa solo di Giotto e di Cimabue. Non ci interessa dei frati morti». Una società dove sono più importanti gli animali veri – ma anche gli animali virtuali — e la vita umana viene dopo è una società in rovina, malata, alla fine della civiltà.

Io ricordo la Trieste di quando era più civile di oggi, quella che va dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, in cui venivano fatte rispettare le regole per convivere. In quell'epoca i cani dovevano avere il guinzaglio e la museruola, non dovevano essere mai portati né nei negozi né nei bar, in molti condomini era proibito avere cani, e nelle case popolari era assolutamente vietato possederne, mentre ora chi dice di amare gli animali li vuol imporre a tutti con prepotenza, non ha nessun rispetto per i suoi simili, ma pensa solo alla propria comodità. Io non credo che chi tiene in un appartamento un cane grande ami l'animale, ama solo sé stesso. Mentre chi possiede un giardino non ha bisogno di portarlo per le strade, perché il cane non ne ha bisogno, a lui basta avere il giardino per muoversi, quindi il portare il cane per le strade e nei negozi e nei bar è solo un bisogno egoistico del padrone. Credo che i diritti degli animali siano di non essere maltrattati né abbandonati, e bisognerebbe far rispettare questi diritti con molta severità; tutto il resto sono solo capricci egoistici dei padroni.

Riguardo al cane ucciso nel bosco, l'episodio non si può configurare come maltrattamento, perché essendo il cane solo nel bosco si presume sia randagio e quindi pericoloso: un cane può essere buono nel suo ambiente, ma trovandosi in una zona a lui sconosciuta potrebbe essere spaventato e di conseguenza pericoloso, quindi da tutto questo non è lecito mettere in dubbio la parola del signore che ha sparato al cane non essendoci stati dei testimoni che possano dimostrare il contrario.

Maria Pia Schweiger

IL CASO

L'avventura di una lettrice a un confine sloveno: attesa lunghissima e controlli a non finire

Valichi «difficili» nell'era di Schengen

Vorrei segnalare il fatto accadutomi domenica 2 novembre. Ero in territorio sloveno e ritornavo a Trieste da una visita a un'amica di mia mamma, conosciuta tanti anni fa nella nostra città e ora, purtroppo, gravissimamente ammalata. Alle 18.50 ero in colonna, passato il bivio per Lipizza, in attesa di raggiungere il confine e quindi Basovizza. Sapevo che «Schengen» mi avrebbe fatto perdere un po' di tempo, ma non mi aspettavo invece che una Golf giallognola, vecchio modello, in fase di sorpasso della lunga fila di macchine in sosta, si buttasse improvvisamente sulla destra e tentasse di infilarsi tra la mia macchina ferma e quella che mi stava davanti.

Ho reagito d'istinto, suonando il clacson e avanzando di qualche decina di centimetri. Il guidatore della Golf, giovane e – mi sembrava normalmente vestito – è sceso dalla macchina, ha preso buona visione della mia, ha pronunciato delle parole in sloveno che non ho compreso e ha proseguito, sempre in seconda fila, in direzione del confine.

Arrivata al posto di blocco sloveno, ho avuto il piacere di incontrarlo nuovamente. Il giovane guidatore, che solo alcuni minuti prima aveva compiuto un'azione secondo me non corretta, che avrebbe potuto risultare anche pericolosa per le macchine provenienti dal confine, indossava una divisa slovena e la sua macchina (della cui targa ho anch'io preso nota) era regolarmente parcheggiata dietro alla guardiola.

Con determinazione, il poliziotto mi ha fatto fermare, mi ha chiesto il lasciapassare, la patente, i documenti della macchina, li ha esaminati trattenendoli per una ventina di minuti, è sembrato annotarne gli estremi, ha telefonato, ha scrutato con la torcia il bagagliaio della mia macchina, ha preso visione del contenuto di una borsa, dopo di che è passato all'abitacolo. Anche qui altro attento esame, persino di una scatola di cartone con impresso il nome di Beethoven e contenente quattro musicassette.

Alla fine di tutto ciò, mi sono stati restituiti i documenti e mi è stato accordato di proseguire.

Intanto però avevo perso (Schengen a parte) una quarantina di minuti, e oltre a questi la fiducia in certi personaggi (spero ormai pochi) che ritengono ancora che l'indossare una divisa conferisca loro il potere di esercitare meschini soprusi.

Eliana Cordelli

1952: i giovani assunti per il primo censimento

Primavera del '52: dei giovani assunti per l'occasione lavoravano alla Fiera per il primo censimento della popolazione e delle ditte di Trieste. Questa foto ne rappresenta un gruppo: fotografo d'eccezione, anche se principiante, Ugo Borsatti. Quanti sogni e quante speranze... Sarebbe davvero bello organizzare una rimpatriata, a 45 anni di distanza.

Mario Fuoco

Giovani e lavoro

Fa piacere sentire che qualcuno si preoccupi dei giovani a Trieste, città di anziani, situata nel ricco Nord-Est solo geograficamente (sia detto senza alcuna intenzione polemica, tanto più se questo qualcuno è il sindaco).

Ma se è vero che alto è l'abbandono scolastico e molti giovani non arrivano alla maturità, è anche vero che molti laureati si adattano a lavori pagati diecimila lire all'ora e obbligati per questo ad aprire la partita Iva; a mettersi in tasca il diploma Isef e fare accompagnamenti; a girare tutto il giorno in motorino a consegnare plichi, pagati con ritenuta d'acconto; a frequentare corsi Cee, sempre da laureati, con la speranza, poi delusa, di trovare un'occupazione.

Quello che è strano è che questi giovani non facciano sentire la loro voce, che accettino in silenzio, passivamente, che la loro città li ignori.

Sempre in tema di giovani: in riferimento all'indagine commissionata l'anno scorso dall'assessore Poropat, nelle scuole superiori di Trieste, e volta a conoscere le loro idee su un progetto comunale di un centro di aggregazione giovanile situato sul colle di S. Giusto, i giovani che vi hanno partecipato vorrebbero essere informati se questo progetto sta prendendo forma, se ne prenderà oppure se il tutto è stato accantonato.

Luciana Moretti

Smarrimento a lieto fine

Vorrei segnalare, tra i tanti fatti tristi, che capitano ovunque, un fatto lieto successo a me studente universitario vent'anni di San Donà del Piavea (Ve), ospite da poco più di un anno nella città di Trieste. Il giorno 27 ottobre dimenticavo in una cabina telefonica il mio portafoglio con documenti, patente, tessere varie, soldi. Facevo immediatamente denuncia alle autorità e... alla mia famiglia.

Il tutto mi veniva restituito dalla Questura il giorno 30 ottobre, poiché rintracciato e consegnato alle autorità competenti dal signor Francesco Maggio di 26 anni abitante in via Puccini. Il mio ringraziamento va in modo particolare al signore appena citato, ma anche a tutta la città dove egli è nato e dove adesso mi onoro di risiedere e vivere anch'io, per motivi di studio.

Massimiliano Cocheo

Treni in ritardo

In merito alla risposta alla mia segnalazionepubblicata lunedì 3 novembre su «Il Piccolo» dal capo ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato a riguardo dei continui disagi subiti dai lavoratori pendolari, desidero fare ancora qualche piccola precisazione.

Quello che scrive il sig. Gian Franco Lepore Dubois corrisponde a realtà (per quanto riguarda il treno 2448 delle ore 7.17): è stata l'unica volta che quel convoglio è partito in ritardo, ma è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Come già scritto nella segnalazione, dal giugno a oggi i ritardi per il rientro a Trieste, dopo una giornata lavorativa diventano sempre più pesanti e vanno dai 10 minuti a un tempo imprecisato. Il treno a cui mi riferisco è il 2211 in partenza da Monfalcone alle 17.35 con arrivo a Trieste alle 17.58.

Per non fare un elenco troppo lungo, riassumo soltanto i ritardi dell'ultima settimana. Lunedì 27 ottobre il ritardo è stato di 20 minuti. Giovedì 30 ottobre alle 17.40 lo speaker della stazione di Monfalcone annunciava un «ritardo imprecisato», decido di prendere il treno proveniente da Udine delle 18.05 e puntualmente arrivato alla stazione di Monfalcone alle 18.17, fermata a Sistiana, Bivio di Aurisina e Miramare (quasi un'ora di ritardo). Venerdì 31 ottobre oltre 20 minuti di ritardo.

Lunedì 3 novembre, giorno della pubblcazione della segnalazione, c'è stato un piccolo miglioramento, il treno 2211 è arrivato alla stazione di Trieste alle 18.16 anziché alle 17.58, solo 18 minuti di ritardo. Intanto dal primo novembre sono aumentati i prezzi degli abbonamenti, ma il disagio rimane.

Franco Lonzar

«Fracassoni» a due ruote

La Lega consumatori Acli chiede maggior vigilanza contro le infrazioni e più senso civico da parte dei possessori dei veicoli a due ruote con un controllo costante della rumorosità e dei gas di scarico. Si fa un gran parlare del rumore come uno degli elementi pericolosi per la salute e il convivere civile (vedi traffico urbano, discoteche, aerei, concerti all'aperto) ma si glissa su quello che sta diventando il problema principe dei centri urbani, che attirano «liberalizzandoli» da ogni vincolo d'orario i «fracassoni» (la nostra città ha il triste primato di essere in testa alla classifica per quanto riguarda l'inquinamento da rumore).

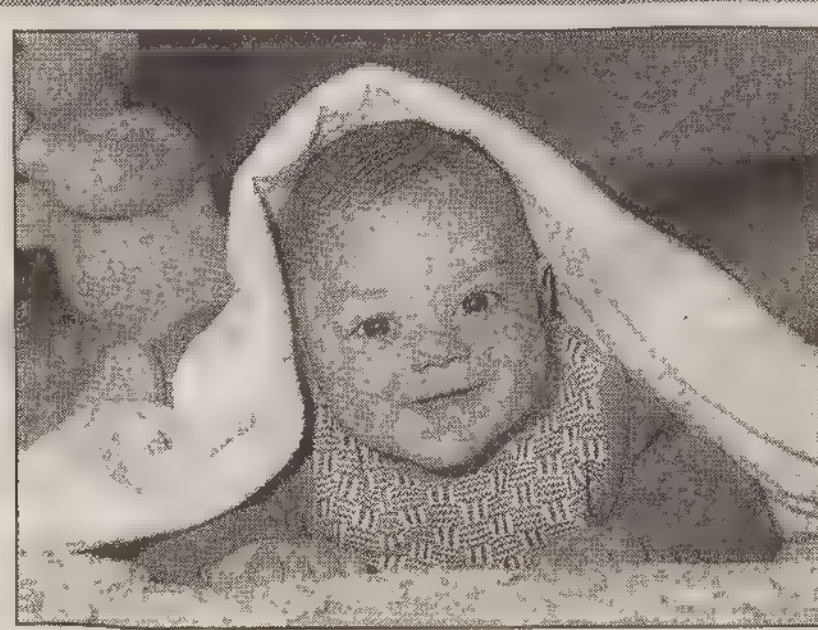
Per tutto l'anno, e non solo d'estate, anche le moto più nuove e i motorini più eleganti fanno del «rombo» il loro «distinguo» ed è difficile vedere un vigile che ferma un «fracassone» e ancora più di rado vedere limitare o impedire il passaggio di sciami di motorini nelle zone pedonali, così come fatto straordinario che blocchino i «fracassoni» nelle viuzze del centro storico.

Sergio Ramani
Segretario provinciale
Lega Consumatori Acli

Domenico sui banchi di scuola

Ne sono passati di anni da quando fu scattata questa foto: il nostro papà Domenico festeggia infatti oggi i fatidici cinquanta. Buon compleanno da chi gli vuole un mondo di bene: la moglie Albina e i figli Francesca e Davide.

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviarci lettere concise – possibilmente di lunghezza non superiore a una cartella dattiloscritta – per non essere costretti, in caso di necessità, a «tagliare» i testi. Ricordiamo inoltre che le lettere verranno prese in considerazione soltanto se corredate dalla firma (che dovrà essere pubblicata) e da indirizzo e recapito telefonico del mittente.

Buon compleanno, Fabiano

Questo sorridente bambino festeggia oggi il suo compleanno. A Fabiano Pelaschier auguri vivissimi da Elisa e dagli amici Alessandra, Davorin, Paolo, Marco, Pippo, Tatiana, Giulia, Enrico e Ondina.

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *È morto a Londra, a 88 anni, uno dei più grandi pensatori e storici del nostro secolo*

Berlin, illuminista di fine millennio

Liberale e anticomunista, si era impegnato negli studi sul totalitarismo

LONDRA Il filosofo Isaiah Berlin è morto l'altra notte, all'età di 88 anni: con lui scompare uno dei personaggi di maggior spicco fra i pensatori del nostro secolo. L'annuncio della sua morte è stato dato dall'Università di Oxford, dove Berlin aveva insegnato e operato per oltre 60 anni. «E' una grande tristezza perdere uno studioso così eminente, che ha dato un contributo straordinario alla filosofia ed ai valori per i quali ci battiamo», ha dichiarato il vice-cancelliere dell'Università di Oxford, Colin Lucas, nel dare la notizia.

Nato in Lettonia, liberale e anti-comunista militante, Berlin si era impegnato negli studi della storia delle idee, dedicandosi in particolare allo sviluppo dell'ideologia liberale e del totalitarismo. Ha fatto scuola un suo testo su Karl Marx, scritto nel 1939.

Testimone diretto dei drammatici avvenimenti che scossero la Russia nel corso del 1917, Isaiah Berlin apprese ben presto quali terribili conseguenze poteva avere la cieca violenza delle masse. Con un pizzico di civetteria lui stesso ha raccontato più volte che a decidere il suo destino futuro era stata una scena vista una mattina d'estate quando, ragazzo di nove anni a passeggio con la governante per i viali della città che poi sarebbe diventata Leningrado, assistette al linciaggio di un poliziotto fedele agli zar.

«Sin da allora – scrisse molti anni più tardi – compresi, sia pure in maniera rudimentale, che ci sono individui che parlano di progresso e che sono pronti a sacrificare il presente al futuro, a far soffrire gli uomini oggi affinché siano felici i loro discendenti domani e che tollerano crimini atroci». Si trattava, del resto, di opinioni care al padre e alla madre, borghesi benestanti, colti e illuminati, che in casa parlavano tre lingue (tedesco, russo, inglese) e avevano deciso di far studiare il figlio privatamente per offrirgli un'educazione cosmopolita.

Da rispettabile commerciante lettone di legname, il padre di Berlin non impiegò troppo tempo per trasformarsi in rispettabile commerciante britannico quando la famiglia scelse di trasferirsi in Inghilterra. Per quel giovane, che tutti consideravano eccezionalmente dotato, la nuova patria significava scuole prestigiose, compagni brillanti con un ingegno pari al suo. E già nel 1932 il nome di Berlin figura nel ristretto elenco dei «fellow» di All Souls, uno dei maggiori collegi di Oxford: «Per due anni – ricordava – ti offrono una stanza, del buon cibo, dei libri e ti lasciano in pace. Dopo devi decidere se diventare accademico o no».

Lui scelse l'università, anche se in seguito la minaccia della guerra lo costrinse a diventare diplomatico. Prima inviato a Washington come collaboratore del British Information Service e quindi addetto stampa dell'ambasciata inglese a Mosca, Berlin fece spesso da tramite tra il governo sovietico e quelli occidentali, almeno sino al 1950 quando, «resident fellow» a Oxford, riprese a occuparsi a tempo pieno di logica, di filosofia politica e morale spiegando il suo punto di vista in opere ormai entrate nel novero dei classici come «Quattro saggi sulla libertà», «Il riccio e la volpe», «Vico e Herder», «Impressioni personali», alle quali va aggiunta una vivacissima biografia di Marx pubblicata nel 1939.

Amico di John Austin, di Alfred Ayer, di Ludwig Wittgenstein, di Bertrand Russell, di Boris Pasternak e di Anna Achmatova, Berlin ha sempre indagato sulle idee e sulle aspirazioni degli uomini che si sono impegnati per realizzare un mondo più felice e più giusto. Teorico principe del liberalismo contemporaneo insieme a Karl Popper, ha insistito in più di una circostanza sulle nefaste conseguenze provocate da rivoluzioni messe a punto a tavolino con l'obiettivo di introdurre maggior democrazia. E a questo proposito considera profetiche le parole di Aleksander Herzen, il pensatore radicale russo dell'Ottocento che ritiene uno dei suoi modelli.

«Nel suo saggio "Sull'altra sponda", che è in sostanza un necrologio per i sommovimenti del 1848 – osserva – Herzen disse che il suo tempo era stato testimone di una nuova forma di sacrificio umano, dell'immolazione di esseri viventi sull'altare delle idee astratte: Nazione, Chiesa, Progresso, Partito, Classe, Forza della Storia. Si tratta di idee invocate al tempo di Herzen come nel nostro: se esse esigono il massacro di esseri viventi occorre soddisfarlo. Costringere gli uomini a indossare le belle uniformi imposte da ideologie accettate dogmaticamente è quasi sempre una strada che sfocia nella disumanità».

Per Berlin, insomma, i piccoli passi sono più interessanti delle grandi scalate. Anche perché preferendo un ritmo lento si commettono meno errori, ci si accontenta del confronto tra le ipotesi possibili invece di privilegiare un'unica idea forte. È dunque, aggiunge il filosofo, solo una società davvero libera può essere in grado di migliorarsi, mentre è fatale che senza una robusta dialettica interna finisca per prevalere un pernicioso immobilismo.

«Un paese – ha osservato – è democratico quando un governo deve rendersi gradito al popolo, pena la destituzione. Per rendersi gradito può anche fare cose non particolarmente edificanti: corrompere, ingannare, comprare la gente. Naturalmente non si tratta di una buona democrazia, ma è comunque tale. Diversa dal dispotismo perché il potere è in ogni caso legato al consenso della gente che può, non votandolo, sbarazzarsene. È questa la democrazia, uno stato in cui il governo non si sente sicuro».

Quello attuale, secondo Berlin, non va certo considerato il migliore dei mondi possibili. Anzi, il filosofo ha più volte sottolineato che la realtà dell'Occidente ha bisogno di un buon numero di correzioni. Ma si è sempre dichiarato solidale con Karl Popper, il quale ha chiarito che «gli ordinamenti delle nostre democrazie sono ciò che di meglio l'uomo ha costruito nel corso dei secoli». A questa certezza Berlin – teorico di un pluralismo inteso come conflitto – ha poi aggiunto un'idea che derivava da Weber: la certezza che, a qualunque latitudine e in qualsiasi tempo, «la politica opera con un mezzo specifico come la potenza, dietro la quale da millenni si cela la violenza».

Roberto Bertinetti

Il più importante filosofo britannico, era nato a Riga, in Lettonia nel 1909. Fu testimone della Rivoluzione russa.

Essenza del talento politico Cavour lo aveva, Stalin no

ROMA Del filosofo e storico britannico Sir Isaiah Berlin il mensile «Reset», nel numero di novembre che sta per arrivare in edicola, propone la seconda parte di un ampio saggio inedito dal titolo «Che cos'è il talento politico. Quel che Cavour aveva e Stalin no».

Nel saggio Isaiah Berlin *(nella foto)*affronta uno dei temi più oscuri della conoscenza, vale a dire capire l'essenza di quella misteriosa qualità, non scientifica, che fa di un politico un vero politico; quella capacità di cogliere in una persona, in un periodo storico o in una determinata situazione la cifra unica e risolutiva della vera comprensione.

«Come conosciamo in anticipo il comportamento di una persona, come sappiamo esattamente il modo in cui un amico compirà un determinato gesto?, si interroga Berlin nelle pagine proposte da «Reset». L'intima comprensione non è il frutto di un processo scientifico - si risponde il filosofo - ma di una capacità intuitiva e plastica».

Per Berlin dunque c'è qualcosa che sfugge «a qualunque misurazione o descrizione» e che possono non possedere uomini con forti apparati scientifici ed avere invece «storici, romanzieri, drammaturghi» come anche «la gente comune». Ci sono, per il filosofo, troppi livelli di astrazione che rendono la comprensione della realtà sempre più difficile, sempre più lontana dai fatti. «Al di sotto dei fatti sociali - dice Berlin nel saggio - della massa di accadimenti indagabili, si trova una fitta rete di relazioni che comprendono ogni forma di rapporto umano e sono assai difficilmente afferrabili dai teorici che cercano di dipanare la loro intricata matassa».

Ma allora cosa farebbe mai la differenza? Nel caso del «talento politico» cio che conta per Berlin è «una forma di 'comprensione' piuttosto che di 'conoscenza', una familiarità con fatti rilevanti che mette in grado coloro che la possiedono di dire quale è la cosa giusta». Questo insomma lo scarto che ha reso grandi personaggi storici come Cavour, Richelieu o Washington e portato al fallimento uomini come Hitler, Stalin e Robespierre.

Ma Isaiah Berlin vede anche un altro nemico dietro tutto questo: le grandi ideologie: «Uno dei più fatali errori dei grandi edificatori di sistemi di pensiero come Hegel e Marx - scrive - è credere che per definire qualcosa ci sia bisogno inevitabilmente di indicare l'esistenza di una legge. Nella sfera delle relazioni umane sembra verificarsi l'opposto».

Visionario «mago del Nord» Un nemico del moderno

Per gentile concessione delle Edizioni Adelphi, pubblichiamo un brano da «Il mago del Nord» J.G. Hamann e le origini dell'irrazionalismo moderno, scritto da Isaiah Berlin nel '93 e in questi giorni in libreria.

«Il valore di Hamann non consiste nel suo particolarismo ostinato e oscurantista e nella sua denigrazione del pensiero sistematico e dell'esigenza di valutare le azioni umane in base a principi pubblici (sebbene poi lui stesso si regolasse in questo modo, come nelle sue polemiche con Kant): esso sta nello sguardo ispirato che quest'uomo dalla sensibilità non comune e dalla franchezza dolorosa seppe gettare su quegli aspetti della vita umana che le scienze tendono a ignorare, o forse devono ignorare per la loro stessa natura di scienze. La sua voce è quella di una sensibilità offesa: egli parla come un uomo ferito nei sentimenti da un eccesso di intellettualismo; come un moralista per il quale l'etica riguarda i rapporti tra persone reali (Dio al di sopra di tutto e i suoi servitori che si sforzano di obbedirgli); come un uomo offeso dall'enunciazione di principi che si attribuivano un'oggettività pseudo-scientifica non derivata dall'esperienza individuale o sociale; come un tedesco umiliato dalla presunzione e da quella che gli pareva la cecità spirituale dell'Occidente; come umile membro di un ordine sociale in agonia, calpestato dal ritmo disumano della centralizzazione politica e culturale. Costretto dall'arroganza di due dittatori, Federico e Voltaire, Hamann insorse e intraprese la sua campagna contro la ragione. Come in quasi tutte le rivolte, c'era da combattere un'oppressione reale: una rimozione dell'individualità e delle forze irrazionali e inconsce che prima o poi avrebbe provocato un'esplosione».

RAGAZZI IN LIBRERIA

Prime letture: per cominciare ad amare i libri, per prendere confidenza con storie e personaggi. Dalla **Emme Edizioni**, *due proposte illustrate per i più piccoli:* **«Margherita maestra dormigliona»** di **Nicoletta Costa** *(pagg. 43, lire 10 mila) e* **«Chicino e Cicotta»** *di* **Roberto Piumini** *(pagg. 45, lire 10 mila).*

Nicoletta Costa racconta la divertente storia di una maestra sbadata e pasticciona. Tanto sbadata che si ricorda soltanto all'ultimo momento l'appuntamento con il primo giorno di scuola. E quando finalmente arriva in classe cosa fa? Si addormenta. Forse Margherita non è il massimo nella didattica, ma certo ha la capacità di conquistare i suoi allievi che la incoronano «maestra più simpatica». Da Roberto Piumini invece una fiaba comico-teatrale, protagonisti un giovanotto con galletto e una principessa schizzinosa e altera con gallina che se ne vanno per il mondo.

All'interno della collana «Il Battello a Vapore» dell'editrice **Piemme**, la Serie ORO raccoglie quei titoli che, per l'autorevolezza dei loro autori e la pertinenza degli argomenti, sono diventati veri classici moderni. E certamente il caso di **«Il ragazzo che sfidò Ramses il grande»** (pagg. 253, lire 24 mila), l'unico libro per ragazzi di **Christian Jacq**, autore del «Romanzo di Ramses» , il quale propone ai ragazzi una grande storia d'amore e di avventura nell'antico Egitto.

Nella stessa collana un romanzo per lettori dai 7 anni in poi: **«Teo vestito di rosa»** (pagg. 101, lire 22 mila) di **Anne Fine**, l'autrice inglese di «Madame Doubtfire» da cui è stato tratto il film con Robin Williams. Infine, segnaliamo ancora l'opera d'esordio (a 17 anni!) di **Susan E. Hinton «Ribelli»** (pagg.247, lire 24 mila), che finora ha venduto otto milioni di copie ed è diventato anche un film di Coppola con Matt Dillon e Tom Cruise.

Dalle **Edizioni EL** *una nuova collana,* **«L'arca degli animali»** *(pagg. 128, lire 9 mila e 500), ideata da un pool di scrittori inglesi molto noti nel settore della letteratura per ragazzi che, dietro lo pseudonimo di Lucy Daniels, hanno dato vita a romanzi di cui è protagonista Mandy Hope, figlia dottiva di due veterinari che si prodigano per la salvezza degli animali. Mandy non è da meno, e riesce a risolvere anche da sola i casi più disperati che incontra sulla strada. I primi sei titoli della serie sono «Mamma gatta cerca casa», «Sos, cane nella neve», «Un cerbiatto da salvare», «I coniglietti del cuore», Uno scoiattolo di troppo» e «Un pony per amico».*

I racconti sono dedicati ai bambini che amano gli animali e desiderano conoscerli meglio attraverso l'avventura di una storia. Ma si collocano in un momento in cui l'amore e la passione per i nostri piccoli amici, soprattutto randagi o in via di estinzione, sembra dilagare ovunque.

Dell'autore della «Storia infinita», **Michael Ende**, la **Mondadori** ha raccolto in un bel volume illustrato da Adelchi Galloni e tradotto da Glauco Arneri, **Fiabe e favole** (pagg. 141, lire 22 mila) dedicate dal grande scrittore tedesco ai bambini.

Sono storie di magia, di principesse e folletti e di animali, che nascondono però, come sempre i racconti di Ende, una spiegazione morale, un aiuto a capire il nostro mondo. Così, le avventure della tartaruga Tranquilla, le spacconate del rioceronte Norberto, le distrazioni dell'elefante Filemone, confermano l'importanza della tenacia, la stupidità dei prepotenti, la necessità di trovare un equilibrio fra corpo e mente. Poi Ende si addentra nel regno della fantasia e trasporta il lettore nelle avventure della principessa Pisolina, salvata da un folletto mangiasogni, o della suggeritrice Ofelia, con il suo teatro di ombre senza pardone.

«Musica da vedere» è una produzione DoGi di Firenze per **La Biblioteca Editrice** *che propone monografie riccamente illustrate sulla storia della musica in una spettacolare ricostruzione di ambienti, per conoscere e capire le forme musicali e i loro protagonisti. I primi due volumi pubblicati sono* **«Mozart e il suo tempo»**, *testo di Francesco Salvi, e* **«Bach e la musica barocca»**, *testo di Stefano Catucci (entrambi pagg. 64, lire 26 mila). Nel primo si tratteggia la storia del bambino prodigio più famoso, dell'Europa della seconda metà del XVIII secolo (da Salisburgo alla corte di Vienna, da Parigi a Praga) e dei capolavori mozartiani. Nel secondo, sullo sfondo dell'Europa barocca della seconda metà dei Seicento e del primo Settecento, emerge la figura di Johann Sebastian Bach, con cui ha inizio la musica moderna. Nella stessa collana sono annunciate di prossima pubblicazione le monografie su Beethoven, sul jazz, sull'opera lirica, sulla musica antica, su quella romantica e sul novecento musicale.*

«Non ho mai conosciuto una persona seria che non sappia giocare con la lingua tanto da potersi poi permettere il nonplusultra della perentorietà: il silenzio». **Aldo Busi** provoca gli adulti con un libro per bambini. Si tratta **«Aprimi... Sono un cane, io!»** (Mondadori, lire 16 mila) di **Art Spiegelman**, di cui lo scrittore italiano ha curato la traduzione, allegando «istruzioni per l'uso riservate a genitori e insegnanti», in cui intende sottolineare «la bellezza e la ricchezza della lingua italiana, perchè è soltanto partendo da questo patrimonio e dalla sua autonoma valorizzazione che insegnanti e genitori possono instillare nei bambini l'interesse per una lingua straniera». Sicchè ha pensato bene di aggiungere separatamente dalle illustrazioni il testo ricreato e il testo originale, perchè attraverso l'uso di singole espressioni dall'originale alla traduzione, si possa accompagnare il bambino dalla *letterarietà* alla *creatività*, viaggiando da una lingua di partenza (in questo caso l'inglese) alla sua lingua di arrivo, l'italiano: Con mutuo vantaggio per entrambe.

«Oplà», un mondo di carta a misura dei più piccini

Sono ormai veramente tante le riviste e i giornali per ragazzi che tappezzano le edicole e il tempo in cui, accanto a settimanali e quotidiani, troneggiava soltanto l'immancabile «Topolino», sembra quasi preistoria. Fra tanti titoli, vale però la pena di segnalare la ricca serie della **Zanfi editore** di Modena che da qualche anno ha potenziato la sua produzione, iniziata con **«Leggo Leggo»**, rivista ma anche piccolo libro, studiata per stimolare l'amore per la lettura con un racconto scritto e illustrato dai migliori autori per ragazzi nel mondo e in più giochi e un fumetto comico.

Mutuato da una collaudata rivista francese, «Le belle histoire», oggi «Leggo Leggo» è il fiore all'occhiello della Zanfi, a cui si sono aggiunti da qualche anno, anche **«Oplà»** (dedicato ai bambini dai 3 ai 7 anni) **«Scoperte Doc»** (per lettori dagli 8 ai 13 anni) e infine **«Ateliers magazine»** (per quelli dai 6 ai 13 anni). Si tratta di qualcosa di più di semplici «giornalini», perchè pensati per aiutare i bimbi a crescere e a coltivare la propria intelligenza e fantasia.

«Oplà» è un mensile che insegna a giocare e leggere insieme con i propri figli. Corredata da un utile inserto per genitori e insegnanti, la rivista è ricca di giochi da costruire e di belle storie illustrate. «Scoperte doc» è un modo per scoprire la natura e il mondo attraverso reportage fotografici (inviati anche dagli stessi lettori) e inchieste. Infine «Ateliers magazine». Se avete figli che vogliono sbizzarrire la loro creatività, che si divertono a impastare, costruire, tagliare e appiccicare, ecco il mensile che fa per loro. Costruiranno zainetti a forma di tartaruga o di rana con il panno colorato, marsupi con ritagli di stoffa e una vecchia cintura, animali con la pasta di sale , mosaici di sabbia sul vetro. Diventeranno farfalle dalle grandi di ali di carta colorata, mostri e fantasmi di Halloween, come vuole l'ultima moda.

PERSONAGGIO Incontro con il pianista, che ha appena inciso un cd su Brahms con Abbado e i Berliner

Pollini, il protagonismo del solista

«Vergognosa l'eliminazione di due orchestre sinfoniche da parte della Rai»

MILANO Maurizio Pollini è un artista segreto, ciò che rende i suoi «incontri» pubblici rari e preziosi. Quando si verificano, però, è amabile e persino fecondo, con il vantaggio di una voce calda e dal timbro bellissimo. Parla in modo concreto, preciso, che contrasta con quell'aria svagata, vedi assente, che lo ha sempre caratterizzato. Ma rientra nella sua immagine quando ammette con candore «Se mi interessa mandare i miei concerti a Internet? Veramente, non saprei da che parte incominciare. Sono imbarazzato a rispondere. Non so nemmeno come funzioni, Internet. Non mi sono mai interessato di adeguarmi ai mezzi contemporanei... Mi contattano, valuto, accetto, suono. Finito lì».

Il disco è la massima conquista che si concede. Ed è per l'uscita dell'incisione del Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms, che Pollini ha registrato per la Deutsche Grammophon dal vivo con i Berliner Philarmoniker sotto la direzione di Claudio Abbado, che ha luogo l'incontro.

L'esecuzione dal vivo rientra nella sua predisposizione a neutralizzare i mezzi meccanici?

«Non ho una preferenza verso il vivo rispetto alle incisioni in studio. Ma in futuro mi riserverò di decidere quali esecuzioni, se quelle in studio o live, passare in Cd».

Questo Brahms arriva dopo molte esecuzioni analoghe con diversi direttori. Pollini ricorda quelle con Karajan a Slisburgo, con Böhm. Cita, tra gli interpreti brahmsiani ch elo hanno aiutato, Fürtwangler, Backhaus, fischer, Rubinstein. Ammette, per questo concerto forse più che in altri, il forte protagonismo deli solista, legato anche alla presenza del compositore al pianoforte, quando fu composto. («Il piano deve operare il collegamento tra la parte cameristica e quella sinfonica, con una gamma di sonorità estremamente ampia...»).

Abbado ha detto che vorrebbe dirigere il jazz. Lei...

«Ma è sicura questa affermazione? – domanda Pollini si direbbe più preoccupato che perplesso –. Moltissimi anni fa mi interessava. Adesso trovo che quello che produce oggi la musica leggera è di grande banalità. Certo il jazz fa parte del panorama musicale del nostro secolo, ma a rappresentarlo (il nostro secolo) non è il jazz, bensì i grandi compositori che tutti conosciamo».

Del panorama italiano contemporaneo, giudica un po' carenti i giovani compositori attuali, mentre straordinaria la grande stagione dell'immediato dopoguerra.

E la realtà musicale in Italia?

«Anche se non si verificano manifestazioni come a Salisburgo (che nel '99 dedicherà 7 concerti ai più rappresentativi nomi italiani – Nono, Manzoni, Bussotti, Clementi, Berio, Donatoni, Sciarrino) - ritiene Pollini - ci sono molte realtà positive, non a livello di Rai, sia chiaro, che con la eliminazione di due orchestre sinfoniche è diventata una vergogna nazionale».

E suo figlio Daniele, pianista diciannovenne?

«Posso solo dire che ha talento, il che non mi dispiace, e una personalità diversa dalla mia, altra cosa che non mi dispiace. Poi, il tempo dirà».

Carlamaria Casanova

«Non mi sono mai preoccupato di adeguarmi ai mezzi contemporanei, tipo Internet», confessa Maurizio Pollini.

APPUNTAMENTI

Donati presenta «Impression» Sloveni e croati, serata rock

TRIESTE Oggi alle 11.30, nella sede dell'Apt (via San Nicolò 20), verrà presentato il nuovo cd di Silvio Donati «Impression».

Oggi alle 21, al «Posto delle Fragole» (nel parco dell'ex Opp di San Giovanni), serata con il gruppo Blues Etcetera. Venerdì 14 arriva il gruppo pordenonese Bang Revolution.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo croato Unlogic Skill *(nella foto)* - che presenterà il suo nuovo cd - e gli sloveni Psycho Path.

Oggi alle 21, al caffè San Marco, serata con il duo acustico «Erix e Barbra» (cover jazz e rock).

GORIZIA Oggi alle 22, al Castello di Medea, serata con Umberto Smaila e il suo gruppo. Domani serata con la partecipazione di Miriana Trevisan e del gruppo Pullover.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

Oggi alle 18, al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine», quarto appuntamento con i «Caffè del Teatro»: il regista Elio De Capitani e il poeta e saggista Tito Maniacco parlano di «Si potrà mai fare a meno di Shakespeare?».

Domani alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforismi».

Domani alle 21, al Palacormor (vicino allo Stadio Friuli), serata con gli Unlogic Skill & Psycho Path.

PORDENONE Oggi alle 21 ad Azzano Decimo, nella sala stage del negozio «Biasin Music Instrument», si terrà un seminario con Vinnie Moore, affiancato dal chitarrista Arthur Falcone *(nella foto)* che presenterà alcuni brani del suo nuovo cd.

VENETO Mercoledì alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di David Thomas (ex Pere Ubu).

Fabio Fazio: «Tutto bene se qualcosa non piace all'autore di Macao...»

La casa discografica Bmg insorge dopo le critiche di Gianni Boncompagni al livello medio nella selezione dei giovani

Sanremo, un'etichetta minaccia il ritiro

ROMA Non sono piaciuti al consigliere delegato della Bmg Ricordi Franco Reali gli apprezzamenti «ingenerosi e offensivi» fatti da Gianni Boncompagni e dagli altri selezionatori di Sanremo Giovani sui 28 cantanti che il 12 novembre su Raiuno si contenderanno la promozione al Festival di febbraio. «Stiamo seriamente valutando l'eventualità di ritirare i nostri artisti dalla manifestazione», sei per la precisione, minaccia Reali. Non solo: «Se questa è l'aria che tira», aggiunge, la Bmg potrebbe boicottare anche il Festival vero e proprio e non mandare i suoi «big».

Secondo Reali le affermazioni di Boncompagni *(nella foto)* sono «fortemente pregiudizievoli per un positivo lavoro di giovani che, in quanto tali, si avviano a compiere un percorso di maturazione che richiede impegno, ma anche critiche costruttive e incoraggiamenti, soprattutto da parte di chi conosce bene questi processi».

Fabio Fazio considera invece «un segnale incoraggiante il fatto che non tutto piaccia a Boncompagni. Mi sarei preoccupato se Boncompagni avesse detto che tutto corrispondeva al suo gusto. Ho molta stima per la lirica della "Ballerina di Siviglia", però è bene che ci sia anche altro. Quanto alle facce da centro sociale applicate alla musica, non avrei mai detto che Boncompagni fosse entrato una volta nei centri sociali. Mi fa piacere, perchè lì ho degli amici e sono molto simpatici».

Replica di Boncompagni: «Non volevo offendere nè scoraggiare ragazzi che tentano in buona fede la difficile carriera di cantante». L'ideatore di «Macao» si dice «sorpreso delle rezioni di alcuni discografici» sottolineando come i suoi giudizi, «necessariamente sintetizzati da titoli di effetto», fossero da intendere come «suggerimenti costruttivi per migliorare un prodotto che io ritengo, e mi si permetterà la libertà di pensiero, molto modesto per un paese di altissime tradizioni musicali come l'Italia».

IN BREVE

Scoperta un'altra versione di «Piccolo grande amore»

ROMA E' un «piccolo grande scoop» quello del Tg2 delle 13 di ieri che ha fatto ascoltare ai telespettatori e allo stesso Claudio Baglioni *(nella foto)* una versione inedita e dimenticata di una delle canzoni più famose del dopoguerra, «Questo piccolo grande amore». «Incredibile, come avete fatto a trovare questo reperto archeologico?» ha esclamato sorpreso il cantautore, ascoltando il suo brano, che è più ritmato e con un ritornello («Corri, corri che fai...») molto diverso da quello divenuto famoso. La registrazione è stata spedita al Tg2 da un anonimo collezionista. «Io addirittura l'avevo dimenticato - ha detto Baglioni, - e questo spiega come nascono le canzoni: 'Questo piccolo grande amore' è stata fatta a strati, 'in progress' insomma. Questa prima parte, che è poi diventata il ritornello, la frase più riconoscibile, è della fine del 1969. Nei primi mesi del 1970 e poi cambiata».

«Irma la dolce», il musical da oggi in tournée Da Cesena, in Italia e poi nella regione

Debutta oggi al Teatro Bonci di Cesena, la nuova edizione del musical «Irma la dolce», di Alexandre Breffort, musiche di Marguerite Monnot, messo in scena la scorsa primavere dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia del suo direttore, Antonio Calenda e per l'adattamento di Roberto Cavosi. A vestire i panni di Irma c'è anche quest'anno Vittoria Giovannetti. Accanto a lei, Fabio Camilli nel ruolo del giovane innamorato Nestore; Paolo Triestino in quello di Couteau, protettore prepotente e pasticcione, Gian, il popolare comico nei panni del saccente barista Bob. Dopo il debutto di Cesena, lo spettacolo dello Stabile sarà impegnato in una lunga tournée nei principali teatri italiani, ma anche nel circuito del Friuli-Venezia Giulia.

Morta Maria de Lourdes, grande protagonista della musica popolare messicana e spagnola

AMSTERDAM E' morta Maria de Lourdes, una delle più grandi interpreti della musica popolare messicana e spagnola. L'artista è stata colta da malore all'aeroporto di Amsterdam dove, in compagnia del figlio Lazaro, era in procinto di salire su un volo per Città del Messico; caricata su un'ambulanza, dove le sono stati praticati i primi soccorsi, la cantante messicana è spirata durante la corsa verso l'ospedale. Secondo un comunicato diffuso dalla sua casa discografica, la «Polydor», dovrebbe essersi trattato di un infarto. Maria de Lourdes si trovava in Olanda da circa un mese per una serie di concerti e di apparizioni in spettacoli televisivi. Nei Paesi Bassi era molto popolare: qui aveva interamente realizzato il suo ultimo album, il numero 44 di una lunga carriera.

IN GALLERIA

Una mostra postuma dedicata a Robert Hlavaty, artista di cultura mitteleuropea

Itinerari nell'arte del Novecento

Le tempere di Maovaz con i «giochi» comici della Gombacci

TRIESTE *Un itinerario che coglie alcuni aspetti salienti dell'arte del Novecento è presente nelle gallerie di Trieste. A partire dal nuovo spazio espositivo del Giardino pubblico «de Tommasini», dove nel padiglione Arac è visitabile fino al 23 novembre la mostra postuma di* **Robert Hlavaty**, *morto a Lubiana nel 1982. Medico e artista di cultura mitteleuropea (era nato a Trieste nel 1897 da genitori boemi), aveva iniziato a dipingere giovanissimo e prima della seconda guerra mondiale era vissuto a lungo, per motivi politici, a Lubiana, dove aveva frequentato tra gli altri Zoran Music. Tra il 1945 e il '54 fu proprio quest'ultimo a fargli conoscere De Pisis, che probabilmente influenzò l'arte di Hlavaty, orientandolo verso nuove forme di ricerca espressiva.*

Nelle numerose opere esposte al Giardino pubblico, realizzate a china, acquarello e tempera con qualche intervento a matita, sono presenti le diverse tendenze predilette da Hlavaty nel corso della sua lunga attività artistica, testimoniata in mostra dagli anni '30 agli anni '80. Vi incontriamo le esperienze di gusto lievemente postimpressionista, che connotano il paesaggio carsico o sloveno, con bellissimi momenti dedicati all'altopiano innevato, al mare e al plumbeo incombere delle navi nel porto; e anche il forte timbro grafico di certi disegni a inchiostro (nella foto), *caratterizzati dalla rapidità del tratto e da una notevole capacità di sintesi, spesso ricchi di humour fino all'apice della caricatura.*

Tra i disegni più significativi, due uccellini che sembrano chiedere l'elemosina a un clochard e spunti di varia umanità, tra cui gli zingari, alcuni appunti che ritraggono piazza Sant'Antonio e il caffè Stella Polare, un cenno divertito su Francesco Giuseppe e su un dongiovanni. Un'attenzione particolare meritano infine alcune opere di tendenza astratta, che denotano interesse per la poetica costruttivista e cubista.

L'itinerario prosegue con la rassegna che la galleria Rettori Tribbio 2 dedica a due artisti monfalconesi, i fratelli **Alice Gombacci Maovaz** *e* **Sigfrido Maovaz**, *visitabile ancora oggi. Le tendenze dei due autori appaiono completamente diverse. Maovaz opera nel campo della pittura pura. E propone un'ampia serie di tempere e tecniche miste su cartoncino in cui il tema antico del cavallo e del cavaliere viene rimeditato in una sorta di iterazione di marca espressionista, così come i nudi e «Il gallo». Correda la mostra un'interessante serie di rapidi e sapienti inchiostri dedicati al nudo femminile e maschile, al tema della coppia e del nido degli uccellini.*

Alice Gombacci, che risiede da molti anni a Roma e si occupa attivamente anche di scenografia e costumistica teatrale, porta nella rassegna il senso del grottesco, del comico e dell'iperbole. Esagerando le forme e i colori con i quali descrive le sue eroine, i suoi equilibristi o il carnevale, l'artista gioca con le vanità e le apparenze, fondando con ricercatezza il contrappunto cromatico su alcuni particolari dai quali sembra poi trarre origine il quadro.

Va infine segnalata una giovane promessa dell'arte triestina, **Daniela Catalanotti**, *la cui mostra chiude oggi al Circolo delle Generali: una copiosa serie di opere in cui ripercorre con fantasia e abilità tecnica il proprio intenso, ma breve itinerario interiore.*

Marianna Accerboni

MUSICA

«Barbie Girl» sotto accusa

MILANO Mentre ieri centinaia di adolescenti in delirio hanno festeggiato gli Aqua (nella foto) davanti a un negozio di dischi del centro, cattive notizie per il gruppo danese arrivano da Londra. «Barbie Girl», la loro canzone tuttora ai vertici delle classifiche europee, secondo alcune associazioni di genitori britannici è «sconsiderata e ripugnante» e dovrebbe essere censurata dalle stazioni radiofoniche del Paese.

Deludente quanto breve esibizione dal vivo, sul palcoscenico del Teatro Miela, del gruppo di spicco della hip hop britannica

Campate, che i piccoli «Herbalizer» crescono

TRIESTE Piccoli musicisti cresceranno. E col tempo, oltre a fare faville in sala di registrazione, riusciranno anche a fare scoccare qualche scintilla in più dal vivo, sul palcoscenico. Dove, invece, i «piccoli» Herbalizer – noti come gruppo di spicco della scena hip hop britannica – che lunedì sera hanno fatto tappa a Trieste al Teatro Miela, per ora non sembrano stare granché a loro agio.

Ecco allora un concerto di quelli «sali sul palco, suona tutto d'un fiato la scaletta decisa per la tournée, saluta ed esci». Per ritornare con un paio di bis (che, è noto, sono già ben programmati) e lasciare spazio infine al bravissimo d.j. del gruppo *(nella foto)*, che avrebbe volentieri allietato avanti la serata, se i convenuti per ascoltare musica dal vivo, e quindi un po' delusi (o forse non ancora in sintonia con le nuove tendenze della musica), non se ne fossero per la maggior parte già andati.

Peccato, perché bastava solo un po' di grinta per creare l'atmosfera. Le premesse c'erano tutte: tra un'ottima sezione di fiati e una girandola di effetti (strisciando, fermando, girando i dischi sulla consolle). Come del resto dimostrano i cd incisi dagli Herbalizer, che compaiono anche nella maggior parte delle «compilation» della «Ninja Tune».

Forse per questo la delusione è stata più cocente. Perché quando si ascolta della buona musica di solito accade che l'alchimia di un concerto riesca a renderla ancora più grande, in uno scambio di emozioni dai musicisti al pubblico e viceversa. E perché, una volta tanto, i triestini accorsi ad ascoltare questo gruppo inglese erano «preparatissimi». Erano quei giovani che hanno fatto loro la cultura hip hop. E che invece si sono trovati davanti a una serata sull'onda di una specie di «acid jazz», che ha permesso, in un primo momento, di apprezzare le doti musicali di questi ragazzi capeggiati da Ollie Trattles e Jake Warry. Ma che poi si è rivelato piuttosto ripetitivo, tanto che invece di accrescere e volare alto, è rimasto ancorato a terra. Chissà, magari, facendosi le ossa, la prossima volta gli «Herbalizer» potranno farci apprezzare anche dal vivo quello che sanno fare tra le pareti di uno studio di registrazione. Chissà...

Enrica Cappuccio

MUSICA Lunedì aprirà la sessantaseiesima stagione al Politeama Rossetti con il pianista Alessandro Specchi

Uto Ughi, primo violino alla SdC

Il violoncellista Maisky e il Quartetto di Tokio fra gli altri protagonisti

Fra i protagonisti della stagione alla SdC: da sinistra, Uto Ughi, che si esibirà il 10 novembre, Mischa Maisky (1 e 8 dicembre) e, a destra, Krystian Zimerman (9 marzo).

TRIESTE Lunedì prossimo s'inaugura la stagione della Società dei Concerti e il Politeama Rossetti si appresta ad accogliere settimanalmente, nella giornata tradizionalmente riservata al riposo teatrale, la fitta schiera dei fedelissimi associati e gli interpreti convocati. Come viene compilato un cartellone? Ci vogliono più ingredienti: buon senso in elevata dose, un po' di fiuto, un po' di fortuna per acchiappare le occasioni al volo, un occhio vigile alle disponibilità finanziarie e la capacità di variare e di alternare le proposte musicali. La scarsa propensione alle avventure e allo sperimentalismo viene compensata dall'affidabilità generale e dal livello delle manifestazioni la cui media viene riconosciuta alta.

Quando un concerto si chiude con vibrati consensi e sull'onda dell'entusiasmo, è quasi automatico che al protagonista venga rivolto l'invito a ritornare e il suo nome figurerà nuovamente in cartellone nel giro di un paio di stagioni. L'alternanza si esercita sulle accoglienze tiepide o di stima.

A pochi giorni dall'apertura della sua sessantaseiesima stagione, il sodalizio non vuol dimostrare... l'età. Soprattutto non vuol sapere di essere un circolo chiuso, dove i tentativi per entrare sono inutili. Il motto di quest'anno, «arruolatevi!», è rivolto al pubblico di domani, ai giovani, per i quali sono state predisposte tariffe allettanti.

All'obiezione sulla mancanza dei grandi nomi, la direzione risponde che non si possono bruciare tutte le risorse per tre o quattro esponenti dello star system. In realtà anche nella locandina 1997/'98 non mancano le cosiddette «teste di serie», a cominciare dall'impareggiabile violoncellista **Mischa Maisky**, convocato per l'integrale delle Suites bachiane in due serate consecutive, l'1 e l'8 dicembre. Al top delle classifiche mondiali figurano senza ombra di dubbio il **Quartetto di Tokio** atteso per il 9 febbraio, il pianista **Krystian Zimerman** che il 9 marzo riparerà alla defezione di due anni fa, il

Trio Kalichstein, Laredo, Robinson che, almeno oltre oceano, ha subito provveduto a colmare il vuoto provocato dal ritiro del Beaux Arts.

Eppoi c'è lui, **Uto Ughi**, il violinista cui non si resiste e il cui nome basta da solo per riempire le sale. Stavolta gli è stato riservato l'onore dell'inaugurazione stagionale, lunedì 10 novembre, e in duo con il pianista **Alessandro Specchi**, a pochi mesi di distanza dal suo Brahms con orchestra al Teatro Verdi. Non è venuto meno alla sua fama di personaggio scomodo, come colui che non le manda mai a dire, innescando una polemica a distanza sull'acustica del Comunale, che non è «pessima», bensì sovraesposta, quasi aggressiva e con poco effetto-ambiente.

Ughi ha sempre trovato da ridire anche sull'acustica del Politeama, ma, da vecchio conoscitore della realtà triestina, perdona a una struttura non destinata esclusivamente alla musica, sfruttata nella sua vastità da un sodalizio che si regge esclusivamente sul numero degli associati.

Altri protagonisti del cartellone sono circondati da vasta notorietà e hanno già conosciuto l'applauso al Politeama Rossetti: il **Quartetto Arditti** convocato per il 24 novembre, il cornista americano **Eric Terwilliger** (15 dicembre), il flautista **Marzio Conti** stavolta in duo con **Bruno Canino** (12 gennaio), il pianista **Boris Petrushansky** (26 gennaio), il **Trio Debussy** (16 febbraio), il violinista **Federico Agostini** (23 febbraio), l'**American String Quartet** (2 marzo).

Sorprese ed emozioni sono sempre in agguato e il pubblico si attende molto dalle nuove proposte, quali l'**Orchestra da camera di Mantova** con la tromba di Hakan Hardenberger (17 novembre), il **Quartetto Olivier Messiaen** (19 gennaio), il **Quartetto Emerson** (16 marzo) e il mezzosoprano **Marjana Lipovsek** cui è affidato il congedo del 27 aprile.

Claudio Gherbitz

Serata dedicata al musicista Franco Donatoni a «Trieste Contemporanea»

Suoni che cambiano spessore

TRIESTE Ottima la formulazione del programma e l'esecuzione dei lavori previsti nel quadro del secondo appuntamento con Trieste Contemporanea, lunedì sera al Conservatorio. S'è inteso, nell'occasione, dare spazio a uno dei massimi compositori del nostro tempo, Franco Donatoni (presente in sala), attraverso un percorso che ha dato la possibilità ai moltissimi presenti di verificare gli esiti artistici personali e indotti su alcuni dei suoi allievi.

Ottima anche l'esecuzione che di questi lavori è stata data, e fondamentale la collaborazione di Corrado Gulin che ha assunto la quasi integralità dei lavori presentati, da solo o di concerto con alcuni elementi del Chromas Ensemble (Marcossi, Urdan, Marco e Massimo Favento e Peres-Tedesco), validamente coordinati da Adriano Martinolli. La lucida lettura delle «Novellette» di Sandro Gorli, dei tre «Studi» di Solbiati e di 14 sezioni tratte dalle «Francoise Variationen» dello stesso Donatoni ha messo in luce la piena consapevolezza di Gulin nel controlalre un suono che mutava perennemente di spessore e intensità emotiva pur nel ferreo rigore tantao di scrittura quanto di «trascendente» esecuzione (che s'avrebbe giustamente il dovere etico di favorire e diffondere).

Buona la prova fornita da Marko Feri alla chitarra per «Nuno» di Petrassi in solo, e in «Latinamix» di Ivan Fedele in gruppo. Straordinaria la «cadaverica», pienamente centrata, esecuzione di «Etwas Ruhiger in Ausdruck» di Donatoni e, sempre a organico dilatato, delle volitive esuberanze delle «Danze per Veronica» di Rocco Abate. Fortissimo il consenso del folto pubblico.

Pierpaolo Zurlo

Al Kulturni dom

Gorizia dedica una targa a Macedonio, uomo di teatro

GORIZIA Il regista, autore, uomo di teatro goriziano Francesco Macedonio, regista stabile e direttore artistico della «Contrada» di Trieste, è stato premiato al Kulturni dom nel corso della serata inaugurale della trentesima stagione di prosa, aperta proprio da un suo spettacolo, «Antonio Freno. Quela note in via Crosada», diretto e scritto insieme con Ninì Perno».

Il sindaco e l'assessore alla cultura di Gorizia hanno consegnato a Macedonio una targa in segno di gratitudine per una luminosa carriera teatrale, che a Gorizia ha dato tanto. Tra il pubblico anche l'attrice Lauretta Masiero.

CINEMA Dal 13 novembre a Gorizia la dodicesima edizione di «Film Video Monitor»

Fra le poetiche della transizione

Ampia panoramica delle ultime produzioni slovene

GORIZIA *Film Video Monitor è giunto alla sua dodicesima edizione: tappa di un percorso avviato nel 1981 con la prima retrospettiva dedicata al cinema sloveno di cui fu promotore Darko Bratina con Kinoatelje. La retrospettiva dell'81 aveva costituito l'inizio di una vera e propria ricerca che in questi anni ha monitorato lo stato generale del cinema sloveno e registrato in tempo reale i mutamenti socio-politici e soprattutto culturali dello stato nascente.*

Quest'anno la rassegna goriziana - presentata ieri a Trieste - proporrà, dal 13 al 15 novembre, la produzione degli ultimi due anni. Dal programma emerge un segnale se non di rinascita almeno d'una certa vitalità del cinema sloveno. S'inizia con un'opera all'insegna della contaminazione con «L'uccello della vertigine». film-danza diretto da Saso Podgorsek su coreografie di Iztok Kovac. Tra gli altri ci sarà il campione di incassi (100 mila spettatori) «Outsider» (nella foto), *diretto da Andrej Kosak, storia di scontri generazionali all'ombra della morte di Tito. Poi «Expres Exspres» di Igor Sterk, un'opera slegata dal contesto sociopolitico ma che rivela una vena comico lirica già apprezzata nei festival internazionali. Tra gli altri lungometraggi: «Felix» di Bozo Sprajc che racconta i dieci giorni della guerra slovena nell'estate '91; il melodramma «Herzog» di Mitja Milavec; «Stereotip» di Damjan Kozole, commedia noir sulla vita degli artisti. Non manca la produzione video che probabilmente negli ultimi anni ha regalato le cose migliori in termini di espressivi.*

Completa la manifestazione una tavola rotonda in cui finalmente dopo annose discussioni sui problemi di mercato, soldi e produzione sposterà le proprie coordinate sulla poetica e il linguaggio. Un doveroso omaggio, il festival lo tributerà a Darko Bratina con la pubblicazione di un saggio che raccoglie i suoi scritti cinematografici.

Cristina D'Osualdo

Teatro in dialetto

Una commedia di Paggiaro apre la stagione dell'«Armonia»

TRIESTE Comincia stasera alle 20.30, nel teatro di via Ananian, la tredicesima edizione della «Stagione del teatro in dialetto triestino», organizzata dalla compagnia dell'«Armonia». Inaugurazione con gli «Ex Allievi del Toti», che mettono in scena la commedia di Renato Paggiaro «Pacchi d'America virgola...», traduzione, riduzione e libero rifacimento di Flavio Bertoli, regia di Bruno Cappelletti. Fra gli interpreti: Gigliola Cipolat, Roberto Tramontini, Chiara Bedini, Walter Bertocchi, Anny Noventa... Repliche domani e domenica, e venerdì, sabato e domenica della prossima settimana. Prevendite all'Utat.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Oggi, venerdì 7 novembre ore **20.30** seconda rappresentazione di «Don Carlo» (turno B). Repliche: domenica 9 novembre ore **16,** turno D; domenica 16 novembre ore **16,** turno G; mercoledì 19 novembre, ore **20.30,** turno C; sabato 22 novembre ore **17,** turno S; martedì 25 novembre ore **20.30,** turno E; venerdì 28 novembre ore **20.30,** turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: oggi, 8-20.30, domani, sabato 8-20. Domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno E) e ore **20.30** (turno B), The Richard O'Brien's «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11/11 al 16/11 «Non ti pago» di E. De Filippo. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia «Ex allievi del Toti» in «Pacchi d'America virgola...» di Renato Paggiaro, riduzione, traduzione e libero rifacimento di Flavio Bertoli, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A e D la compagnia del Teatro Pdg di Nova Gorica presenta la tragicommedia di Ödön von Horvath: «Il giorno del giudizio».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Verso gli Oscar. Ore **17, 19.30, 22:** «Donnie Brasco» (Un uomo diviso in due) di Mike Newell, con Al Pacino e Johnny Depp. Due grandi attori per la gangster-story dell'anno: un'emozionate vicenda di amicizia e tradimento.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Winterbottom. Dal festival di Cannes, un film toccante ispirato a una storia vera. Solo giovedì: «I vesuviani».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Tutto dentro». Domani: «Tutto quello che volete!».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey (Oscar per «I soliti sospetti»). Così la critica: 140 minuti di intrigo e azione che si vedono con sommo piacere. Perfetto e perverso il cocktail noir di C. Hanson. Il miglior poliziesco degli ultimi trent'anni. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Ipotesi di complotto», Mel Gibson e Julia Roberts sono i grandi interpreti di uno straordinario film di Richard Donner. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

NAZIONALE BAMBINI. Domani e domenica alle **15.30** (spett. unico: «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello». Ingresso L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami. Palma d'oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo. Solo 11/11 «Mosche da bar».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 19.55, 22.10: «Soldato Jane» con Demi Moore. Dolby stereo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98: ore **18, 20, 22** «Il dolce domani» di Atom Egoyan con Ian Holm, Maury Chaykin. Gran Premio della giuria Cannes '97.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Scream» di W. Craven.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15, 0.30: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts.

TELECOMANDO

I deliziosi «disokkupati» amano il non-impiego

di Giorgio Placereani

Loro sono deliziosi, i «Disokkupati» (Raidue, ogni giorno alle 19.55). Pier Francesco Loche, disoccupato manageriale con punte di arroganza; Sabrina Impacciatore, disoccupata svampita (che «X-Files» si pronunci «per fails» non lo sapevamo, lo abbiamo imparato da lei e ci piace molto); Adolfo Margiotta, disoccupato fuori di testa, che parla colla sua immagine nello specchio come un personaggio dei «Peanuts», l'unico a vivere la sua condizione in modo angoscioso (l'attore ripropone con successo tutto il suo repertorio mimico del «Pippo Chennedy Show»); il pensionato Paolo Ferrari, nutritore, persecutore e vittima dei disoccupati (cui lancia le sue maledizioni con tutte le pause a effetto e le intonazioni dell'ottimo attore teatrale che è). Fra i visi turbinati intorno a loro spicca Francesca Reggiani (nella foto), *sempre meravigliosa. L'assistente sociale con la schiena costellata di siringhe scagliatele dai tossici era uno dei pochi tocchi di vero humour nero in una sitcom che non vorrebbe mostrarlo ma è un po' troppo (per usare il brutto vocabolo) buonista.*

Loro sono deliziosi; però la loro sitcom non è una sitcom (s'accordo, forse lo sta diventando). Fondamentalmente «Disokkupati» è una maxi-scenetta mostruosamente dilatata sul piano temporale. Le autrici Valentina Amurri e Linda Brunetta hanno costruito un buon quadro, ma non sempre sanno usarlo, illudendosi che basti portarlo in primo piano. In qualsiasi serial bisogna infatti tenere distinti due elementi. Esiste «l'universo» immaginario composto da una data situazione spaziale e temporale e dalle figure che vi vivono, caratterizzate nelle loro psicologie, tic, sogni, diversità interiore; e in questo concetto di universo rientrano i tormentoni, come qui quello di Stefano Masciarelli tassista.

Esiste d'altro canto l'azione del singolo episodio, che deve svilupparsi entro questo quadro, mettendo in funzione i personaggi. Nelle sitcom americane, che fanno testo, l'azione è uno sviluppo particolare e imprevisto del gioco d'interazione fra i personaggi (dunque bisogna distinguere un'interazione quotidiana come sfondo e dei suoi momenti straordinari come motore dell'episodio) oppure una complicazione che giunge dall'esterno (metti, in «Willy principe di Bel Air», l'arrivo di un figlio ignorato del maggiordomo). «Disokkupati» troppe volte trascura questo aspetto: si gioca troppo su quella che abbiamo chiamato interazione quotidiana, con elementi di novità e sviluppo troppo deboli. Per esempio l'episodio «Ufficiale e gentiluomo», in cui Margiotta si sottopone a un delirante addestramento militare in casa, era carino, spiritoso, ben recitato. Esiteremmo tuttavia a dire che avesse una sua consistenza. Faceva piacere guardarli, tutto qui.

La mancanza si svolgimento indebolisce il serial perché lo rende ripetitivo, laddove la ripetizione e i tormentoni risultano accettabili solo nel quadro di uno sviluppo. Ma che «Disokkupati» si stia muovendo verso una dimensione più strutturata, lo dimostrano episodi recenti, come lunedì «La lettera di assunzione», che viene ricevuta da Loche: dopo aver arpeggiato sulla sua crisi di paura all'idea di lasciare il non-impiego, l'episodio si sviluppava sulla trovata della Tv satellitare, con sublimi entrare della Tv danese («Disokkupaatti», con loro come danesi con parrucca biondissima e assurdo accento) e tedesca («Disokkupaten»). A parte il fatto che qui il taxi di Masciarelli entra come funzione del racconto e non solo come contesto, anche gags ritornanti (le fortune di Enzo Catania) divertono di più proprio perché inserite in una storia.

OGGI IN TV

Thriller di Reza Badiyi su Raidue

Non sarò mai tua Quasi un incubo

Il film più emozionante nella giornata odierna si vede purtroppo solo a tarda notte (alle 3.30) su Raitre. È «**Legge 627**» diretto da Bertrand Tavernier nel 1992 per raccontare con piglio neorealista una giornata qualsiasi alla brigata stupefacenti della polizia di Parigi. Alcuni titoli per la serata:

«**Non sarò mai tua**» (1995) di Reza Badiyi (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Una studentessa che attira le mire violente di un poco di buono. Nel cast Joanna Cassidy e Brooke Langton.

«**A muso duro**» (1974) di Richard Fleischer (Tmc, ore 20.30). Charles Bronson, reduce dal Vietnam, si scontra con il racket della manodopera, al confine con il Messico. Nel cast si rivede Linda Christal.

«**Codice d'onore**» (1992) di Rob Reiner (Canale 5, ore 21). Indagine su un atto di violenza all'interno di una base della marina americana. Con l'avvocato Tom Cruise, Demi Moore *(nella foto)* e il cattivo Jack Nicholson.

«**La traviata**» (1983) di Franco Zeffirelli (Raiuno, ore 22.50). La vera vita e il triste amore di Violetta e Alfredo sulle note immortali di Verdi. Con Teresa Stratas e Placido Domingo.

«**Vamp**» (1986) di Richard Wenk (Retequattro, ore 22.40). Una commedia horror con Grace Jones, vampira ad honorem.

Raiuno, ore 20.50

Superquark sulla lotta al cancro

Oggi a «Superquark» si parlerà della lotta al cancro con un servizio a sostegno della campagna per la raccolta di fondi per la ricerca sul cancro promossa dall' Airc. In scaletta anche: una ricerca-guida sull'utilizzo dei tranquillanti; un'analisi delle relazioni tra sesso e alcol; un documentario sulla fauna del Sud America.

Canale 5, ore 23.30

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: i cantanti napoletani Antoine, Ciro Ricci, Lello D'Onofrio e Stefania Lai; il comico Francesco Paolantoni; il cabarettista Alan De Luca; il critico musicale de «Il Mattino» Federico Vacalebre.

Italia 1, ore 23.35

Ragioni storiche dell'espressionismo

Prende spunto dalla mostra «Espressionismo tedesco: arte e societa» a Palazzo Grassi di Venezia la puntata odierna di «Le notti dell'angelo». S'intitola, infatti, «Degenerati - Un secolo di espressionismi», e parte con una spiegazione delle ragioni storiche dell'espressionismo.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.08: Lavori in corso; 15.23: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bit; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il risveglio di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Ecologia domestica; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinatre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Raitre Suite; 20.30: Platonov; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Prosa, cinema e spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Gente che scrive; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15: Sabà a ritroso.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Zorko Simcic: «I tre musicisti e il ritorno di Lepa Vida». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. II puntata; 9.40: Cinque minuti di informatica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici; indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Aiuto, aiuto!» di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: Da Muggia e Duino; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 COLPO DI MANO A CRETA. Film (guerra '57). Di M. Powell E. Pressburger. Con Dirk Bogarde, Marius Gorino, David Oxley.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Prova generale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "L'appuntamento di Paige"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 LA TRAVIATA. Film (drammatico '82). Di Franco Zeffirelli. Con Teresa Stratas, Placido Domingo, Alan Monk.
0.50 TG1 - NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
1.25 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: SABRINA COLLE. Con Gigi Marzullo.
1.45 OSSERVATORIO: MAGIA AL FEMMINILE. Con Gabriele La Porta.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.05 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Un ragazzo da salvare"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 - MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVE '97
14.35 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (all'interno del programma)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (all'interno del programma)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Regalo di Natale" - 1.a parte
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm. "Adotta un nonno"
20.30 TG2 20.30
20.50 NON SARO' MAI TUA. Film tv (thriller '95). Di Reza Badiyi. Con Joanna Cassidy, Jere Burns.
22.30 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.15 TG2 NOTTE
23.50 OGGI AL PARLAMENTO
24.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 STORIE: RIGOBERTA MENCHU. Con Gianni Minà.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00).
6.15 TG3 (6.45, 7.15, 7.45, 8.15)
8.30 RAI EDUCATIONAL: SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TRIBUNA REGIONALE (PER LA SOLA REGIONE CAMPANIA)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 HOCKEY GHIACCIO
15.55 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.20 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO ANTICIPO
16.45 CALCIO: SPECIALE COPPE
16.55 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
20.00 MAGAZZINI EINSTEIN
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE MIXER: LACRIME SULLA MODA. Con Aldo Bruno e Giorgio Montefoschi.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 NUMERO ZERO
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE PRESENTA IL FILM

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ragazzà in carriera"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.47 UN NUOVO AMORE. Film tv (sentimentale '92). Di Michale Miller. Con John Ritter, Polly Draper.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CODICE D'ONORE. Film (drammatico '92). Di Rob Reiner. Con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Delitto perfetto"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Corse truccate"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Leggere e distruggere"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Il caso Taylor"
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "L'uomo rana"
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'appartamento non c'e'" - 1a parte
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. "Inattese confessioni" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il villaggio del piacere"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "La borsa di studio"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 SCHERZI A PARTE. Con M. Lopez e Lello Arena.
23.00 MOBY'S. Con M. Santoro.
23.35 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.05 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.15 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK. Telefilm. "Il duello"
3.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm. "Assassinio in diretta"
4.00 STREET JUSTICE. Telefilm. "Il crollo di un mito"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "La manaca di Shaolin" - 2a parte

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovel.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89).
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 CASA PER CASA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PRIMO AMORE. Film (drammatico '59). Di Mario Camerini. Con Carla Gravina, Lorella De Luca.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Un fotogramma dal cielo"
22.40 VAMP. Film (orrore '86). Di Richard Wenk. Con Grace Jones, Sandy Baron.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Alvaro Vitali.
2.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 WINGS. Telefilm. "Super superstizioso"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. "Magica delusione"
4.00 WINGS. Telefilm. "Superstizioso"
4.20 BARETTA. Telefilm. "Non vedro' piu' la luce del giorno"
5.10 KOJAK. Telefilm. "Dalle otto alle dieci"

TMC

7.00 NELLO E PATRASHE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 PRANZO DI NOZZE. Film (commedia '56). Di Richard Brooks. Con Bette Davis, Ernst Borgnine.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.10 I GIGLI DEL CAMPO. Film (commedia '63). Di Ralph Nelson. Con Sydney Poitier, Lilia Skala.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 A MUSO DURO. Film (drammatico '74). Di Richard Fleicher. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
22.25 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 MONDOCALCIO. Con C. Fantoni e J. Savelli.
0.05 NEVER FORGET. Film (drammatico '91). Di Joe Sargent. Con Leonard Mimoh, Blythe Danner.
2.05 TMC DOMANI
2.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
7.30 AMICI ANIMALI. Doc.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 QUADRATO.
9.15 FBI. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
11.30 QUATTRO SALTI
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA... CON. Con Paolo Pichierri.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 BASKET TS: MONTECATINI - GENERTEL
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
16.05 CARTONI ANIMATI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 AMICI ANIMALI. Doc.
17.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI. Doc.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE RISERVE NATURALI. Documenti.
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GIOVANI. Doc.
24.00 VETRINA
1.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 INCONTRI STELLARI. Film. Con J.M. Vincent, O. Shephord.

TELEFRIULI

6.00 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura).
7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO. Con R. Giuricin e S. De Franceschi.
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 PROGETTO DOMANI
13.30 TG CONTATTO.
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE
20.10 MARIKA MODE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.40 EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.15 SI! JAZZ
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.40 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura).
3.45 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 MEDITERRANEO
16.15 ZONA SPORT
18.00 PROG.IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA. Con T. Giuricin e S. De Franceschi.
21.00 CINEMA. Scenegg.
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 FOLKEST '97
23.05 TECHE. Con R. Ferrucci.

RETE A

6.00 AND THE WINNERS ARE...
7.00 EMA 1997: THE MORNING AFTER
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 EMA 1997: THE MORNING AFTER
13.00 AND THE WINNERS ARE...
14.00 EMA HIT LIST ITALIA
15.00 EMA NON STOP HITS
18.00 EMA MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo.
19.30 ACCESS ALL AREAS 1997 EMA
21.00 1997 EMA SHOW (R)
23.00 NEWS WEEKEND EDITION
23.30 WHEELS
24.00 PARTY ZONE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 SENZA BARRIERE
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.05 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST.
9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.00 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 LINEA APERTA A N.-E.
14.00 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 HONDO. Film-western '64
22.00 PUB

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ROADHOUSE: LA NOTTE ASSASSINA. Film (commedia '84). Di John Mark Robinson. Con Willem Defoe, Judge Reinhold.
22.40 SEVEN SHOW
24.00 OBBIETTIVO VELA
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 BIKINI BEACH
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

11.00 SPECIALE ECCLESIA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI e LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 KUM KUM
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 FUOCO DI SBARRAMENTO. Film (drammatico '78).
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA e KUM KUM
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 FANTASILANDIA.
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN

SCANDALOSO DI CANIO

Paolo Di Canio è stato ieri multato di circa tre milioni di lire dalla Football Association, la federcalcio inglese, per aver mostrato il sedere in campo. Durante l'incontro con il Wimbledon, lo scorso agosto, il giocatore italiano dello Sheffield Wednesday aveva festeggiato la realizzazione di un gol tirandosi su i pantaloncini ai lati mostrando le natiche.

OGGI IN TV

- 13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
- 14.00 Telefriuli: Quattro salti
- 14.00 Telequattro: Basket TS: Montecatini - Genertel
- 15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
- 15.40 Raitre: Hockey ghiaccio
- 15.55 Raitre: Ginnastica artistica
- 16.15 Capodistria: Zona sport
- 16.20 Raitre: Pallavolo femminile
- 16.45 Raitre: Calcio: Speciale Coppe
- 18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 18.55 Italia 1: Studio sport
- 19.20 Radiouno: Mondo motori
- 19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
- 20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
- 23.00 TMC: Mondocalcio

BIERHOFF MODELLO

«Posare per i fotografi? E' più duro che allenarsi»: è l' opinione di Oliver Bierhoff che ieri, a Udine, ha posato in vari angoli del centro storico della città per i fotografi di una rivista di moda - «Mr. Q» - che viene pubblicata in Germania. L' attaccante tedesco dell' Udinese è apparso divertito per l' esperienza di «modello».

Da Ambrosetti il cross per la rete di Luiso.

CALCIO Raggiunti i quarti in Coppa delle Coppe

Avanza il Vicenza

Luiso e Viviani stendono gli ucraini

VICENZA Il Vicenza non fallisce l'obiettivo della conquista dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. La formazione di Guidolin aveva già ipotecato la qualificazione nella gara d'andata, in Ucraina, risolta con un rassicurante 3-1. Ieri sera al Menti, sotto una pioggia incessante, i biancorossi tuttavia hanno corso anche seri pericoli.

Lo Shakhtyor, infatti, ha affrontato l'impegno nell'unico modo possibile: gettandosi all'attacco con rabbia e determinazione. E nel primo tempo il Vicenza ha patito il gioco arrembante degli ucraini. In almeno tre occasioni, è stato il portiere Brivio a salvare il risultato. Era impossibile, tuttavia, che lo Shakhtyor potesse mantenere lo stesso ritmo per tutta la gara. Il Vicenza, accorto, ha lasciato sfogare la formazione dell'Est e l'ha punita.

Ci ha pensato il «solito» Pasquale Luiso, al quarto centro nella manifestazione europea. Al 25' dopo uno scambio con Ambrosini, Ambrosetti ha crossato dalla sinistra. Di testa Luiso ha sorpreso la difesa ucraina. Ieri l'attaccante ha avuto come compagno di reparto Viviani, in posizione sensibilmente più avanzata rispetto al solito. Per qualche minuto, dopo il gol, gli ucraini hanno accusato il colpo, poi si sono riorganizzati.

Pareggio dello Shaktyor al 12' del secondo tempo. Il rapido Atelkin, entrato in area, ha resistito a un contrasto con DiCara. Il vicentino è riuscito a sfiorare il pallone cercando di deviarlo in angolo, ma a approfittare della deviazione è stato lo stesso Atelkin che ha «bruciato» l'uscita di Brivio. Anche nella ripresa gli ucraini hanno mantenuto il controllo delle operazioni, esercitando una certa supremazia territoriale.

Il Vicenza ha messo al sicuro il passaggio ai quarti grazie a una clamorosa papera del portiere ucraino. In contropiede si è involato Viviani e Shuktov gli è corso incontro per rinviare il pallone. Anzichè calciare di forza, il portiere è intervenuto con una maldestra respinta di piede destro. Il pallone, sbucciato, è finito sui piedi di Viviani che lo ha ricacciato in rete.

Gara, a quel punto, virtualmente conclusa. Il Vicenza si è reso pericoloso ancora in contropiede con due ubriacanti iniziative di Mendez. Un 3-1 fotocopia dell'incontro d'andata sarebbe stato però una punizione eccessiva per lo Shakhtyor.

Il Vicenza ora può sognare. Nemmeno ai tempi di Paolo Rossi era riuscito a raggiungere un simile traguardo. Eppure Francesco Guidolin non si lascia incantare dal risultato ottenuto. Per il tecnico biancorosso il primo obiettivo stagionale rimane la salvezza. I «quarti» della Coppa delle Coppe sono solo una bella avventura, un capitolo a parte. Ma c'è da credergli?

In un altro incontro degli ottavi, il Chelsea ha battuto il Tromsoe 7-1. Tripletta di Vialli, gol di Zola.

Vicenza	**2**
Shakhtyor	**1**

MARCATORI: nel pt 25' Luiso; nel st 14' Atlekin, 25' Viviani.
VICENZA: Brivio, Belotti, Dicara, Canals, Coco, Schenardi (29' st Firmani), Di Carlo, Ambrosini, Viviani, Ambrosetti (18' st Mendez), Luiso (40' st Di Napoli).
SHAKHTYOR: Shutkor, Leonov, Sterostyak, Koval (28' st Yasamanytsky), Seleznov, Orvu, Kovalyov, Kriventsov (35' st Spivak), Atelkin, Zhabchenko (10' st Potskjveria), Zubov.
ARBITRO: Holsen (Norvegia).
NOTE: Angoli: 6-5 per il Vicenza. Ammonito Dicara.

Coppe, rischio derby nel sorteggio odierno

GINEVRA Il sorteggio degli ottavi di finale della Coppa Uefa, che si terrà oggi a Ginevra alle 12, sarà seguito con il fiato sospeso dalle società italiane, olandesi, tedesche e francesi perchè sarà integrale. A differenza dei primi due turni, non ci saranno teste di serie quindi non si potranno evitare gli scontri tra squadre dello stesso paese. Gli incontri si svolgeranno il 25 novembre e il 9 dicembre. Per l'Italia sono rimaste in lizza Inter e Lazio.

Prima del sorteggio il presidente della Uefa e candidato unico alla presidenza della Fifa, lo svedese Lennart Johansson, in una conferenza-stampa parlerà di marketing, dopo-Bosman e diritti televisivi.

Per quanto riguarda gli sviluppi della vicenda che riguarda gli incidenti di ieri nell'incontro di Champions League tra Feyenoord e Manchester United, la Uefa ha reso noto che ogni decisione sarà presa dopo la lettura del referto arbitrale. I due allenatori, infatti, hanno avuto un acceso diverbio.

CHAMPIONS LEAGUE La situazione

Juve e Parma in bilico, adesso rischiano di essere sbattute fuori

Pippo Inzaghi

TORINO Juve e Parma in bilico in Champions League. Il 26 e il 10 si decideranno i loro destini. Le nostre due squadre vinceranno i rispettivi gironi o no? Riusciranno almeno a qualificarsi come le migliori due seconde alle quali sarà concesso di entrare nel tabellone dei «quarti» oppure saranno costrette ad uscire di scena? Vediamo quale è la situazione attuale dell'una e dell'altra.

JUVENTUS - Se i gironi di qualificazione si chiudessero adesso, la Juventus sarebbe costretta a cedere la vittoria nel girone al Manchester United, ma sarebbe in assoluto la «miglior seconda», davanti al Bayern Leverkusen. I bianconeri che hanno 9 punti e + 5 come saldo attivo di reti,mentre i tedeschi con gli stessi punti sono a +2, , dovrebbero far conto con il regolamento che recita così: «Le due migliori seconde classificate che si affiancheranno alle sei vincenti dei gruppi nei quarti di finale, non potranno incontrarsi tra di loro, nè potranno incontrare la squadra che ha vinto il loro girone. E' stabilito inoltre che disputeranno in casa la partita d'andata». I conti a questo punto sono presto fatti: la Juventus eviterebbe il Manchester e il Bayer Leverkusen e dovrebbe affrontare subito a Torino una di queste cinque squadre: il Borussia Dortmund, la Dinamo Kiev, il Bayern Monaco, il Real Madrid o il Monaco. Non è detto, però, che i bianconeri debbano forzatamente arrivare secondi.

Da qui alla fine girone di qualificazione devono ancora giocare a Rotterdam e hanno l'appuntamento casalingo col Manchester. In teoria possono conquistare 6 punti ed eventualmente affiancare il Manchester. La vittoria, però, dovrà passare attraverso la differenza reti e in questo momento gli iglesi si sono a + 7 ed hanno un netto vantaggio sui bianconeri che mercoledì sera hanno perso, contro il Kosice, la grande occasione di portarsi nettamente avanti.

PARMA - Ben più problematica in ogni caso la situazione del Parma che tra sabato e mercoledì ha perso due volte credibilità. Prima è stato sconfitto a San Siro senza dare importanti fastidi all'Inter; quattro giorni dopo ha alzato bandiera bianca di fronte ad una squadra che Nevio Scala aveva dovuto rattopparre con l'innesto di parecchi ragazzini sconosciuti. Ancelotti dopo il 2-0 di Dortmund era giustamente furibondo: « Abbiamo giocato per 20 minuti e poi siamo spariti di scena. Non abbiamo più la grinta e l'organizzazione di gioco dello scorso anno. Abbiamo problemi dal portiere agli attaccanti. Problemi che dobbiamo risolvere alla svelta perchè in teoria possiamo ancora farcela a qualificarci».

Il Parma è stato scavalcato in classifica dal Borussia (9 punti), ma è a quota 7 punti ed è, per il momento, a pari punti con queste «seconde»: Psv Eindhoven e Rosemborg. In programma ha un incontro casalingo con lo Sparta Praga e la trasferta di Istanbul per il match col Galatasaray, partite che, riconquistando la condizione, è in grado di vincere e di risalire ad un punteggio di sicurezza, ma il momento psicologico degli emiliani non appare certo dei più brillanti e l'eventualità di una qualificazione diventa adesso abbastana problematica.

IN BREVE

Finisce in Parlamento spot inglese anti-azzurri

ROMA Dopo le roventi polemiche sul presunto accanimento dei poliziotti italiani sui «poveri» e «indifesi» hooligan, ci si è messa l'emittente televisiva inglese Channel 4 che, nell' imminenza del decisivo match fra la nostra nazionale e quella russa, ultimo treno per Francia '98, ha preso a trasmettere uno spot quanto meno di cattivo gusto. La questione è stata portata in parlamento dal deputato Ettore Bucciero (An).

Programma «ottavi» di Coppa Italia

MILANO Per gli ottavi di finale della Coppa Italia, Inter-Piacenza è stata anticipata a martedì 18 novembre. Roma-Udinese è stata posticipata per ragioni televisive a giovedì 20 novembre (ore 20.45). Queste le altre gare del 19 novembre: Lecce-Juventus Pescara-Fiorentina Napoli-Lazio Sampdoria-Milan Bologna-Atalanta Bari-Parma

L'interista Tarantino andrà a Bologna

APPIANO GENTILE Il mercato non finisce mai. Nemmeno per l'Inter capolista. Mentre si fa consistente l' ipotesi che Tarantino lasci la società nerazzurra per il Bologna, ieri l' Inter ha risposto di no, come già aveva fatto mercoledì, a una sostanziosa offerta del Bayern per Salvatore Fresi.

IL CASO

Per un'amichevole con il Galles

Braccio di ferro per Leonardo: Il Brasile lo vuole in campo e il Milan chiede aiuto alla Fifa

MILANO Mentre sta per concludersi con una probabile «concessione» di Ba e Desailly alla Francia il contenzioso tra il Milan e la Federazione francese, quella brasiliana ha fatto sapere alla società rossonera che si ritiene in diritto di avere a disposizione Leonardo per l'amichevole Brasile-Galles dell'11 novembre. Il Milan ha deciso di investire ufficialmente la Fifa della questione, attraverso la Figc.

La federcalcio brasiliana ha infatti comunicato al Milan che ritiene scorretta l'interpretazione data dal club di via Turati all'articolo 35 del regolamento Fifa, sul computo delle partite amichevoli oltre le quali può essere respinta la convocazione in Nazionale. Secondo il Brasile, Leonardo non avrebbe disputato già 8 amichevoli ufficiali (superando quindi il tetto di 5 stabilito per i giocatori delle Nazionali ammesse di diritto ai Mondiali), ma soltanto 4. La federcalcio brasiliana dice infatti di non considerare come ufficiali le 4 gare disputate nei 14 giorni di preparazione alla Coppa america, cioè Norvegia- Brasile del 30 maggio e le tre partite del Torneo di Francia giocate in giugno. «Questa interpretazione è per noi del tutto arbitraria», ha risposto il Milan. Il Milan ha chiesto alla Figc di investire la Fifa del problema, dando una definitiva interpretazione del regolamento.

Il brasiliano Leonardo

SERIE A

I friulani tornano alla routine del campionato dopo la parentesi europea

Udinese: dall'Ajax al Piacenza

Zaccheroni avverte: «Non dobbiamo diventare supponenti»

UDINE- Rimane ancora qualche strascico. Nella pioggia insistente che cade sulle teste dei bianconeri durante l'allenamento, nella faccia scura di Amoroso che non parla fino al dopo Piacenza, nella malinconia generale di volti e movimenti dei bianconeri. Questa Udinese- Ajax è proprio difficile da metabolizzare per il carico di emozioni e tossine che ha dispensato nelle ultime 72 ore vissute dal clan bianconero. " Mi pare non ci siano problemi nel gruppo "si affretta a dire Zaccheroni che, da ottimo professionista qual è, ha già sostituito Blind, Van Der Sar e Morten Olsen con Stroppa, Piovani e Guerini nei suoi pensieri. Via tutto, bisogna pensare al Piacenza. Si può tornare, quindi, al solito repertorio dopo che la parentesi felice in coppa Uefa aveva tirato fuori tutta l'autenticità del gruppo di persone (oltre che di calciatori) che lavorano ogni giorno sotto la volta del "Friuli" per fabbricare (o continuare) i sogni calcistici di un'intera regione. "La squadra di Guerini è di quelle tignose - commenta Zaccheroni -. Gioca poco, ma in compenso non ti permette di giocare. Dietro aggredisce e davanti si affida a veloci contropiedisti". Quanto serve per far capire a tutti che il caviale è finito: si torna al pane e salame. "Domenica prossima - aggiunge Zaccheroni - voglio una prova di carattere dei miei. L'esperienza che ci ha dato la coppa Uefa non deve trasformarsi in presupponenza nei confronti di una avversario sulla carta abbordabile». Continua il tam-tam di radio Mercato. I dirigenti udinesi hanno confermato l'interesse del Napoli per Cappioli e hanno reso nota l'esistenza di una trattativa che porterebbe Alessandro Orlando a Genova. Mentre Matteo Navas, ventunenne centrocampista del Rancing di Avellaneda, sarebbe in arrivo per i primi di dicembre. L'acquisto dell'argentino potrebbe liberare Helveg in direzione Milano.

Francesco Facchini

Da ieri in prova alla Triestina che si sta preparando per l'incontro di Mestre

Unione, sotto esame il difensore Filippi

TRIESTE Volti nuovi a go-go. Gente che va, gente che viene, gente che rimane. Il mercato della serie C, seppur ufficialmente chiuso, resta invece aperto a tutte le ore. Tanto che, dopo l'arrivo in prova di Carlo Troscè, ieri è stato catapultato a Trieste pure Giacomo Filippi, difensore centrale di 22 anni. Quest'ultimo, svincolato dal Savoia, l'anno scorso aveva giocato prima nella Ternana e poi nel Fano. Filippi potrebbe rappresentare la scelta fatta da Walter Sabatini per ricoprire il buco centrale lasciato aperto dagli infortuni di Notari, Benetti e Birtig. Potrebbe, perché in questi casi il condizionale è d'obbligo usare. Così come per Andrea Silenzi, in questi giorni richiesto dalla Reggiana.

L'attaccante lascerà comunque Trieste, visto che ormai l'Alabarda di altre punte non saprebbe cosa farsene. In mezzo al «baillamme», Paolo Beruatto prosegue dritto per la sua strada. E, almeno per il momento, non è intenzionato a togliere dal suo mazzo la carta vincente di un Sgarbossa libero. «La società ha già fatto un grande sforzo – spiega l'allenatore alabardato – fornendo un organico attrezzato. E giusto che i giocatori mandati in campo forniscano il massimo, perché ne sono capaci. Sgarbossa ne ha dato l'esempio, dimostrando grande professionalità».

Logico, comunque, che l'inserimento in rosa di un centrocampista di esperienza e di un centrale a Beruatto non farebbe certo schifo. Anzi, ma a occuparsene è e sarà Walter Sabatini, al mister piemontese spetta invece di confermare i passi avanti anche nella vicina Mestre. La prossima trasferta alabardata. «Dopo l'incontro con il Voghera – dice Beruatto – avevo dichiarato che questa squadra ha un 70 per cento di possibilità di crescita. Intendevo dire, ovviamente, di crescita sul piano mentale e di capacità nel gestire il risultato e nello sconfiggere la paura di vincere. Questa Triestina, crescendo di questa percentuale in tutto e per tutto, spaccherebbe qualsiasi campionato».

Dopo aver visto e rivisto la cassetta «incriminata», Beruatto conferma la crescita alabardata. Anche se le occasioni sprecate lo hanno fatto proprio arrabbiare. «Chiudere le partite – spiega – è questo quello che ci manca. Abbiamo invece "guadagnato" dall'ultima partita la voglia e la capacità di rubare palla. Ma non dobbiamo nemmeno pensare che, a Mestre, si ripeteranno il numero di occasioni avute domenica scorsa. Dovessimo andare lì con questa convinzione, sbaglieremo tutto. Invece, sarà proprio l'approccio alla partita la cosa più importante da non fallire domenica. Voglio una Triestina operaia. nel senso di convinta di dover lottare e che sarà lotta dura».

Vietata la presunzione, quindi, e si ricomincia daccapo. Lasciando stare gli infortuni vari e senza abbandonare il nuovo corso intrapreso. Sempre tre difensori (con la possibilità di cambiare in corsa, ovviamente) anche in trasferta. Sgarbossa, Manni e Bambini i probabili designati. Ma l'accento, ancora una volta, Beruatto preferisce metterlo sopra le menti dei suoi uomini piuttosto che sulle loro gambe. «c'è poco da fare, più che gli uomini contano le loro teste. Se andiamo a Mestre convinti di potercela fare il risultato proprio non potrà sfuggirci».

Alessandro Ravalico

Un Beruatto stranamente seduto in panchina.

Beruatto: «Domenica voglio una squadra che lotti su ogni palla»

BASKET La Genertel già in palestra dopo la sconfitta di Montecatini

La serie A2 regola l'«orologio»

Oggi summit in Lega per studiare la formula della seconda fase

Luca Ansaloni, prezioso.

TRIESTE Ma non se ne poteva fare a meno? Una partita è stata anticipata di quattro giorni, una società è stata costretta a accontentarsi di un incasso striminzito, il calendario è stato ulteriormente scombinato, come non fosse già sufficiente il papocchio dell'esclusione di Battipaglia. Per assistere a Snai-Genertel, la partitissima dell'ottava giornata dell'A2 di basket, al Palaterme di Montecatini c'erano appena 1600 persone.

Oggi conosceremo l'audience ottenuta dalla telecronaca in differita, trasmessa ieri su Raitre, in mezzo ai cartoni animati, alle telenovele e ai consigli per gli acquisti. Rivedendo l'incontro, la Genertel più che delle pecche del primo tempo, ha potuto riesaminare gli errori che nel finale della gara hanno compromesso la rimonta. Per almeno quattro volte, infatti, Trieste ha avuto l'occasione di portarsi a appena due punti. Non ci è riuscita, a causa dei liberi falliti da Thomas, di un'incomprensione in un'azione d'attacco tra Maric e Esposito, di una rimessa dubbia assegnata ai termali e di qualche tentativo da tre punti troppo precipitoso.

La Genertel avrà tutto il tempo per pensarci su. Tornerà in campo solo tra 10 giorni, per il derby con la Dinamica Gorizia. Nonostante lo stop, tuttavia, non staccherà mai completamente la spina. La pausa provocata dall'anticipo televisivo servirà a Pancotto per riavere in condizione una truppa reduce da acciacchi e dall'inevitabile stanchezza, vista la panchina corta.

La differita Tv conferma che Trieste ha sprecato la chance della rimonta. Dopo due anni Maric torna nazionale croato.

Domenica i triestini faranno da spettatori interessati, così come ha fatto l'allenatore della Bini Livorno, Luca Banchi, l'altra sera a Montecatini. Partita senza mire dichiarate di promozione, la Bini adesso si è fatta ambiziosa e vincendo domenica contro la Casetti raggiungerebbe nuovamente la Genertel in cima alla classifica.

Nelle file triestine c'è comunque un giocatore che trova un motivo per sorridere. È Ivica Maric che dopo due anni tornerà nella nazionale croata. Skansi lo aveva accantonato per motivi anagrafici (è stata rifondata la squadra puntando sui giovani) e per mancanza di feeling. Lasciato lo Zrjnievac per l'Italia, Maric adesso è riuscito a far ricredere Zagabria.

Oggi a Bologna assemblea della Lega basket. Si ritrovano i rappresentanti dei club di A2 (per la Genertel va in missione il g.m. Baiguera). Bisogna eleggere il nuovo rappresentante nel Consiglio al posto del dimissionario Varotto, che apparteneva alla retrocessa Padova. Dovrebbe finire a Fabriano il posto nella stanza dei bottoni.

Il piatto forte della riunione sarà la nuova formula per la fase a orologio dopo l'esclusione dal campionato di Battipaglia. Una bella «grana». Già sta montando il malcontento tra i tifosi di quelle squadre che non avevano ancora affrontato Battipaglia. Adesso, infatti, la tessera d'abbonamento è orfana di una partita, quella contro i ragazzini campani. Trieste, ad esempio, cercherà di combinare un'amichevole con un'avversaria di buon livello per porci una pezza.

Oggi verranno sottoposte ai rappresentanti dell'A2 due proposte. La prima l'abbiamo anticipata nei giorni scorsi: un turno di riposo per le sei formazioni che avrebbero dovuto affrontare Battipaglia nella seconda fase. Poi, nel calendario verrà ritagliata una data nella quale queste squadre se la vedranno tra loro con il criterio: la 13.a contro la prima della regular season, 11.a-3.a e 9.a-5.a.

Ro.De.

AUTO Gli interventi per «correggere la curva»

Monza: due condanne per lavori abusivi

MONZA Con due condanne e un'assoluzione si è concluso ieri in Pretura a Monza il processo per i lavori abusivi eseguiti nell' estate del '94 all' interno del Parco in vista del GP di F1 all' autodromo. Il gip Antonio Tanga ha processato con rito abbreviato e condannato a sei mesi di arresto e 60 milioni di lire di ammenda il direttore generale della Sias, la società che gestisce l' autodromo di Monza, Enrico Ferrari, e il direttore dei lavori, Giorgio Beghella Bartoli, mentre ha assolto il responsabile tecnico dell' Ufficio impianti, Sergio Sensi, perchè ritenuto solo un esecutore dei lavori. I tre erano imputati di violazione della legge Galasso dell' 85 sui vincoli storici, paesaggistici e ambientali.

Secondo l' accusa, rappresentata al processo dal sostituto procuratore della Pretura di Monza Rita Caccamo, l' 11 agosto '94 la Sias ha eseguito dei lavori senza l'autorizzazione della sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici nella curva della Roggia, allo scopo di ampliare la via di fuga del circuito, uno degli interventi che erano stati richiesti per garantire la sicurezza del Gran Premio di settembre. Nell' area, che appartiene al Parco della Valle del Lambro, era stato aperto un cantiere abusivo: era stata demolita la recinzione esistente per realizzarne una nuova, modificato il tracciato della strada di servizio, arretrato il guardrail ed eliminato il prato.

Altri lavori erano stati eseguiti alla curva grande e a quella di Lesmo, dove tra l' altro era stata realizzata una nuova strada lunga 500 metri e larga dieci e demolita la tribuna.

La denuncia alla magistratura era stata presentata dai Verdi. La Procura aveva fatto mettere i sigilli all' area, permettendo solo gli interventi utili per la sicurezza dei piloti durante lo svolgimento del GP di Formula 1. Al processo WWF, Italia Nostra e Comitato per il Parco di Monza avevano presentato richiesta di costituzione di parte civile, respinta però dal gip perchè tardiva. Il pubblico ministero aveva chiesto per gli imputati la condanna a quattro mesi e venti giorni di arresto e 60 milioni di lire di ammenda ciascuno.

Il ferrarista Schumacher

Le grane giudiziarie della Sias non finiscono però qui: sabato si svolgerà un altro processo davanti alla Pretura di Monza sul presunto inquinamento acustico causato dall' autodromo e che vede imputati Giuseppe Bacciagaluppi ed Enrico Ferrari, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale della società. Lo scorso settembre, inoltre, la magistratura ha posto sotto sequestro la tribuna Good Year esterna e sono ancora in corso indagini, sempre per violazione della legge Galasso.

La Federazione mondiale dell' Automobile ha deciso di spostare da Parigi a Londra la riunione del Consiglio Mondiale dell' Automobile che l' 11 novembre prossimo valuterà il comportamento di Michael Schumacher nel Gran Premio d' Europa del 26 ottobre scorso a Jerez.

La decisione della Fia, la cui sede legale è in Place de la Concorde a Parigi, è legata allo sciopero dei trasportatori che sta paralizzando la Francia.

IN BREVE

I massi investono hockeista in auto: morto sul colpo

AOSTA Colpito da un masso che si è staccato dalla montagna, l'attaccante del Courmaosta, la squadra valdostana che partecipa al campionato nazionale di serie A di hockey su ghiaccio, Igor Loro, di 21 anni, è morto ieri sulla strada che dalla regionale per Cogne porta a Epinel. Il giovane, con i compagni di squadra Patrick Timpone e Nicola Conforti, entrambi di 23 anni, era a bordo di un'auto che è stata investita da alcuni massi, uno dei quali ha sfondato il tettuccio. Igor Loro è deceduto sul colpo.

Volley: verrà punito chi snobba l'azzurro

ROMA Carlo Magri, presidente della Federazione Italiana Pallavolo, ha lanciato un messaggio forte e chiaro: «Il movimento pallavolistico che si avvia verso il professionismo ha bisogno di regole più rigide, per questo motivo non consentiremo ad alcun giocatore di rifiutare la maglia della nazionale, e chi lo farà non potrà che andare incontro a sanzioni disciplinari».

È la prima federazione a assumere una posizione così forte nei confronti di chi snobba l'azzurro.

Rugby: la vigilia di Italia-Sud Africa

BOLOGNA Si respira l'aria delle grandi imprese a Imola, nel ritiro della Nazionale italiana di rugby che oggi pomeriggio affronterà allo stadio Dall'Ara di Bologna i sudafricani Springboks. Ieri l'allenatore, il francese Georges Coste, dopo una bella giocata degli azzurri ha fermato il gioco per applaudirli, una cosa mai accaduta prima. Il tecnico annuncerà la formazione oggi a mezzogiorno, in una conferenza stampa assieme al trainer sudafricano Nick Mallett.

TENNIS

I propositi del dimissionario presidente Galgani

«Me ne vado, anzi resto»

ROMA «Io non chiedo niente, ma penso che, dopo 21 anni di dirigenza, le società si dovrebbero sentire moralmente obbligate a darmi la presidenza onoraria». L' avvocato Paolo Galgani si fa da parte, ma non vuole andare in pensione, ritiene che il tennis italiano abbia ancora bisogno di lui. Ribadisce che, come promesso, il 29 novembre darà le dimissioni insieme al consiglio. Il 17 gennaio l' assemblea generale della Fit eleggerà i successori, e in quell' occasione - come temono i suoi avversari - potrebbe uscire dalla porta per rientrare dalla finestra. «Io mi sto tenendo al di fuori e al di sopra della mischia - assicura però l' avvocato dall' osservatorio del suo club fiorentino - ed è stupido continuare a parlare di galganismo. I giochi li faccia chi vuole farli. Io non c'entro. Nell' interesse del tennis italiano mi auguro che si arrivi a stabilire una linea unitaria, senza vendette o rancori, senza escludere chi vuol dare una mano».

Lui, per esempio: «Io sono disponibile - dice -, sia per dare consigli a chi me ne chiede, sia per metter pace tra persone. Io rimarrò comunque. Vedremo in che modo. Del resto penso di aver dato molto al tennis italiano. Non credo di meritare soltanto critiche. In fondo, ho popolarizzato il tennis nel nostro Paese; durante la mia presidenza s' è vinta la Coppa Davis e non s' è mai retrocessi dal Gruppo mondiale, i nostri giovani hanno conquistato successi importanti». «Ho fatto costruire un nuovo impianto centrale al Foro Italico - ricorda Paolo Galgani -. Lascerò, infine, otto miliardi di attivo nei bilanci federali. Purtroppo non abbiamo più avuto grandi giocatori, ma penso di non averne colpa». Intanto, sabato a Roma, ci sarà un' altra tappa di avvicinamento alle fatidiche date, con la consulta fra il consiglio federale e i rappresentanti dei comitati regionali.

Dalla riunione non uscirebbero decisioni clamorose. Non sono approdate a risultati apprezzabili, infatti, le consultazioni dei due 'saggì, Trezzi e Bartolini, che hanno girato l' Italia alla vana ricerca di convergenze su un nome cui affidare la pesante eredità. Forse i due gettano la spugna e allora tutti saranno padroni di riprendere le ostilità. E Renato Papagni, attuale vice-presidente vicario, si fa avanti. Per il momento marcia insieme a Francesco Ricci Bitti ('trombatò alle elezioni federali ma con un congruo 43 per cento), spalleggiato da cinque (forse sette) consiglieri federali, e ritiene di poter gestire al momento il 50 per cento dei voti.

IPPICA

Affollata Tris a San Siro: Ragusa va come un Jet

MILANO Gran sarabanda a San Siro dove la Tris sarà interpretata addirittura da due dozzine di trottatori. Corsa enigmistica, per un'esito tutt'altro che scontato che potrebbe portare ricco dividendo. Allo start piace Ragusa Jet, con Gaetano Carro alle redini, e non dispiace Patty Effe, mentre anche Samurai Ve e Royal d'Asolo potrebbero contare. Dopo il brillante inseguimento nella Tris triestina, Roi Soleil si segnala e del secondo nastro è, assieme a Nunc Pegaso e Perfect Effe, fra i più attendibili. La specialista Helens Pride si evidenzia fra il gruppetto a 40 metri.

Premio Eileen Edel, 33 milioni, m.2060-2100 corsa Tris. **A m.2060:** 1) Pomezia Gas (Gilardoni); 2) Percy Gin (Milani); 3) Sequin Mo (Procino); 4) Romana Lod (Fulicini); 5) Made in Italy (Pasolini); 6) Ragusa Jet (Carro); 7) Samurai Ve (Meneghetti); 8) Royal d'Asolo (A. Nuti); 9) Samara Jet (De Lorenzo); 10) Patty Effe (P. Gubellini). **2080:** 11) Ngugi (Martinelli); 12) Palio Lb (Pasini); 13) Orfeo Roc (Capenti); 14) Strus Vol (Restelli); 15) Salmon Roc (Parenti); 16) Roi Soleil (Sangermani); 17) Perfect Eff (Orlandi); 18) Nucn Pegaso (Cecere); 19) Sahbra Bi (Bechini). **2100:** 20) Curry Novak (Corelli; 21) Priamo Stroke (Petrucci); 22) I Saw The Light (Benedetti), 23) Helens Pride (Gio. Fulici) 24) Scintilla Domar (Smorgon).

I favoriti: Pronostico base: **6) Ragusa Jet. 23) Helens Pride. 16) Roi Soleil.** Aggiunte: **10) Patty Effe.**

985.500 lire vanno ai giocatori che hanno indovinato la combinazione della tris di ieri, (9 - 13 - 11), legata all'handicap per femmine disputato alle Capannelle. Il montepremi ha raggiunto i 4.197.843.000 di lire, i vincitori sono stati 4.094.

m.g.

MARATONA DI NEW YORK Primo tra gli ultraottantenni

Crasso stupisce ancora «Bavisela» gemellata

Il collinese Gino Caneva è giunto quarto tra la pattuglia azzurra. Primo dei rappresentanti triestini Roberto Furlan della Telecom

TRIESTE Il Cavalier Rodolfo Crasso si è «pappato» la Grande Mela. A 83 anni compiuti, il presidente del San Giacomo ha stabilito il proprio personale alla Maratona di New York, sgranocchiando i 42.195 metri in 5h42'07". La 28.057.a posizione (su 30.237 arrivati) ha permesso a Crasso di dominare la classifica degli ultraottantatreenni, davanti all'austriaco Weintrub (87 anni). Ha 83 anni ma proprio non li dimostra per la sua vitalità e la sua freschezza atletica.

Ma tutta la pattuglia regionale a «stelle e strisce» ha fatto faville. Il collinese Gino Caneva, specialista delle corse in montagna, è piombato al traguardo quarto degli italiani (30.o assoluto) con il tempo record di 2h25'56". Il suo consocietario Busettini lo ha seguito in qualità di settimo azzurro all'arrivo.

Per trovare il primo triestino in classifica bisogna scorrere la lunga graduatoria dello «Speciale Maratona» del «New York Times» e arrivare alla posizione 2.096, occupata da Roberto Furlan (Telecom), con il tempo di 3h20'14". Nella categoria riservata ai corridori in carozzella, invece, basta poco per arrivare a Paolo Krizmancic, 56enne triestino, che ha chiuso in 21.a posizione. Una bella soddisfazione.

Ma il successo più grande in terra americana forse l'ha ottenuto la «Bavisela». La presenza nella città dei grattacieli degli esponenti dell'associazione triestina, accompagnati dall'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani e dal direttore dell'Apt Paolo De Gavardo, ha permesso di iscrivere la prossima «Maratonina europea dei due Castelli» (in programma a maggio) nel calendario internazionale e in quello (unica gara europea) americano.

La trasferta oltreoceano, inoltre, ha fruttato alla «Bavisela» una sorta di gemellaggio con il «Road Runners Club», la più famosa e nutrira associazione di maratoneti statunitensi. La maratona di New York per la manifestazione triestina si è rivelata, insomma, un ottimo veicolo promozionale.

Alessandro Ravalico

Da sinistra Alberto Pace, Paolo De Gavardo, Fabrizio Bonazza, l'assessore regionale Tanfani ed Enrico Benedetti.

PALLAMANO Domenica Champions

Grandi manovre in vista del Badel Via alla prevendita

TRIESTE Archiviato per una settimana il campionato (e non c'era modo migliore per farlo che vincere il delicato scontro diretto con la Forst Bressanone), la Genertel Trieste si rituffa nella Champions League. La squadra di Lo Duca esordirà nel suo girone ospitando domenica alle 18 al PalaCalvola il Badel Zagabria.

La formazione croata rappresenta uno dei punti di forza della pallamano europea, nella passata edizione della manifestazione ha raggiunto la finalissima perdendo contro il Barcellona. A proposito dei catalani, un anno fa sono stati la bestia nera anche di un'altra compagine inserita nello stesso girone attuale della Genertel, i campioni di Slovenia del Celje. La gara dei triestini con il Badel verrà arbitrata dalla coppia greca Migas e Bavas.

È aperta in Galleria Protti la prevendita dei biglietti per la partita di domenica. Non saranno validi nè gli abbonamenti (ma i fedelissimi avranno comunque diritto al biglietto d'ingresso ridotto) nè le tessere omaggio. Da Zagabria sono annunciati due pullman di sostenitori dei croati.

Tra i tifosi della Genertel, intanto, c'è aria di mobilitazione in vista della successiva trasgerta a Celje. Almeno un pullman partirà per la Slovenia ma è probabile che si raddoppi.

JUDO

Bilancio dell'ultima edizione del «Città di Trieste»

I trecento atleti promuovono il Palacalvola

Sponza (71 kg) ottiene il visto per i tricolori A Ostia la delegazione regionale si fa in 13

TRIESTE C'è stato lo spazio per la qualificazione dei campionati italiani assoluti, sabato scorso al PalaCalvola. Sono risultati ammessi alla finale tricolore, che si disputerà ad Ostia il 13 dicembre, 13 atleti, uno solo dei quali è triestino. Si tratta di Michele Sponza (A&R), impostosi nei 71 kg. Occupati da 8 udinesi e 4 pordenonesi gli altri posti. I qualificati: Marco Tranchina (Tenri) e Tiziano Fiorenza (Tenri) nei 60 kg, Andrea Piccinini (Skorpion) e Stefano Graci (Tenri) nei 65, Michele Sponza (A&R) e Francesco David (Tenri) nei 71, Alberto Cosson (Tenri) e Raffaele Niedda (Yama Arashi) nei 78, Giuliano Casco (Kuorki) e Stefano Perissinotto (S. Vito) negli 86, Andrea Stoppa (Skorpion) e Mauro Basso (Sekai Budo) nei 95 e Mirko Tambozzo (Yama Arashi) negli oltre 95. L'assoluto femminile invece prevede l'ammissione diretta alla finale. Fra le regionali, attese Giorgina Zanette (Yama Arashi Ud), Francesca Casetta (Villanova), Manuela Tondolo (Kuroki) e Monica Minniti (Sgt).

TRIESTE Più di qualche atleta, soprattutto fra i triestini, nel dopo gara non ha potuto nascondere una tenue, velata nostalgia. La vecchia palestra A di via Ginnastica, dopo aver ospitato 21 edizioni del «Città di Trieste», dopo essere stata testimone e complice di aneddoti umani e sportivi che da soli compongono uno spaccato di vita cittadina, è stata infatti, uno dei ricordi ricorrenti. Il PalaCalvola però è stato pienamente all'altezza del compito. Ampio, luminoso, confortevole, ha accolto nelle due giornate di gara più di 300 atleti, oltre mille spettatori, 4 le aree di gara.

Parola mantenuta sino in fondo dunque, quella data dal nuovo impianto della SGT–Cividin, cui a questo punto manca solo un nome proprio che lo identifichi. A mantenere la parola data, è stato anche l'Akiyama Settimo Torinese, «calato» a Trieste con la sua squadra migliore per conquistare il Trofeo e che ha centrato l'obiettivo alla grande, confermando di essere la società non militare più forte d'Italia. Dei 14 atleti che ha schierato, due soli non sono andati a punteggio e 10 sono saliti sul podio.

Delusione cocente invece, per la Stiria, che da tempo considera il Città di Trieste un terreno di conquista. Negli ultimi 4 anni sono stati ben tre infatti, i trofei messi in bacheca dagli austriaci, ma stavolta non sono andati oltre il terzo posto, superati anche dal Tenri Udine.

L'impegno di vittoria manifestato alla vigilia, non è stato mantenuto invece, dali triestini dell'A&R, cui non è bastato costituirsi in rappresentativa con «prestiti» dallo Strasswalchen (Bois e Maurizio De Candussio) e dalla SGT (Manola Minniti). Ottavo posto con l'ro di Bois e l'argento di Radeticchio.

Enzo de Denaro

PATTINAGGIO

È partito per i mondiali con la nazionale azzurra l'atleta palmarino

Giannini in cerca di gloria

PALMANOVA È partito per l'Argentina Marco Giannini, l'atleta della «Pattinatori Più» di Palmanova, che parteciperà ai Campionati mondiali con la nazionale italiana. È questo il suggello ad una stagione davvero superlativa della società palmarina, che ha raccolto sia in Italia che all'estero successi con incredibile continuità.

«È stata un'annata meravigliosa – ha sottolineato l'allenatrice della Pattinatori Più Simonetta Castellan – costellata da grandi risultati e tante soddisfazioni. I ragazzi hanno saputo conquistare durante questa stagione due titoli in Coppa Europa, altrettanti nel Campionato europeo, un primo posto nel Campionato italiano su strada, due secondi posti in Coppa del Mondo a Bogotá, quattro secondi posti agli Italiani su strada e sono riusciti a salire sul podio anche agli indoor europei e nel gran fondo. Insomma, i nostri atleti sono sempre saliti sul podio in ogni tipo di competizione affrontata».

All'entusiasmo della Castellan naturalmente si associano tutti i palmarini che hanno accolto la società nella fortezza soltanto nel giugno scorso su diretto interessamento dell'assessore allo sport Francesco Azzano. È doveroso dunque, alla luce dei prestigiosi risultati, citare gli atleti che si sono resi protagonisti durante questo eccezionale anno e che sono: Stefania De Nardo, Andrea Rovella, Alessandro Bean, Giorgia Frassinetti, Marina Russi, Gabriele Delneri, Marco Giannini, Dario Friso, Sandro Cipriani, Massimiliano Sorrentino, Corrado Piazza, Leonardo Nigro, Raffaele Di Nuzzio, Stefano Rossini.

Alfredo Moretti

CALCIO DILETTANTI

Mercato: Marchesan e Marin in laguna

Traffico di punte tra Grado e Palmanova

Molte richieste per il difensore Kroselj - Movimenti «sospetti» a Gorizia

TRIESTE Settimana all'insegna di molti cambiamenti: tutti o quasi cercano rinforzi. A tener banco sono anche le ennesime dimissioni del presidente Markovic della Cormonese ma nel frattempo chissà chi ha ingaggiato Buzzinelli della Pro Gorizia. Dalla squadra goriziana intanto giungono voci di tagli ma anche di scomparse o partenze improvvise. C'è anche il mistero Lovisa da risolvere: l'attaccante non fa più parte della Sacilese (forse arriva l'ex Udinese Zampieri dalla Sanvitese) ed è dato per probabile alla corte di Lazzara ma, è difficile che arrivi. Già non riesce ad allenarsi alla sera a causa del suo lavoro, immaginarsi al pomeriggio e con 160 chilometri da fare al giorno. A meno che Cavicchiolo non gli dia lavoro, appartamento e la luna...

Le eccezioni alla campagna di rafforzamento sono Porcia, Ronchi, Sevegliano, Rivignano che anzi ha dato D'Antoni alla Maranese e Dri al Flumignano e l'Itala San Marco che ha bloccato la partenza di Clemente (offerto al Palmanova) e dato in prestito alla Pro Romans, il giovane difensore Freschi. Ha anche svincolato Kroselj, il forte difensore reduce da un'operazione al menisco ma assurto alla cronaca di questi giorni perché ha rischiato di morire con tre amici per una fuga di gas in un appartamento a Trieste. Per lui ci sono diverse richieste a cominciare dall'Aquileia del suo ex mister Sari e dal Capriva ma, non è escluso il Palmanova. Proprio la città stellata è quella che si muove di più. Sono partiti Marin per Grado e Kovic per tornare alla Juventina.

Per quanto riguarda l'agognata punta, nella città stellata ne sono arrivate due: Zuliani dal Pozzuolo e Krmac dalla Gradese. C'è una trattativa anche per l'ingaggio di Fierro del Monfalcone ma per ora non c'è accordo economico. Con il ritorno alla Gradese di Marin, un pallino di Vidiak è quello del capocannoniere uscente dell'Eccellenza., Massimo Marchesan da Cormons, per i lagunari il futuro è meno buio. La Sangiorgina cercava un difensore e dopo qualche peripezia l'ha trovato a San Canzian, si tratta di Francesco Giacuzzo. C'è una flebile possibilità che riguarda Giorgio Zanutta ma, l'ex Sampdoria ha una mezza parola con il presidente Turchetti, se non trova ingaggio tra i professionisti è facile che rimanga al Futura o vada più probabilmente alla Manzanese con la quale ha già un accordo da un paio di settimane. Intanto è «saltata» un'altra panchina, a beneficiare dell'esonero dei Giancarlo Spagnolo a Gonars, è tornato in campo Antonio Geissa, l'ex juventino che ha allenato e giocato a Cervignano e Aiello. Toccherà a lui ora cercare di far convivere Perosa e Barchiesi. Proprio da Aiello arrivano notizie che dopo aver sostituito Enzo Vrech con Claudio Mian, ci sia un interessamento per Raffaelli del Ronchi, Fierro del Monfalcone e perfino Vosca della Manzanese: tutto può essere ma sembra fantacalcio.

Oscar Radovich

Rappresentativa regionale La scrematura di Franzot

VILLESSE Siamo arrivati quasi a metà strada e la seconda giornata di selezioni per l'allestimento della Rappresentativa regionale maggiore è stata caratterizzata dalle numerose assenze. La causa va ricercata non nel disinteresse di molti degli atleti assenti, ma perché diverse squadre erano impegnate in Coppa Italia e di conseguenza alcuni atleti sono stati trattenuti dai club.

È stato un bene per quella ventina che ha partecipato. Si sono potuti mettere in mostra per tutta la durata della seduta e infatti il c.t. ha potuto vedere meglio qualche elemento che sarà richiamato. Il bilancio di Walter Franzot, alla fine del secondo mercoledì di lavoro, dice di almeno una decina di elementi molto interessanti e che per il futuro saranno seguiti nei rispettivi campionati.

Niente nomi per ora anche per non condizionare troppo le loro prove dall'aumento di responsabilità. Da mercoledì prossimo però le cose cambiano dato che toccherà ai «pezzi da 90» di essere visionati: in sostanza, i giocatori in pianta più o meno stabile nelle squadre di Eccellenza. È chiaro che in questo gruppo si celano gli elementi che saranno l'ossatura della nuova rappresentativa. A preoccupare Franzot non sono né le punte né i centrocampisti, ma è la carenza di elementi validi che ricoprano il ruolo di libero e che sappiano costruire e di un esterno sinistro dinamico e che sappia saltare l'uomo ed essere quasi una terza punta. Prima uscita giovedì 20 contro la Rappresentativa allievi di Facile.

o.r.

BASKET

Juniores d'Eccellenza, ammucchiata in cima alla classifica

L'Intermuggia batte Gorizia Salesiano il primo derby

TRIESTE Battendo la Dinamica Gorizia per 74 - 68 l'Inter Muggia si è aggiudicato lo scontro clou legato al quinto capitolo del campionato juniores di Eccellenza. Triestini sempre in vantaggio e costantemente in grado di ammortizzare sul nascere tutti i tentativi di replica da parte dei quotati avversari isontini. buone le percentuali dei bianco rossi di Colusso con Palombita e Babic particolarmente ispirati ed entrambi a referto con 27 punti.

Primo successo del Don Bosco che si aggiudica il derby tutto giuliano con la Libertas per 75-28. I salesiani hanno operato il break risolutore verso la fine della prima frazione riuscendo quindi nella ripresa ad amministrare senza affanni un costante e marcato vantaggio. Un Libertas da rivedere anche se la penalizzazione maggiore è giunta nuovamente dal fattore fisico, con i ragazzi di Pituzzi nettamente sovrastati sotto canestro al di là delle incursioni di Spangaro, autore di 26 punti.

Secondo successo stagionale dell'Acli San Daniele, a farne le spese è la Pall. Udine battuta sul proprio parquet per 55-66 (22 - 28 l'esito della prima frazione). L'Acli San Daniele ha operato un primo sorpasso negli spiccioli finali del primo tempo e nella seconda parte ha via via perfezionato l'impresa esterna sulle ali di efficaci contropiedi e grazie alla vena di Zucchiatti (20 punti) e Cabai, 15. Nella fila della Pall. Udine è il solito Cengig ad emergere con 21 punti.

Tra i giovani della Genertel, in forza al club rivierasco, si mettono in luce il play Palombita e Babic. Riposava l'Italmonfalcone

La Longobardi ha piegato senza affanni il Gemona per 72-58, una vittoria che ha soddisfatto al meglio il coach dei cividalesi Bordin: «Stiamo migliorando nettamente – svela il tecnico – abbiamo fatto una buona difesa e dopo il break vincente 22-4 non abbiamo avuto problemi mandando ben quattro elementi in doppia cifra». Lo Scoglietto infine incappa in un'altra sconfitta questa volta in casa della Cervignanese 127-61. L'equilibrio ha fatto capolino solo nelle battute iniziali per poi lasciar posto alle sfuriate dei friulani condotti da Cantarutti e Pergolesi, rispettivamente con 23 e 25 punti.

La classifica: Italmonfalcone, Dinamica, Inter Muggia Longobardi Cividale 8; Pall. Udine, Gemona, Cervignanese, Acli San Daniele 4; Libertas, Don Bosco 2, Scoglietto O. Riposava l'Italmonfalcone.

Francesco Cardella

TUFFI MASTER

Ai Campionati europei di Praga

Auber, un sesto posto che vale oro

PRAGA Ha guadagnato un lusinghiero sesto posto in classifica generale ai Campionati europei master di tuffi Pino Auber dell'Associazione sportiva Edera Trieste. Cinquantottenne triestino, Auber era alla sua prima competizione europea ed ha conquistato il pubblico della capitale ceca con un quarto posto dal trampolino di un metro, un quinto dalla piattaforma di 10 metri ed un ottavo dal trampolino di tre metri. Alla manifestazione Auber ha gareggiato contro ottanta atleti provenienti da tutt'Europa, soprattutto da Germania e Inghilterra.

Questo piazzamento ha soddisfatto anche l'allenatrice Pamela Moro che da qualche anno segue (oltre al gruppo di giovani agonisti della società) un promettente numero di tuffatori master a livello amatoriale. In Slovenia Pino Auber è già conosciutissimo poiché già da qualche anno partecipa alle gare di tuffi dai ponti, un circuito che comprende tre ponti diversi e che generalmente vede il triestino ai primi posti sul podio. Quest'anno dal ponte posto in località Most na Soci (undici metri di altezza) Auber è arrivato primo, secondo a Skofjie (dodici metri) e primo anche a Kanal (diciassette metri) davanti a moltissimi atleti molto più giovani di lui.

L'Edera ha quindi un nuovo campione che godrà, insieme ai giovani della squadra agonisti entro i primi mesi del '98 anche delle nuove strutture mandate a Trieste dalla Federazione, fortemente volute dal settorista Moro, si tratta di un trampolino da un metro e uno da tre metri. Grazie a questi nuovi mezzi ora la società potrà ora organizzare competizioni di livello nazionale, la prima delle quali si svolgerà nei giorni 28 e 29 marzo e sarà denominata 2.a prova manifestazione nazionale esordienti di categoria C1 e C2.

Isabella Grandi

Scattato il campionato juniores femminile

Ginnastica a valanga su Spilimbergo

Chronostar	**94**
Sporting C. Ud	**72**

CHRONOSTAR MUGGIA: Gherbaz 6, Pieri 5, Riosa, Bassi 14, Picotti 28, Baici 10, Fava 9, Visintin 7, Pecchiari 9, Borzolato 3, Ellero, Karlicek. **SPORTING CLUB UDINE:** Fantini 26, Abbate 2, Marchiol 9, Aronica 1, Fedele 10, Basaldella 4, Ciani 9, Beltrami 1, Pasqualini 14, Fontanini, Comisso 6.

Sgt	**117**
Spilimbergo	**21**

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA: Mola 13, Barbo 6, Gerbino 13, Cozzolino 4, Ferro 7, Rossitto A. 12, Starc 13, Sabatti 17, Gerolami 5, Tonsa 6, Rossitto E. 14, Gobbo 5. **PALLACANESTRO SPILIMBERGO:** Mangoni, Francesconi 6, Concina, Callegari, Vidoni 2, Sarcinelli 3, Pasqualini, Cominotti 2, Bremer 2, Floreani 6, Toniutti.

TRIESTE Ha preso il via nel corso della settimana il campionato regionale femminile Juniores. Si sono disputati solo due incontri.

È stata rinviata, infatti, Fari Gorizia-Oma, perché una giocatrice della formazione salesiana, Carolina Scucato, è stata convocata al raduno nazionale della categoria cadette.

Nel primo dei due incontri disputati, il Chronostar Muggia ha superato col risultato di 94-72 lo Sporting Club Udine. La compagine di Zgur ha sofferto nel corso del primo tempo la buona organizzazione delle ragazze friulane per poi prendere il largo nella ripresa quando, grazie a difesa a contropiede, ha piazzato il break decisivo.

Senza commenti il 117-21 con il quale la Società Ginnastica Triestina si è imposta nei confronti dello Spilimbergo. Comunque da lodare lo spirito con il quale le friulane, al primo anno in questa impegnativa categoria, hanno affrontato l'appuntamento.

Qualsiasi giudizio sulla Sgt, naturalmente, deve essere rinviato a esami più probanti di quello rappresentato dalla formazione della città del mosaico.

l.g.

Domani esplode
la convenienza!

discount
superDS